

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **08/06/2015**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 05-06-2015 al 08-06-2015

07-06-2015 ANSA.it	
<b>Escursionista genovese muore sul Bocco .....</b>	<b>1</b>
07-06-2015 ANSA.it	
<b>Alpinista austriaco morto sul Gran Sasso .....</b>	<b>2</b>
07-06-2015 ANSA.it	
<b>Prelato altoatesino muore sul Gran Sasso .....</b>	<b>3</b>
07-06-2015 ANSA.it	
<b>Escursionista muore in Appennino .....</b>	<b>4</b>
07-06-2015 ANSA.it	
<b>Allerta meteo, temporali e allagamenti .....</b>	<b>5</b>
07-06-2015 Adnkronos	
<b>Montagna, morto escursionista precipitato in Toscana .....</b>	<b>6</b>
07-06-2015 Affaritaliani.it	
<b>Allerta protezione civile per temporali .....</b>	<b>7</b>
07-06-2015 Agenzia Redattore Sociale	
<b>Sbarchi, in 860 arrivano a Palermo. Tanti i nuclei familiari con bambini .....</b>	<b>8</b>
07-06-2015 Agenzia Redattore Sociale	
<b>Migranti, maxi salvataggio a largo della Libia: 3480 persone soccorse .....</b>	<b>10</b>
07-06-2015 Agi.it	
<b>Maltempo: la grandine devasta i campi, "danni a frutta e cereali" .....</b>	<b>11</b>
07-06-2015 Avvenire	
<b>«Giornata popolare» per promuovere la natura .....</b>	<b>12</b>
07-06-2015 Avvenire	
<b>Migliaia di migranti alla deriva .....</b>	<b>13</b>
07-06-2015 Contropiano.org	
<b>Boeri perde pure l'equilibrio: "I pompieri? Privilegiati.." .....</b>	<b>15</b>
07-06-2015 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
<b>Maltempo, nubifragio nel Vercellese: stop treni Torino-Milano .....</b>	<b>16</b>
07-06-2015 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
<b>Bali, brucia il motore di un traghetto carico di turisti, 5 italiani feriti .....</b>	<b>18</b>
08-06-2015 Edilportale.com	
<b>Dissesto idrogeologico, l'Anac indaga su 194 interventi urgenti in deroga al Codice appalti .....</b>	<b>21</b>
07-06-2015 FIRSTonline	
<b>Altri migranti a largo Libia, attivate operazioni di soccorso .....</b>	<b>23</b>
08-06-2015 Freshplaza.it	
<b>Grandine lungo tutto lo Stivale, preoccupazione per le colture in pieno campo .....</b>	<b>24</b>
07-06-2015 GrNet.it	
<b>Immigrazione: 3.480 persone soccorse in 15 differenti operazioni .....</b>	<b>27</b>
08-06-2015 Il Fatto Quotidiano	
<b>Katrina, la lezione dimenticata dell'uragano .....</b>	<b>28</b>
07-06-2015 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>Terremoto ad Haiti, "la Croce Rossa ha sprecato milioni di dollari di donazioni" .....</b>	<b>31</b>
07-06-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
<b>Maxi soccorso per tremila migranti, mobilitate tutte le navi europee .....</b>	<b>33</b>
05-06-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Tunisia: si conclude oggi il Corso di Pianificazione preventiva delle emergenze .....</b>	<b>34</b>
05-06-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>"EUdemodex 2015": eccellenti risultati per l'esercitazione europea antialluvione .....</b>	<b>35</b>

06-06-2015 Il Giornale.it	
<b>Infiltrazioni mafiose, entro due mesi il prefetto si pronuncerà</b>	37
07-06-2015 Il Giornale.it	
<b>Soccorrono i barconi in Libia per portarli tutti in Italia</b>	38
07-06-2015 Il Mattino.it (ed. Nazionale)	
<b>Gran Sasso, precipita per 400 metri muore un escursionista</b>	39
07-06-2015 Il Messaggero (ed. Nazionale)	
<b>In ballo per una gara non fatta Odevaine? Lo conosco appena</b>	40
07-06-2015 Il Messaggero (ed. Nazionale)	
<b>Quell'appalto vinto al buio Ho amici in commissione</b>	41
07-06-2015 Il Sussidiario.net	
<b>ALLARME MALTEMPO/ Allerta meteo, pioggia e temporali su Piemonte, Calabria e Basilicata: le previsioni</b>	42
07-06-2015 Il Tempo.it	
<b>Maxioperazione di soccorso al largo della Libia</b>	43
08-06-2015 Il Tempo.it	
<b>In un giorno 15 operazioni di salvataggio</b>	44
07-06-2015 Il Tempo.it	
<b>Altri 1500 migranti al largo delle coste libiche in attesa di aiuto</b>	45
07-06-2015 Italia Vela.it	
<b>Guardia Costiera: oggi tratti in salvo 2371 migranti</b>	46
07-06-2015 La Prima Pagina	
<b>Morto sul massiccio del Gran Sasso un alpinista austriaco</b>	47
07-06-2015 La Repubblica (ed. Nazionale)	
<b>Alla deriva 3000 migranti Europa unita nel soccorso</b>	48
07-06-2015 La Repubblica.it	
<b>Maltempo, nubifragio provoca stop dei treni Torino-Milano</b>	49
07-06-2015 La Stampa (ed. Nazionale)	
<b>Pregare lo spirito delle cime perché la terra si plachi</b>	50
07-06-2015 La Stampa (ed. Nazionale)	
<b>Sbarchi, adesso è emergenza vera Migliaia di profughi soccorsi in mare</b>	51
07-06-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
<b>In Nepal monaci buddisti pregano spirito delle cime contro l'incubo terremoto</b>	52
07-06-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
<b>Allarme incendio a Palazzo Silva, le chiavi sono in cassaforte</b>	54
07-06-2015 Leggo.it	
<b>Precipita per 400 metri sul Gran Sasso, morto un noto gesuita altoatesino -Foto</b>	55
07-06-2015 Leggo.it	
<b>Migranti, comandante Royal Navy: mezzo milione profughi pronto a partire su carrette del mare</b>	56
07-06-2015 LiberoReporter	
<b>Guardia Costiera: salvati 3480 migranti nella sola giornata di ieri /Video</b>	58
07-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Allerta Meteo, violentissimi temporali pomeridiani in atto: bombe d'acqua e grandinate [FOTO-LIVE]</b>	59
07-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Allerta Meteo: terzo temporale pomeridiano consecutivo in arrivo su Reggio Calabria, primi tuoni [FOTO]</b>	60

07-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Maltempo in Calabria, forte grandinata su Catanzaro: crollo termico e danni [FOTO e VIDEO]</b>	61
07-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Maltempo, forti temporali in Campania: situazione critica in Irpinia, 61mm di pioggia a Cervinara</b>	62
07-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Maltempo: danni nei campi per le violente grandinate</b>	63
07-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Maltempo, record assoluto in Alto Adige: 4.900 fulmini in un giorno</b>	64
07-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Allerta Meteo, domani temporali pomeridiani molto più estesi, intensi e diffusi. Avviso della protezione civile</b>	65
07-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Allerta Meteo, temporali come "bombe" nel Salento e in Aspromonte: fenomeni estremi in atto</b>	66
07-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Maltempo, tutti i VIDEO dei forti temporali di oggi pomeriggio sull'Italia</b>	67
07-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Allerta Meteo, è una domenica d'instabilità: forti temporali in agguato da nord a sud [LIVE]</b>	68
07-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Allerta Meteo: violenti temporali ancora in atto, ecco le zone colpite e quelle a rischio nelle prossime ore [LIVE]</b>	69
07-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Maltempo in Calabria, forte temporale su Capo Vaticano: saette mozzafiato [FOTO e VIDEO]</b>	70
07-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Maltempo in Campania: allagamenti, danni e disagi nel salernitano</b>	71
07-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Allerta Meteo, forti temporali in Calabria: tempeste di fulmini e nubifragi [LIVE]</b>	72
07-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Maltempo in Campania, salernitano flagellato da nubifragi e grandinate [LIVE]</b>	73
07-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Maltempo: ancora disagi sulla linea ferroviaria Torino-Milano</b>	74
07-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Maltempo: violenta grandinata in Valle Caudina, danni alle abitazioni</b>	75
07-06-2015 NanoPress	
<b>Le reazioni politiche all'emergenza migranti</b>	76
07-06-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Terremoti, comunicazione, diritto</b>	79
07-06-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Maltempo, nubifragio provoca stop dei treni sulla Torino-Milano</b>	80
07-06-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Federazione del mare lancia appello per sistema marittimo</b>	81
07-06-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Sisma su montagna sacra del Borneo: 13 gli alpinisti morti</b>	82
07-06-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Sicilia, tremila migranti alla deriva foto su 14 barconi a largo della Libia video</b>	83
07-06-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Portaerei Cavour nel porto di Cagliari</b>	85
07-06-2015 Panorama.it	

<b>Immigrati, soccorse 14 imbarcazioni alla deriva</b> .....	86
07-06-2015 Quotidiano.net	
<b>Migranti, "in 500mila pronti a partire". Maroni: tagli a Comuni che accolgono. Insorgono Chiamparino e Fassino</b> .....	96
07-06-2015 Quotidiano.net	
<b>Meteo: ancora caldo e afa, ma arrivano temporali da Nord a Sud</b> .....	98
07-06-2015 Rai News	
<b>Maltempo, allarme della Coldiretti: danni per le violente grandinate</b> .....	99
07-06-2015 Rai News	
<b>Maltempo, allerta della Protezione civile per arrivo temporali</b> .....	100
07-06-2015 Rai News	
<b>Immigrazione, Guardia costiera: "Oggi soccorsi in 2.371"</b> .....	101
07-06-2015 Salute Domani	
<b>In Italia 50mila bimbi con malattie genetiche gravi. Assistenza a macchia di leopardo</b> .....	102
07-06-2015 Temp.i.it	
<b>Così l'affaire Xylella sta mettendo in ginocchio la Puglia</b> .....	104
07-06-2015 Tgcom24	
<b>Precipita per 400 m,morto alpinista</b> .....	107
07-06-2015 Tgcom24	
<b>Immigrati, in 3.480 tratti in salvo</b> .....	108
07-06-2015 Yahoo! Notizie	
<b>Maltempo: allerta Protezione civile, temporali dal Nord al Sud</b> .....	110
07-06-2015 Yahoo! Notizie	
<b>Escursionista austriaco precipita per 400 metri dal Gran Sasso</b> .....	111
07-06-2015 Yahoo! Notizie	
<b>Immigrati: soccorsi 14 barconi largo Libia, Unhcr "3000 profughi"</b> .....	112
07-06-2015 Yahoo! Notizie	
<b>Sbarchi, lanciati soccorsi per aiutare 10 barconi. Onu: 1.500 a bordo</b> .....	113
07-06-2015 Yahoo! Notizie	
<b>Guardia costiera: 3480 migranti salvati ieri nel Mediterraneo</b> .....	114
07-06-2015 Yahoo! Notizie	
<b>Sono 3.480 i migranti salvati a largo della Libia</b> .....	115
07-06-2015 Yahoo! Notizie	
<b>Sbarchi, soccorsi quasi 3500 migranti su 15 imbarcazioni</b> .....	116
07-06-2015 Yahoo! Notizie	
<b>3.480 migranti salvati dalla Guardia costiera in 15 operazioni</b> .....	117
08-06-2015 marketpress.info	
<b>BASILICATA: APPROVATI 15 STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA</b> .....	118
07-06-2015 ANSA.it	
<b>Escursionista genovese muore sul Bocco</b> .....	119
07-06-2015 ANSA.it	
<b>Alpinista austriaco morto sul Gran Sasso</b> .....	120
07-06-2015 ANSA.it	
<b>Prelato altoatesino muore sul Gran Sasso</b> .....	121
07-06-2015 ANSA.it	
<b>Escursionista muore in Appennino</b> .....	122

07-06-2015 ANSA.it	
<b>Allerta meteo, temporali e allagamenti</b>	123
07-06-2015 Adnkronos	
<b>Montagna, morto escursionista precipitato in Toscana</b>	124
07-06-2015 Affaritaliani.it	
<b>Allerta protezione civile per temporali</b>	125
07-06-2015 Agenzia Redattore Sociale	
<b>Sbarchi, in 860 arrivano a Palermo. Tanti i nuclei familiari con bambini</b>	126
07-06-2015 Agenzia Redattore Sociale	
<b>Migranti, maxi salvataggio a largo della Libia: 3480 persone soccorse</b>	128
07-06-2015 Agi.it	
<b>Maltempo: la grandine devasta i campi, "danni a frutta e cereali"</b>	129
07-06-2015 Avvenire	
<b>«Giornata popolare» per promuovere la natura</b>	130
07-06-2015 Avvenire	
<b>Migliaia di migranti alla deriva</b>	131
07-06-2015 Contropiano.org	
<b>Boeri perde pure l'equilibrio: "I pompieri? Privilegiati.."</b>	133
07-06-2015 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
<b>Maltempo, nubifragio nel Vercellese: stop treni Torino-Milano</b>	134
07-06-2015 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
<b>Bali, brucia il motore di un traghetto carico di turisti, 5 italiani feriti</b>	136
08-06-2015 Edilportale.com	
<b>Dissesto idrogeologico, l'Anac indaga su 194 interventi urgenti in deroga al Codice appalti</b>	139
07-06-2015 FIRSTonline	
<b>Altri migranti a largo Libia, attivate operazioni di soccorso</b>	141
08-06-2015 Freshplaza.it	
<b>Grandine lungo tutto lo Stivale, preoccupazione per le colture in pieno campo</b>	142
07-06-2015 GrNet.it	
<b>Immigrazione: 3.480 persone soccorse in 15 differenti operazioni</b>	145
08-06-2015 Il Fatto Quotidiano	
<b>Katrina, la lezione dimenticata dell'uragano</b>	146
07-06-2015 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>Terremoto ad Haiti, "la Croce Rossa ha sprecato milioni di dollari di donazioni"</b>	149
07-06-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
<b>Maxi soccorso per tremila migranti, mobilitate tutte le navi europee</b>	151
05-06-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Tunisia: si conclude oggi il Corso di Pianificazione preventiva delle emergenze</b>	152
05-06-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>"EUdemodex 2015": eccellenti risultati per l'esercitazione europea antialluvione</b>	153
06-06-2015 Il Giornale.it	
<b>Infiltrazioni mafiose, entro due mesi il prefetto si pronuncerà</b>	155
07-06-2015 Il Giornale.it	
<b>Soccorrono i barconi in Libia per portarli tutti in Italia</b>	156
07-06-2015 Il Mattino.it (ed. Nazionale)	
<b>Gran Sasso, precipita per 400 metri muore un escursionista</b>	157

07-06-2015 Il Messaggero (ed. Nazionale)	
<b>In ballo per una gara non fatta Odevaine? Lo conosco appena .....</b>	<b>158</b>
07-06-2015 Il Messaggero (ed. Nazionale)	
<b>Quell'appalto vinto al buio Ho amici in commissione .....</b>	<b>159</b>
07-06-2015 Il Sussidiario.net	
<b>ALLARME MALTEMPO/ Allerta meteo, pioggia e temporali su Piemonte, Calabria e Basilicata: le previsioni .....</b>	<b>160</b>
07-06-2015 Il Tempo.it	
<b>Maxioperazione di soccorso al largo della Libia .....</b>	<b>161</b>
08-06-2015 Il Tempo.it	
<b>In un giorno 15 operazioni di salvataggio .....</b>	<b>162</b>
07-06-2015 Il Tempo.it	
<b>Altri 1500 migranti al largo delle coste libiche in attesa di aiuto .....</b>	<b>163</b>
07-06-2015 Italia Vela.it	
<b>Guardia Costiera: oggi tratti in salvo 2371 migranti .....</b>	<b>164</b>
07-06-2015 La Prima Pagina	
<b>Morto sul massiccio del Gran Sasso un alpinista austriaco .....</b>	<b>165</b>
07-06-2015 La Repubblica (ed. Nazionale)	
<b>Alla deriva 3000 migranti Europa unita nel soccorso .....</b>	<b>166</b>
07-06-2015 La Repubblica.it	
<b>Maltempo, nubifragio provoca stop dei treni Torino-Milano .....</b>	<b>167</b>
07-06-2015 La Stampa (ed. Nazionale)	
<b>Pregare lo spirito delle cime perché la terra si plachi .....</b>	<b>168</b>
07-06-2015 La Stampa (ed. Nazionale)	
<b>Sbarchi, adesso è emergenza vera Migliaia di profughi soccorsi in mare .....</b>	<b>169</b>
07-06-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
<b>In Nepal monaci buddisti pregano spirito delle cime contro l'incubo terremoto .....</b>	<b>170</b>
07-06-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
<b>Allarme incendio a Palazzo Silva, le chiavi sono in cassaforte .....</b>	<b>172</b>
07-06-2015 Leggo.it	
<b>Precipita per 400 metri sul Gran Sasso, morto un noto gesuita altoatesino -Foto .....</b>	<b>173</b>
07-06-2015 Leggo.it	
<b>Migranti, comandante Royal Navy: mezzo milione profughi pronto a partire su carrette del mare ...</b>	<b>174</b>
07-06-2015 LiberoReporter	
<b>Guardia Costiera: salvati 3480 migranti nella sola giornata di ieri /Video .....</b>	<b>176</b>
07-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Allerta Meteo, violentissimi temporali pomeridiani in atto: bombe d'acqua e grandinate [FOTO-LIVE] .....</b>	<b>177</b>
07-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Allerta Meteo: terzo temporale pomeridiano consecutivo in arrivo su Reggio Calabria, primi tuoni [FOTO] .....</b>	<b>178</b>
07-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Maltempo in Calabria, forte grandinata su Catanzaro: crollo termico e danni [FOTO e VIDEO] .....</b>	<b>179</b>
07-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Maltempo, forti temporali in Campania: situazione critica in Irpinia, 61mm di pioggia a Cervinara ..</b>	<b>180</b>
07-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Maltempo: danni nei campi per le violente grandinate .....</b>	<b>181</b>

07-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Maltempo, record assoluto in Alto Adige: 4.900 fulmini in un giorno .....</b>	<b>182</b>
07-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Allerta Meteo, domani temporali pomeridiani molto più estesi, intensi e diffusi. Avviso della protezione civile.....</b>	<b>183</b>
07-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Allerta Meteo, temporali come "bombe" nel Salento e in Aspromonte: fenomeni estremi in atto .....</b>	<b>184</b>
07-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Maltempo, tutti i VIDEO dei forti temporali di oggi pomeriggio sull'Italia .....</b>	<b>185</b>
07-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Allerta Meteo, è una domenica d'instabilità: forti temporali in agguato da nord a sud [LIVE].....</b>	<b>186</b>
07-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Allerta Meteo: violenti temporali ancora in atto, ecco le zone colpite e quelle a rischio nelle prossime ore [LIVE] .....</b>	<b>187</b>
07-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Maltempo in Calabria, forte temporale su Capo Vaticano: saette mozzafiato [FOTO e VIDEO].....</b>	<b>188</b>
07-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Maltempo in Campania: allagamenti, danni e disagi nel salernitano .....</b>	<b>189</b>
07-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Allerta Meteo, forti temporali in Calabria: tempeste di fulmini e nubifragi [LIVE] .....</b>	<b>190</b>
07-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Maltempo in Campania, salernitano flagellato da nubifragi e grandinate [LIVE] .....</b>	<b>191</b>
07-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Maltempo: ancora disagi sulla linea ferroviaria Torino-Milano .....</b>	<b>192</b>
07-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Maltempo: violenta grandinata in Valle Caudina, danni alle abitazioni .....</b>	<b>193</b>
07-06-2015 NanoPress	
<b>Le reazioni politiche all'emergenza migranti .....</b>	<b>194</b>
07-06-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Terremoti, comunicazione, diritto .....</b>	<b>197</b>
07-06-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Maltempo, nubifragio provoca stop dei treni sulla Torino-Milano .....</b>	<b>198</b>
07-06-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Federazione del mare lancia appello per sistema marittimo .....</b>	<b>199</b>
07-06-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Sisma su montagna sacra del Borneo: 13 gli alpinisti morti .....</b>	<b>200</b>
07-06-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Sicilia, tremila migranti alla deriva foto su 14 barconi a largo della Libia video .....</b>	<b>201</b>
07-06-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Portaerei Cavour nel porto di Cagliari .....</b>	<b>203</b>
07-06-2015 Panorama.it	
<b>Immigrati, soccorse 14 imbarcazioni alla deriva .....</b>	<b>204</b>
07-06-2015 Quotidiano.net	
<b>Migranti, "in 500mila pronti a partire". Maroni: tagli a Comuni che accolgono. Insorgono Chiamparino e Fassino .....</b>	<b>214</b>
07-06-2015 Quotidiano.net	
<b>Meteo: ancora caldo e afa, ma arrivano temporali da Nord a Sud .....</b>	<b>216</b>



07-06-2015 Rai News	
<b>Maltempo, allarme della Coldiretti: danni per le violente grandinate</b>	217
07-06-2015 Rai News	
<b>Maltempo, allerta della Protezione civile per arrivo temporali</b>	218
07-06-2015 Rai News	
<b>Immigrazione, Guardia costiera: "Oggi soccorsi in 2.371"</b>	219
07-06-2015 Salute Domani	
<b>In Italia 50mila bimbi con malattie genetiche gravi. Assistenza a macchia di leopardo</b>	220
07-06-2015 Tempi.it	
<b>Così l'affaire Xylella sta mettendo in ginocchio la Puglia</b>	222
07-06-2015 Tgcom24	
<b>Precipita per 400 m,morto alpinista</b>	225
07-06-2015 Tgcom24	
<b>Immigrati, in 3.480 tratti in salvo</b>	226
07-06-2015 Yahoo! Notizie	
<b>Maltempo: allerta Protezione civile, temporali dal Nord al Sud</b>	228
07-06-2015 Yahoo! Notizie	
<b>Escursionista austriaco precipita per 400 metri dal Gran Sasso</b>	229
07-06-2015 Yahoo! Notizie	
<b>Immigrati: soccorsi 14 barconi largo Libia, Unhcr "3000 profughi"</b>	230
07-06-2015 Yahoo! Notizie	
<b>Sbarchi, lanciati soccorsi per aiutare 10 barconi. Onu: 1.500 a bordo</b>	231
07-06-2015 Yahoo! Notizie	
<b>Guardia costiera: 3480 migranti salvati ieri nel Mediterraneo</b>	232
07-06-2015 Yahoo! Notizie	
<b>Sono 3.480 i migranti salvati a largo della Libia</b>	233
07-06-2015 Yahoo! Notizie	
<b>Sbarchi, soccorsi quasi 3500 migranti su 15 imbarcazioni</b>	234
07-06-2015 Yahoo! Notizie	
<b>3.480 migranti salvati dalla Guardia costiera in 15 operazioni</b>	235
08-06-2015 marketpress.info	
<b>BASILICATA: APPROVATI 15 STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA</b>	236

***Escursionista genovese muore sul Bocco***

- Liguria - ANSA.it

ANSA.it Liguria Escursionista genovese muore sul Bocco

Escursionista genovese muore sul Bocco

Precipitato da un'altezza di 150 metri

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA GENOVA

07 giugno 2015 17:30

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - GENOVA, 7 GIU - Un escursionista di 55 anni di Genova è precipitato per 150 metri dalla cresta del Monte Bocco sull'Appennino Tosco-Emiliano. L'uomo in compagnia di altri amici stava eseguendo l'ascensione del Bocco nel comune di Comano quando è scivolato precipitando nel dirupo. Dopo l'allarme giunto al 118 di Massa sul posto è arrivato l'elicottero che ha calato un rianimatore e una squadra del Soccorso alpino ma hanno constatato il decesso.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA üÖà

***Alpinista austriaco morto sul Gran Sasso***

- Abruzzo - ANSA.it

ANSA.it Abruzzo Alpinista austriaco morto sul Gran Sasso  
Alpinista austriaco morto sul Gran Sasso  
Precipitato per 400 metri sulla Direttissima per il Corno Grande

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA L'AQUILA

07 giugno 2015 13:02

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - L'AQUILA, 7 GIU - Morto sul massiccio del Gran Sasso un alpinista austriaco precipitato per 400 metri mentre stava ascendendo al Corno Grande per la Direttissima. Con lui c'era un'altro alpinista, austriaco, illeso. L'incidente è avvenuto a circa 2.800 metri di quota; il corpo è stato recuperato da personale del Soccorso Alpino portato in quota dall'elicottero del 118, 400 metri più sotto, in prossimità del 'Sassone'. Entrambi, secondo le prime informazioni, erano attrezzati per una progressione in sicurezza.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Prelato altoatesino muore sul Gran Sasso***

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it Cronaca Prelato altoatesino muore sul Gran Sasso

Prelato altoatesino muore sul Gran Sasso

Precipita su Direttissima gesuita consulente Preposito Generale

FOTO

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA L'AQUILA

07 giugno 2015 17:00

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - L'AQUILA, 7 GIU - Della provincia di Bolzano, di Vandoies, e non austriaco come comunicato subito dopo l'incidente dal Soccorso Alpino, l'uomo morto stamani sul Gran Sasso, precipitando mentre stava ascendendo al Corno Grande per la 'Direttissima'. È Severin Leitner, 70 anni, alto prelado gesuita, consulente del Preposito Generale dei Gesuiti per l'Europa centrale e orientale. Lo accompagnava un altro prelado, austriaco, illeso. Determinante per l'incidente, secondo la ricostruzione, la neve presente sul posto.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Escursionista muore in Appennino***

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it Cronaca Escursionista muore in Appennino

Escursionista muore in Appennino

Uomo è precipitato nella zona del monte Bocco, in Lunigiana

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA COMANO (MASSA CARRARA)

07 giugno 2015 14:21

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - COMANO (MASSA CARRARA), 07 GIU - Un uomo è morto dopo essere precipitato durante un'escursione sul versante lunigianese del monte Bocco, sull'Appennino Tosco-Emiliano, in provincia di Massa Carrara. In corso le operazioni di recupero da parte del Soccorso alpino di Carrara: la zona è molto impervia. Fatto intervenire anche l'elicottero Pegaso 3 del 118, decollato dall'aeroporto di Cinquale.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA üÖà

***Allerta meteo, temporali e allagamenti***

- Piemonte - ANSA.it

ANSA.it Piemonte Allerta meteo, temporali e allagamenti  
Allerta meteo, temporali e allagamenti  
Aria fredda dalla Scandinavia, 36 ore di maltempo su Piemonte

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA TORINO

07 giugno 2015 19:20

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - TORINO, 7 GIU - Rischio di allagamenti, fulmini e caduta di alberi, nelle prossime 36 ore su tutto il Piemonte, per un'ondata temporalesca che localmente sarà di forte intensità. Lo evidenzia l'ultimo bollettino di allerta meteo-idrologica emesso dall'Arpa (Agenzia regionale di protezione ambientale). E' prevista "criticità ordinaria" in tutte le aree del Piemonte. La fase perturbata durerà almeno fino a metà settimana ed è provocata dalla discesa sulla Francia di aria fredda proveniente dalla Scandinavia.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Montagna, morto escursionista precipitato in Toscana***

Montagna: morto escursionista precipitato in Toscana - Adnkronos

Tweet

Condividi su WhatsApp

" />

Articolo pubblicato il: 07/06/2015

E' morto un l'escursionista precipitato in montagna sul versante lunigianese del monte Bocco, sull'appennino toso-emilano. Il corpo dell'uomo è stato individuato e recuperato dalle squadre del Soccorso Alpino e dall'elisoccorso.

Tweet

Condividi su WhatsApp

*Allerta protezione civile per temporali*

Notizia - Affaritaliani.it

Notiziario

[torna alla lista](#)

7 giugno 2015 - 18:51

Soprattutto su Piemonte, Calabria e Basilicata

(ANSA) - ROMA, 7 GIU - La Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse in vista di una intensificazione del maltempo. Dalla serata di oggi si prevedono temporali sul Piemonte, mentre dal primo mattino di domani le precipitazioni a carattere temporalesco sono attese su Basilicata e Calabria. Criticità gialla per rischio idrogeologico su Piemonte, Veneto settentrionale, bassa Toscana, Lazio, su parte di Abruzzo e Umbria, su Molise, Basilicata, Campania meridionale, Calabria e Sicilia.



## ***Sbarchi, in 860 arrivano a Palermo. Tanti i nuclei familiari con bambini***

- Agenzia giornalistica

Immigrazione

NOTIZIARIO Immigrazione Rifugiati Rom - Sinti

Approfondimenti

Notizie correlate

Migranti, maxi salvataggio a largo della Libia: 3480 persone soccorse

Immigrazione

Migranti, Maroni minaccia i sindaci: "No ad accoglienza o ridurremo fondi regionali"

Immigrazione

Foto Video Video

La Siria che non si vede. Immagini da Aleppo e dintorni

» tutte le photogallery

Lo sport non è un lusso: la onlus che offre ai ragazzi attività fisica gratuita

» tutti i video

Attore autistico fa il re e l'astronauta: ma il ruolo più difficile è essere sé stesso

» tutti i video

Calendario

In primo piano:

Giornate della coesione sociale. Dialoghi e percorsi per promuovere politiche e azioni per una crescita sostenibile, equa, inclusiva

04/06/2015

Sbarchi, in 860 arrivano a Palermo. Tanti i nuclei familiari con bambini

Sono eritrei, siriani, etiopi e sudanesi, quasi tutti giovanissimi. Sono giunti alle 12 nel porto di Palermo a bordo della nave militare battente bandiera tedesca che ha soccorso i migranti da due barconi a 150 miglia dalla Libia. 191 le donne e 147 i minori. 07 giugno 2015 - 18:09

PALERMO - Sono eritrei, siriani, etiopi e sudanesi gli 860 migranti, quasi tutti giovanissimi, giunti alle 12 nel porto di Palermo a bordo della nave militare battente bandiera tedesca che ha soccorso i migranti da due barconi a 150 miglia dalla Libia. 191 le donne e 147 i minori. I primi a scendere, con i volti molto stanchi e disidratati, sono stati i numerosi nuclei familiari, prevalentemente eritrei e siriani, con bambini molto piccoli a seguito. Attiva subito come sempre la task force guidata dalla prefettura con Caritas (che fornisce cibo, acqua e scarpe), Crocerossa, Protezione Civile, Asp e Comune. Circa 400 andranno in strutture temporanee messe a disposizione dalla Caritas di Palermo. In particolare, 150 andranno nel centro Santa Rosalia, altri 150 nella casa diocesana di Giacalone, 60 nel centro di Ciminna, 100 presso l'Opera Pia della Caritas di Monreale. Si tratta sempre di strutture dove potere lavarsi, cambiarsi e riposare per qualche giorno in attesa che le autorità dispongano il trasferimento in altri centri d'Italia. Tutti gli altri invece verranno direttamente trasferiti con i pulman rispettivamente in Liguria (150) (anche se ancora non c'è certezza in relazione alle recenti dichiarazioni del neopresidente della regione Toti), Abruzzo (36), Toscana (100) e Trentino (25).

***Sbarchi, in 860 arrivano a Palermo. Tanti i nuclei familiari con bambini***

BOX Già da ieri sera oltre 30 i volontari sono stati impegnati tra i locali della chiesa del Santo Curato d'Ars di Falsomiele (postazione Caritas) che dentro al porto per organizzare la macchina della solidarietà della Caritas. Alle 5 di questa mattina è arrivato il pane per preparare oltre 900 pasti. Tra i volontari ci sono interi nuclei familiari come quello della famiglia Scarpaci di madre, padre e due figli. "Questa esperienza mi sta dando davvero molto - racconta Giacomo Scarpaci il capofamiglia di 60 anni -. Potere metterci al servizio di chi ha meno di noi ci fa stare bene e ci fa capire quanto bisogno c'è. I bambini sono quelli che mi emozionano di più. Ricordo nello scorso sbarco il volto molto espressivo un bimbo down di una famiglia numerosa africana. Anche le donne hanno uno sguardo da cui traspare non soltanto la stanchezza ma anche le condizioni disperate da cui provengono".

"Nonostante i numeri siano elevati - ha dichiarato il prefetto Francesca Cannizzo - ancora una volta tutte le realtà hanno dato grande prova di impegno nel rispondere con tempestività ai bisogni dei migranti". "Continuiamo grazie ai nostri volontari - sottolinea p. Sergio Mattaliano, direttore della Caritas - che non si sono mai fermati. L'appello in queste ore va a tutte le parrocchie della diocesi affinché possano mettersi in contatto con noi per portare anche altri volontari in modo da dare il cambio e sostituire, nei prossimi giorni e anche nei futuri sbarchi, i nostri volontari".

"L'ennesimo sbarco che è avvenuto oggi, oltre a confermare che Palermo è la città dell'accoglienza, è la prova che è sempre più urgente abolire il permesso di soggiorno, che è diventato un vero e proprio strumento di tortura. Noi non vogliamo essere considerati complici del genocidio in corso nel Mediterraneo. Ed è per questo motivo che domani sarò a Berlino, per rispondere all'invito ufficiale del Parlamento tedesco, il Bundestag, dove illustrerò il contenuto della Carta di Palermo, approvata nella nostra città nel marzo scorso, al termine del convegno internazionale 'Io sono persona'. L'ho annunciato anche al comandante della nave Hessen, della Marina tedesca, Andreas Seidl, a cui ho donato una copia della Carta di Palermo, e che ho ringraziato, insieme al suo equipaggio, per aver tratto in salvo i migranti". "Voglio ringraziare tutti coloro che lavorano alla prima accoglienza - ha aggiunto il primo cittadino - le forze dell'ordine, la Protezione civile del Comune, gli assistenti sociali, la Consulta delle culture, l'Asp, la Croce rossa italiana, la Caritas, l'Unhcr, Save the Children, i volontari di diverse associazioni e tutti coloro che si prodigano con impegno, passione e professionalità, per dare la prima assistenza. Il problema subentra, purtroppo, dopo, con la seconda accoglienza. Riteniamo sia giunto il momento che la Comunità internazionale si mobiliti per l'abolizione del permesso di soggiorno - ha concluso Orlando - e cioè si attivi per abolire questo strumento di tortura che costituisce la nuova pena di morte e la nuova schiavitù". (set)

Copyright Redattore Sociale

Tag: accoglienza, Rifugiati, Sbarchi

***Migranti, maxi salvataggio a largo della Libia: 3480 persone soccorse***

- Agenzia giornalistica

Immigrazione

NOTIZIARIO Immigrazione Rifugiati Rom - Sinti

Foto Video Video

La Siria che non si vede. Immagini da Aleppo e dintorni

» tutte le photogallery

Lo sport non è un lusso: la onlus che offre ai ragazzi attività fisica gratuita

» tutti i video

Attore autistico fa il re e l'astronauta: ma il ruolo più difficile è essere sé stesso

» tutti i video

Calendario

In primo piano:

Giornate della coesione sociale. Dialoghi e percorsi per promuovere politiche e azioni per una crescita sostenibile, equa, inclusiva

04/06/2015

Migranti, maxi salvataggio a largo della Libia: 3480 persone soccorse

I profughi sono stati tratti in salvo attraverso 15 operazioni coordinate dalla Guardia costiera italiana. All'operazione hanno partecipato anche navi tedesche ed irlandesi. 07 giugno 2015 - 10:36

ROMA - Sono 3480 i migranti salvati nella giornata di oggi in 15 differenti operazioni coordinate dal Centro Nazionale di Soccorso della Guardia Costiera a Roma del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Le richieste di soccorso, sono arrivate nella mattinata di ieri alla centrale operativa tramite telefono satellitare, spiega la Guardia costiera in una nota. Le imbarcazioni, 9 barconi e 6 gommoni, si trovavano in un tratto di mare a circa 45 miglia dalle coste libiche. Alle operazioni di soccorso hanno partecipato anche navi europee: oltre ai mezzi della Guardia costiera (motovedette e a un aereo) e al il rimorchiatore "Phoenix", erano presenti le navi della Marina militare tedesca "Hessen" e "Berlin" e la nave "Le Eithne" appartenente alla Marina militare irlandese.?

Copyright Redattore Sociale

Tag: guardia costiera, Triton, Rifugiati, Sbarchi

***Maltempo: la grandine devasta i campi, "danni a frutta e cereali"***

Cronaca

Maltempo: la grandine devasta i campi, "danni a frutta e cereali"

11:07 07 GIU 2015

(AGI) - Roma, 7 giu. - Violente precipitazioni accompagnate da chicchi di grandine grossi come noci si sono abbattute a macchia di leopardo su tutto il territorio nazionale colpendo le coltivazioni in campo. E' quanto emerge da un primo monitoraggio della Coldiretti sugli effetti dei forti temporali che si sono sviluppati in modo improvviso dal Trentino lungo tutta la Penisola, a seguito di contrasti termici originati da aria piu' fresca proveniente dai quadranti orientali. Una situazione che - sottolinea la Coldiretti - ha scatenato bruschi cambiamenti del clima con intensi temporali, acquazzoni ed anche l'insolita formazione di chicchi di grandine di 3-4 centimetri di diametro che sono caduti sulla vegetazione nelle campagne. Se il maltempo ha causato l'interruzione della circolazione ferroviaria sulla linea Torino-Milano in provincia di Vercelli, nella citta' di Trento si sono allagati i sobborghi mentre la grandine in Valsugana ha danneggiato le colture e si segnalano smottamenti in Val di Fassa ma temporali con grandine ci sono stati in provincia di Roma, pioggia molto intensa e' caduta anche in alcune zone della Sicilia e sulla Calabria tirrenica. La grandine - precisa la Coldiretti - e' l'avversita' climatica piu' temuta dagli agricoltori in questa stagione perche' provoca danni irreparabili alle coltivazioni vanificando il lavoro di un intero anno, con effetti economici ed occupazionali. Sono in corso gli accertamenti nei territori colpiti per verificare la reale entita' dei danni che - conclude la Coldiretti - potrebbero essere molto pesanti poiche' le manifestazioni temporalesche si sono verificate anche in zone con coltivazioni diffuse, dalla frutta ai cereali. (AGI) .

*«Giornata popolare» per promuovere la natura*

L'Avvenire

ANAGNI

07-06-2015

I

**Piglio.**

Il comune di Piglio celebra la Giornata mondiale dell'ambiente indetta dall'Onu per stimolare, in tutto il mondo, consapevolezza ed azioni per l'ambiente. È allo stesso tempo una giornata popolare in cui fare qualcosa di positivo per l'ambiente, per far sì che le azioni individuali diventino una forza collettiva e generando così un impatto positivo esponenziale sul pianeta. Il tema principale che viene proposto quest'anno è la riduzione ed il controllo dello spreco alimentare: «per quanto riguarda il nostro piccolo comune spiega Rinaldo Thomas Mortari, assessore comunale abbiamo organizzato la nostra iniziativa in collaborazione con il gruppo comunale della Protezione Civile e i volontari dell'Oratorio San Sebastiano. Tutto questo è stato reso possibile grazie a tutti quei volontari che da sempre si adoperano per il bene comune del nostro territorio». La giornata inizierà con la piantumazione di alcune piante, subito dopo ci si sposterà presso la pista ciclabile dove continuerà la piantumazione. Attorno alle 13:00 ci sarà il pranzo offerto dai commercianti di Piglio.

***Migliaia di migranti alla deriva***

L'Avvenire

CRONACA

07-06-2015

***Soccorsi almeno 14 barconi con 3mila persone nel Mediterraneo***

NELLO SCAVO

MILANO L allarme è scattato nel primo pomeriggio, quando a tutte le navi europee presenti nel Canale di Sicilia, a ridosso delle acque libiche, è stato chiesto di convergere a Sud di Malta con i motori avanti tutta. I velivoli di sorveglianza avevano individuato quindici barconi alla deriva con a bordo centinaia di persone. Una lotta contro il tempo che ha visto anche la nave da guerra inglese Bulwark lanciarsi alla ricerca dei natanti senza più governo. Carlotta Sami, portavoce dell'Acnur per il Sud Europa, ha parlato di circa 3mila i profughi, ma in serata i mezzi di soccorso non avevano ancora raggiunto i profughi.

La massiccia presenza di carrette del mare potrebbe essere compatibile con i drammatici sviluppi della crisi libica, con i miliziani che si rifanno all'Is sempre più aggressivi anche nelle aree vicine. Nelle stesse ore, infatti, si apprendeva che gruppi islamisti avevano rapito 86 migranti eritrei cristiani, mentre erano in viaggio verso Tripoli. I jihadisti hanno separato i cristiani dai migranti musulmani e hanno lasciato questi ultimi liberi. La pressione dei combattenti sta spostando anche i flussi migratori. Sempre più spesso nelle ultime settimane si apprende dai sopravvissuti alle traversate, che i barconi salpano dalle zone di confine. Anche l'Algeria ha elevato il livello di guardia al confine con la Libia in considerazione del peggioramento della sicurezza. Secondo quanto riferiscono alcuni siti algerini, la misura è mirata a prevenire sconfinamenti, dalla Libia, di elementi del terrorismo islamico.

I migranti, dunque, rischiano di venire presi tra due fuochi. Si spiegherebbe così anche l'intensificarsi delle partenze alla volta dell'Europa. Nel pomeriggio di ieri la nave Driade della Marina militare ha soccorso un barcone con 560 immigrati, mentre altri 300 venivano tratti in salvo da altri mezzi militari. Numeri che fanno arrivare a quota 4mila, la quantità delle persone in mare solo ieri.

Ma le strategie dei trafficanti tengono conto anche della crescente pressione europea. A Pozzallo ieri è stato arrestato un tunisino accusato di essere lo scafista di un gruppo di soli 12 connazionali migranti tu. Partito dalla Tunisia ha sbagliato rotta e invece di dirigersi verso le coste trapanesi è stato intercettato sulla rotta del ragusano. Lo scafista, che è stato fermato, ha diversi precedenti di polizia in Italia. Ad ottobre era sbarcato a Marsala, ma era stato subito espulso e rimpatriato in Tunisia. Ma è la prima volta che si registra una traversata con così pochi migranti. Secondo gli investigatori si tratta di una precisa scelta dei trafficanti, che con barche piccole sperano di eludere i controlli in mare. Nelle stesse ore un veliero bialbero di 12 metri, battente bandiera Usa, con a bordo 35 migranti di nazionalità siriana ed irachena, è stato intercettato da un guardacoste ed una vedetta del Reparto operativo aeronavale della Guardia di finanza di Vibo Valentia, insieme a unità della Guardia costiera di Crotone, a dieci miglia da Isola Capo Rizzuto. A bordo c'erano anche 8 donne, una delle quali incinta, 8 bambini e due presunti scafisti ucraini. L'imbarcazione era stata individuata a 80 miglia dalle coste calabresi nella tarda mattinata di venerdì da un velivolo islandese e da un pattugliatore inglese del dispositivo Frontex che, coordinati dal Gruppo aeronavale della Guardia di finanza di Taranto, l'hanno monitorata insieme ad un altro pattugliatore della Finanza, seguendola per ore. Una volta entrata nelle acque territoriali sono intervenute le altre unità navali delle Fiamme gialle e della Guardia costiera per soccorrere i migranti e individuare gli scafisti. La barca, secondo le testimonianze raccolte, sarebbe partita dalla Turchia circa sette giorni fa ed i migranti avrebbero pagato per il viaggio circa 800 euro per gli adulti e la metà per i bambini. A bordo c'era un gommone di circa tre metri, sproporzionato come tender di bordo, che verosimilmente sarebbe servito agli scafisti per darsi alla fuga una volta giunti in prossimità delle coste italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'allarme è scattato nel pomeriggio dalla nave britannica Bulwark. Mezzi Ue avanti tutta per una maxi**

***Migliaia di migranti alla deriva***

**operazione in mare. A causa dell'insicurezza i trafficanti stanno accelerando le partenze dei profughi verso l'Europa** **PRESIDENTE.** Sergio Mattarella

***Boeri perde pure l'equilibrio: "I pompieri? Privilegiati.."***

- contropiano.org

Boeri perde pure l'equilibrio: "I pompieri? Privilegiati.."

Domenica, 07 Giugno 2015 10:00

Redazione Contropiano -

\*\*\*\*\*

Lavoratori,

per il presidente dell'Inps i Vigili del Fuoco dal punto di vista pensionistico sono una categoria di privilegiati.

“In effetti uscire con l'autopompa a 60 anni è un vero privilegio, avere la possibilità di continuare a sfrecciare con i camion rossi, l'ebbrezza di salire sull'autoscala, qualche immersione subacquea per recuperare un annegato, spegnere un incendio appartamento o portare soccorso in montagna con l'elicottero, rincorrere un profugo che annega nel canale di Sicilia sono per un sessantenne tutti veri privilegi!!! Certo bisogna sperare che il fisico regga; sperare che, nonostante l'età anagrafica, si riesca a fare quello che si faceva 30 anni fa... Ma il pompiere è abituato a soffrire e il suo lavoro non è certamente usurante”.

A questo proposito tutti conosciamo le ragioni di allarme che presentano le squadre di emergenza allorché ne venga attivato l'intervento. Le reazioni di STRESS-STRAIN favoriscono a qualsiasi livello di occupazione gli infortuni sul lavoro. Ed il fattore umano non va sottovalutato nel modo più assoluto nel nostro ambiente di lavoro, ma va considerato in un'ottica diversa tenendo conto di tutti quei fattori che possono influenzare il comportamento dell'uomo al lavoro e precisamente: educazione alla sicurezza, informazione sui rischi, grado di preparazione tecnica professionale, caratteristiche dell'ambiente e della organizzazione del lavoro, stato di salute, benessere e soddisfazione che dalla occupazione può derivare. Dopo anni di esperienze nel corpo nazionale possiamo dire con certezza che non esiste a tutt'oggi nella nostra amministrazione una mentalità di prevenzione verso la risorsa principale che è quella dell'essere umano. Basterebbe solo verificare come i DPI (dispositivi individuali di protezione) sono di foglia scadente, a tal punto che il personale si è BRUCIATO. È per tali ragioni che riteniamo fondante una collocazione ad hoc nella categoria dei lavori definiti PARTICOLARMENTE ED ALTAMENTE USURANTI... cosa che non abbiamo!!!

Tanto per dare un senso di concretezza alla presente Vi sottolineiamo che il personale Vigili del Fuoco chiamato ogni giorno al fare verifiche su materiali pericolosi (chimico, batteriologico, ecc..) non dispone di una camera stagna dove svestirsi e inertizzare il proprio equipaggiamento!

Viste le particolari e diversificate caratteristiche di maggior gravità dell'usura, sotto il profilo delle aspettative di vita (molti vigili del fuoco sono morti per mesotelioma) e dell'esposizione al rischio di particolare intensità e pericolosità del verificarsi degli infortuni là dove cadono i parametri di prevenzione antinfortunistica personale, a pieno titolo è da considerare “atipica” e particolarmente usurante l'attività svolta dagli operatori Vigili del Fuoco. Diviene quindi naturale che al personale dipendente del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco ai fini del trattamento pensionistico è obbligo concepire e riconoscere l'attività PARTICOLARMENTE ED ALTAMENTE USURANTE... cosa che non abbiamo!!!



***Maltempo, nubifragio nel Vercellese: stop treni Torino-Milano***

Cronaca: ultime notizie di cronaca - Corriere della Sera

Maxi soccorso a 3480 migranti su 15 barconi: verranno in Italia Isis rapisce 86 eritrei cristiani

Putin al Corriere della Sera: «Non sono aggressore, patto con l'Europa e parità con gli Usa»

Fca, Marchionne: «Se me lo chiedono resto oltre il 2018»

«Così un'app ha cambiato la mia vita»: 5 storie di 5 italiani (e delle loro start-up)

METEO

Milano, 7 giugno 2015 - 01:08

Bloccata la circolazione ferroviaria per diverse ore dopo un violento temporale  
di Redazione Online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

0

5

0

2

***Maltempo, nubifragio nel Vercellese: stop treni Torino-Milano***

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Un violento temporale, con grandine e raffiche di vento, si è abbattuto nella serata di sabato nel Vercellese. Il maltempo, provocato probabilmente dal gran caldo delle ore precedenti, ha causato l'interruzione della circolazione ferroviaria sulla linea Torino-Milano. Interessati dall'interruzione anche i treni ad alta velocità.

La situazione, secondo quanto reso noto, tornerà alla normalità soltanto tra qualche ora.

7 giugno 2015 | 01:08

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli argomenti

MI INTERESSA

## *Bali, brucia il motore di un traghetto carico di turisti, 5 italiani feriti*

Notizie di esteri del Corriere della Sera

Renzi: «Sull'immigrazione le proposte Ue sono insufficienti»

Deutsche Bank, ribaltone al vertice Dopo gli scandali, via i due manager

Netflix conferma, in Italia da ottobre Nodo da sciogliere: i contenuti

Juventus: addio Tevez e Pirlo, pazzia idea Higuain per ripartire

indonesia

Milano, 6 giugno 2015 - 10:09

L'imbarcazione era diretta verso Lombok, 25 feriti in tutto tra i 129 a bordo  
di Redazione Online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Uno dei feriti (Afp)

shadow

totale voti

7

1

92

0

3

***Bali, brucia il motore di un traghetto carico di turisti, 5 italiani feriti***

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Venticinque turisti, tra cui 5 italiani, sono rimasti feriti dopo un incendio che si è sviluppato su un'imbarcazione in viaggio verso le isole indonesiane di Lombok e Bali, per l'esplosione di un motore. A bordo del traghetto c'erano 129 persone.

L'incidente mezz'ora dopo la partenza

L'incidente è avvenuto venerdì pomeriggio. Due esplosioni, probabilmente nel serbatoio del carburante, si sono verificate mezz'ora dopo la partenza, e la seconda ha rotto i vetri dei finestrini che hanno investito 25 dei 129 passeggeri. Alcuni sono stati ricoverati in ospedale, la maggior parte già dimessi. Tra i feriti, anche 4 australiani, 3 britannici, 2 tedeschi e un neozelandese. «Nessuno ha gravi ferite, gran parte dei 25 pazienti ha riportato leggere contusioni», ha riferito un funzionario dell'ospedale West Nusa Tenggara, Oxy Cahyo Wahyuni. L'incidente è avvenuto mezz'ora dopo la partenza da Senggigi: secondo le autorità locali si sono verificate due esplosioni e la seconda ha mandato in frantumi i vetri dell'imbarcazione che hanno colpito i passeggeri.

Paura a bordo

«Molti di noi stavano per gettarsi in mare senza giubbotti di salvataggio per paura di un'ulteriore esplosione» ha detto al giornale Daily Mail Australia online Justin Dyke, un turista australiano che era a bordo della `Wahana Gili Ocean 4'. «Ho soccorso un musicista di 26 anni di Perth - ha raccontato Dyke - era ferito e in stato di shock». Altri testimoni hanno raccontato di scene di panico nella zona riservata ai passeggeri, con le schegge di vetro e i sedili rovesciati ovunque. Poi tutti sono stati trasferiti su una seconda imbarcazione che si trovava nel tratto di mare tra Bali e Lombok e che ha trasportato i feriti a Senggigi (Lombok), dove sono stati portati all'ospedale di West Nusa Tenggara. Secondo le autorità indonesiane, 11 persone sono rimaste ustionate e otto hanno subito fratture.

I precedenti

Il traghetto, che al momento dell'incidente aveva già compiuto i due terzi della traversata, è uno dei tanti che collegano le 17.000 isole dell'arcipelago indonesiano e che spesso sono soggetti a incidenti a causa delle misure di sicurezza insufficienti e della scarsa manutenzione. Nell'agosto dell'anno scorso dieci turisti occidentali, tra i quali due italiani, erano stati fortunatamente salvati da pescatori e da uno yacht nella stessa area, tra le isole di Lombok e Komodo, quando il barcone su cui viaggiavano si era schiantato sulla barriera corallina a causa di un'improvvisa tempesta senza poter lanciare l'allarme perché sprovvisto di radio e di strumenti di orientamento.

***Bali, brucia il motore di un traghetto carico di turisti, 5 italiani feriti***

6 giugno 2015 | 10:09

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli argomenti

MI INTERESSA

***Dissesto idrogeologico, l'Anac indaga su 194 interventi urgenti in deroga al Codice appalti***

DISSESTO IDROGEOLOGICO, L'ANAC INDAGA SU 194 INTERVENTI URGENTI IN DEROGA AL CODICE APPALTI

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Le procedure semplificate, previste dal decreto Sblocca Italia, riguardano opere per un totale di 53,6 milioni di euro di Paola Mammarella

08/06/2015 - Sono 194 gli interventi di risanamento idrogeologico affidati in deroga al Codice Appalti. Il monitoraggio è stato condotto dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) sulla base della corsia preferenziale offerta a questi interventi dal decreto Sblocca Italia (DL 133/2014).

#### Notizie correlate

21/05/2015

Dissesto idrogeologico: intesa su controlli e trasparenza delle gare

15/05/2015

Dissesto idrogeologico, in arrivo le linee guida attese da trent'anni

12/05/2015

Rischio idrogeologico, gli ingegneri offrono collaborazione a ItaliaSicura

01/04/2015

Rischio idrogeologico, ItaliaSicura: il 90% delle opere è da progettare

12/02/2015

Scuole e dissesto, come funzionano i controlli sui lavori urgenti

30/10/2014

Dissesto idrogeologico, tutte le deroghe al Codice degli appalti

15/10/2014

Dissesto idrogeologico, le opere urgenti si faranno senza gara

10/09/2014

Scuole e rischio idrogeologico, ok agli appalti semplificati

***Dissesto idrogeologico, l'Anac indaga su 194 interventi urgenti in deroga al Codice appalti***

I numeri degli interventi urgenti Come si legge nel comunicato diffuso dall'Anac, gli interventi riguardano un ammontare a base d'asta pari a 53,6 milioni di euro. Il loro importo minimo è 2.379 euro, quello massimo 4,6 milioni e quello medio 270 mila euro.

Nel 60% dei casi si tratta di lavori di restauro, difesa dalle piene, protezione delle sponde, riparazione, ristrutturazione, demolizione e lavori stradali.

L'Anac ha inoltre rilevato diverse difformità tra le informazioni comunicate. Su un totale di 539 segnalati dalle Stazioni Appaltanti, 245 riguardano acquisti e non possono quindi rientrare tra gli interventi di estrema urgenza. La stessa considerazione è stata fatta anche per 100 lavori.

L'Authority ha quindi richiamato le Stazioni appaltanti a fare attenzione alla fase di trasmissione delle informazioni e ha ricordato che l'omissione dei dati richiesti è punita con una multa di 25882 euro. In caso di dati non veritieri la sanzione sale a 51545 euro.

Sulle procedure segnalate l'Anac condurrà delle verifiche a campione.

Le deroghe al Codice Appalti Ricordiamo che il Decreto Sbocca Italia ha introdotto una serie di deroghe al Codice Appalti per attivare i cantieri per la realizzazione di opere che già dispongono delle risorse necessarie.

Le semplificazioni consistono nella possibilità di ricorrere alla procedura negoziata per l'affidamento di interventi fino alla soglia comunitaria considerati di estrema urgenza per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, la mitigazione del rischio idraulico, l'adeguamento alla normativa antisismica, la tutela ambientale e del patrimonio culturale.

Per l'affidamento degli interventi è possibile la pubblicazione del bando solo sul sito della Stazione appaltante, termini dimezzati per la ricezione delle offerte.

È inoltre ammesso l'affidamento diretto per i lavori di messa in sicurezza degli edifici scolastici fino a 200 mila euro.

Il 5 febbraio scorso l'Autorità ha disposto che i responsabili del procedimento delle Stazioni appaltanti dichiarino il ricorso alle procedure semplificate in sede di acquisizione del Cig.

Il 21 maggio è stato poi siglato un protocollo di intesa con i Ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture e con la Struttura di Missione contro il dissesto idrogeologico della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la vigilanza sui procedimenti segnalati.

Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su Facebook, Twitter e Google+ (riproduzione riservata)

***Altri migranti a largo Libia, attivate operazioni di soccorso***

(07/06/2015) - FIRSTonline

Altri migranti a largo Libia, attivate operazioni di soccorso

Roma, 7 giu. (askanews) - Proseguono le operazioni di soccorso di migranti nel mar Mediterraneo. Nelle ultime ore sono arrivate al Centro nazionale di soccorso della Guardia costiera dieci chiamate di altrettanti gruppi di migranti che si trovano a bordo di barconi a largo della Libia e chiedono soccorso.

E' ancora prematuro stabilire il numero dei migranti coinvolti, spiega la Guardia costiera, poiché la situazione è in evoluzione.

La centrale operativa si è attivata con gli assetti navali presenti nell'area: intervengono in soccorso la nave CP940 Dattilo della Guardia costiera, la Bourbon Argos di Medici senza frontiere, diversi assetti Frontex (una nave inglese, una svedese e una spagnola) ed è stato inoltre dirottata una unità mercantile. Oggi sta peraltro operando al largo della Libia anche nave Bullwork della marina militare britannico.



## ***Grandine lungo tutto lo Stivale, preoccupazione per le colture in pieno campo***

Grandine lungo tutto lo Stivale, preoccupazione per le colture in pieno campo

A seguito di contrasti termici originati da aria più fresca proveniente dai quadranti orientali, violente precipitazioni accompagnate da chicchi di grandine grossi come noci si sono abbattute a macchia di leopardo su tutto il territorio nazionale, colpendo le coltivazioni in campo.

E' quanto emerge da un primo monitoraggio della Coldiretti sugli effetti dei forti temporali che si sono sviluppati in modo improvviso dal Trentino lungo tutta la Penisola. "Una situazione che - sottolinea la Coldiretti - ha scatenato bruschi cambiamenti del clima con intensi temporali, acquazzoni e anche l'insolita formazione di chicchi di grandine di 3-4 centimetri di diametro che sono caduti sulla vegetazione nelle campagne".

Se il maltempo ha causato l'interruzione della circolazione ferroviaria sulla linea Torino-Milano in provincia di Vercelli, nella città di Trento si sono allagati i sobborghi mentre la grandine in Valsugana ha danneggiato le colture. Si segnalano smottamenti in Val di Fassa ma temporali con grandine si sono verificati in provincia di Roma, pioggia molto intensa è caduta anche in alcune zone della Sicilia e sulla Calabria tirrenica.

"La grandine - precisa la Coldiretti - è l'avversità climatica più temuta dagli agricoltori in questa stagione perché provoca danni irreparabili alle coltivazioni vanificando il lavoro di un intero anno, con effetti economici e occupazionali. Sono in corso gli accertamenti nei territori colpiti per verificare la reale entità dei danni che potrebbero essere molto pesanti poiché le manifestazioni temporalesche si sono verificate anche in zone con coltivazioni diffuse, dalla frutta ai cereali".

A preoccupare sono soprattutto le previsioni per le prossime ore, con la Protezione civile nazionale che ha emesso un avviso meteo con criticità gialla per rischio idrogeologico su Calabria, Piemonte, Veneto settentrionale, bassa Toscana, Lazio, parte di Abruzzo e Umbria, e su Molise, Basilicata, Campania meridionale e Sicilia.

Data di pubblicazione: 08/06/2015

[tweet](#)

[rispondi](#)

[email](#)

[stampa](#)

[iscriviti](#)

Altre notizie relative a questo settore:

08/06/2015

Le licenze software "costano care" ad Agea: la Guardia di Finanza scopre appalti gonfiati

08/06/2015

L'Italia mantiene il quarto posto su fondi PAC per l'agricoltura

08/06/2015

Women for Expo Alliance: donne determinanti nella lotta allo spreco di cibo

08/06/2015

L'Ortofrutticola di Albenga, rinnovato il Cda: Lara Ravera nuovo presidente

08/06/2015

El Nino e' tornato e restera' a lungo: rischio di eventi climatici estremi in tutti i continenti

08/06/2015

Dopo Monsanto, ora anche la tedesca Basf pensa a Syngenta

08/06/2015

[Forum internazionale dell'agricoltura: garantire la sicurezza alimentare, tra conflitti e sprechi](#)

***Grandine lungo tutto lo Stivale, preoccupazione per le colture in pien  
o campo***

05/06/2015

Francia: ancora in aumento il mercato dei prodotti biologici

05/06/2015

Albania: crescono le aziende agricole

05/06/2015

Romania: +10% nell'export verso l'Italia nel 2014

05/06/2015

Forum Internazionale dell'Agricoltura: fame zero in 10 anni

04/06/2015

Russia: ad agosto si valuterà la revoca dell'embargo

04/06/2015

Polonia: pioggia e vento danneggiano colture

04/06/2015

Confeuro: necessario sviluppare il potenziale dell'agricoltura

04/06/2015

Fame nel mondo: i conflitti prolungati fanno aumentare il livello di denutrizione in Oriente

04/06/2015

Sempre più biologico sulle tavole degli italiani: il 20% delle famiglie sceglie bio

04/06/2015

UE: possibile accordo su agricoltura bio al Consiglio dei Ministri del 16 giugno

04/06/2015

Segno unico distintivo per i prodotti agroalimentari italiani di qualità: i favorevoli e i contrari

04/06/2015

Euromonitor: nel 2015 ben sedici economie in deflazione, ma non tutto viene per nuocere

03/06/2015

UE: operazione trasparenza sui pagamenti PAC

Inserisci un commento:

Nome:

\*

Email:

\*

Città:

\*

Paese:

\*

Mostra indirizzo mail

Commento:

\*

Inserisci il codice

\*

***Grandine lungo tutto lo Stivale, preoccupazione per le colture in pien  
o campo***

| [www.freshplaza.it](http://www.freshplaza.it)

***Immigrazione: 3.480 persone soccorse in 15 differenti operazioni***

Immigrazione: 3.480 persone soccorse in 15 differenti operazioni

Domenica 07 Giugno 2015 10:50

Tweet

Palermo, 7 giu - Sono 3480 i migranti salvati nella giornata di oggi in 15 differenti operazioni coordinate dal Centro Nazionale di Soccorso della Guardia Costiera a Roma del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Le richieste di soccorso, sono giunte in mattinata alla centrale operativa della Guardia Costiera tramite telefono satellitare. Le imbarcazioni, 9 barconi e 6 gommoni, si trovavano in un tratto di mare a circa 45 miglia dalle coste libiche.

Alle operazioni hanno partecipato le motovedette CP 322, CP 304, CP 282 oltre ad un aereo ATR42 della Guardia Costiera, unità della Guardia di Finanza e della Marina Militare Italiana, il rimorchiatore "Phoenix", le navi della Marina militare tedesca "Hessen" e "Berlin" e la nave "Le Eithne" appartenente alla Marina militare irlandese.

*Katrina, la lezione dimenticata dell'uragano*

| Il Fatto Quotidiano

Katrina, la lezione dimenticata dell'uragano

di Stefano Feltri | 8 giugno 2015

Archivio Cartaceo

di Stefano Feltri | 8 giugno 2015 Commenti

La domenica mattina la chiesa di Saint Augustin è piena, c'è perfino qualche turista: è una rara messa gospel cattolica, tanta musica così, con tanto di trombone e sax, di solito si trova solo in quelle protestanti. Dopo l'uragano la diocesi la voleva chiudere. Meglio tenere aperte quelle nei quartieri più ricchi invece che questa, dove di bianchi non se ne vedono e per raccogliere qualche soldo il cesto delle offerte deve passare due volte. All'uscita un gigante nero in salopette di jeans vende t-shirt, si chiama Aaron Blanks, conosce tutti, organizza barbecue jazz che i turisti imbottigliati nel Quartiere Francese si sognano, sostiene di aver contribuito alla serie tv della Hbo dedicata al quartiere, il Tremé. Una serie che nessuno guarda a New Orleans, perché, ti spiegano, "l'ultima cosa di cui abbiamo voglia è vedere ancora l'uragano anche in televisione".

Eppure tutta la città è costruita, anzi ri-costruita nei mattoni e nello spirito, attorno a Katrina, l'uragano che dieci anni fa ha causato danni per 180 miliardi di dollari e 1833 morti in tutto il Sud degli Stati Uniti. L'80 per cento della città più famosa della Louisiana, circondata dalle paludi e affacciata sul Mississippi, è finito sott'acqua. Oltre 3000 persone si sono rifugiate nell'università, migliaia nel Mercedes Superdome, l'enorme cupola che accoglie i turisti in arrivo dall'aeroporto, allora piena di crepe e oggi sfavillante simbolo della ritrovata forza della città. Nel quartiere dell'università, a un quarto d'ora dal centro si estende un prato curatissimo, tra due file di villette: lì, per giorni, si sono accumulate le montagne di rifiuti che l'acqua strappava alle case, oggi ci giocano i bambini.

Là dove c'erano i rifiuti

Per trovare ancora una traccia di quello che è successo Bobby Dupont, professore di Storia all'università di New Orleans, ti porta su un ponte, a Orpheum Avenue, l'argine è di due colori diversi, ne hanno dovuto ricostruire uno dopo il cedimento improvviso nel 2005. In quel canale, scavato da irlandesi che costano meno degli schiavi (se muore uno schiavo si perde l'investimento), l'acqua della tempesta si era infilata acquistando velocità fino a sfondare le protezioni e inondare zone che in teoria dovevano essere sicure. "La mia assicurazione sulla casa è passata da 1800 a 5000 dollari all'anno, più altri 500 per un'altra assicurazione contro la piena", spiega il professor Dupont. E la colpa non è dei francesi che nel 1718 hanno fondato la città in un posto cruciale per gli scambi commerciali e per controllare con pochi cannoni un terzo del continente (chi è sul Mississippi comanda) ma parecchio ostile: una terra sotto il livello del fiume, quasi solo paludi da bonificare, terreni di solidità incerta fatti solo di depositi fluviali.

No, gli argini di New Orleans si sono rotti in 53 punti in quello che è considerato il più grave disastro di ingegneria civile nel mondo occidentale. La forza dell'uragano è stata aumentata in modo esponenziale dagli errori umani. Ma tutto questo è dimenticato. "Non parliamo di Katrina, parliamo di New Orleans", ripetono tutti mentre lavorano alle grandi celebrazioni del 2018, i trecento anni dalla fondazione. "Se vi guardate intorno, avrete l'impressione che la tempesta non sia mai passata da qui", spiega Mark C. Romig, a capo della Notml, New Orleans Tourism Market Corporation, l'agenzia di promozione turistica della città. Il 2014 ha registrato il nuovo record di spesa turistica di 6,8 milioni, i visitatori sono arrivati a 9,5 milioni, dopo Katrina erano crollati a 3,7, nel 2006.

Oggi ci sono più ristoranti di allora, Nicholas Cage e molte altre star si sono spese per attirare l'attenzione sulla città, Lady Gaga ed Elton John accorrono al festival del jazz, la città spende il 49 per cento del suo budget di comunicazione sui social network. Non lo dicono esplicitamente, ma gli abitanti lasciano intendere che in fondo l'uragano ha fatto bene a New Orleans. "Dopo Katrina c'è stata una decentralizzazione degli ospedali dovuta all'emergenza, per garantire assistenza nei quartieri lontani dagli ospedali, poi questo modello si è consolidato. Anche la scuola è migliorata, abbiamo dovuto ricostruire gli edifici e in città sono arrivate molte chartered school, scuole pagate dal pubblico ma gestite da privati, anche se abbiamo perso una generazione di studenti, scappati con l'uragano e che hanno finito i loro studi altrove", spiega Mike Romig, della promozione turistica. Qualche anno fa la scrittrice e attivista canadese Naomi Klein ha sostenuto che New Orleans fosse il laboratorio della "shock doctrine": grandi imprese e politici con pochi scrupoli sfruttano la finestra di

*Katrina, la lezione dimenticata dell'uragano*

opportunità aperta da un disastro naturale per ridisegnare la città in modi che mai sarebbero stati possibili con i vincoli della democrazia. Qualcosa del genere è successo: dagli uffici del sindaco spiegano che molto è cambiato e molto in fretta. Dopo un paio d'anni di scontri burocratici con la Fema, l'equivalente americano della protezione civile, si è trovato un compromesso: procedure di urgenza e rapidi arbitrati, prendere o lasciare, niente negoziati estenuanti. E la città è rinata, la ricostruzione è stata un ottimo affare soprattutto per gli imprenditori dell'edilizia. Nessuno ha voglia di parlare di corruzione, di scandali, di ruberie, tutti raccontano la stessa storia di una città che è sopravvissuta allo scetticismo di quei membri del Congresso che dicevano "inutile ricostruirla, tanto ci sarà un'altra inondazione".

La resilienza di "Big Easy"

Attorno al mito della "resilienza" New Orleans ha trovato un'identità alternativa a quella di "The Big Easy", dove si vive senza pensieri in un Martedì Grasso che dura tutto l'anno a ritmo di jazz. L'uragano non ha spinto soltanto gli affari ma ha anche costruito un nuovo senso di comunità. In Washington Avenue, in una zona dove pochi coraggiosi si avventurano con i mezzi pubblici e che i tassisti frequentano poco volentieri, c'è Propeller, un incubatore per imprese sociali che è nato e cresciuto proprio come reazione a Katrina. La struttura è quella di tanti progetti simili negli States: uno spazio di lavoro condiviso, scrivanie in affitto, dove decine di ragazzi lavorano con il loro Mac e gli auricolari nelle orecchie, la tazza di caffè sempre piena, sentendosi un po' nella Silicon Valley. Le imprese che Propeller assiste con ricerche di mercato, sostegno nell'accedere alla pubblica amministrazione e ai finanziamenti, in alcuni casi anche con aiuti finanziari diretti, hanno tutti una caratteristica comune, "devono avere il potenziale di affrontare i problemi più urgenti della nostra città, sicurezza alimentare, gestione dell'acqua, istruzione, e avere una struttura di ricavi, anche se non necessariamente la sostenibilità finanziaria", spiega Sidney Gray, una dei giovani manager di Propeller, tornata in città dopo l'uragano. C'è il progetto di educazione alimentare nelle scuole (a New Orleans non si contano gli adolescenti che si arrendono presto a vestirsi solo con magliette sformate per nascondere l'obesità), pagato dalle scuole o dai genitori, ancora non si sa, ma pure questo è considerato una start up dentro lo stanzone di Propeller.

Anche la Second Harvest Bank è un pezzo di welfare parallelo che si è consolidato dopo l'uragano, dalla gestione dell'emergenza inondazione a quella dell'emergenza quotidiana del cibo. La Second Harvest, poche strade di distanza dalle start up di Propeller, è una banca del cibo che raccoglie donazioni da privati e dal governo federale, che negli Stati Uniti compra i prodotti agricoli protetti per sostenerne il prezzo. "Abbiamo reagito all'emergenza, poi siamo passati ad affrontare un'emergenza permanente. A New Orleans l'economia si regge sui servizi e la paga oraria può arrivare anche a 2,75 dollari, non è abbastanza, ci sono enormi problemi di sicurezza alimentare che non sono percepiti", spiega un portavoce. Nei magazzini della Second Harvest sono stipate pile di succhi di frutta, cibi in scatola, biscotti, e anche notevoli dosi di quel junk food, il cibo spazzatura ipercalorico, che l'organizzazione non si sente di buttare. Sedicimila volontari si alternano nello smistare i pacchi verso le associazioni partner sul territorio che consegnano il cibo, c'è anche un servizio di assistenza per accedere al programma federale dei Food Stamps, buoni per comprare cibo al supermercato. Il sistema della Second Harvest, infatti, ha una falla: spesso raccogliere e distribuire i prodotti scartati dai supermarket può costare più che fornire ai bisognosi i soldi per pagarli alla cassa. "Sappiamo di non essere perfettamente efficienti, ma siamo una nicchia nell'economia di mercato che permette di evitare lo spreco di tanto cibo e aiutare 200000 mila persone nella zona", spiegano dalla Second Harvest. Un welfare comunitario indipendente che si fonda sulla propensione tutta americana al volontariato e che permette al governatore Repubblicano della Louisiana, Bobby Jindall, di affermare che la spesa pubblica si può tagliare senza danni perché la società sa organizzarsi da sola meglio dello Stato. A causa delle sue ambizioni presidenziali e di una costituzione statale rigida che preserva alcune voci di bilancio, Jindall si appresta a ridurre dell'80 per cento la spesa per l'istruzione. Questo e altro per dimostrare di essere il Repubblicano più austero in campo fiscale.

Le paludi rimosse

Per sfuggire alla retorica della "città che resiste da 300 anni" e non si piega di fronte alla furia di una natura crudele, bisogna andare in quartiere residenziale dove tutte le case sono state ricostruite come sopraelevate, con un'intercapedine tra pavimento e terreno per far scorrere l'acqua. A cinque isolati dal sindaco Mitch Landrieu, l'uomo della rinascita di New Orleans, abita Bob Marshall, un giornalista premio Pulitzer che, a 65 anni, ha lasciato il principale quotidiano locale, il Times Picajune, per partecipare a un sito no profit di inchieste, The Lens of Nola. "Io non amo chiamare Katrina un disastro naturale esordisce, davanti a un muffin caldo la natura fa quello che crede, le conseguenze dipendono da scelte dell'uomo". The Lens of Nola, insieme alla grande piattaforma di giornalismo investigativo no profit Pro Publica (altro

*Katrina, la lezione dimenticata dell'uragano*

premio Pulitzer), ha pubblicato un'inchiesta che a New Orleans in tanti hanno preferito non leggere: Losing Ground, perdere terreno. In senso letterale: le paludi (wetlands) attorno alla città stanno sparendo e con esse l'unica difesa dagli uragani. Non è un problema solo ambientale, ogni tempesta rischia di paralizzare uno dei principali porti degli Stati Uniti, il 90 per cento della raffinazione di petrolio e di far scomparire completamente la città di New Orleans nei prossimi decenni. L'ecosistema attorno al Mississippi è tra i più delicati al mondo: la città e tutte le zone abitate si reggono su uno strato di fango depositato dal fiume con le sue periodiche piene che però, tra i vari effetti, lasciavano depositi anche sugli argini rafforzandoli ogni volta un po'. Nel 1927 c'è una grande piena, 500 morti e 600mila sfollati. Il governo federale decide di reagire, mobilita il genio militare per creare un sistema di argini, dighe e canali. "È stata la sentenza di morte per il territorio", riassume Bob Marshall.

Scavando i canali si smuovono enormi quantità di terra che vengono accumulate vicino agli argini, il loro peso accelera lo sprofondamento della Louisiana. I canali inoltre sono dritti: il bayou, le sinuose insenature delle paludi, arginava la forza dell'acqua portata dall'uragano, i canali creati dall'uomo la indirizzano come una palla di cannone verso la città. Negli anni Trenta si scopre il petrolio nelle zone costiere della Louisiana: per 30 anni la Texaco e gli altri gruppi americani possono agire senza limiti ambientali, scavano, perforano, bonificano. Poi trovano il petrolio anche al largo, off shore, e allora si moltiplicano i tubi con cui portarlo verso gli impianti di raffinazione che, con i loro fumi, distruggono le piante (e senza piante che si decompongono naturalmente non si ricrea il terreno alla base delle wetlands). Morale: tra il 1930 e il 1990 il 16 per cento delle paludi si è trasformato in acqua, il mare si è avvicinato dal Golfo del Messico, anche grazie al riscaldamento globale, e con la sua acqua salata distrugge tutto. Nel 2007 il Congresso americano ha approvato un piano da 50 miliardi su 50 anni con lo scopo di arrivare al 2060 avendo ricreato un po' più di wetlands di quelle che saranno scomparse.

*Sopravvivenza incerta*

A oggi a New Orleans e dintorni non è arrivato neppure un dollaro. Nonostante le dettagliate mappe satellitari che accompagnano l'articolo di Bob Marshall su Pro Publica e The Lens, è sempre difficile farsi un'idea precisa di questi catastrofismi climatici. Di questo si occupa la moglie di Bob, Marie Gould, con il suo Lost Land Tours, un giro in kayak per mostrare cosa ci stiamo perdendo: bisogna pagaiare alcune ore nell'acqua nera della palude, osservati da qualche alligatore curioso, per rendersi conto che la scomparsa delle terre non è uno scenario futuribile. Appena si esce dalle spire del bayou, per centinaia e centinaia di metri si vedono solo alberi senza foglie e morenti che emergono da un'acqua sempre più salata, scheletri in decomposizione di quelle che una volta erano rigogliose wetlands piene di alligatori, gufi, tartarughe e anche uomini. Guardando quel che resta, ed è ancora tanto, Marie Gould dice: "Tra cinquant'anni tutto questo non ci sarà più o sarà rinato, non ci sono vie di mezzo".

Forse, ma questo non si può dire ad alta voce, ci vuole un evento catastrofico ancora più grande dell'uragano di dieci anni fa per spingere l'opinione pubblica a considerare la tutela dell'ecosistema delle paludi la migliore difesa della città. Forse ci penserà la prossima presidenza, Barack Obama non ce l'ha fatta, anche se ha promesso che di ambiente parlerà anche con Papa Francesco nella sua visita americana. Forse. O forse no. Di certo Katrina è stato dimenticato, come la lezione che avrebbe dovuto lasciare.

## ***Terremoto ad Haiti, "la Croce Rossa ha sprecato milioni di dollari di donazioni"***

- Il Fatto Quotidiano

Terremoto ad Haiti, la Croce Rossa ha sprecato milioni di dollari di donazioni

di Gianni Rosini | 7 giugno 2015

Onlus & Dintorni

L'inchiesta di ProPublica documenta i risultati dell'organizzazione, che dopo il sisma aveva promesso di “dare una nuova casa a 130mila persone”. Ma finora sono state realizzati solo un ospedale, qualche strada e sei nuove abitazioni permanenti. E le mail interne parlano di "fallimento"

di Gianni Rosini | 7 giugno 2015

Commenti Tweet

Più informazioni su: Giornalismo d'inchiesta, Haiti, Terremoto “Dare una nuova casa a 130mila persone”, garantire loro assistenza sanitaria, condizioni igieniche accettabili, cibo e acqua potabile. Per aiutare la popolazione di Haiti, colpita dal terremoto del 2010, la Croce Rossa Internazionale (Icrc) ha ricevuto donazioni per circa 500 milioni di dollari, le più alte tra tutte le organizzazioni impegnate nell'ex colonia francese dei Caraibi.

Secondo un'inchiesta pubblicata dall'organizzazione no-profit ProPublica, però, il risultato ottenuto è limitato a qualche strada costruita o riparata, un ospedale, illuminazione solo in alcune zone e appena sei nuove abitazioni permanenti. Un vero e proprio “spreco di denaro” dovuto a “mancanza di preparazione”, mala gestione dei soldi e decisioni prese in base all'interesse dell'organizzazione: “I funzionari non sapevano come spendere tutti quei fondi – ha raccontato il responsabile del programma per i rifugiati della Croce Rossa ad Haiti nel 2010, Lee Malany – La loro decisione si basava non sul programma che sarebbe stato più utile alla popolazione, ma su quello che avrebbe fatto più pubblicità all'organizzazione. Una cosa deprimente”.

Tanti progetti, numerose donazioni, pochissimi risultati - Quando i giornalisti di ProPublica, già due volte vincitrice del premio Pulitzer, hanno contattato i vertici della Croce Rossa Internazionale per avere un quadro dei progetti realizzati a cinque anni dal terremoto, hanno incassato il rifiuto dell'organizzazione. Così sono volati a Port-au-Prince, la capitale del Paese, e sono entrati in contatto con Jean Jean Flaubert, l'uomo che tiene i rapporti tra il sobborgo di Campeche e l'organizzazione: “Ci avevano detto di avere un piano per cambiare totalmente Campeche. Oggi, però, ancora non ho capito di quale cambiamento stessero parlando. La Croce Rossa lavora solo per se stessa”.

Il programma Lamika, acronimo creolo haitiano per “una vita migliore nel mio quartiere”, prevedeva, secondo un piano interno all'Icrc del marzo 2012 e in possesso di ProPublica, la costruzione di 700 nuove abitazioni dotate di servizi igienici, la riparazione di 4mila case secondo criteri antisismici, migliaia di rifugi temporanei per altre famiglie, lo stanziamento di 44 milioni di dollari per donare cibo, medicinali e la costruzione di un ospedale. Campeche, come la maggior parte delle zone di Port-au-Prince, è ancora oggi un ammasso di baracche di lamiera, dove bambini e animali camminano in mezzo ai rifiuti e ai liquami delle fogne a cielo aperto, senza alcun collegamento all'energia elettrica e accesso all'acqua potabile. Delle abitazioni per 130mila persone festeggiate dai funzionari dell'organizzazione nemmeno l'ombra: di nuove case, ad Haiti, se ne contano soltanto sei.

Grande spreco di denaro, ma la Icrc si teneva 1/3 dei soldi sui lavori commissionati - La Croce Rossa Internazionale è l'organizzazione impegnata a Haiti che ha ricevuto la maggior quantità di donazioni, è anche una di quelle che ha mostrato più difficoltà nel portare a termine gli obiettivi prefissati. Non è un caso se, come si legge nei testi di mail interne in possesso di ProPublica, a definire questa operazione un “fallimento” è lo stesso Presidente della Icrc, Gail McGovern. L'organizzazione ha cercato di attribuire la colpa dei lavori non realizzati alle difficoltà di relazione con il governo e i problemi burocratici legati all'uso dei terreni. Ostacoli incontrati anche da altre organizzazioni che disponevano di fondi nettamente inferiori ma che, si legge nell'inchiesta, sono riuscite a donare alla popolazione 9mila abitazioni.

Il vero problema, secondo ProPublica, è che la campagna di aiuti per Haiti della Croce Rossa è stata minata da un grave spreco di denaro. Già nel 2011, Judith St. Forth, diventata poi direttrice del programma per Haiti, denunciava in un documento interno discriminazioni nei confronti dei lavoratori di origine haitiana “tanto da escludere i loro curriculum vitae” durante la ricerca di personale qualificato. Un atteggiamento che violava la politica dell'organizzazione, mirata



***Terremoto ad Haiti, "la Croce Rossa ha sprecato milioni di dollari di donazioni"***

all'assunzione del più alto numero possibile di haitiani, causando anche un aumento delle spese. Secondo calcoli di budget interni alla Croce Rossa e citati da ProPublica, infatti, stipendiare e mantenere un operaio straniero a Haiti costa circa 140 mila dollari all'anno, contro i 42 mila di un professionista del posto.

Un personale spesso inesperto e incapace di portare a termine molti dei programmi prefissati, infine, ha costretto la Croce Rossa ad affidare molti lavori ad altre organizzazioni, facendo così lievitare i costi. Nonostante questo, però, circa un terzo del costo totale dei singoli progetti delegati serviva a coprire le spese della Icrc.

Questa disorganizzazione è stata decisiva anche quando si è dovuto far fronte a gravi emergenze. Nove mesi dopo il sisma, nel Paese è scoppiata un'epidemia di colera che ha causato migliaia di vittime. La Croce Rossa si era impegnata a fornire il materiale per fronteggiare una nascente situazione d'emergenza sanitaria, come sapone o integratori per la popolazione. Risultato: dopo 6 mila morti, scrive ProPublica, un rapporto interno parlava di un programma anti-colera "molto in ritardo", anche se la stessa Croce Rossa, negli anni seguenti, pubblicizzerà il suo intervento sottolineando il ruolo svolto nella lotta all'epidemia. Come ha però dichiarato un ex funzionario impegnato a Campeche, "per ogni cosa erano necessari tempi quattro volte superiori al normale a causa dell'inesperienza e dello strettissimo controllo da parte dei vertici dell'organizzazione".

Twitter: @GianniRosini

di Gianni Rosini | 7 giugno 2015

[Commenti](#) [Tweet](#)

[Onlus & Dintorni](#)

[Riforma terzo settore, Manes: Non snaturiamo l'impresa sociale](#) « [Articolo Precedente](#)

***Maxi soccorso per tremila migranti, mobilitate tutte le navi europee***

×

**Maxi soccorso per tremila migranti, mobilitate tutte le navi europee**

Mobilitate tutte le navi europee. Alla deriva 14 barconi carichi di profughi

PER APPROFONDIRE: migranti, emergenza, libia

di **Roberto Romagnoli**

Si fuggiva prima dell'arrivo dei jihadisti dello Stato islamico, a maggior ragione si fugge oggi. La spinta di centinaia di migliaia di migranti è inarrestabile e dalle coste libiche partono ininterrottamente decine di barconi che fanno rotta verso la Sicilia. Ieri l'allarme su migliaia di migranti alla deriva è stato lanciato dalla Hms Bulwark, l'unità della Royal Navy che il governo di David Cameron ha messo a disposizione di recente nell'ambito della missione europea Triton nel Mediterraneo.

E mentre le unità navali di soccorso di vari paesi europei rispondevano all'appello della Marina britannica, dalla Libia arrivavano notizie destinate a rendere ancor più potente la spinta di chi vuole fuggire. Notizie di nuove vittorie dell'Isis in Libia, del rafforzamento dei confini algerini per il timore di attentati da parte delle milizie del califfato, di decine di cristiani rapiti.

**L'ALLARME**

L'ennesima giornata di emergenza nel Canale di Sicilia scatta quando la Marina britannica lancia l'Sos per l'avvistamento di una quindicina di barconi carichi di migranti in balia del mare. A bordo della Hms Bulwark c'è anche il ministro della Difesa britannico, Michael Fallon che davanti all'impressionante ondata di disperati, forse ignaro che l'emergenza è quotidiana e sorvolando sul no del suo governo alla ripartizione di quote di migranti chiesta dall'Italia, afferma a Skynews che «dobbiamo condividere più informazioni di intelligence, capire chi è responsabile del traffico di esseri umani e spazzare via le organizzazioni criminali coinvolte». Poi Fallon agita lo spauracchio di «ondate colossali» di migranti «se l'Europa non si metterà d'accordo per affrontare il problema alla radice». La Bulwark, riferisce Skynews, come altre unità di Paesi Ue, Italia inclusa, fa subito rotta verso la Libia. Si mettono in moto una serie di azioni di salvataggio in simultanea. Nel frattempo da Londra, fonti di intelligence confermano quello che fonti italiane vanno ripetendo da mesi e cioè che sono almeno mezzo milione le persone già radunate sulle coste libiche in attesa di imbarcarsi.

**LE NAVI ITALIANE**

Il capo del settore centrale della Guardia costiera della Libia, colonnello Reda Issa, riferisce dal canto suo all'agenzia Ansa che unità militari italiane e tedesche, prima dell'allarme britannico, hanno già portato a termine ieri il salvataggio di oltre 200 persone a ridosso delle coste libiche. A ridosso di quelle siciliane, invece, le navi Driade e Vega della Marina militare italiana portano in salvo quasi 900 migranti.

Se in mare a "dominare" sono le unità navali europee, sul terreno libico a dominare sono le milizie del califfato. I fondamentalisti dello Stato islamico hanno preso possesso di Harawa, un centro di 2.600 abitanti, circa 70 chilometri a est di Sirte. La conquista garantisce all'Isis continuità territoriale da Sirte a un'altra sua roccaforte, Nawfaliyah, altri 70 km più a Est, e il controllo della strada che dopo altri 50 km arriva ai maggiori terminal petroliferi libici, quelli di Ras Lanuf. Con un "califfato" a Derna, oltre 700 km più a Est, in Cirenaica, l'Isis è presente in sacche di resistenza jihadiste a Bengasi ma viene segnalato attivo anche circa 250 km a Sud di Sirte e nell'Ovest. E proprio nell'Ovest, come segnalato da una Ong, lo Stato islamico avrebbe rapito 86 migranti eritrei cristiani mentre erano in viaggio su un automezzo verso Tripoli: i jihadisti hanno separato i migranti cristiani da quelli musulmani, lasciando liberi solo ultimi liberi. Gli eritrei sono stati sottoposti a una sorta di esame sul Corano per provare chi fosse musulmano e chi no. Chi non ha saputo rispondere alle domande è stato portato via e si teme ora che possa fare la fine dei 20 copti decapitati su una spiaggia di Sirte come mostrato in un video a febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica 7 Giugno 2015, 09:24 - Ultimo aggiornamento: 15:51

***Tunisia: si conclude oggi il Corso di Pianificazione preventiva delle emergenze***

- ATTUALITA' - ATTUALITA' - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - ATTUALITA'

TUNISIA: SI CONCLUDE OGGI IL CORSO DI PIANIFICAZIONE PREVENTIVA DELLE EMERGENZE

*Cinque giorni di formazione di alto livello rivolta ai direttori e dirigenti tunisini della protezione civile nazionale e rappresentanti dei Ministeri per la Gestione delle catastrofi: fra i formatori il DPC, la Croce Rossa italiana e Ministero dell'Ambiente della Tunisia*

Venerdì 5 Giugno 2015 - ATTUALITA'

Si conclude oggi venerdì 5 giugno in Tunisia, il Corso di Formazione e Pianificazione preventiva delle emergenze iniziato il primo giugno e rivolto a un pubblico di Direttori della Protezione Civile Regionale di Bizerte, di rappresentanti dei Ministeri della Commissione Regionale per la Gestione delle Catastrofi, e di Dirigenti dell'ONPC della Tunisia.

Le cinque giornate sono ospitate dalla sede della Protezione Civile di Zarzouna, con la partecipazione di formatori e relatori del Dipartimento della Protezione Civile italiana, in qualità di capofila, dell'Ufficio Nazionale di Protezione Civile, della Croce Rossa e del Ministero dell'Ambiente della Tunisia.

"L'appuntamento - spiega il DPC - è parte di un programma di formazione di alto livello, realizzato nell'ambito del Progetto IPCAM per il 'Perfezionamento delle Capacità di Preparazione nel Mediterraneo'- e cofinanziato dalla Direzione generale per gli Aiuti Umanitari e la Protezione Civile (ECHO) della Commissione europea. Tra gli argomenti trattati dal corso approfondimenti dedicati al Meccanismo Unionale di Protezione Civile, la pianificazione e la comunicazione in caso di emergenza, la valutazione delle vulnerabilità, la mobilitazione delle risorse, l'evacuazione di massa, e l'assistenza alla popolazione. A livello internazionale, invece, sarà affrontato il tema del coordinamento degli interventi in caso di emergenza, nella dimensione regionale e transfrontaliera". "Una tappa importante nel contesto del Progetto IPCAM (Increasing preparedness capacities across the Mediterranean)- conclude il DPC - per rafforzare le relazioni di lavoro, comunicare le migliori pratiche ed expertise di ogni Paese partecipante per l'ottimizzazione delle attività di gestione delle emergenze in Tunisia".

red/pc

(fonte: DPC)

## ***"EUdemodex 2015": eccellenti risultati per l'esercitazione europea antialluvione***

- PRESA DIRETTA - PRESA DIRETTA - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - PRESA DIRETTA

"EUDEMDEX 2015": ECCELLENTI RISULTATI PER L'ESERCITAZIONE EUROPEA ANTIALLUVIONE

*Si è conclusa EUdemodex 2015, esercitazione internazionale di protezione civile svoltasi in Germania dal 29 maggio al 2 giugno: presente la Regione Piemonte con il suo modulo HCP (High Capacity Pumping), unico in Italia. Lo scenario quello di una disastrosa esondazione*

Venerdì 5 Giugno 2015 - PRESA DIRETTA

Una tempesta con piogge eccezionali provoca l'esondazione di un grande corso d'acqua e l'allagamento di vaste zone di territorio causando numerose vittime e danni ingenti: è questo lo scenario apocalittico della esercitazione internazionale denominata "EUdemodex 2015" organizzata nell'ambito del programma finanziato dalla Commissione Europea che ha visto impegnato in una simulazione "full-scale" di grande realismo il "Meccanismo di Protezione Civile Europea", creato per garantire un intervento anche fuori dai confini comunitari con "moduli" specializzati nei vari campi di intervento. In questa simulazione è stato impegnato dal 29 maggio al 2 giugno il modulo HCP (High Capacity Pumping - elevata capacità di prosciugamento) della Regione Piemonte, (unica in Italia a poter disporre di una struttura del genere e che a breve potrà mettere in campo anche un modulo T.A.S.T. - Technical Assistance Support Teams - in grado di svolgere funzioni organizzative e logistiche nelle primissime fasi dell'emergenza). Oltre al modulo della regione Piemonte hanno partecipato all'esercitazione i moduli T.H.V. (Technisches Hilfs Werk - squadre tecniche di intervento) della Germania e "Balt Flood Combat" (squadre di intervento anti alluvione) provenienti da Estonia, Lituania e Lettonia. L'allarme per il Team piemontese, costituito da n. 2 funzionari del Settore Protezione Civile, 2 funzionari del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e 20 volontari del Coordinamento regionale del Volontariato, era scattato nella giornata del 29 maggio; alla sala operativa della Protezione Civile della Regione Piemonte era giunta la richiesta di intervento del "MODULO HCP", ovvero della task force antialluvione in grado di intervenire in situazioni di emergenza internazionale e immediatamente si era messa in moto la macchina organizzativa. Il personale, tempestivamente allertato, nella nottata aveva provveduto a caricare tutto il materiale necessario alla missione e nel giro di pochissime ore si è messo in viaggio diretto verso per la cittadina di Hoya, in Bassa Sassonia nel nord della Germania, una colonna mobile di soccorso composta da dieci mezzi tra leggeri e pesanti con quattro idrovore ad alta capacità con una portata complessiva di poco meno di 1.000 litri al secondo (per avere un'idea della potenza di queste straordinarie macchine basti pensare che, funzionando a pieno regime, si potrebbero prosciugare in poco meno di un'ora i 2.500.000 di litri d'acqua contenuti in una piscina olimpionica). Giunti a destinazione sono stati svelati gli obiettivi dell'esercitazione, tenuti rigorosamente segreti fino a quel momento: nei vari siti di esercitazione le squadre hanno affrontato insieme, condividendo procedure di intervento e attrezzature, diverse situazioni di prosciugamento e approvvigionamento idrico, sotto l'attenta supervisione degli esperti della comunità Europea e dello staff organizzativo. In particolare sono state effettuate prove di pompaggio a grande distanza - con la messa in opera di oltre un chilometro di grossi tubi -, si sono affrontate condizioni di pompaggio in presenza di dislivelli elevati e si è operato in zone di difficile accesso con l'utilizzo di una pompa montata su autocarro. Dopo tre giorni di impegno continuo - le squadre hanno lavorato su più turni 24 ore su 24 - al termine dell'esercitazione, prima di riprendere la via del ritorno, si è svolto il debriefing conclusivo nel corso del quale sia gli osservatori che gli organizzatori hanno voluto sottolineare l'eccellente grado di preparazione e la capacità di affrontare situazioni critiche di tutti i Team. La stessa cosa hanno ribadito i responsabili dei vari paesi partecipanti sottolineando come queste esperienze sul campo siano indispensabili per riuscire a lavorare insieme e migliorare poiché c'è sempre da imparare qualcosa dagli altri. Per tutti un'esperienza unica, faticosa ma esaltante, un duro lavoro insieme al servizio di tutti, a sintetizzare quello spirito di solidarietà che può e deve unire i popoli.

testo ricevuto da: Michele Catalano, addetto stampa Coordinamento Prov.le Organizzazioni di Volontariato ProCiv Vercelli

***"EUdemodex 2015": eccellenti risultati per l'esercitazione europea ant  
ialluvione***

Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

***Infiltrazioni mafiose, entro due mesi il prefetto si pronuncerà***

- IlGiornale.it

Infiltrazioni mafiose, entro due mesi il prefetto si pronuncerà

Mariateresa Conti - Sab, 06/06/2015 - 07:00

Dalla padella alla brace. Oltre il danno la beffa. C'è un retroscena curioso nelle carte del secondo atto dell'inchiesta Mafia Capitale, che racconta perché Luca Odevaine & C. sono entrati nel grande business della gestione del Cara di Mineo. Un retroscena strano e che ha il sapore della beffa. Già, perché stando al racconto di Odevaine, fu Franco Gabrielli, all'epoca al vertice della Protezione civile, a contattarlo chiedendogli di valutare il caso Mineo perché la Croce rossa, che gestiva il Cara, costava troppo. Lo stesso Franco Gabrielli che adesso, da prefetto di Roma, deve esaminare l'intera indagine e decidere l'eventuale scioglimento per mafia di Roma Capitale. Una beffa, appunto. Gabrielli, già sotto attacco per la tempistica, non le manda a dire: «Non sto temporeggiando – dichiara – come ho sentito dire da qualche organo di stampa. Il 15 giugno la Commissione mi consegnerà la relazione, e da allora avrò 45 giorni per leggere, studiare, valutare, consultare il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica».

Ma nel mare magnum dell'inchiesta eccola questa intercettazione ambientale del 21 marzo 2014 in cui Odevaine racconta come è entrato nell'affaire Mineo. L'ex braccio destro di Veltroni parla col suo commercialista Stefano Bravo. E ricostruisce i suoi rapporti con «La Cascina», la coop vicina a Cl ora nell'occhio del ciclone. Ricorda di essere entrato in contatto con la coop in occasione della prima gara per Mineo. Spiega che all'epoca la gestione dell'emergenza migranti era affidata alla Protezione civile guidata da Gabrielli affiancata da un tavolo di cui lui stesso, come rappresentante Upi, faceva parte. Quindi fa un passo indietro, alla nascita del Cara: «Requisirono questo centro di Mineo che era vuoto perché c'erano i miliari americani... E requisirono questo coso dandogli un sacco di soldi». Sei milioni l'anno, calcola, solo d'affitto: «Poi l'hanno affidato alla Croce rossa direttamente, senza gara e senza niente... La moglie de Letta è la presidente della Croce rossa Lombardia (presumibilmente – annota il gip - Odevaine fa riferimento a Maria Teresa Letta, sorella di Gianni Letta, presidente della Croce rossa italiana)». Una supposizione già smentita da Letta: «Non conosco Odevaine e il suo commercialista, non mi sono mai interessato del centro di Mineo, una vicenda che non è stata mai seguita da me ma da altri». Ed ecco Gabrielli, il cuore del racconto: «Prendiamo sta cosa in mano e Gabrielli me dice: “Senti, Luca, prendite un attimo 'ste carte, guarda un attimo perché secondo me 'sta cosa costa uno sproposito”. Per cui io mi presi le carte... Vidi questa roba, non aveva senso... Intanto la gestione della Croce rossa costava il doppio di qualunque altro centro in Italia... In quel momento si stavano pagando 45 euro, facendo i calcoli la Croce rossa ne costava 90, senza servizi poi, ti davano solo da mangiare e da dormire e l'assistenza medica, non c'era mediazione culturale, più sta requisizione... Lui (Gabrielli, ndr) mi disse “vedi un po' fatti i conti, perché in caso lo chiudiamo”... Al che io feci i conti dico: “Guarda, Franco, così è una follia, per cui o se chiude o se no se fa una gara, perché almeno i servizi riportiamoli a... No?... Ai canoni previsti per tutti gli altri centri”. “No no, vediamo”... Dico: “Guarda secondo me non te lo fanno chiudere, tu vai, vacci a parlare e poi vediamo”... Va a parlare con Letta, torna e dice: “Facciamo la gara” e mi fa: “Ma te te la senti de fa la gara?”... “E me la sento Franco... Eh, ci provo, lo faccio, che ne so... Vado giù e vedo”...».

Va giù Odevaine, in Sicilia. Incontra Castiglione, presidente della Provincia di Catania e dell'Upi «praticamente sub-commissario di Gabrielli», spiega ancora Odevaine. È la famosa storia, uscita già nei mesi scorsi, del pranzo con la sedia vuota, e dell'opera di convincimento fatta su Castiglione per introdurre «La Cascina» al posto della Croce Rossa. La prima gara truccata, sospettano i pm. L'inchiesta di oggi.

***Soccorrono i barconi in Libia per portarli tutti in Italia***

- IlGiornale.it

Soccorrono i barconi in Libia per portarli tutti in Italia

Ennesima invasione: un gruppo di navi europee e britanniche in aiuto di tremila immigrati su 14 imbarcazioni. E arriveranno nel nostro Paese

Massimo Malpica - Dom, 07/06/2015 - 10:00

Roma - Una nuova «invasione» di migranti si appresta a sbarcare nei porti italiani, che da inizio anno ne hanno già accolti oltre 50mila. Mentre Palermo attende oggi l'arrivo di 650 persone soccorse nel Canale di Sicilia, ieri sera un gruppo di navi in campo per «Triton», guidate dalla britannica Hms Bulwark, ha fatto rotta verso le coste libiche per soccorrere migliaia di immigrati - tremila, per l'Unhcr - partiti dal nord Africa a bordo di quattordici barconi, in viaggio verso l'Europa. O meglio verso l'Italia. Perché il finale dell'intervento di salvataggio dei disperati è già scritto: sbarco nel più vicino porto italiano.

A dare la notizia dell'ennesima emergenza, ieri, è stato il corrispondente del canale inglese Skynews a bordo della Bulwark (dov'era anche il ministro della Difesa di Sua Maestà Michael Fallon), spiegando che il vascello britannico e altre unità italiane, tedesche e irlandesi erano in corsa verso la Libia per un'operazione di salvataggio di «migliaia» di migranti alla deriva. All'operazione partecipano anche unità del Moas (una Ong maltese che si occupa di salvataggio dei migranti) e di Medici senza frontiere, oltre a navi italiane (che avrebbero preso a bordo 791 naufraghi), tedesche e una irlandese, che mentre si dirigevano verso l'area dell'operazione, avrebbero soccorso altre due imbarcazioni, rispettivamente con 301 e 310 immigrati a bordo. Mentre il capo del «settore centrale» della Guardia costiera libica, il colonnello Reda Issa, interpellato dall'Ansa, ha riferito che «la Marina tedesca» avrebbe salvato 200 clandestini, mentre la Marina italiana avrebbe avvicinato altre imbarcazioni «a nord di Sabratah», tra Tripoli e la frontiera tunisina.

Intervento umanitario doveroso, destinazione dei soccorsi un po' meno. La Bulwark, da quando è nel Mediterraneo, ha soccorso circa 1.500 immigrati. Salvandoli dal mare, spesso a due passi dalla Libia, e «consegnandoli» al primo porto italiano. È successo così la scorsa settimana, per i 747 migranti che la nave del Regno Unito ha raccolto «off the Libyan coast», al largo della costa libica, come racconta lo stesso sito della Royal Navy, salvo «fare rotta a Nord, verso un porto designato dalle autorità italiane», nel caso di specie, Taranto. Lontano dalle coste britanniche, per la soddisfazione di David Cameron, che in linea con la rigida posizione di Londra sull'immigrazione ha ribadito che i disperati soccorsi in mare, anche da navi di Sua Maestà, non vanno accolti dalla Regina, ma sbarcati in Italia, Malta o Grecia.

Eppure il suo ministro della Difesa, a bordo della Bulwark, ieri ha invitato «altre navi da altre marine europee» ad accorrere per aiutare nei soccorsi. Raccomandando anche una maggiore condivisione non delle «quote», parola tabù al di là della Manica, ma delle informazioni di intelligence, per «capire chi è responsabile del traffico di esseri umani e come fanno i quattrini, e quindi spazzare via le organizzazioni criminali coinvolte». Fallon ha anche ammesso che «se l'Europa non si mette d'accordo e inizia ad affrontare il problema alla radice», l'ondata di sbarchi potrebbe assumere una dimensione colossale. I «numeri» dell'emergenza di ieri pomeriggio sono stati confermati anche dalla portavoce per il Sud Europa dell'Unhcr, Carlotta Sami, che su Twitter ha scritto che «a bordo delle 13-15 imbarcazioni alla deriva vicino alla Libia ci sarebbero circa 3000 profughi». Ed è proprio l'agenzia delle Nazioni unite per i rifugiati che stima in almeno 200mila gli arrivi di immigrati entro la fine dell'anno solo nel nostro Paese. Trentamila in più dello scorso anno.

***Gran Sasso, precipita per 400 metri muore un escursionista***

Gran Sasso, precipita per 400 metri  
muore un escursionista

PER APPROFONDIRE: incidente; morto; aquila; gran sasso;

L'AQUILA - Morto sul massiccio del Gran Sasso un alpinista austriaco precipitato per 400 metri mentre stava ascendendo al Corno Grande, con un'altra persona, per la 'Direttissima'. L'incidente è avvenuto a circa 2.800 metri di quota; il corpo è stato recuperato da personale del Soccorso Alpino portato in quota dall'elicottero del 118, 400 metri più sotto, in prossimità del 'Sassonè. Illeso il compagno dell'uomo, anche lui austriaco. Entrambi erano partiti da Campo Imperatore (L'Aquila). Dalle prime informazioni, erano attrezzati per una progressione in sicurezza. Dopo il recupero, il corpo dell'alpinista è stato portato nell'obitorio dell'ospedale dell'Aquila.



***In ballo per una gara non fatta Odevaine? Lo conosco appena***

&lt;&lt;&gt;

ROMA «Surreale? Questa storia è molto più che surreale. Mi ritrovo tirata in ballo per una gara che non è stata mai fatta, per una commissione aggiudicatrice che non è mai stata insediata, per un posto alla protezione civile regionale a cui non ho mai aspirato. Non so se riuscirò a sopportare ciò che mi sta succedendo, è tutto molto ingiusto».

Patrizia Cologgi, 65 anni, fino al 2009 alla guida della protezione civile comunale di Roma, è molto provata. Il suo nome torna nell'inchiesta di Mafia Capitale. E' indagata, la sua casa è stata perquisita. Odevaine, secondo l'accusa, voleva inserirla nella commissione che doveva affidare i servizi del centro di accoglienza di San Giuliano di Puglia (Campobasso). Così avrebbe favorito la cooperativa La Cascina. «È come se ci fossi io, è un mio soldato», dice Odevaine in un'intercettazione.

Non le pare una cosa molto grave?

«Ma quale soldato? Io quel personaggio, Odevaine, l'ho incontrato una volta sola, dopo che lui, nel 2008, lasciò il Comune di Roma. Ma soprattutto: c'è un solo atto in cui risulta che io volevo partecipare a quella commissione? Perché danno credito a ciò che dice quel personaggio, senza alcun riscontro? Sono in pensione, ero dirigente della presidenza del Consiglio, per tre anni mi sono occupata di adozioni internazionali. Non ho mai lavorato nel settore degli immigrati. Se davvero avessi voluto partecipare a quella commissione, avrei dovuto chiedere l'autorizzazione. Mai chiesta, mai».

**Lei era vice capo di gabinetto dell'ex ministro Kyenge?**

«Ma non è vero, assurdo che si dica. Io la Kyenge non l'ho mai conosciuta, mi occupavo di tutt'altro».

**Odevaine dice chiaramente che lei aspirava alla direzione della protezione civile regionale. E che per questo era disponibile ad accettare il ruolo nella commissione.**

«Ma quando mai? Le pare che da dirigente della presidenza del consiglio pensassi di andare alla protezione civile regionale? E' una cosa a cui non ho mai aspirato e l'anno scorso avevo già presentato la richiesta di pensionamento».

**Perché incontrò Odevaine che le parlò della gara finita all'attenzione dei giudici?**

«Quando dico che è tutta una storia surreale... allora, io fino al 2008 ho rapporti di lavoro con Odevaine perché lui era capo di gabinetto di Veltroni e io guido la protezione civile. Lui se ne va, io resto fino al 2009, poi torno alla presidenza del consiglio. Lo rivedo due o tre volte in qualche riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza, perché lui va a guidare la polizia provinciale. Bene, nel 2014 mi invita alla sua fondazione, io per cortesia accetto, vedo che c'è anche questo Ferrara (cooperativa La Cascina ndr.), ma non so a che titolo. Odevaine mi chiede se mi interessa entrare in una commissione aggiudicatrice, io per cortesia dico "vediamo", non altro».

**Il giudice sostiene che avete concordato i «punti forti» del bando.**

«Ma no, io ho semplicemente detto che in una gara poi si valutano i "punti forti", una frase di circostanza. Da allora non ho più visto nessuno, non ho chiesto un posto di lavoro per nessuno come invece si legge sui giornali. Ripeto: ditemi se c'è stato un solo atto irregolare, uno solo. Io ho dato tutto per questo lavoro, rispettando sempre la legge, non chiedendo mai un euro e ci mancherebbe altro. In Campidoglio durante le emergenze andavo a casa solo per fare la doccia, per i funerali di papa Giovanni Paolo II, lavorammo come matti e tutti concordano che fu un grande successo organizzativo. Ma oggi vengo ricordata per il fango di questo personaggio. Sono molto demoralizzata, non è facile».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Quell'appalto vinto al buio Ho amici in commissione***

Quell'appalto vinto al buio «Ho amici in commissione»

Per l'apertura di un nuovo Cara, Odevaine contatta una dirigente: è come un soldato

**IL CASO**

ROMA Quando non può essere personalmente nella commissione di gara di un appalto, Luca Odevaine ci mette un amico. Anzi un "soldato". E' così che più o meno un anno fa, per la imminente apertura di un nuovo Cara a San Giuliano di Puglia - il bando è stato poi bloccato dalla valanga di arresti - sceglie di rivolgersi a Patrizia Cologgi, ex capo della protezione civile del Comune di Roma e attualmente dirigente presso la Presidenza del Consiglio come coordinatrice del Servizio adozioni internazionali che due giorni fa è stata perquisita dai carabinieri del Ros con l'accusa di corruzione propria e impropria. La Cologgi «è un soldato, è come se fossi io», dice Odevaine ai vertici della cooperativa La Cascina. Il problema si pone quando Odevaine, che già è riuscito ad infiltrarsi nella commissione aggiudicatrice degli appalti per il Cara di Mineo, favorendo La Cascina, deve occuparsi anche di questa nuova commessa. «Anche lì avrei dovuto fare io il Presidente della Commissione di gara, perché anche lì st'operazione la stiamo facendo con loro... sto coinvolgendo una mia amica che è un dirigente della Presidenza del Consiglio», racconta Odevaine più o meno un anno fa.

**LA PROTEZIONE CIVILE**

Passano pochi giorni e la Cologgi accetta l'accordo, stretto prima ancora che fosse bandito l'avviso di gara, a precise condizioni. Non chiede soldi, hanno ricostruito il procuratore aggiunto Michele Prestipino e i pm Paolo Ielo, Giuseppe Cascini e Luca Tescaroli ma manifesta «la propria disponibilità a essere inserita nella commissione di gara, a fronte della promessa di essere nominata Direttore Generale di Protezione Civile della regione Lazio e dell'assunzione di una persona da lei segnalata». A stretto giro, il 27 marzo 2014, viene organizzata una riunione operativa. Per evitare errori, nella sede della Fondazione Integra/azione che è poi il quartier generale dell'ex capo di gabinetto del comune di Roma Luca Odevaine, il vicepresidente e vero leader della Cascina Francesco Ferrara sa già cosa chiedere: «Nel corso della riunione alla quale partecipano Ferrara Odevaine e il funzionario Patrizia Cologgi, Odevaine consegnava al funzionario la pennetta contenente il progetto di bando per consentirle di studiarlo e individuare i così detti "punti forti" idonei a far vincere il Guppo La Cascina».

**D'ACCORDO IL SINDACO**

Spiegano i pm nel decreto di perquisizione alla Cologgi che da quell'incontro si comprende come la Cologgi sia un «soldato con la vocazione alla corruzione». A maggio, Odevaine rafforza il concetto con un collaboratore: «La gara non la faccio sto i in commissione a Mineo, non posso stare a San Giuliano. Ho convinto lei, l'ho detto a lei che è un soldato insomma, è come se fossi io, in più c'ha peraltro anche... abbiamo costruito un'operazione in cui il Sindaco lo chiede a me, io gli dico di no perché già sto nella commissione di Mineo e gli faccio tre nomi e lui sceglie lei... sostanzialmente, lei comunque è un dirigente della Presidenza del consiglio, è stato un vicecapo di gabinetto della Kyenge cioè».

**IL GARGAROZZONE**

L'affare di San Giuliano è molto interessante: «San Giuliano non c'è affitto, la proprietà è pubblica, le utenze e le manutenzioni stanno fuori dalla convenzione per cui vuol di che tu c'hai già un margine sicuro di 10 euro. Cioè non voglio fa il gargarozzone, gli chiedo due euro, comunque diventano 20mila euro al mese con cui ce mandiamo avanti qua»

Sara Menafrà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***ALLARME MALTEMPO/ Allerta meteo, pioggia e temporali su Piemonte, Calabria e Basilicata: le previsioni***

ALLARME MALTEMPO/ Allerta meteo, pioggia e temporali su Piemonte, Calabria e Basilicata: le previsioni

Pubblicazione:

domenica 7 giugno 2015

Redazione

Foto: InfoPhoto

NEWS Cronaca

LETTERA AL DIRETTORE/ A proposito di amore e verità. Quale realismo?

SANTO DEL GIORNO/ L'8 giugno si celebra San Medardo

ALLARME MALTEMPO/ Allerta meteo, pioggia e temporali su Piemonte, Calabria e Basilicata: le ...

TERREMOTO OGGI / Abruzzo, scossa di M 1.5 in provincia de L'Aquila (in tempo reale, 7 giugno ...

Migranti: Cremonesi (Sel), da Maroni odiosa propaganda su pelle dei comuni

Migranti: Passera, problema non si risolve con anatemi Salvini e Maroni

Leggi tutte le notizie Cronaca

NUOVA ALLERTA METEO, LE PREVISIONI IN ITALIA - Dopo giorni di sole e clima estivo, il maltempo torna sull'Italia. A partire dalla mattinata di domani sono previsti temporali e tempo instabile in particolare su Piemonte, Calabria e Basilicata dove i fenomeni potrebbero essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate. Lo fa sapere la Protezione Civile che oggi, domenica 7 giugno, ha emesso una nuova allerta meteo. Già dalla serata di oggi si prevedono precipitazioni temporalesche sul Piemonte, mentre dal primo mattino di domani, le precipitazioni, a prevalente carattere temporalesco, sono attese anche su Basilicata e Calabria. Per lunedì 8 giugno è stata dunque valutata criticità gialla per rischio idrogeologico su Piemonte, Veneto settentrionale, bassa Toscana, Lazio, su parte di Abruzzo e Umbria, su Molise, Basilicata, Campania meridionale, Calabria e Sicilia.

© Riproduzione Riservata.

***Maxioperazione di soccorso al largo della Libia***

Tweet

07/06/2015 06:02

Maxioperazione di soccorso al largo della Libia

PALERMO Nave Driade della Marina militare ha soccorso ieri pomeriggio un barcone con 560 immigrati nel Canale di Sicilia. Tra loro donne e bambini. Le navi della Marina nel corso della mattina ne...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Esteri

PALERMO Nave Driade della Marina militare ha soccorso ieri pomeriggio un barcone con 560 immigrati nel Canale di Sicilia. Tra loro donne e bambini. Le navi della Marina nel corso della mattina ne aveva tratti in salvo altri 300. Ma altre centinaia di profughi risultano alla deriva al largo della Libia su una quindicina di barconi. Secondo il Times of Malta, è stato ordinato a tutte le navi europee di salpare verso la Libia per partecipare a un'operazione per salvare le migliaia di migranti bloccati in mare, almeno duemila, ma potrebbe essere molti di più. Secondo informazioni, oltre mezzo milione di profughi pressano sulle coste libiche. Nel tratto di mare, dove ci sarebbero una quindicina di carrette del mare alla deriva, avrebbe fatto rotta immediatamente la britannica «Hms Bulwark». Ma tutte le marine militari sono impegnate in questa maxi operazione di soccorso. All'opera anche le unità di Moas e Medici Senza Frontiere.

Intanto sono stati arrestati a Pozzallo due scafisti, un tunisino di 45 anni e un gambiano di 18, per lo sbarco di 128 immigrati soccorsi da nave Fenice della Marina militare nel Canale di Sicilia. Tra questi, 116 del Centroafrica - compresi 8 donne e 36 minori - erano a bordo di un gommone; gli altri dodici tunisini su un barchino in legno. Tutti i tunisini verranno rimpatriati. Per gli investigatori l'insolita traversata di un così piccolo gruppo di migranti, aveva l'obiettivo di eludere i controlli. Sono 53 gli scafisti individuati nel 2015 a Pozzallo, 200 nel 2014.

Altri 35 migranti sono stati sbarcati a Crotone e anche in questo caso sono stati fermati due presunti scafisti.

R. C.

üÖà

*In un giorno 15 operazioni di salvataggio*

Tweet

08/06/2015 06:03

In un giorno 15 operazioni di salvataggio

Sono 2371 i migranti salvati ieri in 15 differenti operazioni di soccorso coordinate dalla Centrale Operativa della Guardia Costiera a Roma del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Questo...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Cronache

Sono 2371 i migranti salvati ieri in 15 differenti operazioni di soccorso coordinate dalla Centrale Operativa della Guardia Costiera a Roma del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Questo numero va ad aggiungersi ai 3480 migranti salvati nella giornata di ieri.

«Le chiamate di soccorso sono giunte tramite telefono satellitare lungo l'arco della giornata alla Centrale Operativa della Guardia Costiera» informa una nota. «Alle operazioni di soccorso hanno partecipato la nave della Marina Militare inglese Bulwark, la nave Bourbon Argos, una unità della Marina Militare Italiana, tre navi militari inserite nel dispositivo Triton, un pattugliatore maltese e un mercantile». Nonostante queste cifre il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, ha voluto escludere che l'operazione Triton di salvataggio dei migranti nel Canale di Sicilia possa costituire un incentivo all'arrivo di ulteriori migranti.

«Non c'è un fattore di attrazione derivante dall'azione europea», ha detto il ministro durante la conferenza stampa dopo la trilaterale al Cairo con Egitto ed Algeria. «Tuttavia l'Italia chiede all'Europa di fare molto di più», ha aggiunto. «Questa emergenza deve essere considerata sempre di più un problema europeo».

Redazione online

***Altri 1500 migranti al largo delle coste libiche in attesa di aiuto***

- Cronache - iltempo

Tweet

07/06/2015 10:44

**EMERGENZA SBARCHI**

Altri 1500 migranti al largo delle coste libiche in attesa di aiuto

L'Onu: "Nelle ultime ore sono arrivate dieci richieste di soccorso dai satellitari". Ieri interventi per 15 imbarcazioni da parte della marina militare italiana, inglese e spagnola. LEGGI ANCHE Maroni: tagli ai sindaci che li accolgono

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Cronache Nelle ultime ore sono arrivate "10 chiamate dai satellitari" dal largo delle coste libiche che si suppone possano arrivare da alcuni barconi con a bordo "1.000-1.500 migranti": lo ha riferito Federico Fossi dell'Unhcr, intervistato da Rainews 24. Dovrebbe trattarsi di imbarcazioni più piccole rispetto a quelle soccorse nella giornata di ieri quando sono state tratte in salvo in totale circa tremilacinquecento persone. In soccorso di questi migranti sono partite unità della Marina militare italiana e delle Marine di Gran Bretagna e Spagna. Quando alle notizie di mezzo milioni di migranti pronti a partire dalla Libia riportate dalla stampa britannica, Fossi ha invitato alla cautela: "E' importante non creare allarmismi, se i numeri non sono verificabili è il caso di prestare attenzione", ha sottolineato il funzionario dell'Unhcr

Gli sbarchi di ieri. Sono 3480 i migranti salvati ieri in 15 differenti operazioni coordinate dal Centro Nazionale di Soccorso della Guardia Costiera di Roma. Le richieste di soccorso sono giunte in mattinata alla centrale operativa da telefono satellitare. Le imbarcazioni, 9 barconi e 6 gommoni, si trovavano in un tratto di mare a circa 45 miglia dalle coste libiche. Alle operazioni hanno partecipato tre motovedette e ATR42 della Guardia Costiera, unità della Guardia di Finanza e della Marina Militare Italiana, il rimorchiatore Phoenix, le navi della Marina militare tedesca «Hessen» e «Berlin» e la nave «Le Eithne» appartenente alla Marina militare irlandese.

Redazione online

***Guardia Costiera: oggi tratti in salvo 2371 migranti***

- Italiavela

**GUARDIA COSTIERA**

Guardia Costiera: oggi tratti in salvo 2371 migranti Sono 2371 i migranti salvati oggi in 15 differenti operazioni di soccorso coordinate dalla Centrale Operativa della Guardia Costiera a Roma del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Questo numero va ad aggiungersi ai 3480 migranti salvati nella giornata di ieri. Le chiamate di soccorso sono giunte tramite telefono satellitare lungo l'arco della giornata alla Centrale Operativa della Guardia Costiera. Alle operazioni di soccorso hanno partecipato la nave della Marina Militare inglese Bulwark, la nave Bourbon Argos, una unità della Marina Militare Italiana, tre navi militari inserite nel dispositivo Triton, un pattugliatore maltese e un mercantile.

07/06/2015 20:23:00

***Morto sul massiccio del Gran Sasso un alpinista austriaco***

| La Prima Pagina

Abruzzo

Morto sul massiccio del Gran Sasso un alpinista austriaco

Di Redazione &bull;

7 giugno 2015

L'uomo è precipitato per 400 metri mentre stava ascendendo al Corno Grande, con un'altra persona, per la Direttissima.

L'incidente è avvenuto a circa 2.800 metri di quota; il corpo è stato recuperato da personale del Soccorso Alpino. Illeso il compagno dell'uomo, anche lui austriaco.



*Alla deriva 3000 migranti Europa unita nel soccorso*

FRANCESCO VIVIANO LAMPEDUSA .

Gli inglesi hanno detto chiaro e tondo che non accoglieranno immigrati che provengono dalla Libia e che transitano dall'Italia diretti nel loro Paese. Ma ieri quando il ministro della Difesa inglese Michael Fallon che era a bordo della nave da sbarco Bulwark della Royal Navy -- messa a disposizione dal governo di Cameron nell'ambito della missione europea Triton -- ha visto quello che accade nel Mediterraneo dove c'erano 20 tra carrette del mare e gommoni carichi di disperati, circa 3000, ha dovuto ammettere che si tratta di una «immigrazione colossale» e che «L'Europa deve affrontare il problema alla radice». E così senza pensarci neanche un secondo lui, che è il capo delle forze armate della Gran Bretagna, ha dato ordini al comandante di puntare verso quelle imbarcazioni provenienti dai paesi del Centro africa e dalla Siria che si trovavano a poche miglia dalle coste libiche. E li ha salvati. Erano oltre trecento e tra loro tante donne incinte e bambini che oggi arriveranno nei porti siciliani.

Ma quello che è accaduto ieri tra la Libia e la Sicilia è l'ennesima conferma che si tratta di un «esodo epocale» come afferma l'ammiraglio Felicio Angrisano comandante generale della Guardia Costiera italiana. Quella di ieri è stata una delle giornate più caotiche che la Guardia Costiera ha dovuto gestire. La centrale operativa di Roma ha ricevuto decine di richieste di aiuto dalle imbarcazioni appena salpate dalle coste libiche e su quei punti "sensibili" ha dirottato tutte le imbarcazioni delle capitanerie di porto, della Marina militare e della Guardia di Finanza. Ma, oltre a quella inglese, sono intervenute anche navi della marina militare tedesca e irlandese che si trovavano in zona. Mezza Europa ieri è stata mobilitata per soccorrere quelle carrette che fanno rotta verso la Sicilia. «Per fortuna il mare era calmo, quasi piatto, e nessuna è affondata, in condizioni diverse avremmo potuto assistere ad altre stragi» dice l'ammiraglio Giovanni Pettorino, a capo delle operazioni della Guardia costiera che ha dovuto coordinare l'ennesima ondata di sbarchi di disperati tra le coste libiche e la Sicilia. Ed il ministro della difesa inglese Fallon ha lanciato un appello: «È necessario che in tempi brevi altre navi di altre marine europee vengano qui ad aiutare. Dobbiamo condividere più informazioni di intelligence, capire chi è responsabile del traffico di esseri umani e come fanno i quattrini e quindi spazzare via le organizzazioni criminali coinvolte». Ha poi avvertito che l'ondata migratoria potrebbe assumere una «dimensione colossale» se «l'Europa non si mette d'accordo per affrontare il problema alla radice».

Quella di ieri è stata una giornata drammatica ma per fortuna senza morti. Ma i profughi che si avventurano nei viaggi della Speranza devono fare i conti non soltanto con il mare. Dalla Libia giunge la notizia che l'Is ha rapito 86 migranti eritrei cristiani (molti erano ebrei che non dichiarano la loro religione per paura di ulteriori rappresaglie ndr) mentre erano in viaggio verso Tripoli. La conferma è stata data dalla direttrice della Ong svedese, "Eritrean Initiative On Refugees", Merone Estefanos, che ha parlato con alcuni migranti che sono riusciti a fuggire. Gli jihadisti hanno separato i cristiani da migranti musulmani lasciando liberi questi ultimi. Per distinguerli li hanno sottoposti ad una sorta di test sul Corano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Maltempo, nubifragio provoca stop dei treni Torino-Milano***

- Repubblica.it

Maltempo, nubifragio provoca stop dei treni Torino-Milano

L'interruzione notturna dovuta a un'ondata di maltempo che si è abbattuta nella notte sulla provincia di Vercelli, con grandine e raffiche di vento

07 giugno 2015

TORINO - Un violento temporale, con grandine e raffiche di vento, si è abbattuto in serata in provincia di Vercelli. Il maltempo, provocato probabilmente dal gran caldo delle scorse ore, ha causato l'interruzione della circolazione ferroviaria sulla linea Torino-Milano. L'interruzione ha coinvolto anche i treni ad alta velocità. Il blocco è durato per alcune ore.

üÖà

*Pregare lo spirito delle cime perché la terra si plachi*

La Stampa

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Società data: 07/06/2015 - pag: 33

Nepal, i monaci buddisti contro il terremoto che ha cacciato i turisti

È come un canto, ritmato anche da un leggero battere di mani. In un'alba salita con una grande nube candida alle spalle dell'Everest i due giovani monaci buddisti pregano perché «la terra si plachi, cessi di sconvolgere le nostre vite». Sono sulla cresta a 5300 metri, costola morenica che s'inerpica dal pianoro dove è stata costruita la lucente piramide dell'associazione Ev-K2-Cnr, il laboratorio scientifico più alto al mondo. Il rito per calmare la Terra che trema in Nepal da quel tragico 25 aprile in cui morirono nel terremoto quasi 9000 persone è il primo di una serie voluta dal Rinpoche (da noi sarebbe il priore) del monastero di Tengboche sulla grande collina piantata in mezzo alla vallata del Khumbu, quella dell'Everest.

Il rosario «Juzu»

I due religiosi pregano snocciolando lo «juzu», una sorta di rosario, 108 grani, quanti sono i desideri terreni. Invocano lo «spirito della Terra» al cospetto della montagna più alta, che per loro, Sagarmatha (nepalese) o Chomolunga (tibetano), è «la madre dell'Universo». Non solo, pregano accanto al monumento funebre, il «chorten», costruito lassù in onore di Benoit Chamoux, «il principe dell'Himalaya», l'alpinista francese morto nel 1995 sul Kangchenjunga, terza montagna della Terra, insieme con il connazionale Pierre Royer e lo sherpa Riku. I loro corpi non furono mai ritrovati. L'inizio della preghiera buddista itinerante non è stata una scelta a caso. I due giovani monaci pregano pace per la Terra, che ancora trema, e perché il mondo dell'alpinismo si ricordi del Nepal, non lo abbandoni. Le spedizioni sono vita per questo piccolo popolo.

E così si rivolgono all'Everest da un luogo in cui vedono la piramide-laboratorio. Lì sono stati il giorno precedente, hanno passato la notte. Il loro mondo spirituale incrocia sovente alpinismo e scienza. Conoscono la tecnologia, ascoltano gli scienziati che parlano, affrontano insieme all'associazione Ev-K2-Cnr progetti per la loro regione. E pregano perché l'impegno degli italiani di Bergamo guidati da Agostino Da Polenza vada a buon fine: la ricostruzione del villaggio di Thame, sull'altipiano oltre la «scodella» verde in cui è costruito a gironi Namche Bazaar, tappa di tutte le spedizioni. Thame ha 500 abitanti, è costruito in una lama verde ai piedi delle montagne, in leggero pendio. Il terremoto ha in parte fatto crollare le case, in parte ha sollevato un'onda di frana che ha seppellito abitazioni e campi. «Un disastro», dice Da Polenza. E ricorda: «I nepalesi cominciano a pensare che le montagne si siano ribellate, vogliano allontanare l'uomo. E allora le pregano». E vogliono che siano tutti gli elementi a cantare preghiere. I monaci che come il popolo Sherpa hanno risalito e ridisceso gli alti colli glaciali dall'altopiano del Tibet alla valle dell'Everest quasi sei secoli or sono seguono un sentiero di dialogo, fratellanza e pace. Conoscono l'instabilità della loro terra, la devastazione del terremoto. Nel 1916 costruirono il grande monastero di Tengboche sulla collina della valle del Khumbu, alla confluenza di più sentieri verso il natio Tibet. Nel 1934 un sisma fece diecimila morti e rase al suolo la loro casa di culto. Ancora la ricostruirono nel 1989, quando fu un incendio a divorare soffitti e pareti di legno colorato. È da secoli che camminano su un percorso di preghiera per trovare in loro stessi la forza. «Non bastano le nostre, ci vogliono anche quelle della natura», dicono fra le mura di Tengboche, a ridosso di un bosco da favola, con pini e rododendri alti fino a quattro metri.

Uomo e natura

E così i buddisti fanno pregare le pietre, offrendo loro parole scolpite in sanscrito. Scavano segni di pacificazione con il mondo; bassorilievi che sovente colorano. Sono sui massi anche accanto ai sentieri che i turisti o gli alpinisti calpestano a migliaia, sovente senza accorgersene. E capita di trovare piccoli torrenti che fanno girare mulini in miniatura: l'acqua vortica rotelle di preghiere. E poi il vento che soffia i canti di supplica scuotendo le bandiere colorate, i Lung-ta.

***Sbarchi, adesso è emergenza vera Migliaia di profughi soccorsi in mare***

La Stampa

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Italia data: 07/06/2015 - pag: 19

Intercettati 3 mila 228 migranti che erano a bordo di piccole imbarcazioni e gommoni con i tubolari sgonfi

In arrivo nei porti italiani su navi militari tedesche e irlandesi, da gennaio già 50 mila salvati

È alla deriva, il popolo disperato di migranti che abbandona la Libia. Migliaia ne sono stati salvati ieri. Erano a bordo di piccole imbarcazioni, di gommoni con i tubolari sgonfi. Alle otto di sera l'ammiraglio Pier Paolo Ribuffo, che guida l'operazione «Mare Sicuro», commenta: «È stata una giornata particolarmente intensa. Abbiamo soccorso 3.228 migranti e almeno altri trecento entro sera saranno a bordo delle nostre navi».

Alla deriva

Erano alla deriva. Lo conferma lo stesso ammiraglio Ribuffo: «Delle quindici imbarcazioni soccorse, sette erano barconi di legno sovraccarichi al punto tale di non essere in grado di navigare». Anche le operazioni di trasbordo - nonostante il mare fosse calmo - sono state particolarmente delicate, per il rischio che i natanti con i profughi potessero ribaltarsi.

Sono arrivati ai confini delle acque territoriali libiche i mezzi navali europei. Non solo la corvetta della Marina militare «Driade» o il pattugliatore «Vega». C'erano anche due unità militari tedesche («Berlin» ed «Hessen») ed una irlandese, «Eithne». Oltre alla nave di un cittadino maltese, la «Phoenix», che ha deciso di soccorrere i migranti.

«Noi siamo impegnati non in una attività di soccorso - spiega l'ammirazione Ribuffo - ma di contrasto ai trafficanti di migranti. È da quando è partita "Mare sicuro" abbiamo arrestato 125 scafisti. Naturalmente se si deve prestare soccorso a mezzi navali in difficoltà, accorriamo».

Unità militari

Le navi militari tedesche e irlandesi cariche di migranti, arriveranno oggi nei porti italiani (alcune, sicuramente a Palermo e Cagliari). È da qui, i profughi verranno smistati nei diversi centri di accoglienza. Il prefetto Mario Morcone, capo del Dipartimento diritti civili e immigrazione, nei giorni scorsi ha inviato una ennesima circolare ai comuni per sollecitare la disponibilità alla accoglienza. «Da lunedì - dice il prefetto - invieremo nelle regioni del Centro-Nord almeno duemila, tremila migranti che non riusciamo più ad ospitare nella Sicilia che ormai è strapiena».

È impressionante la dimensione dell'esodo così massiccio. Che ricorda gli sbarchi albanesi sulle coste pugliesi agli inizi degli anni Novanta. Ieri, in un sol giorno, quasi quattromila migranti erano a bordo di quindici natanti di ogni dimensione. E ciò dà anche l'idea della situazione critica che vivono gli «stranieri» in una Libia dove i tagliagole dell'Isis avanzano, e dove gli stessi leader di formazioni islamiste gestiscono insieme alle organizzazioni criminali il traffico di «esseri umani».

In 50 mila

Siamo a quasi cinquantamila arrivi dal primo gennaio a oggi. Rispetto allo stesso giorno del 2014, quasi diecimila in più. Insomma, se questo trend va avanti, si confermano le stime di duecentomila arrivi entro la fine dell'anno.

Colpisce che tutto questo accada a poche ore dalla seconda retata di Mafia capitale che ha svelato le speculazioni criminali della organizzazione di Carminati ma anche di esponenti politici capitolini e non solo. E con una Europa molto avara di solidarietà e di quote di migranti che ogni Paese dovrebbe vedersi assegnate. Molti Paesi non sono disposti ad accogliere migranti.

Sarà decisivo capire cosa accadrà nelle prossime ore. Di certo, l'Europa è in ritardo. E anche il naviglio dei trafficanti non sembra essere sufficiente a soddisfare la domanda di partenze per l'Europa. «Mare Sicuro», è partita il 12 marzo. «Da allora - ricorda l'ammiraglio Ribuffo - sono stati salvati 40.000 migranti in 247 operazioni di soccorso». E oggi, i migranti salvati dai tedeschi e dagli irlandesi sbarcheranno in Italia.

## *In Nepal monaci buddisti pregano spirito delle cime contro l'incubo terremoto*

Pregare lo spirito delle cime perché la terra si plachi - La Stampa

Pregare lo spirito delle cime perché la terra si plachi

Nepal, i monaci buddisti contro il terremoto che ha cacciato i turisti

I monaci sul pianoro dove è stata costruita la lucente piramide dell'associazione Ev-K2-Cnr

Guarda anche

Leggi anche

07/06/2015

enrico martinet

È come un canto, ritmato anche da un leggero battere di mani. In un'alba salita con una grande nube candida alle spalle dell'Everest i due giovani monaci buddisti pregano perché «la terra si plachi, cessi di sconvolgere le nostre vite». Sono sulla cresta a 5300 metri, costola morenica che s'inerpica dal pianoro dove è stata costruita la lucente piramide dell'associazione Ev-K2-Cnr, il laboratorio scientifico più alto al mondo. Il rito per calmare la Terra che trema in Nepal da quel tragico 25 aprile in cui morirono nel terremoto quasi 9000 persone è il primo di una serie voluta dal Rinpoche (da noi sarebbe il priore) del monastero di Tengboche sulla grande collina piantata in mezzo alla vallata del Khumbu, quella dell'Everest.

Il rosario «Juzu»

I due religiosi pregano snocciolando lo «juzu», una sorta di rosario, 108 grani, quanti sono i desideri terreni. Invocano lo «spirito della Terra» al cospetto della montagna più alta, che per loro, Sagarmatha (nepalese) o Chomolunga (tibetano), è «la madre dell'Universo». Non solo, pregano accanto al monumento funebre, il «chorten», costruito lassù in onore di Benoit Chamoux, «il principe dell'Himalaya», l'alpinista francese morto nel 1995 sul Kangchenjunga, terza montagna della Terra, insieme con il connazionale Pierre Royer e lo sherpa Riku. I loro corpi non furono mai ritrovati. L'inizio della preghiera buddista itinerante non è stata una scelta a caso. I due giovani monaci pregano pace per la Terra, che ancora trema, e perché il mondo dell'alpinismo si ricordi del Nepal, non lo abbandoni. Le spedizioni sono vita per questo piccolo popolo.

E così si rivolgono all'Everest da un luogo in cui vedono la piramide-laboratorio. Lì sono stati il giorno precedente, hanno passato la notte. Il loro mondo spirituale incrocia sovente alpinismo e scienza. Conoscono la tecnologia, ascoltano gli scienziati che parlano, affrontano insieme all'associazione Ev-K2-Cnr progetti per la loro regione. E pregano perché l'impegno degli italiani di Bergamo guidati da Agostino Da Polenza vada a buon fine: la ricostruzione del villaggio di Thame, sull'altipiano oltre la «scodella» verde in cui è costruito a gironi Namche Bazaar, tappa di tutte le spedizioni. Thame ha 500 abitanti, è costruito in una lama verde ai piedi delle montagne, in leggero pendio. Il terremoto ha in parte fatto crollare le case, in parte ha sollevato un'onda di frana che ha seppellito abitazioni e campi. «Un disastro», dice Da Polenza. E ricorda: «I nepalesi cominciano a pensare che le montagne si siano ribellate, vogliono allontanare l'uomo. E allora le pregano». E vogliono che siano tutti gli elementi a cantare preghiere. I monaci che come il popolo Sherpa hanno risalito e ridisceso gli alti colli glaciali dall'altopiano del Tibet alla valle dell'Everest quasi sei secoli or sono seguono un sentiero di dialogo, fratellanza e pace. Conoscono l'instabilità della loro terra, la devastazione del terremoto. Nel 1916

***In Nepal monaci buddisti pregano spirito delle cime contro l'incubo terremoto***

costruirono il grande monastero di Tengboche sulla collina della valle del Khumbu, alla confluenza di più sentieri verso il natio Tibet. Nel 1934 un sisma fece diecimila morti e rase al suolo la loro casa di culto. Ancora la ricostruirono nel 1989, quando fu un incendio a divorare soffitti e pareti di legno colorato. È da secoli che camminano su un percorso di preghiera per trovare in loro stessi la forza. «Non bastano le nostre, ci vogliono anche quelle della natura», dicono fra le mura di Tengboche, a ridosso di un bosco da favola, con pini e rododendri alti fino a quattro metri.

**Uomo e natura**

E così i buddisti fanno pregare le pietre, offrendo loro parole scolpite in sanscrito. Scavano segni di pacificazione con il mondo; bassorilievi che sovente colorano. Sono sui massi anche accanto ai sentieri che i turisti o gli alpinisti calpestano a migliaia, sovente senza accorgersene. E capita di trovare piccoli torrenti che fanno girare mulini in miniatura: l'acqua vortica rotelle di preghiere. E poi il vento che soffia i canti di supplica scuotendo le bandiere colorate, i Lung-ta.

*Allarme incendio a Palazzo Silva, le chiavi sono in cassaforte*

- La Stampa

Allarme incendio a Palazzo Silva, le chiavi sono in cassaforte

A Domodossola il sibilo è scattato nella notte, ma solo alle 19 si è riusciti a spegnerlo

L'intervento di carabinieri e vigili del fuoco a Palazzo Silva Foto Studio Rds

Guarda anche

Leggi anche

07/06/2015

francesca zani

domodossola

È scattato nella notte di sabato l'allarme incendio nella dimora storica Palazzo Silva a Domodossola e il sibilo è durato fino alle 19 di ieri. I vicini hanno avvertito gli amministratori comunali solo verso le 15, ma le chiavi del palazzo sono conservate in una cassaforte del municipio e la funzionaria «custode» è stata rintracciata solo dopo alcune ore. I vigili del fuoco non hanno trovato nulla di anomalo.

vai al concerto di T. Ferro con La Stampa

vai al concerto di V. Rossi con La Stampa

***Precipita per 400 metri sul Gran Sasso, morto un noto gesuita altoatesino -Foto***

Precipita per 400 metri sul Gran Sasso, morto un noto gesuita altoatesino

Precipita per 400 metri sul Gran Sasso,  
morto un noto gesuita altoatesino -Foto

Tweet

| -Foto">FOTO | COMMENTA

Severin Leitner

Domenica 7 Giugno 2015, 14:26

L'AQUILA - È un noto gesuita altoatesino, Severin Leitner, l'uomo di 70 anni morto sul massiccio del Gran Sasso dopo essere precipitato per 400 metri durante l'ascesa al Corno Grande. L'incidente è avvenuto a circa 2.800 metri di quota; il corpo è stato recuperato da personale del Soccorso Alpino portato in quota dall'elicottero del 118, 400 metri più sotto, in prossimità del 'Sassonè.

Dalle prime informazioni, Leitner, originario di Vandoies (Bolzano), era in compagnia di un altro prelato, un austriaco, e i due erano attrezzati per una progressione in sicurezza.

Entrambi i preti erano partiti stamani da Roma raggiungendo campo Imperatore, in provincia dell'Aquila, alle 8. Quindi si erano avviati perfettamente attrezzati per una progressione in sicurezza. Il corpo è stato recuperato da personale del Soccorso Alpino portato in quota dall'elicottero del 118, in prossimità del 'Sassonè, a circa 2.400 metri di quota. Successivamente è stato portato nell'obitorio dell'ospedale dell'Aquila.

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Non solo palestra per Elena Santarelli: pizzicata in via...

Ragazzo trovato morto sulla sponda del Tevere

Elisabetta Canalis provoca e bacia 'tutti' su Instagram

"Intervista" il ragazzo morto dopo l'inseguimento: la gaffe del...



***Migranti, comandante Royal Navy: mezzo milione profughi pronto a partire su carrette del mare***

"Mezzo milione di profughi pronto a partire"

Migranti, comandante Royal Navy: mezzo milione profughi pronto a partire su carrette del mare

Tweet

| COMMENTA

Domenica 7 Giugno 2015, 15:56

Dopo i 3.480 i migranti salvati ieri in 15 diverse operazioni coordinate dalla Guardia Costiera, alle quali hanno partecipato navi italiane e straniere, altri interventi sono in corso anche oggi. Attualmente, secondo quanto si è appreso, sono impegnate in attività di soccorso a migranti la nave della Marina britannica 'Bulwark', la nave di Medici senza frontiere 'Bourbon Argos' ed alcuni assetti del dispositivo Frontex, in particolare una nave inglese, una svedese e una spagnola, oltre alla nave Dattilo della Guardia costiera. Nelle ultime ore sono arrivate «10 chiamate dai satellitari» dal largo delle coste libiche che si suppone possano arrivare da alcuni barconi con a bordo «1.000-1.500 migranti». Lo ha detto Federico Fossi dell'Unhcr intervistato da RaiNews24. Dovrebbe trattarsi di imbarcazioni più piccole rispetto a quelle soccorse nella giornata di ieri, quando erano state tratte in salvo in totale 3.480 persone. In soccorso di questi migranti sono partite unità della Marina militare italiana e delle Marine di Gran Bretagna e Spagna.

Quanto all'allarme lanciato dal quotidiano britannico Guardian, che citando il capitano di vascello Nick Cooke-Priest, comandante della Hms Bulwark, la grande nave d'assalto anfibio della Royal Navy impegnata nell'opera di salvataggio nel Mediterraneo, afferma che in Libia ci sarebbero «tra 450.000 e 500.000 migranti» che attendono il momento di prendere il largo su carrette del mare alla volta dell'Europa, Fossi ha invitato alla cautela. «È importante non creare allarmismi - ha spiegato - se i numeri non sono verificabili è il caso di prestare attenzione».

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Le immagini subacquee del barcone naufragato il 18 aprile

Sbarchi, barcone capovolto nel Canale di Sicilia: 9 cadaveri

Roma, rapina armi in pugno in farmacia e fugge con l'incasso

***Migranti, comandante Royal Navy: mezzo milione profughi pronto a partire su carrette del mare***

Tumore al seno, nuovo allarme per le protesi: quattro casi in Italia,...

***Guardia Costiera: salvati 3480 migranti nella sola giornata di ieri /V  
ideo***

7 giugno 2015, 10:19 No Comments

Sono 3480 i migranti salvati nella giornata di ieri 6 giugno in 15 differenti operazioni coordinate dal Centro Nazionale di Soccorso della Guardia Costiera a Roma del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Le richieste di soccorso, sono giunte nella prima mattina alla centrale operativa della Guardia Costiera tramite telefono satellitare. Le imbarcazioni, 9 barconi e 6 gommoni, si trovavano in un tratto di mare a circa 45 miglia dalle coste libiche. Alle operazioni hanno partecipato le motovedette CP 322, CP 304, CP 282 oltre ad un aereo ATR42 della Guardia Costiera, unità della Guardia di Finanza e della Marina Militare Italiana, il rimorchiatore Phoenix, le navi della Marina militare tedesca Hessen e Berlin e la nave Le Eithne appartenente alla Marina militare irlandese.

<http://www.libero reporter.it/wp-content/uploads/2015/06/soccorso-migranti-Lampedusa.mp4>

üÖà

***Allerta Meteo, violentissimi temporali pomeridiani in atto: bombe d'acqua e grandinate [FOTO-LIVE]***

Allerta Meteo: forti temporali in atto al centro/sud e sull'arco alpino, fenomeni estremi con grandinate e piogge torrenziali. Italia, l'ennesimo in quest'inizio di giugno caratterizzato dalla marcata instabilità pomeridiana. Violenti nubifragi stanno interessando in modo particolare le Regioni del Sud, tra Lazio, Campania, Calabria, Sicilia e anche le zone interne della Sardegna. Nel primo pomeriggio una violenta grandinata ha colpito Catanzaro, forte pioggia anche a Cosenza. Spettacolari e rarissime nubi temporalesche nel Salento e in modo particolare nel cielo di Avetrana, come si può...

***Allerta Meteo: terzo temporale pomeridiano consecutivo in arrivo su Reggio Calabria, primi tuoni [FOTO]***

Allerta Meteo: dopo i temporali di ieri e venerdì pomeriggio, anche oggi (con un paio d'ore di anticipo) tuoni minacciosi su Reggio Calabria. secutivo è servito sul cielo dello Stretto di Messina: anche oggi, con un paio d'ore d'anticipo rispetto a quanto accaduto ieri e venerdì, l'Aspromonte ha "sfornato" violenti cumulonembi che stanno provocando i primi tuoni con deboli piovvaschi sulle colline cittadine. In città si possono ascoltare i primi tuoni. Per monitorare la situazione in tempo reale, ecco le pagine del nowcasting: Questo slideshow richiede JavaScript.

***Maltempo in Calabria, forte grandinata su Catanzaro: crollo termico e danni [FOTO e VIDEO]***

Una violenta grandinata ha interessato nel pomeriggio Catanzaro. I chicchi hanno imbiancato strade e tetti, prima di essere portati via dalla pioggia che e' seguita. Al momento, comunque, non sono segnalati danni. Il maltempo ha interessato gran parte della Calabria con piogge, a volte intense, su varie zone, accompagnate da un abbassamento delle temperature e da molti fulmini. Uno ha distrutto il camino di un'abitazione a San Pietro Apostolo, dove sono intervenuti i vigili del fuoco. Oltre 15mm di pioggia in pochi minuti.

***Maltempo, forti temporali in Campania: situazione critica in Irpinia,  
61mm di pioggia a Cervinara***

Maltempo, situazione critica in Irpinia per le piogge torrenziali di oggi pomeriggio. co e i Carabinieri della compagnia di Avellino sono impegnati in operazioni di soccorso tra i comuni di Cervinara e Rotondi, in provincia di Avellino, dove si è abbattuto un violento nubifragio. La pioggia ha causato allagamenti di strade e abitazioni. I dati pluviometrici sono impressionanti: nel pomeriggio odierno sono caduti ben 61mm di pioggia a Cervinara, 32mm ad Arienzo, 22mm ad Avellino, 18mm a Castellammare di Stabia, 16mm a Santa Maria a Vico, 15mm a Mercogliano, 14mm a Caiazzo, 13mm a...

***Maltempo: danni nei campi per le violente grandinate***

La grandine - sottolinea la Coldiretti - è l'avversità climatica più temuta dagli agricoltori in questa stagione. compagnate da chicchi di grandine grossi come noci si sono abbattute a macchia di leopardo su tutto il territorio nazionale colpendo le coltivazioni in campo. E' quanto emerge da un primo monitoraggio della Coldiretti sugli effetti dei forti temporali che si sono sviluppati in modo improvviso dal Trentino lungo tutta la Penisola, a seguito di contrasti termici originati da aria più fresca proveniente dai quadranti orientali. Una situazione che - sottolinea la Coldiretti - ha...



***Maltempo, record assoluto in Alto Adige: 4.900 fulmini in un giorno***

I temporali, molto spettacolari ma con precipitazioni piuttosto modeste, hanno causato pochi disagi. ati registrati 4.900 fulmini, un record assoluto degli ultimi anni. "Negli anni 2012, 2013 e 2014 non sono mai stati superati i 3.000 fulmini in un giorno", informa il meteorologo provinciale Dieter Peterlin su Facebook. I temporali, molto spettacolari ma con precipitazioni piuttosto modeste, hanno causato pochi disagi. Diversa la situazione in Tirolo, a nord del Brennero, dove in serata mille vigili del fuoco erano impegnati per frane e cantine allagate.

***Allerta Meteo, domani temporali pomeridiani molto più estesi, intensi e diffusi. Avviso della protezione civile***

Allerta Meteo, il bollettino della protezione civile per i prossimi giorni: attenzione domani, sarà il giorno con i fenomeni più intensi su gran parte d'Italia. ovochera' nella giornata di domani una intensificazione dell'instabilità atmosferica sulle regioni italiane, specie su Piemonte, Calabria e Basilicata. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo...

***Allerta Meteo, temporali come "bombe" nel Salento e in Aspromonte: fenomeni estremi in atto***

Sono violentissimi i fenomeni temporaleschi che stanno interessando il Salento e l'Aspromonte: segnalati nubifragi e grandinate, allerta meteo per pomeriggio. eriggio su gran parte d'Italia: i temporali pomeridiani odierni sono molto più forti rispetto a quelli dei giorni scorsi, in vista del "clou" di domani. Tempeste di saette, tuoni e nubifragi nel Salento e in Aspromonte, dove al momento si stanno verificando i fenomeni più intensi. Forte nubifragio a Gallipoli dove la temperatura è crollata a +23°C. Cielo coperto e fresco anche a Reggio Calabria. Per monitorare la situazione in tempo...

***Maltempo, tutti i VIDEO dei forti temporali di oggi pomeriggio sull'Italia***

Maltempo, forti temporali pomeridiani anche oggi sull'Italia: nubifragi e grandinate, le immagini VIDEO. giorni scorsi, forti temporali pomeridiani hanno interessato gran parte d'Italia, a partire dalla tarda mattinata fino a queste ore serali. I fenomeni, che insisteranno in serata e si ripeteranno in modo molto intenso e diffuso anche nei prossimi giorni, sono localmente molto forti con acquazzoni e grandinate. Di seguito tutte le immagini video:

***Allerta Meteo, è una domenica d'instabilità: forti temporali in agguato da nord a sud [LIVE]***

Allerta Meteo per le prossime 12-18 ore in molte aree d'Italia: si potranno verificare violenti temporali con nubifragi e grandinate, in modo particolare nel pomeriggio/sera. tempo variabile e perturbato sull'Italia: mentre scriviamo, nel cuore della mattinata, sono in atto forti temporali nelle aree joniche della Calabria dopo che in nottata una vera e propria tempesta di fulmini, saette e pioggia ha colpito il nord/ovest, tra Piemonte e Valle d'Aosta. Sono caduti ben 32mm di pioggia a Torino, 37mm a Rivalta di Torino e Corio, 41mm a Nichelino. Il capoluogo piemontese è stata la località più...

***Allerta Meteo: violenti temporali ancora in atto, ecco le zone colpite e quelle a rischio nelle prossime ore [LIVE]***

Allerta meteo anche in serata per i forti temporali che stanno colpendo gran parte d'Italia. d'Italia forti temporali pomeridiani dopo 6-7 ore già caratterizzate dall'instabilità. Sole pieno soltanto in pianura Padana e sul litorale Adriatico centrale, con temperature particolarmente elevate, fino a +36°C a Mantova, +35°C a Vicenza e Monza, +33°C a Milano, Firenze, Torino, Modena, Genova, Udine, Verona, Trieste, Ferrara, Gorizia, Pordenone e Brescia, +32°C a Parma, Bolzano, Roma, Venezia, Aosta, Aviano, Bergamo, Bologna, La Spezia e Pisa, +31°C a Cuneo, Grosseto, Perugia, Viterbo, Padova e...

***Maltempo in Calabria, forte temporale su Capo Vaticano: saette mozzafiato [FOTO e VIDEO]***

Maltempo in Calabria: forte temporale nel tardo pomeriggio su Capo Vaticano, è stata una giornata turbolenta in tutta la Regione. uesta domenica 7 giugno, con forti temporali che hanno interessato varie aree di tutte le province. In serata, come documentato dalle immagini a corredo dell'articolo (foto e video di Simone Quaranta), un intenso temporale ha colpito la zona di Capo Vaticano, nel vibonese. Poca pioggia, ma venti intensi, temperature in picchiata e saette mozzafiato. Altri temporali nel corso della notte transiteranno al largo nel Tirreno e dal litorale si potrà assistere ad uno...

***Maltempo in Campania: allagamenti, danni e disagi nel salernitano***

Maltempo, violenti temporali in Campania: danni e disagi in provincia di Salerno. no per l'ondata di maltempo che dal pomeriggio ha colpito il territorio. Sono una trentina gli interventi del comando provinciale dei vigili del fuoco per scantinati e strade allagate. Nelle localita' del Vallo di Diano si segnalano a Teggiano, Polla e Sant'Arsenio terreni agricoli allagati e danni a colture per le intense grandinate. Nel capoluogo sono diversi gli alberi abbattuti in via D'Amico nella zona orientale. Le intense piogge hanno creato disagi e rallentamenti alla circolazione nella Valle dell'Irno.



***Allerta Meteo, forti temporali in Calabria: tempeste di fulmini e nubi fragi [LIVE]***

Forti temporali stanno colpendo in queste ore la Calabria, con tempeste di fulmini, nubifragi e grandinate. o Sud dell'Italia, l'ennesimo pomeriggio temporalesco: forti temporali stanno già interessando gran parte del territorio calabrese, in tutte le province, con nubifragi che seguono quelli che si sono già verificati nella giornata di ieri. Per monitorare la situazione in tempo reale, ecco le pagine del nowcasting: Questo slideshow richiede JavaScript.

***Maltempo in Campania, salernitano flagellato da nubifragi e grandinate  
[LIVE]***

Maltempo, violenti temporali in provincia di Salerno: piogge torrenziali e forti grandinate in atto. I maltempo. Violenti temporali si sono abbattuti nel pomeriggio su tutti i centri del vasto territorio a sud di Salerno. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire piu' volte per allagamenti di scantinati. Danni si registrano per le colture agricole a seguito di una forte grandinata. Diversi terreni risultano essere completamente inondati dall'acqua fuoriuscita dai canali irrigui. Ad Eboli sono caduti 52mm di pioggia; 15mm invece a Battipaglia. Appena 7mm a Salerno, ma con tanta grandine. I...

***Maltempo: ancora disagi sulla linea ferroviaria Torino-Milano***

Nessun disagio, contrariamente a quanto appreso in un primo momento, per la linea ad alta velocità. aria Torino-Milano a causa del maltempo della scorsa notte, con treni cancellati e ritardi tra le tre e le cinque ore. Traffico sospeso dalle 23.30 tra Santhia' e Olcenengo (Vercelli) per un albero caduto vicino ai binari. Il Regionale 2033, con circa cento passeggeri a bordo, si e' dovuto fermare rimanendo anche danneggiato. I passeggeri sono stati fatti salire su un altro treno. Alle 3 e' stato riattivato un binario (direzione Milano) e ripristinata la circolazione a senso unico alternato....

***Maltempo: violenta grandinata in Valle Caudina, danni alle abitazioni***

Maltempo in Campania, grandinata molto intensa in provincia di Avellino tra Cervinara e Rotondi. attendo in queste ore sulla Valle Caudina, in particolare nella zona tra Cervinara e Rotondi dove in alcune zone si e' formato uno strato di grandine di 10 centimetri. Allagati condomini, scantinati e abitazioni. Terreni coltivati devastati dalla pioggia e dalla grandine. Sul posto i vigili del fuoco e i carabinieri del comando provinciale di Avellino che stanno organizzando i soccorsi. Si sta valutando la possibilita' di evacuare decine di famiglie

***Le reazioni politiche all'emergenza migranti***

Sbarchi migranti: soccorsi al largo della Libia migliaia di profughi | NanoPress

Sbarchi migranti: soccorsi al largo della Libia migliaia di profughi, le reazioni politiche

Sbarchi migranti: soccorsi al largo della Libia migliaia di profughi, le reazioni politiche

<http://www.nanopress.it/politica/2015/06/07/sbarchi-migranti-soccorsi-al-largo-della-libia-migliaia-di-profughi-le-reazioni-politiche/76215/>

Di Kati Irrente Domenica 7 Giugno 2015

Commenta

1193

Pagina iniziale

next

prev

Sbarchi: soccorsi 3500 migranti a largo della Libia

Gli sbarchi proseguono e anche i soccorsi nel Mare Mediterraneo per aiutare migliaia di migranti che tentano di raggiungere le coste italiane. Nelle ultime ore 3480 le persone sono state messe in salvo in 15 diverse operazioni coordinate dalla guardia costiera italiana, allertata da chiamate di soccorso effettuate dagli stessi migranti con i telefoni satellitari. Le imbarcazioni, 9 barconi e 6 gommoni, si trovavano in un tratto di mare a circa 45 miglia dalle coste libiche. Alle operazioni hanno preso parte non soltanto le autorità italiane, ma anche quella tedesca e irlandese.

Sbarchi: soccorsi 3500 migranti a largo della Libia

Nelle ultime ore sono 3480 i migranti salvati in 15 differenti operazioni coordinate dal Centro nazionale di soccorso della guardia costiera a Roma del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Le imbarcazioni si trovavano in un tratto di mare a circa 45 miglia dalle coste della Libia. Alle operazioni hanno partecipato alcune motovedette e un aereo della guardia costiera, unità della guardia di finanza e della marina militare, il rimorchiatore Phoenix, le navi della marina militare tedesca Hessen e Berlin e la nave Le Eithne appartenente alla marina militare irlandese. In più una nave da guerra britannica ha lanciato una missione nel Mediterraneo per cercare di mettere in salvo circa 500 migranti. Lo fa sapere il 7 giugno in una nota il ministero della Difesa, spiegando che un elicottero ha individuato quattro barconi in difficoltà. Nelle

schede successive, le ultime reazioni politiche all'emergenza sbarchi nel Mediterraneo >

Per approfondire leggi anche: I peggiori naufragi nel Canale di Sicilia

Federico Fossi UNHCR

Quanto alle notizie di mezzo milioni di migranti pronti a partire dalla Libia riportate dalla stampa britannica, il funzionario dell'Unhcr, Federico Fossi ha invitato alla cautela: È importante non creare allarmismi, se i numeri non sono verificabili è il caso di prestare attenzione, ha sottolineato.

***Le reazioni politiche all'emergenza migranti***

Matteo Salvini Lega Nord

Chiuderei l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr) che non serve a un accidente, se non a Boldrini e ai suoi successori, risponde per le rime il leader leghista Matteo Salvini, a L'Intervista di Maria Latella, a proposito della questione migranti. E aggiunge: Inizierei a smettere di pagare anche l'Ue che ci costa 16 miliardi e in cambio ci dà poco o niente. Dunque, Onu da verificare e Ue da mettere a stecchetto.

Maurizio Gasparri

Dal canto suo, Maurizio Gasparri afferma: Renzi ha fallito totalmente anche su queste versante. L'aiuto Ue si è risolto in un mega trasporto europeo di clandestini in Italia. La risoluzione Onu è scomparsa, come l'incapace Mogherini. I ministri fanno gite calcistiche invece di tutelare l'Italia. Siamo di fronte a un disastro intollerabile. Serve fermezza, per evitare che arrivino ogni giorno migliaia e migliaia di persone, che fanno la fortuna degli speculatori alla Buzzi o delle coop di sciacalli. Ma aumentano il caos in Italia. E ancora: Bisogna subito riunire il Parlamento per assumere decisioni operative al fine di bloccare l'invasione di clandestini trasportati da mezzi di ogni nazione in Italia.

Luca Zaia

Non ci sto a passare per meschino a causa di un governo che si è fatto bidonare in ogni modo dalla comunità internazionale. Le vite umane si salvano, senza se e senza ma, non si discute, afferma governatore veneto Luca Zaia, in un'intervista al Corriere della Sera, a proposito degli sbarchi di migranti. Il Veneto spiega è una bomba che sta per scoppiare. Non si fidano del governatore, che è un bieco leghista? Ascoltino i prefetti convinti che non ci siano spazi per l'accoglienza, ascoltino i sindaci di sinistra che si sono dimessi per protesta.

Roberto Maroni

Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni invece annuncia: Ho deciso di scrivere una lettera ai prefetti per diffidarli dal portare qui in Lombardia nuovi clandestini e ho deciso di scrivere ai sindaci per dirgli di rifiutarsi di prenderli, mentre ai sindaci che dovessero accoglierli ridurremo i trasferimenti regionali, come disincentivo, perché non devono farlo e chi lo fa, violando la legge, subirà questa conseguenza. Nei prossimi giorni - aggiunge - voglio incontrare Toti e Zaia per fare fronte comune e assumere iniziative comuni, come diffidare i prefetti e dire ai sindaci delle nostre regioni che se accolgono in clandestini e violano le norme non avranno più i contributi regionali. Poi lancia su twitter tre domande per sondare l'opinione dei cittadini sulla gestione dell'emergenza immigrazione: I sindaci lombardi devono rifiutarsi di accogliere gli immigrati clandestini mandati da Roma. Siete d'accordo? ; Domani invio lettera ai prefetti lombardi diffidandoli dal mandare immigrati clandestini in giro per la Lombardia. Siete d'accordo? ; I sindaci lombardi devono rifiutarsi di accogliere clandestini mandati da Roma. Se li prendono taglio contributi regionali. Siete d'accordo? .

Giovanni Toti

Il provvedimento di Maroni mi sembra legittimo. Il problema dovrebbe essere risolto a monte mentre viene scaricato a valle. Noi non accoglieremo altri migranti, dice il neo governatore ligure Giovanni Toti, a L'Intervista di Maria Latella su Sky Tg24. Io non lo posso ancora fare perché non sono ancora in carica, precisa.

Nunzio Galantino (CEI)

***Le reazioni politiche all'emergenza migranti***

Nunzio Galantino, segretario della Cei, in un'intervista a Repubblica dice la sua sulla provocazione di Matteo Salvini di lasciare i migranti al largo: Non si possono fondare progetti politici sulla falsificazione della realtà. L'altro giorno ho partecipato a Milano alla presentazione dell'ultimo Rapporto immigrazione di Caritas e Migrantes: il popolo dei 300mila che hanno attraversato il Mediterraneo dal 2011 ad oggi non può essere liquidato con la parola clandestini. Queste persone chiedono il rispetto del diritto di protezione internazionale, che significhi l'allargamento e la condivisione in Europa di un diritto d'asilo o di protezione sussidiaria o della protezione umanitaria. L'Italia non può che essere in prima fila.

[Pagina iniziale](#)

[next](#)

[prev](#)

Leggi anche: [Mattarella al Colle, le reazioni dei partiti](#) [Cala la fiducia in Renzi, bene Salvini](#) [I politici ieri e oggi](#) [La politica spiegata in TRE minuti](#) [Che cos'è l'apartheid](#)

***Terremoti, comunicazione, diritto***

- NotiziarioItaliano

Il sisma del 2009 a L'Aquila è stato accompagnato da un terremoto nella comunicazione. Lo analizza il libro "Terremoti, comunicazione, diritto. Riflessioni sul processo alla 'Commissione Grandi Rischi'" (Franco Angeli, 372 pagine, 35,00 euro), a cura di Alessandro Amato, Andrea Cerase e Fabrizio Galadini

Terremoti, comunicazione, diritto  
cultura

Riflessioni sul processo alla 'Commissione Grandi Rischi'

Terremoti, comunicazione, diritto

Un terremoto nella comunicazione all'interno del sisma che il 9 aprile 2009 ha sconvolto L'Aquila e il Paese intero, portando sette esperti sul banco degli imputati in un processo che ha fatto discutere in Italia e all'estero. Ad analizzarne le cause, le conclusioni, le implicazioni e il linguaggio in un approccio interdisciplinare è il volume "Terremoti, comunicazione, diritto. Riflessioni sul processo alla 'Commissione Grandi Rischi'" (Franco Angeli, 372 pagine, 35,00 euro, i cui diritti sono devoluti all'Associazione 180 Amici L'Aquila), a cura del sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), del sociologo Andrea Cerase, dell'università Sapienza di Roma, e del geologo Fabrizio Galadini, dell'Ingv. I 20 capitoli, scritti da giuristi, sismologi, ingegneri, esperti di comunicazione e psicologi, presentano diversi punti di vista dai quali viene considerato il fenomeno. Nell'insieme, questi contributi hanno il merito di mettere in luce la complessità del tema, la cui analisi non può prescindere da un approccio interdisciplinare. "Abbiamo tentato di offrire delle chiavi di lettura per comprendere meglio le conseguenze di questi rischi, in particolare quello del terremoto, che solo negli ultimi cinquant'anni - rileva Amato - ha devastato il nostro paese con migliaia di vittime dalla Sicilia al Friuli, passando per l'Irpinia, l'Abruzzo, il Molise, l'Umbria, le Marche, l'Emilia". Quello che emerge dai diversi contributi è che "il rischio dei terremoti non solo è sottostimato da chi in generale risiede in zone ad alta sismicità, ma persino da persone residenti nelle zone colpite dal terremoto aquilano del 2009", osserva Galadini. In generale, rileva il geologo, in Italia si tende a dimenticare che i terremoti esistono, in "un atteggiamento di rimozione collettiva che impedisce di imparare dagli errori e storicamente pone le basi per le future catastrofi". La ricchezza di punti di vista differenti riuniti in questo libro è uno strumento importante di riflessione, ma anche operativo. Potrebbe essere infatti una guida utile per non ricadere in errori che troppo spesso si ripetono in un Paese, come l'Italia, nel quale i terremoti sono di casa ma facilmente vengono dimenticati. Secondo Cerase le considerazioni pubblicate nel volume potrebbero aiutare a mettere a punto "approcci integrati che - osserva - tengano conto dei vari saperi e che aiutino le autorità a coinvolgere i cittadini nelle decisioni e nella gestione delle emergenze, come non sempre accade in Italia". Per molti versi, osserva infine il sociologo, "il processo dell'Aquila è stato un processo al modo in cui le autorità hanno comunicato il rischio, ed è innegabile che possano esserci stati errori ed improvvisazioni a più livelli. Non potendo cambiare il passato, quello che si può fare da questo punto di vista è migliorare la capacità di comunicare il rischio di tutti coloro che hanno la responsabilità di questo tipo".

07/06/15 05:54

ansa



***Maltempo, nubifragio provoca stop dei treni sulla Torino-Milano***

- NotiziarioItaliano

Maltempo, nubifragio provoca stop dei treni sulla Torino-Milano  
prima pagina

La situazione dovrebbe tornare alla normalità solo nelle prossime ore

Maltempo, nubifragio provoca stop dei treni Torino-Milano

TORINO - Un violento temporale, con grandine e raffiche di vento, si è abbattuto in serata nel Vercellese. Il maltempo, provocato probabilmente dal gran caldo delle scorse ore, ha causato l'interruzione della circolazione ferroviaria sulla linea Torino-Milano. Interessati dall'interruzione anche i treni ad alta velocità. La situazione dovrebbe tornare alla normalità soltanto tra qualche ora.

07/06/15 01:20

repubblica

***Federazione del mare lancia appello per sistema marittimo***

- NotiziarioItaliano

D'Amico, urge sviluppo infrastrutture e logistica

Federazione del mare lancia appello per sistema marittimo  
turismo

D'Amico, urge sviluppo infrastrutture e logistica

Federazione del mare lancia appello per sistema marittimo

(ANSA) - GENOVA, 25 MAG - Un appello a sviluppare le infrastrutture e la logistica è stato lanciato oggi da Paolo d'Amico, presidente della Federazione del Mare e past President della Confederazione Italiana Armatori. "L'Italia - ha dichiarato D'Amico - deve operare ormai una scelta e trarne motivo per azioni conseguenti. La scelta è tra limitarsi ad un lento declino industriale e logistico, che faccia del nostro Paese soltanto la destinazione preferita del turismo internazionale o se mantenere invece, accanto a questo ruolo pur importante, anche quello di grande centro di manifattura e di esportazione: un ruolo che l'Italia si è guadagnato con l'abilità, la dedizione, e il coraggio della nostra gente e che sarebbe davvero un peccato perdere". L'occasione è stata il convegno "Geopolitica ed economia del mare" organizzato dal CERTeT - MEMIT Università Bocconi e dallo Stato Maggiore della Marina a Milano. "Per mantenere una posizione industriale di avanguardia - ha proseguito d'Amico - è sempre più necessario un adeguato sviluppo delle infrastrutture e della logistica, in modo da assicurare trasporti celeri, efficaci ed economici tra le aree produttive nazionali od europee e quella grande porta sul mondo che è il mare. Ciò deve essere fatto con velocità, per cogliere quei segnali positivi che vi sono, come l'interesse all'integrazione di Europa e Mediterraneo. Sono infatti le navi e i porti che danno sostanza allo sviluppo e all'interscambio che lega i paesi del Mediterraneo: solo i trasporti marittimi di linea che legano l'Italia ad altri Paesi del bacino (le cosiddette "autostrade del mare" internazionali), tra arrivi e partenze, in un anno sono saliti a 130 a settimana (+ 20%), che si aggiungono ai 260 esistenti tra i porti del paese". Paolo d'Amico ha ricordato che il cluster marittimo italiano produce in un anno beni e servizi per 40 miliardi di euro, pari al 2,6% del prodotto interno lordo nazionale, e dà lavoro a circa 500mila addetti complessivi, di cui 215mila direttamente. A ciò si aggiunge un valore aggiunto elevato, superiore a 59mila euro per unità di lavoro (cioè maggiore di quello di altri comparti strategici del Made in Italy come l'alimentare, o il tessile), con punte tra 70mila e 95mila euro per addetto nella maggioranza delle attività. Il fulcro dell'economia marittima è la navigazione mercantile, con l'insieme delle attività ad essa dedicate: l'industria armatoriale, quella portuale con tutte le funzioni ad essa legate e quella cantieristica. La produzione annua della navigazione mercantile è oggi superiore a 22 miliardi di euro, con un'occupazione diretta di 86mila addetti e di altri 160mila nell'indotto. Ma il contributo della navigazione mercantile non è solo economico. Le navi mercantili sono impegnate nel soccorso dei profughi nelle acque del Mediterraneo. Nel 2014 oltre 170mila persone sono state soccorse in mare, di cui oltre la metà nell'ambito della specifica missione della nostra Marina Militare. Le restanti 80mila persone sono state invece soccorse grazie all'attività del centro nazionale di coordinamento del soccorso in mare gestito dalla nostra Guardia Costiera. Per mezzo di tale attività, 40mila persone sono state salvate direttamente dalle unità militari, e altre 42mila grazie al concorso dei mercantili in navigazione, chiamati al soccorso secondo le disposizioni internazionali in vigore. Sono state coinvolte nelle attività di ricerca e soccorso quasi 882 navi e, di queste, circa 254 sono state impiegate direttamente per l'effettivo recupero dei profughi in mare. Più della metà delle navi impegnate nei soccorsi, anche a seguito di importanti deviazioni, sono unità battenti bandiera italiana.

07/06/15 05:56

ansa

***Sisma su montagna sacra del Borneo: 13 gli alpinisti morti***

- NotiziarioItaliano

E' salito a 13 il bilancio delle vittime dopo il terremoto che ieri ha investito il monte Kinabalu, la parte malaysiana dell'isola del Borneo. Lo ha reso noto il ministro del Turismo malaysiano

Sisma su montagna sacra del Borneo: 13 gli alpinisti morti  
mondo

Ancora 8 scalatori dispersi

Sisma Borneo, almeno 11 morti, 137 salvi3

E' salito a 13 il bilancio delle vittime accertate dopo il terremoto che ieri ha investito il monte Kinabalu, la parte malaysiana dell'isola del Borneo. Lo ha reso noto il ministro del Turismo malaysiano. Ancora 8 i dispersi. Altri 137 scalatori, che erano rimasti intrappolati sulla cima del monte, sono stati tratti in salvo. Lo riferisce la Bbc. Il monte Kinabalu è ritenuto 'sacro' dagli abitanti locali che ora puntano il dito sui turisti-nudisti per aver 'dissacrato' quei luoghi, facendo scatenare 'l'ira degli aki', gli spiriti della montagna. Nella parte malaysiana dell'isola del Borneo, il terremoto di magnitudo 5,9 ha fatto franare dei massi ostruendo il sentiero di discesa. Il terremoto è stato registrato alle 7.15 locali di venerdì con un epicentro a 54 chilometri da Kota Kinabalu, la capitale dello stato malaysiano di Sabah. Se nella città non si segnalano vittime, per le centinaia di alpinisti saliti sul picco del monte Kinabalu (4.095 metri) per ammirare la magnifica vista all'alba, e specialmente per quelli ancora impegnati nell'ascesa sulla via ferrata, sono stati momenti di panico.

07/06/15 15:50

ansa

## *Sicilia, tremila migranti alla deriva foto su 14 barconi a largo della Libia video*

- NotiziarioItaliano

Maxi operazione in corso, salvati altri duemila Per il "Guardian" 500mila in attesa di salpare

Sicilia, tremila migranti alla deriva foto su 14 barconi a largo della Libia video

prima pagina

La nave dei coniugi Catrambone insieme con altri mezzi ha soccorso duemila profughi. Altri barconi sono alla deriva e diverse navi si stanno dirigendo alla ricerca delle imbarcazioni. In Libia rapiti dall'Is 86 migranti eritrei cristiani. Il ministro della Difesa inglese sulla nave Bulmark chiama le altre marine: "E' necessario che vengano qui ad aiutare".

Stamattina due scafisti arrestati a Pozzallo

Duemila migranti in salvo nel Canale di Sicilia, altri tremila alla deriva: appello del ministro inglese

Duemila persone sono state salvate nel Canale di Sicilia da questa mattina grazie all'intervento delle navi militari e della nave Moas Phoenix dei coniugi Catrambone, condotto insieme a navi italiane, tedesche e irlandesi. Dei duemila migranti salvati 372 sono stati accolti a bordo della nave privata che batte il Mediterraneo alla ricerca di barconi. La nave Vega della Marina militare italiana ha tratto in salvo 316 immigrati, poco prima il pattugliatore "Driade" era intervenuta a favore di un barcone con 560 persone, tra cui molti bimbi e donne, sette delle quali in gravidanza. In mattinata, i mezzi delle forze armate ne avevano presi a bordo ulteriori 300. E non sono questi i soli interventi di salvataggio compiuti oggi tra Nordafrica e Sicilia, dove sono alla deriva una quindicina di barconi con almeno tremila profughi a bordo. A darne notizia anche Skynews, secondo cui la nave della Royal Navy HMS Bulwark sta facendo rotta, assieme ad altre unità europee, verso la Libia "a tutta velocità" per prendere parte all'operazione di salvataggio. A bordo della Bulwark c'è il ministro della Difesa, Michael Fallon. La notizia è stata confermata dalla portavoce dell'Unhcr, Carlotta Sami, secondo la quale le imbarcazioni sono tra 13 e 15 e i migranti almeno 3 mila. Ma i profughi che si avventurano nei viaggi della speranza devono fare i conti non solo con il mare. Dalla Libia giunge la notizia che l'Is ha rapito 86 migranti eritrei cristiani mentre erano in viaggio verso Tripoli. Lo sostiene la direttrice della ong svedese Eritrean Initiative on Refugee Meron Estefanos, che ha parlato con alcuni migranti che sono riusciti a fuggire. I jihadisti hanno separato i cristiani dai migranti musulmani e hanno lasciato questi ultimi liberi. I migranti si trovavano a bordo di un automezzo guidato da trafficanti di esseri umani quando sono stati fermati dai jihadisti. Tra gli 86 rapiti figurano anche 12 donne e bambini. Secondo quanto dichiarato da Estefanos, i migranti sono stati sottoposti a una sorta di 'test' sul Corano per provare chi era musulmano e chi no. Chi non ha saputo rispondere alle domande dei miliziani dell'Isis è stato portato via. La situazione in mare resta ad alto rischio. "E' necessario - ha detto il ministro Fallon parlando dalla nave Bulwark - che in tempi brevi altre navi da altre marine europee vengano qui ad aiutare. Dobbiamo condividere più informazioni di intelligence, capire chi è responsabile del traffico di esseri umani e come fanno i quattrini e quindi spazzare via le organizzazioni criminali coinvolte". Fallon ha poi messo in guardia che l'ondata migratoria potrebbe assumere una dimensione colossale "se l'Europa non si mette d'accordo e inizia ad affrontare il problema alla radice". Londra ha messo a disposizione di recente la Bulwark per le operazioni di soccorso dei migranti nel Mediterraneo, ma il governo Cameron ha ripetutamente sottolineato che le persone salvate non saranno accolte in Gran Bretagna, bensì sbarcate in Italia o in Grecia. Questa mattina gli agenti della squadra mobile della questura di Ragusa, in collaborazione con carabinieri e guardia di finanza, hanno inoltre fermato due presunti scafisti per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Si tratta del tunisino Ali Alkaebi, 45 anni, e del gambiano Khan Ousman, 18 anni. Il primo avrebbe condotto una piccola barca con 11 migranti tunisini, Ousman un gommone con a bordo 116 centro-africani (72 uomini, 8 donne e 36 minori provenienti dal Centro Africa). Entrambe le imbarcazioni provenivano dalle coste nord africane. I migranti, soccorsi in mare dalla nave "Fenice" della Marina militare, sono stati tutti tratti in salvo e condotti al porto di Pozzallo, nel ragusano. Gli stessi migranti, che hanno riferito di aver pagato mediamente 1.000 dollari a testa per la traversata, hanno spiegato che gli accordi con gli organizzatori prevedevano l'approdo su una piccola spiaggia del trapanese. Un errore di rotta li ha invece portati in prossimità di Ragusa. Alkaebi e Ousman si trovano ora nel carcere di Ragusa, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Gli 11 tunisini saranno respinti e riportati nel loro Paese con un provvedimento del questore. È la prima volta che si registra una traversata con così pochi migranti, strategia che secondo gli investigatori sarebbe attuata per eludere i controlli. I migranti hanno riferito di aver pagato mediamente 1.000 dollari l'uomo. Gli organizzatori avrebbero incassato circa

***Sicilia, tremila migranti alla deriva foto su 14 barconi a largo della Libia video***

130.000 dollari. Intanto un allarme arriva dal quotidiano britannico Guardian. In Libia ci sono "tra 450.000 e 500.000 migranti" che attendono il momento di prendere il largo su carrette del mare alla volta dell'Europa. E' quanto ha affermato il capitano di vascello Nick Cooke-Priest, comandante della Hms Bulwark, la grande nave d'assalto anfibio della Royal Navy impegnata nell'opera di salvataggio nel Mediterraneo. Il comandante dell'unità racconta anche, trattenendo a stento l'ira, quanto appreso dai sopravvissuti: a molti di loro i trafficanti hanno detto di rovesciare la barca e a gettarsi in acqua non appena avvistata una nave da guerra, per essere così esseri salvati. Anche se poi molti non sanno nuotare e affogano.

07/06/15 02:20

repubblica

*Portaerei Cavour nel porto di Cagliari*

- NotiziarioItaliano

Previsti interventi labio schisi nel Centro ospedaliero di bordo

Portaerei Cavour nel porto di Cagliari

turismo

Previsti interventi labio schisi nel Centro ospedaliero di bordo

Portaerei Cavour nel porto di Cagliari

(ANSA) - CAGLIARI, 28 MAG - La Portaerei Cavour per la prima volta a Cagliari. Per portare un sorriso: da domani al 3 giugno, grazie alla collaborazione con Operation Smile, un'associazione fondata nel 1982 a Norfolk negli Stati Uniti, verranno effettuati, nel Centro ospedaliero di bordo, interventi per la riduzione della labio schisi e della palato schisi, a favore di pazienti sardi, individuati a seguito di contatti con alcune Fondazioni locali. La Nave Cavour (CVH 550) è una portaerei Stovl (Short take off and vertical landing), costruita da Fincantieri, ed entrata in servizio per la Marina Militare italiana nel 2009. Frutto di un progetto interamente nazionale, rappresenta l'investimento tecnologico più importante del sistema industria difesa ed ha ricevuto, alla presenza del Presidente della Repubblica e delle più alte cariche militari e civili dello stato, la Bandiera di Combattimento il 10 giugno 2009. La costruzione della nave ha tenuto conto della necessità dell'impiego dual use. Da un lato l'Unità riveste un ruolo centrale nelle missioni di proiezione, sul mare e dal mare, nei vari contesti operativi, tanto a carattere interforze che multinazionale. Ma la Cavour può effettuare, con tempestività e grande autonomia logistica, un intervento in zone in cui si sia verificato un disastro ambientale o in aree in cui si richiede un soccorso umanitario, con una spinta versatilità e flessibilità. In tale contesto si inquadra la missione umanitaria White Crane, a favore della popolazione di Haiti, a seguito del rovinoso terremoto del gennaio 2010. Quattro navi in una: la Cavour può assolvere totalmente i ruoli di portaerei, piattaforma logistica ed anfibia, unità sede di comando e nave ospedale. L'unità ormeggerà al molo Rinascita e si potrà visitare domenica, lunedì e martedì dalle 10:30 alle 17. (ANSA).

07/06/15 05:56

ansa

***Immigrati, soccorse 14 imbarcazioni alla deriva***

- Panorama

Cronaca

Immigrati, soccorse 14 imbarcazioni alla deriva

In migliaia sulle coste libiche in attesa di partire. Maroni: ridurremo i fondi ai sindaci che ospiteranno i migranti

1/37 Sono arrivati al porto di Palermo, al molo Puntone, a bordo della nave Hessen della Marina militare tedesca circa 800 migranti salvati, nei giorni scorsi, nel Canale di Sicilia. Palermo 7 Giugno-2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

2/37 Sono arrivati al porto di Palermo, al molo Puntone, a bordo della nave Hessen della Marina militare tedesca circa 800 migranti salvati, nei giorni scorsi, nel Canale di Sicilia. Palermo 7 Giugno-2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

3/37 Sono arrivati al porto di Palermo, al molo Puntone, a bordo della nave Hessen della Marina militare tedesca circa 800 migranti salvati, nei giorni scorsi, nel Canale di Sicilia. Palermo 7 Giugno-2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

4/37 Sono arrivati al porto di Palermo, al molo Puntone, a bordo della nave Hessen della Marina militare tedesca circa 800 migranti salvati, nei giorni scorsi, nel Canale di Sicilia. Palermo 7 Giugno-2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

5/37 Sono arrivati al porto di Palermo, al molo Puntone, a bordo della nave Hessen della Marina militare tedesca circa 800 migranti salvati, nei giorni scorsi, nel Canale di Sicilia. Palermo 7 Giugno-2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

6/37 Sono arrivati al porto di Palermo, al molo Puntone, a bordo della nave Hessen della Marina militare tedesca circa 800 migranti salvati, nei giorni scorsi, nel Canale di Sicilia. Palermo 7 Giugno-2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

7/37 Sono arrivati al porto di Palermo, al molo Puntone, a bordo della nave Hessen della Marina militare tedesca circa 800 migranti salvati, nei giorni scorsi, nel Canale di Sicilia. Palermo 7 Giugno-2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

8/37 Sono arrivati al porto di Palermo, al molo Puntone, a bordo della nave Hessen della Marina militare tedesca circa 800 migranti salvati, nei giorni scorsi, nel Canale di Sicilia. Palermo 7 Giugno-2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

9/37 Sono arrivati al porto di Palermo, al molo Puntone, a bordo della nave Hessen della Marina militare tedesca circa 800 migranti salvati, nei giorni scorsi, nel Canale di Sicilia. Palermo 7 Giugno-2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

10/37 Sono arrivati al porto di Palermo, al molo Puntone, a bordo della nave Hessen della Marina militare tedesca circa 800 migranti salvati, nei giorni scorsi, nel Canale di Sicilia. Palermo 7 Giugno-2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

***Immigrati, soccorse 14 imbarcazioni alla deriva***

11/37 Sono arrivati al porto di Palermo, al molo Puntone, a bordo della nave Hessen della Marina militare tedesca circa 800 migranti salvati, nei giorni scorsi, nel Canale di Sicilia. Palermo 7 Giugno-2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

12/37 In un fermo immagine tratto da un video della Guardia Costiera un momento del salvataggio di 397 immigrati a bordo di un barcone, tratti in salvo da Nave Fiorillo della Guardia Costiera, nell'ambito dei 17 soccorsi che hanno portato complessivamente al salvataggio di 3690 persone, 2 maggio 2015. ANSA/ GUARDIA COSTIERA

13/37 In un fermo immagine tratto da un video della Guardia Costiera un momento del salvataggio di 397 immigrati a bordo di un barcone, tratti in salvo da Nave Fiorillo della Guardia Costiera, nell'ambito dei 17 soccorsi che hanno portato complessivamente al salvataggio di 3690 persone, 2 maggio 2015. ANSA/ GUARDIA COSTIERA

14/37 E' approdata al molo Puntone del porto di Palermo la nave Borsini della Marina militare, con a bordo 483 migranti. Palermo, 5 Maggio 2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

15/37 Sono arrivati al porto di Palermo, al molo Puntone, a bordo della nave Hessen della Marina militare tedesca circa 800 migranti salvati, nei giorni scorsi, nel Canale di Sicilia. Palermo 7 Giugno-2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

16/37 E' approdata al molo Puntone del porto di Palermo la nave Borsini della Marina militare, con a bordo 483 migranti. Palermo, 5 Maggio 2015.

Credits: ANSA/MIKE PALAZZOTTO

17/37 E' un italiano di 62 anni, originario di La Spezia, lo scafista alla guida del motoscafo bloccato ieri sera a 10 miglia a largo di Torre Canne, nel Brindisino, sul quale viaggiavano 28 migranti (20 maschi adulti, 4 bambini e 4 donne) di presunta nazionalità siriana ed irachena. L'uomo, con precedenti specifici, è stato arrestato da militari del gruppo aeronavale di Bari della Guardia di Finanza. Bari, 7 maggio 2015. ANSA/GUARDIA DI FINANZA BRINDISI

18/37 E' approdata al molo Puntone del porto di Palermo la nave Borsini della Marina militare, con a bordo 483 migranti. Palermo, 5 Maggio 2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

19/37 E' approdata al molo Puntone del porto di Palermo la nave Borsini della Marina militare, con a bordo 483 migranti. Palermo, 5 Maggio 2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

20/37 E' approdata al molo Puntone del porto di Palermo la nave Borsini della Marina militare, con a bordo 483 migranti. Palermo, 5 Maggio 2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

21/37 E' approdata al molo Puntone del porto di Palermo la nave Borsini della Marina militare, con a bordo 483 migranti. Palermo, 5 Maggio 2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

22/37 E' approdata al molo Puntone del porto di Palermo la nave Borsini della Marina militare, con a bordo 483 migranti.



***Immigrati, soccorse 14 imbarcazioni alla deriva***

Palermo, 5 Maggio 2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

23/37 E' approdata al molo Puntone del porto di Palermo la nave Borsini della Marina militare, con a bordo 483 migranti.  
Palermo, 5 Maggio 2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

24/37 E' approdata al molo Puntone del porto di Palermo la nave Borsini della Marina militare, con a bordo 483 migranti.  
Palermo, 5 Maggio 2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

25/37 E' approdata al molo Puntone del porto di Palermo la nave Borsini della Marina militare, con a bordo 483 migranti.  
Palermo, 5 Maggio 2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

26/37 E' approdata al molo Puntone del porto di Palermo la nave Borsini della Marina militare, con a bordo 483 migranti.  
Palermo, 5 Maggio 2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

27/37 Primo salvataggio in mare per la nave MOAS/MSF di Medici Senza Frontiere, che ieri pomeriggio ha soccorso 369 persone, tra cui donne incinte e 45 bambini. 4 maggio 2015. ANSA/MEDICI SENZA FRONTIERE

28/37 Primo salvataggio in mare per la nave MOAS/MSF di Medici Senza Frontiere, che ieri pomeriggio ha soccorso 369 persone, tra cui donne incinte e 45 bambini. 4 maggio 2015. ANSA/MEDICI SENZA FRONTIERE

29/37 In un fermo immagine tratto da un video della Guardia Costiera un momento del salvataggio di 397 immigrati a bordo di un barcone, tratti in salvo da Nave Fiorillo della Guardia Costiera, nell'ambito dei 17 soccorsi che hanno portato complessivamente al salvataggio di 3690 persone, 2 maggio 2015. ANSA/ GUARDIA COSTIERA

30/37 In un fermo immagine tratto da un video della Guardia Costiera un momento del salvataggio di 397 immigrati a bordo di un barcone, tratti in salvo da Nave Fiorillo della Guardia Costiera, nell'ambito dei 17 soccorsi che hanno portato complessivamente al salvataggio di 3690 persone, 2 maggio 2015. ANSA/ GUARDIA COSTIERA

31/37 In un fermo immagine tratto da un video della Guardia Costiera un momento del salvataggio di 397 immigrati a bordo di un barcone, tratti in salvo da Nave Fiorillo della Guardia Costiera, nell'ambito dei 17 soccorsi che hanno portato complessivamente al salvataggio di 3690 persone, 2 maggio 2015. ANSA/ GUARDIA COSTIERA

32/37 In un fermo immagine tratto da un video della Guardia Costiera un momento del salvataggio di 397 immigrati a bordo di un barcone, tratti in salvo da Nave Fiorillo della Guardia Costiera, nell'ambito dei 17 soccorsi che hanno portato complessivamente al salvataggio di 3690 persone, 2 maggio 2015. ANSA/ GUARDIA COSTIERA

33/37 In un fermo immagine tratto da un video della Guardia Costiera un momento del salvataggio di 397 immigrati a bordo di un barcone, tratti in salvo da Nave Fiorillo della Guardia Costiera, nell'ambito dei 17 soccorsi che hanno portato

***Immigrati, soccorse 14 imbarcazioni alla deriva***

complessivamente al salvataggio di 3690 persone, 2 maggio 2015. ANSA/ GUARDIA COSTIERA

34/37 In un fermo immagine tratto da un video della Guardia Costiera un momento del salvataggio di 397 immigrati a bordo di un barcone, tratti in salvo da Nave Fiorillo della Guardia Costiera, nell'ambito dei 17 soccorsi che hanno portato complessivamente al salvataggio di 3690 persone, 2 maggio 2015. ANSA/ GUARDIA COSTIERA ++HO - NO SALES EDITORIAL USE ONLY++

35/37 Le immagini diffuse sul profilo twitter della Marina Militare del motopesca affondato il 18 aprile, Roma, 7 maggio 2015. ANSA/MARINA MILITARE

36/37 Sono arrivati al porto di Palermo, al molo Puntone, a bordo della nave Hessen della Marina militare tedesca circa 800 migranti salvati, nei giorni scorsi, nel Canale di Sicilia. Palermo 7 Giugno-2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

37/37 Sono arrivati al porto di Palermo, al molo Puntone, a bordo della nave Hessen della Marina militare tedesca circa 800 migranti salvati, nei giorni scorsi, nel Canale di Sicilia. Palermo 7 Giugno-2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

7 giugno 2015

Panorama News Cronaca Immigrati, soccorse 14 imbarcazioni alla deriva

Redazione

Live blogging

7 giugno

ore 16,00 - Sono quattordici le imbarcazioni alle quali da stamattina è stato prestato soccorso in mare - al largo delle coste libiche - dal dispositivo di sicurezza Frontex sotto il coordinamento delle Capitanerie di Porto. Si stima che complessivamente siano più di mille, probabilmente circa 1.500, gli immigrati messi in sicurezza. Lo rende noto Federico Fossi dell'Unhcr che spiega che "gli interventi si sono svolti senza emergenza, con mare calmo".

ore 10,30 - Riduzione dei trasferimenti regionali ai sindaci lombardi che dovessero accogliere nuovi migranti: lo ha affermato il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, interpellato sui nuovi sbarchi. "Domani scrivo una lettera ai prefetti lombardi diffidandoli dal portare in Lombardia nuovi clandestini, poi anche ai sindaci dicendo loro di rifiutarsi di prenderli perché - ha continuato - non devono stare. Ai sindaci che dovessero accoglierli ridurremo i trasferimenti regionali come disincentivo alla gestione delle risorse". "Non devono farlo, poi chi lo fa violando la legge, violando le disposizioni che io ho dato, subirà questa conseguenza", ha aggiunto Maroni.

ore 8,30 - In Libia ci sono "tra 450.000 e 500.000 migranti" che attendono il momento di prendere il largo su carrette del mare alla volta dell'Europa. È quanto rivela il britannico Guardian citando il capitano di vascello Nick Cooke-Priest, comandante della Hms Bulwark, la grande nave d'assalto anfibio della Royal Navy impegnata nell'opera di salvataggio nel Mediterraneo. Il comandante dell'unità racconta anche, trattenendo a stento l'ira, che molti dei sopravvissuti hanno rivelato che i trafficanti hanno detto loro di rovesciare la barca e a gettarsi in acqua non appena avvistano una nave da guerra, certi così di esseri salvati. Anche se poi molti non sanno nuotare e affogano.

***Immigrati, soccorse 14 imbarcazioni alla deriva***

6 giugno

Il punto - In migliaia alla deriva sulla rotta dei disperati. Scatta l'ennesima giornata di emergenza al largo della Libia dove - secondo la Marina britannica - fino a 15 barconi, ciascuno con a bordo decine o centinaia di migranti, sono in queste ore in balia del mare. L'annuncio è arrivato dalla HMS Bulwark, l'unità della Royal Navy che il governo di David Cameron ha messo a disposizione di recente nell'ambito della missione europea Triton nel Mediterraneo. La Bulwark, come altre unità di Paesi Ue, Italia inclusa, sta facendo rotta verso la Libia "a tutta velocità" per i soccorsi, riporta SkyNews. Mentre altre fonti parlano di una serie di azioni di salvataggio contemporanee, più che di una singola maxi-operazione. Ma che siano state individuate una quindicina di carrette del mare con a bordo in totale circa 3000 persone lo conferma via twitter anche Carlotta Sami, portavoce dell'Unhcr, l'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati, che riferisce dell'intervento della Marina e della Guardia costiera italiane, fra le altre. Mentre una fonte dell'intelligence di Londra citata dai media accredita la stima di "migliaia di migranti" in pericolo e rilancia l'allarme su possibili ulteriori partenze imminenti, indicando in almeno "mezzo milione" le persone radunate sulle coste libiche in attesa di nuovi imbarchi. (ANSA).

LEGGI ANCHE: Sondaggio immigrazione, gli sbarchi una minaccia per il 63 per cento degli italiani

LEGGI ANCHE: La strage nel Canale di Sicilia

27 maggio, ore 15:00

La Commissione europea ha stabilito le quote per tutti i richiedenti asilo sbarcati in Italia (24 mila) e in Grecia (16 mila) dal 15 aprile di quest'anno. Sarà facoltà di Atene e Roma scegliere se applicare il meccanismo redistributivo tra i Paesi Ue solo per coloro che sono arrivati da quella data oppure dall'entrata in vigore della decisione. Il meccanismo resterà in vigore per due anni. Dei 24mila richiedenti asilo che saranno trasferiti dall'Italia, il maggior numero - in base alla grandezza del Paese - andrà in Germania, 5.258 (21,91%); Francia, 4.051 (16,88%); Spagna, 2.573 (10,72%), mentre quelli che ne riceveranno di meno sono Cipro, 104 (0,43%); Malta, 175 (0,73%); Lussemburgo 221 (0,92%). Il meccanismo si applica a siriani ed eritrei, che sono arrivati nei due Paesi dopo il 15 aprile di quest'anno.

27 maggio, ore 9:00

L'area operativa di Triton viene estesa a 138 miglia nautiche a sud della Sicilia, avvicinandosi così molto a quella che era stata l'estensione della missione Mare Nostrum, con la possibilità di fare soccorsi più tempestivi e salvare più vite, grazie anche ad un massiccio rafforzamento dei mezzi impiegati. Intanto Frontex decide di stabilire una base regionale in Sicilia - in passato più volte invocata dall'Italia - da dove coordinerà l'operazione e lavorerà in stretto contatto con gli ufficiali di collegamento di Europol, Eurojust, e Ufficio d'asilo europeo (Easo). Per oggi è invece atteso il primo via libera alla proposta legislativa dell'esecutivo Ue, con cui si prevede un meccanismo d'emergenza con ripartizioni obbligatorie intra-Ue, di richiedenti protezione internazionale. Salvo sorprese dell'ultimissima ora, si tratterà di ridistribuire, in 24 mesi, 40mila persone: 24mila dall'Italia (60%) e 16mila dalla Grecia (40%). Gli Stati che concorreranno alla ripartizione dovrebbero essere 24.

Il naufragio nel Canale di Sicilia

1/17 Le immagini diffuse sul profilo twitter della Marina Militare del motopesca affondato il 18 aprile, Roma, 7 maggio 2015. ANSA/MARINA MILITARE

2/17 Le immagini diffuse sul profilo twitter della Marina Militare del motopesca affondato il 18 aprile, Roma, 7 maggio 2015. ANSA/MARINA MILITARE

3/17 Le immagini diffuse sul profilo twitter della Marina Militare del motopesca affondato il 18 aprile, Roma, 7 maggio 2015.

***Immigrati, soccorse 14 imbarcazioni alla deriva***

4/17 Le immagini diffuse sul profilo twitter della Marina Militare del motopesca affondato il 18 aprile, Roma, 7 maggio 2015.

5/17 I sopravvissuti al naufragio arrivano in Italia, 21 aprile 2015

Credits: Ansa

6/17 I sopravvissuti al naufragio arrivano in Italia, 21 aprile 2015

Credits: Ansa

7/17 I sopravvissuti al naufragio arrivano in Italia, 21 aprile 2015

Credits: Ansa

8/17 I sopravvissuti al naufragio arrivano in Italia, 21 aprile 2015

Credits: Ansa

9/17 I sopravvissuti al naufragio arrivano in Italia, 21 aprile 2015

Credits: Ansa

10/17 I sopravvissuti al naufragio arrivano in Italia, 21 aprile 2015

Credits: Ansa

11/17 Uno dei sopravvissuti al naufragio, 21 aprile 2015

Credits: Ansa

12/17 I sopravvissuti al naufragio arrivano in Italia, 21 aprile 2015

Credits: Ansa

13/17 I sopravvissuti al naufragio arrivano in Italia, 21 aprile 2015

Credits: Ansa

14/17 I sopravvissuti al naufragio arrivano in Italia, 21 aprile 2015

Credits: Ansa

15/17 I sopravvissuti al naufragio arrivano in Italia, 21 aprile 2015

Credits: Ansa

16/17 I sopravvissuti al naufragio arrivano in Italia, 21 aprile 2015

Credits: Ansa

17/17 I sopravvissuti al naufragio arrivano in Italia, 21 aprile 2015

Credits: Ansa

La diplomazia dolce di Francesco: a Sarajevo pellegrino di pace e dial... Memoria, perdono, riconciliazione, per una nuova "primavera" dei Balcani. Il messaggio del Papa rivolto soprattutto ai giovani

>>ANSA/ PAPA A SARAJEVO PELLEGRINO DI PACE, BASTA CLIMA DI GUERRA" />

Sarajevo accoglie il Papa mentre la pulizia etnica continua I cattolici denunciano l'islamizzazione forzata della "Gerusalemme d'Europa" e il fallimento degli accordi di Dayton

Airbus Germanwings: Lubitz contattò una dozzina di medici Prima del volo del 24 marzo, il copilota aveva cercato aiuto e consigli da vari specialisti. Lo ha rivelato il procuratore di Marsiglia

Studente morto in gita: niente lassativo, niente goliardata Arrivano i risultati della analisi tossicologiche sul corpo di Domenico Maurantonio. E cadono tutte le ricostruzioni fantasiose su quella notte in albergo

Guarda di nuovo

(

7 maggio

19.50 - Oggi pomeriggio, nei locali di Comforpat, Comando forze di pattugliamento per la sorveglianza e la difesa costiera, si è proceduto a ispezione a distanza del relitto del barcone affondato il 18 aprile al largo della Libia che ha causato la morte di circa 900 migranti, con l'ausilio della marina militare che ha messo a disposizione i cacciamine Gaeta

***Immigrati, soccorse 14 imbarcazioni alla deriva***

e Vieste dotati di mezzi subacquei specializzati. L'operazione è stata compiuta alla presenza di personale della squadra mobile di Catania e dei difensori degli indagati. Nei pressi del relitto è stato individuato il corpo di un uomo. La marina ha raggiunto il relitto alla profondità di circa 370 metri. Si è quindi proceduto alla raccolta di immagini sonar ad alta risoluzione e di immagini video e fotografiche. Il relitto, delle dimensioni di circa 21 metri di lunghezza, 8 di larghezza e almeno 8 di altezza, è adagiato di chiglia sul fondo marino. La documentazione raccolta e le valutazioni operate dal personale tecnico della marina indicano l'esistenza sul relitto di danni alla prua e sulla parte anteriore sinistra della fiancata, derivanti probabilmente dall'urto con il mercantile. Valutazioni più approfondite saranno possibili a seguito dell'esame del filmato. "Nel corso dell'operazione - spiega la procura catanese - sono state impropriamente date a una testata televisiva informazioni sul suo svolgimento. Si è quindi dovuto procedere alla segretazione, che permane su tutte le immagini a eccezione di quelle allegate al verbale, al fine di tutelare la dignità delle vittime".

17,50 - L'emergenza immigrazione al centro della riunione oggi al Viminale tra il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, le Regioni e l'Anci. Ecco i principali numeri dell'accoglienza. 85mila i migranti accolti nei centri governativi, nella rete Sprar (sistema di accoglienza per richiedenti asilo) e nelle strutture temporanee. 21% la quota di migranti accolti in Sicilia, la regione che sopporta il peso maggiore dell'ospitalità. 21mila i posti nello Sprar. 340 persone ospitate nei 5 Centri di identificazione ed espulsione ancora in funzione. 33mila migranti arrivati quest'anno via mare (il 15% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). Oltre 7mila sbarcati da sabato scorso a ieri. 200mila la quota complessiva di migranti che potrebbero arrivare in tutto il 2015, secondo le proiezioni del Viminale. Superando così i 170mila dell'anno scorso. 13mila i minorenni non accompagnati. 45 euro a testa al giorno lo stanziamento del Viminale per l'ospitalità dei minori, pari a 1.350 euro al mese. 630 milioni di euro spesi lo scorso anno per l'accoglienza dei migranti. E quest'anno la cifra sarà superata. 40 le Commissioni per l'esame delle domande dei richiedenti asilo.

10.00 - La guardia di Finanza di Bari ha arrestato un 62enne originario di La Spezia che è stato fermato nel Canale di Otranto, al largo di Torre Canne, mentre a bordo di un potente motoscafo lungo 10 metri e privo di documentazione, trasportava 28 migranti di presunta nazionalità siriana e irachena: fra loro anche 4 bambini e 4 donne, tutti apparsi in buono stato di salute ma provati dalla lunga e faticosa navigazione. L'uomo alla vista della guardia di finanza ha cercato di accelerare la navigazione ma è stato raggiunto. Il 62enne è stato arrestato e il motoscafo sequestrato.

6 maggio

8.00 - La Russia ricorrerà al suo potere di veto all'Onu per bloccare il piano di intervento militare Ue per distruggere i barconi - senza esseri umani a bordo - usati dai trafficanti di esseri umani nel Mediterraneo. Lo riferisce il Financial Times sottolineando che così facendo Mosca di fatto impedirà all'Ue di ottenere quel mandato Onu che avrebbe dato il crisma della legalità internazionale all'operazione. "Catturare i trafficanti di esseri umani e fermare queste imbarcazioni è una cosa. Ma distruggerle sarebbe spingersi troppo oltre", ha detto l'ambasciatore russo all'Ue, Vladimir Chizhov, chiarendo la posizione di Mosca anche al Palazzo di Vetro. Chizhov ha rimarcato il senso delle sue parole sottolineando che la distruzione di navi senza l'ordine di una corte o il consenso del Paese che le ospita nelle sue acque territoriali rappresenterebbe "una violazione alle norme esistenti dei diritti internazionali".

5 maggio

20.00 - Il gommone che si avvicina alla nave della "salvezza", i passeggeri si muovono in fretta per raggiungere la meta sognata, ma provocano un incidente: alcuni sono schiacciati e annegano in pochi centimetri d'acqua accumulata nel fondo del natante, altri cadono in mare, anche nel tentativo di afferrare le cime, e i corpi non sono recuperabili. Le vittime sarebbero più di 40. È la ricostruzione dell'ennesima tragedia dell'immigrazione nel Canale di Sicilia fatta dai superstiti alla polizia di Stato di Catania, dove sono arrivati con la motonave maltese 'Zeran' approdato in porto con a bordo 197 persone e 5 cadaveri. Tra i superstiti anche 28 donne e 40 minorenni, 37 non accompagnati. A fornire le prime cifre è Save the Children, dopo avere parlato con dei sopravvissuti, rivelando che i gommoni soccorsi erano due: su uno c'erano 105 persone che si sono salvate tutte, Sull'altro 197, compresi i corpi dei cinque extracomunitari portati nel capoluogo etneo, che "ha avuto un'incidente". "Ci sarebbe stata un'esplosione o il gommone si è sgonfiato, certo è che ha avuto problemi - riferisce Giovanna Di Benedetto di Save the Children basandosi sui racconti dei superstiti - e alcune decine di persone sarebbero cadute in mare. Secondo una prima stima, si parla di oltre 40 morti". Di "un numero elevato di vittime e dispersi" parla anche la Procura di Catania, che però non dà alcuna cifra: "per il momento è prematuro - spiega il

***Immigrati, soccorse 14 imbarcazioni alla deriva***

procuratore Giovanni Salvi - aspettiamo di sentire il maggior numero di testimoni possibili. Ma risulta con certezza, anche attraverso video, che alcune persone sono morte annegate durante la fase del soccorso".

Intanto continuano gli sbarchi e in Sicilia scatta anche l'allarme malattie: circa 150 dei 675 migranti arrivati ieri su nave Vega ad Augusta sono stati messi in isolamento nel porto Siracusano per casi sospetti di varicella e scabbia. Per i medici non ci sono pericoli di contagio e la situazione sarebbe sotto controllo. La maggior parte dei malati sono provati e debilitati da un'attesa di due mesi in capannoni in Libia con poco cibo e acqua. A Pozzallo circa cento delle 361 persone soccorse da Phoenix, nave privata che opera per conto di Medici senza frontiere e l'associazione Moas, hanno sintomi di scabbia. A Crotone la petroliera panamense Prince I ha portato 250 migranti soccorsi nel Canale di Sicilia, ma anche i cadaveri di altri tre, due donne ed un uomo, recuperati in mare durante un'operazione di soccorso. A Trapani sono arrivati 104 extracomunitari su un cargo, e altri 483 a Palermo su nave Borsini della marina militare. Cresce anche il numero degli scafisti fermati dalle forze dell'ordine: uno a Reggio Calabria e tre a Pozzallo dalla polizia di Stato, altri tre a Lampedusa dalla guardia finanza e cinque ad Augusta dal Gicic della Procura di Siracusa. Tra tanti freddi numeri c'è anche il sorriso di Gift, la bambina nata nave Bettica e poi trasferita sul rimorchiatore Asso 29 e arrivata a Pozzallo ieri mattina insieme alla madre di origine nigeriana. Puerpera e neonata sono ricoverate in ospedale a Modica. La bambina pesa 3,3 chili. La mamma Stefany ha voluto darle come primo nome Gift, che in inglese significa 'dono', proprio per il 'regalo' che ha ricevuto nella traversata dalla Libia alla Sicilia, seguito da Francesca Marina, come l'avevano chiamata i marinai italiani.

19.30 - Le immagini degli sbarchi di migliaia di migranti in Italia continuano a rimbalzare dalle tv di tutta Europa, ma per ora nessuno dei 27 governi dell'Unione si è fatto avanti - su base volontaria - per prendere in carico una quota. "Nessun" Stato "si è offerto in questa fase", spiega Natasha Bertaud, uno dei portavoce della Commissione Ue, sollecitata da una domanda in sala stampa. Ma evidenzia: "il 13 maggio pubblichiamo l'Agenda sull'Immigrazione e sarà quella l'opportunità per la Commissione per definire i suoi piani". Il presidente Jean Claude Juncker vuole un meccanismo di quote che vada al di là della volontarietà. Per l'8 maggio è prevista una riunione Frontex-Italia per finalizzare i dettagli ed aumentare il dispiegamento dei mezzi nel Mediterraneo, con un probabile allargamento dell'area operativa. E a breve l'esecutivo europeo dovrebbe presentare a Consiglio e Parlamento europeo un emendamento al budget che consenta il triplicamento delle risorse per le operazioni Triton e Poseidon (Grecia). Ma per il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni "non basta aumentare le navi che raccolgono i migranti". L'Ue deve porsi il problema di dare più risorse, una lotta concreta ai trafficanti e affrontare il tema delle quote dei rifugiati. Serve una "programmazione sulle quote di accoglienza per i richiedenti asilo per Paese", ribadisce il sottosegretario agli Affari europei Sandro Gozi. Mentre per l'ex presidente della Commissione Ue Romano Prodi "in Ue c'è una tragica asimmetria" per quanto riguarda il Mediterraneo. E il sindaco di Catania, Enzo Bianco, dai territori in prima linea rivolge il suo appello: "L'Europa apra gli occhi davanti a questa tragedia".

**Il salvataggio di Medici Senza Frontiere**

1/10 Primo salvataggio in mare per la nave MOAS/MSF di Medici Senza Frontiere, che ieri pomeriggio ha soccorso 369 persone, tra cui donne incinte e 45 bambini. 4 maggio 2015. ANSA/MEDICI SENZA FRONTIERE

2/10 Primo salvataggio in mare per la nave MOAS/MSF di Medici Senza Frontiere, che ieri pomeriggio ha soccorso 369 persone, tra cui donne incinte e 45 bambini. 4 maggio 2015. ANSA/MEDICI SENZA FRONTIERE

3/10 Primo salvataggio in mare per la nave MOAS/MSF di Medici Senza Frontiere, che ieri pomeriggio ha soccorso 369 persone, tra cui donne incinte e 45 bambini. 4 maggio 2015. ANSA/MEDICI SENZA FRONTIERE

4/10 Primo salvataggio in mare per la nave MOAS/MSF di Medici Senza Frontiere, che ieri pomeriggio ha soccorso 369 persone, tra cui donne incinte e 45 bambini. 4 maggio 2015. ANSA/MEDICI SENZA FRONTIERE

5/10 Primo salvataggio in mare per la nave MOAS/MSF di Medici Senza Frontiere, che ieri pomeriggio ha soccorso 369 persone, tra cui donne incinte e 45 bambini. 4 maggio 2015. ANSA/MEDICI SENZA FRONTIERE

***Immigrati, soccorse 14 imbarcazioni alla deriva***

6/10 Primo salvataggio in mare per la nave MOAS/MSF di Medici Senza Frontiere, che ieri pomeriggio ha soccorso 369 persone, tra cui donne incinte e 45 bambini. 4 maggio 2015. ANSA/MEDICI SENZA FRONTIERE

7/10 Primo salvataggio in mare per la nave MOAS/MSF di Medici Senza Frontiere, che ieri pomeriggio ha soccorso 369 persone, tra cui donne incinte e 45 bambini. 4 maggio 2015. ANSA/MEDICI SENZA FRONTIERE

8/10 Primo salvataggio in mare per la nave MOAS/MSF di Medici Senza Frontiere, che ieri pomeriggio ha soccorso 369 persone, tra cui donne incinte e 45 bambini. 4 maggio 2015. ANSA/MEDICI SENZA FRONTIERE

9/10 Primo salvataggio in mare per la nave MOAS/MSF di Medici Senza Frontiere, che ieri pomeriggio ha soccorso 369 persone, tra cui donne incinte e 45 bambini. 4 maggio 2015. ANSA/MEDICI SENZA FRONTIERE

10/10 Il salvataggio in mare di un barcone da parte della nave MOAS/MSF di Medici Senza Frontiere  
Credits: ANSA/MEDICI SENZA FRONTIERE

La diplomazia dolce di Francesco: a Sarajevo pellegrino di pace e dial... Memoria, perdono, riconciliazione, per una nuova "primavera" dei Balcani. Il messaggio del Papa rivolto soprattutto ai giovani

>>ANSA/ PAPA A SARAJEVO PELLEGRINO DI PACE, BASTA CLIMA DI GUERRA" />

Sarajevo accoglie il Papa mentre la pulizia etnica continua I cattolici denunciano l'islamizzazione forzata della "Gerusalemme d'Europa" e il fallimento degli accordi di Dayton

Airbus Germanwings: Lubitz contattò una dozzina di medici Prima del volo del 24 marzo, il copilota aveva cercato aiuto e consigli da vari specialisti. Lo ha rivelato il procuratore di Marsiglia

Studente morto in gita: niente lassativo, niente goliardata Arrivano i risultati della analisi tossicologiche sul corpo di Domenico Maurantonio. E cadono tutte le ricostruzioni fantasiose su quella notte in albergo

Guarda di nuovo

4 maggio

Delle oltre 6.000 persone soccorse in mare nel fine settimana mentre tentavano la traversata del Mediterraneo dalla Libia all'Europa, 369 sono state soccorse dalla Phoenix, la nave gestita in collaborazione da Medici Senza Frontiere e Moas (un'organizzazione privata) per effettuare attività di ricerca e soccorso in mare. Lunedì mattina altre 104 persone sono state salvate con l'aiuto dell'equipaggio della Phoenix e trasferite su una nave commerciale. Lo rende noto Msf. L'èquipe della Phoenix - che comprende un equipaggio di 20 professionisti tra cui operatori per il comando dei droni, esperti in ricerca e soccorso e operatori medici - ha effettuato il suo primo intervento di soccorso domenica pomeriggio, meno di 24 ore dopo aver lasciato il porto di Malta. Le persone salvate provengono soprattutto dall'Eritrea. Tra loro anche donne incinte e circa 45 bambini, tra cui alcuni neonati. "Niente ti prepara alla vista di 369 persone stipate in una barca da pesca - ha detto Chris Catrambone, fondatore di Moas - le persone che abbiamo soccorso ieri pomeriggio erano accalcate in modo così serrato da avere le gambe bloccate e durante il salvataggio hanno fatto fatica a muoversi. Dopo alcune ore dall'inizio del salvataggio c'erano ancora così tante persone a bordo che la barca non sembrava svuotarsi, tanto era piena".

Naufragio peschereccio: i soccorsi della Guardia di Finanza

***Immigrati, soccorse 14 imbarcazioni alla deriva***

© Riproduzione Riservata



## ***Migranti, "in 500mila pronti a partire". Maroni: tagli a Comuni che accolgono. Insorgono Chiamparino e Fassino***

Migranti, "in 500mila pronti a partire". Maroni: tagli a Comuni che accolgono. Renzi: "Chi si lamenta scrisse le regole" - QuotidianoNet - Notizie in tempo reale

Migranti, "in 500mila pronti a partire". Maroni: tagli a Comuni che accolgono. Renzi: "Chi si lamenta scrisse le regole" 7 giugno 2015

Ieri sono state soccorse oltre 3mila persone: erano a bordo di 15 barconi al largo delle coste libiche. Oggi una nuova operazione per salvarne altre mille. Federico Fossi dell'Unhcr: non creiamo allarmismi. Intanto infuria la polemica politica. Salvini all'attacco: "Chiudiamo l'Unhcr". Toti appoggia Maroni che lancia anche un sondaggio. Insorgono Chiamparino e Fassino

Roberto Maroni e Matteo Renzi

### Notizie Correlate

Contenuti correlati    Maroni e Zaia contro accoglienza migranti    Soccorsi in 3mila    Fermati a Tripoli  
Diventa fan di Quotidiano.net

Roma, 6 giugno 2015 - Non cessa l'emergenza migranti, dopo la grande operazione di ieri nelle acque libiche che ha permesso di salvare oltre 3mila persone su barconi alla deriva. La politica in Italia si scalda. Maroni diffida i sindaci dall'accogliere i "clandestini", minacciando di tagliare i contributi regionali ai Comuni che disattendono all'ordine. Chiamparino e Fassino insorgono contro il governatore della Lombardia e parlano di "strumentalizzazioni" mentre Renzi accusa: "Chi oggi si lamenta è stato membro di un governo che ha fatto tutte le scelte di politica estera, compresa quella in Libia. Qualcuno dei governatori del Nord era al governo e scrisse le regole che non stanno funzionando". E l'emergenza continua.

Sono stati 2.371 i migranti salvati oggi nel corso di vari interventi coordinati dal Centro nazionale di soccorso della Guardia costiera, a Roma. Le operazioni di salvataggio hanno riguardato 15 imbarcazioni - 12 gommoni e 3 barconi - che navigavano a circa 45-50 miglia dalla Libia, tutti stipati di migranti. Nelle ultime ore sono arrivate "10 chiamate dai satellitari" dal Canale di Sicilia: si suppone possano arrivare da alcuni barconi con a bordo "1.000-1.500 migranti": lo ha riferito Federico Fossi dell'Unhcr, intervistato da Rainews 24. In soccorso di questi migranti sono partite unità della Marina militare italiana e delle Marine di Gran Bretagna e Spagna. Quanto alle notizie di mezzo milioni di migranti pronti a partire dalla Libia riportate dalla stampa britannica, Fossi ha invitato alla cautela: "E' importante non creare allarmismi, se i numeri non sono verificabili è il caso di prestare attenzione", ha sottolineato il funzionario dell'Unhcr.

MARONI: "TAGLI AI COMUNI CHE ACCOLGONO" - Intanto continua la polemica politica. Matteo Salvini, intervistato da Maria Latella su Sky, parla di "chiudere l'Alto Commissariato" Onu (Unhcr) "che non serve a un accidente, se non a Boldrini e ai suoi successori", e su Facebook scrive: "Aumentiamo le tasse a chi vota Pd: chi accoglie, paga". Invece il compagno di partito, il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, invia una lettera ai prefetti per "diffidarli dal portare qui in Lombardia nuovi clandestini". Maroni scrive anche ai sindaci "per dirgli di rifiutarsi di prenderli". Ai primi cittadini che dovessero accoglierli "ridurremo i trasferimenti regionali, come disincentivo, perché non devono farlo e chi lo fa, violando la legge, subirà questa conseguenza".

Maroni e Zaia contro accoglienza migranti

Poi sulle questioni sollevate il governatore lombardo lancia un sondaggio via Twitter.

I sindaci lombardi devono rifiutarsi di accogliere clandestini mandati da Roma. Se li prendono taglio contributi regionali. Siete d'accordo?

— Roberto Maroni (@RobertoMaroni\_) 7 Giugno 2015

Sulla stessa linea d'onda Giovanni Toti, neo governatore della regione Liguria: "Noi non accoglieremo altri migranti come fanno Lombardia, Veneto e Valle d'Aosta. Il provvedimento di Maroni di oggi è legittimo. Io non lo posso ancora

***Migranti, "in 500mila pronti a partire". Maroni: tagli a Comuni che accolgono. Insorgono Chiamparino e Fassino***

fare perché non sono ancora in carica", ha detto a Sky.

CHIAMPARINO CRITICO - "Mi sembra evidente la strumentalità politica di Maroni sull'immigrazione e forse bisognerebbe avvertirlo che la campagna elettorale è finita", afferma il presidente della Conferenza delle Regioni Sergio Chiamparino, sottolineando che "un'eventuale interruzione dei trasferimenti ai Comuni sarebbe oggetto di innumerevoli ricorsi".

FASSINO - "Non è nei poteri di un presidente di Regione decidere quale politica di accoglienza di profughi persegue il nostro paese. Tanto meno è accettabile che si minaccino in modo ritorsivo, e illegalmente, riduzioni di risorse ai comuni che ospitano profughi", afferma il sindaco di Torino e presidente Anci, Piero Fassino. "Mi auguro che il presidente Maroni si renda conto della insostenibilità delle sue dichiarazioni".

SALVATI IN 3500 - Sono stati 3480 i migranti salvati ieri in 15 differenti operazioni coordinate dalla Guardia Costiera e alle quali hanno partecipato navi italiane e straniere. Le richieste di soccorso erano giunte in mattinata alla centrale operativa della Guardia Costiera tramite telefono satellitare. A dare il primo allarme era stata una nave della Marina inglese con a bordo il ministro della difesa del Regno Unito. Le imbarcazioni, 9 barconi e 6 gommoni, si trovavano in un tratto di mare a circa 45 miglia dalle coste libiche.

NUOVO SBARCO A POZZALLO - Sempre ieri sera 105 migranti sono approdati a bordo di nave Fenicia nel porto di Pozzallo dopo essere stati salvati nel Canale di Sicilia. Tra di loro anche 16 donne e 7 minori; tutti sono stati trasferiti nel centro di prima accoglienza di Pozzallo. I sanitari in servizio hanno ricoverato due uomini per traumi e astenia in Ospedale a Ragusa, tre donne in gravidanza a Modica; rilevati anche alcuni casi di scabbia. Gli uomini dell'accoglienza e le organizzazioni umanitarie che operano a Pozzallo sono in stato di allerta perché nelle prossime ore sono previsti altri sbarchi per l'alto numero di migranti recuperati in mare e alla deriva con diversi barconi.

La polizia di Ragusa ha fermato un presunto scafista di nazionalità somala. Sarebbe stato lui a traghettare i cento migranti che arrivavano da Nigeria, Somalia, Gambia e Burchina Faso.

RENZI: "BASTA DEMAGOGIA" - "Basta con la filosofia dello scaricabarile e la demagogia. Se vogliamo vere strategie di medio periodo non possiamo pensare che il problema della immigrazione si risolva con slogan o con un comunicato stampa". Lo dice il premier Matteo Renzi a margine dei lavori del G7. "Alcuni di quei governatori che si lamentano - aggiunge - erano membri di quel governo che ha fatto alcune scelte di politica estera compresa quella in Libia". In Italia esiste un problema di immigrazione, inutile negarlo, ma noi stiamo facendo quello che non è stato fatto in passato". Poi, una stoccata all'Ue: "Le proposte che ha fatto l'Ue sulla suddivisione dei migranti al momento sono largamente insufficienti. È un primo passo ma ancora non ci siamo. Certo - conclude il premier - è difficile parlare di immigrazione e chiedere un coinvolgimento dell'Ue quando alcune Regioni del tuo Paese dicono che il problema non li riguarda".

***Meteo: ancora caldo e afa, ma arrivano temporali da Nord a Sud***

- QuotidianoNet - Notizie in tempo reale

Meteo: ancora caldo e afa, ma arrivano temporali da Nord a Sud

7 giugno 2015

Un calo delle temperature dai 2 ai 5 gradi entro martedì. Allerta temporali in Piemonte, Calabria e Basilicata

Meteo, previsioni: ancora caldo e afa, poi temporali. Nell'immagine uno stabilimento balneare (Ansa)

Notizie Correlate

Contenuti correlati [GUARDA LE PREVISIONI](#)

[Diventa fan di Quotidiano.net](#)

Roma, 7 giugno 2015 - Temporali in arrivo da Nord a Sud. Un parziale indebolimento dell'alta pressione inizierà a farsi sentire sull'Italia nei prossimi giorni e favorirà un aumento dell'instabilità con rischio di temporali poi, fino alla metà del mese, la tendenza è comunque all'insegna del caldo con una nuova rimonta dell'anticiclone africano, spiegano i meteorologi.

Entro martedì infatti ci sarà un calo della temperatura dai 2 ai 5 gradi in tutta Italia, che tornerà più vicino alla norma al Centronord. Già da domani, l'aria fredda presente in quota provocherà un'intensificazione dell'instabilità atmosferica specialmente su Piemonte, Calabria e Basilicata. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate. Sulla base dei fenomeni previsti è valutata per domani criticità gialla per rischio idrogeologico su Piemonte, Veneto settentrionale, bassa Toscana, Lazio, su parte di Abruzzo e Umbria, su Molise, Basilicata, Campania meridionale, Calabria e Sicilia.

***Maltempo, allarme della Coldiretti: danni per le violente grandinate***

- Rai News

Meteo e agricoltura

Maltempo, allarme della Coldiretti: danni per le violente grandinate

Intensi temporali hanno colpito l'Italia, da Nord a Sud. In corso verifiche sui problemi causati alle coltivazioni

Chicchi di grandine (Ansa)

Condividi

07 giugno 2015

Violente precipitazioni accompagnate da chicchi di grandine grossi come noci si sono abbattute a macchia di leopardo su tutto il territorio nazionale, danneggiando le coltivazioni. È quanto emerge da un primo monitoraggio della Coldiretti sugli effetti dei forti temporali che si sono sviluppati in modo improvviso dal Trentino lungo tutta la Penisola, a seguito di contrasti termici originati da aria più fresca proveniente dai quadranti orientali.

Problemi e disagi da Nord a Sud

In tutto il paese si sono registrati intensi temporali, acquazzoni e anche, in alcuni casi, l'insolita formazione di chicchi di grandine di 3-4 centimetri di diametro. Se il maltempo ha causato l'interruzione della circolazione ferroviaria sulla linea Torino-Milano in provincia di Vercelli, nella città di Trento si sono allagati i sobborghi. La grandine in Valsugana - precisa la Coldiretti - ha danneggiato le colture e si segnalano smottamenti in Val di Fassa, ma temporali con grandine ci sono stati anche in provincia di Roma, mentre pioggia molto intensa è caduta anche in alcune zone della Sicilia e sulla Calabria tirrenica.

Verifiche dei danni in corso

La grandine - spiega la Coldiretti - è l'avversità climatica più temuta dagli agricoltori in questa stagione perché provoca danni irreparabili alle coltivazioni vanificando il lavoro di un intero anno, con effetti economici ed occupazionali. Sono in corso gli accertamenti nei territori colpiti per verificare la reale entità dei danni che - conclude la Coldiretti - potrebbero essere molto pesanti poiché le manifestazioni temporalesche si sono verificate anche in zone con coltivazioni diffuse, dalla frutta ai cereali. üÖà

***Maltempo, allerta della Protezione civile per arrivo temporali***

- Rai News

Maltempo, allerta della Protezione civile per arrivo temporali

Maltempo, allarme della Coldiretti: danni per le violente grandinate Maltempo, addio sole e caldo: arriva il "ciclone"  
Venere

Condividi

07 giugno 2015

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse per domani, in vista di un'intensificazione dell'instabilità

atmosferica sulle regioni italiane, specie su Piemonte, Calabria e Basilicata, d'intesa con le Regioni coinvolte, alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati.

In particolare, dalla serata di oggi, domenica 7 giugno, si prevedono precipitazioni temporalesche sul Piemonte, mentre dal primo mattino di domani, le precipitazioni, a prevalente carattere temporalesco, sono attese anche su Basilicata e Calabria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate.

Sulla base dei fenomeni previsti è valutata per domani criticità gialla per rischio idrogeologico su Piemonte, Veneto settentrionale, bassa Toscana, Lazio, su parte di Abruzzo e Umbria, su Molise, Basilicata, Campania meridionale, Calabria e Sicilia.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile

([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

***Immigrazione, Guardia costiera: "Oggi soccorsi in 2.371"***

- Rai News

Roma

Immigrazione, Guardia costiera: "Oggi soccorsi in 2.371"

Le unità intervenute sono la nave della Marina britannica 'Bulwark', la nave di Medici senza frontiere 'Bourbon Argos' ed alcuni assetti del dispositivo Frontex, in particolare una nave inglese, una svedese, una spagnola, la nave della Marina italiana Fasan, la nave Dattilo della Guardia costiera e un mercantile

Accoglienza migranti, Chiamparino: "Posizione di Maroni strumentale". Fassino: "Inaccettabile" Immigrazione, Zaia e Toti con Maroni: "Non accoglieremo altri migranti" Migranti: in arrivo altri barconi con "1.000-1.500 persone"

Condividi

07 giugno 2015

Sono stati oltre 2.300 - per la precisione 2.371 - i migranti salvati oggi nel corso di vari interventi coordinati dal Centro nazionale di soccorso della Guardia costiera, a Roma. Le operazioni di salvataggio hanno riguardato 15 imbarcazioni - 12 gommoni e 3 barconi - che navigavano a circa 45-50 miglia dalla Libia, tutti stipati di migranti.

Le unità intervenute sono la nave della Marina britannica 'Bulwark', la nave di Medici senza frontiere 'Bourbon Argos' ed alcuni assetti del dispositivo Frontex, in particolare una nave inglese, una svedese, una spagnola, la nave della Marina italiana Fasan, la nave Dattilo della Guardia costiera e un mercantile.

Federico Fossi dell'Unhcr, intervistato da RaiNews24, ha detto che nelle ultime ore sono arrivate "10 chiamate dai satellitari" dal largo delle coste libiche si suppone da alcuni barconi con a bordo "1.000-1.500 migranti". Sempre secondo Fossi dovrebbero essere delle imbarcazioni più piccole rispetto a quelle soccorse nella giornata di ieri, quando erano state tratte in salvo in totale 3.480 persone. In soccorso di questi migranti sono partite unità della Marina militare italiana e delle Marine di Gran Bretagna e Spagna.

Il quotidiano britannico Guardian, che citando il capitano di vascello Nick Cooke-Priest, comandante della Hms Bulwark, la grande nave d'assalto anfibio della Royal Navy impegnata nell'opera di salvataggio nel Mediterraneo, ha affermato che in Libia ci sarebbero "tra 450.000 e 500.000 migranti" pronti ad imbarcarsi sulle carrette del mare alla volta dell'Europa. In questo caso Fossi ha invitato alla cautela. "È importante non creare allarmismi - ha spiegato - se i numeri non sono verificabili è il caso di prestare attenzione".

## ***In Italia 50mila bimbi con malattie genetiche gravi. Assistenza a macchia di leopardo***

Salute Domani -

In Italia 50mila bimbi con malattie genetiche gravi. Assistenza a macchia di leopardo

- Pediatria 07-06-2015 0 Commenti

Un bambino su 200 in Italia nasce con una malattia genetica grave che richiede cure complesse per tutta la vita. Un percorso assistenziale che spesso diventa un calvario, tra diritti negati e disorganizzazione.

Dei problemi di questi 50 mila bambini e adolescenti con esigenze speciali si è parlato nel corso di una Tavola Rotonda dedicata alla disabilità, in occasione del 71° Congresso Italiano di Pediatria, da cui è emersa anche la proposta per una "Carta dei diritti del bambino con disabilità in ospedale". Sono migliaia le malattie genetiche rare, ognuna caratterizzata da sintomi e peculiarità diverse, con, però, delle caratteristiche in comune, spiega Luigi Memo, Presidente della Società Italiana Malattie Genetiche Pediatriche e Disabilità Congenite (SIMGePeD), che sono, oltre alla rarità, un difficile percorso diagnostico, la cronicità, la comorbidità, l'assenza spesso di un trattamento efficace e la necessità di assistenza specialistica e multidisciplinare. La Sanità Pubblica, come risposta istituzionale alle problematiche correlate a queste condizioni cliniche, ha emanato una serie di decreti allo scopo di ottimizzare il funzionamento delle reti regionali e salvaguardare il principio di equità dell'assistenza a tutti i cittadini.

"La realizzazione concreta di questo disegno, in una realtà fortemente colpita dalla crisi economica, ha generato disuguaglianze e sperpero di risorse", spiega Memo. "Ogni Regione ha applicato autonomamente il Decreto Ministeriale sulle malattie rare, senza alcun coordinamento, né integrazione inter-regionale. Ogni Regione ha provveduto a stilare i propri Piani Diagnostico-Terapeutici per le varie malattie, con il risultato che lo stesso paziente viene curato in modo differente a seconda della regione di residenza e ha diritto di ricevere gratuitamente lo stesso farmaco che nella regione confinante viene erogato a carico del paziente". La SIMGePeD e la Società Italiana di Pediatria, insieme alla Società Italiana di Neonatologia ed alla Società Italiana per lo Studio delle Malattie Metaboliche Ereditarie e lo Screening Neonatale, hanno elaborato un documento congiunto in cui si propone tra l'altro la costituzione di una Commissione Nazionale Malattie Rare con il compito di coordinare la produzione dei Piani Diagnostico-Terapeutici e garantire identici LEA per ogni cittadino italiano, razionalizzare il numero dei Centri di Riferimento in funzione delle reali competenze scientifico-assistenziali, della distribuzione territoriale e della numerosità delle persone affette. Due aspetti fondamentali da sostenere, afferma ancora Memo, sono formazione e ricerca.

"Dobbiamo far sì che i pediatri siano sempre più in grado di riconoscere precocemente queste patologie - sottolinea - e che venga promossa la ricerca multidisciplinare, con aggregazioni nazionali e sovranazionali. In questo contesto, consideriamo un risultato importante che il nuovo decreto sulle Scuole di Specializzazione mantenga la durata della Scuola di Specializzazione in Pediatria a cinque anni e che preveda, fra gli indirizzi del biennio finale, quello in Genetica Clinica". Accanto ai problemi più legati all'assistenza, ha affermato Giampiero Griffo, rappresentante italiano nel Board dell' European Disability Forum, ci sono quelli 'culturali' che investono il bambino disabile. "Le criticità maggiori sono l'accesso a una diagnosi precoce, che non sempre si riesce a fare, l'attesa fino ai 5 anni per la presa in carico territoriale, perché spesso le famiglie cercano la cura con 'pellegrinaggi della speranza' lontano da casa, e le carenze del servizio sanitario. Quello, però, che mi sembra più problematico è l'educazione e l'informazione alle famiglie: il pediatra può giocare un ruolo positivo perché il bambino con disabilità mantenga le relazioni coi suoi pari, sviluppi competenze sociali e relazionali, partecipi alla vita della comunità". Bambini e adolescenti con disabilità, ha sottolineato Nicola Panocchia della cooperativa sociale Spes contra Spem, non hanno diritti speciali, hanno gli stessi diritti degli altri bambini ma hanno bisogno di strumenti speciali per poterne usufruire. "Si pensi alle disabilità sensoriali e intellettive: un bambino ipovedente o un bambino con autismo di due anni hanno esigenze differenti da un loro coetaneo senza disabilità. Gestire in un reparto un bambino di 5-6 anni con autismo può risultare molto difficile, se non si è preparati. L'attesa in Pronto

***In Italia 50mila bimbi con malattie genetiche gravi. Assistenza a macchia di leopardo***

Soccorso di un bambino con autismo può causare grave disagio per lui, per i familiari e per gli altri utenti del pronto soccorso. Proprio per questo motivo nell'ospedale di Pordenone è stato inaugurato al pronto soccorso un percorso per bambini e adulti con autismo".

Per tutelare i bambini disabili in ospedale l'associazione, che ha già redatto la carta della persona con disabilità in ospedale, ne propone una 'versione' per i bambini in dieci articoli. "Vogliamo condividere questo lavoro con la Società Italiana di Pediatria, con le associazioni e con quanti possono dare contributi per condivisione", sottolinea Panocchia. "Nel progetto della carta un ruolo fondamentale viene riservato ai genitori, non solo perché anche loro vanno sostenuti e assistiti, ma perché sono dei veri 'esperti' delle malattie dei propri figli, da coinvolgere in tutti gli aspetti dell'assistenza".



*Così l'affaire Xylella sta mettendo in ginocchio la Puglia*

Così Xylella sta mettendo in ginocchio la Puglia | Tempi.it

Tweet

giugno 7, 2015 Francesco Amicone

Un piano del governo, incompleto e tardivo, sospeso dal Tar. L'incuria di certi coltivatori e l'abbandono degli alberi. E i soliti ambientalisti a difendere le piante morte che infettano le vive

Articolo tratto dal numero di Tempi in edicola (vai alla pagina degli abbonamenti) – La malattia degli olivi compare per la prima volta nel 2011 a Gallipoli. Gli agricoltori della contrada Li Sauli per primi ne notano i sintomi. Rami secchi, foglie morte, perdita di fiori e frutti. Chiamano gli esperti fitosanitari della Regione Puglia e il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e scoprono l'esistenza di “Xylella fastidiosa pauca”, una variante di un batterio americano che vive nel sistema linfatico della pianta. Xylella è il fattore x, la causa principale di quello che viene chiamato “Complesso del disseccamento rapido dell'olivo” e che ha obbligato all'isolamento “vegetale” di metà Salento, fermato il mercato vivaistico e portato alla morte di centinaia di alberi da frutto.

Fino al 2011 non si riteneva che il batterio potesse aggredire l'ulivo. Si è scoperto solo quando è comparso a Li Sauli. Oggi, dopo quattro anni e nonostante le cure, un cimitero di tronchi neri ha preso il posto di quello che era un bosco verde e fiorente. Non c'è più alcun focolaio della malattia perché tutti gli olivi infetti sono morti. Continua a vivere, invece, la pianta selvatica, l'olivastro, usato da millenni come porta-innesto delle coltivazioni, ma del tutto inutilizzabile come albero da frutto. La zona infetta delimitata dal piano d'emergenza stilato dalla Protezione civile e firmato dal commissario straordinario Giuseppe Silletti, compare sulle locandine di tutti i paesi del Salento. La presenza del morbo è stata riscontrata in migliaia di alberi dall'Adriatico allo Jonio, lambisce Brindisi e minaccia di estendersi ben oltre i confini delimitati dal piano sospeso pochi giorni fa da una sentenza del Consiglio di Stato. Il pericolo maggiore è che in Salento accada agli olivi quanto è avvenuto nel sud della California alle viti, dove Xylella ha sterminato intere coltivazioni e tutt'oggi impedisce nuovi impianti.

La misteriosa presenza del batterio americano nel Salento ha un “perché”. Gli scienziati l'hanno ricostruito nel dettaglio. Ha preso l'aereo in Costa Rica, a bordo di una pianta di caffè; dopo uno scalo a Rotterdam è arrivato a Gallipoli e lì è stato prelevato da piccoli insetti che si nutrono di linfa, le cicale “sputacchine”; si è infiltrato negli olivi di Li Sauli, iniziando una lenta colonizzazione. Anno dopo anno, è comparso insieme ai suoi effetti mortali vicino alle strade principali di Lecce o in località turistiche distanti dalla zona infetta, come Oria. «Da Gallipoli la malattia si è diffusa a macchie di leopardo in varie zone del Salento», spiega a Tempi Domenico Bianco, presidente del consiglio comunale di Surbo, in provincia di Lecce. Ha infettato alcuni olivi di Trepuzzi, Sternatia, Galatina, Copertino, Veglie. «Sembra che il batterio, sfruttando le cicale, abbia risalito le principali direttrici, strade e ferrovie – osserva Bianco –, come se avesse fatto un giro turistico e si fosse fermato in certe zone per guardare il paesaggio. Xylella da almeno un anno è diventato l'argomento di conversazione di tutto il Salento. L'unica nota positiva della malattia è che dopo tanti anni si è tornati a parlare di olivi». Bianco non è solo un politico ma anche un giardiniere, “figlio delle masserie”, fattorie fortificate di pietra bianca sparse nella campagna salentina. «Nel Salento fino al 1300 avanti Cristo non c'era un solo ulivo – racconta Bianco –, ma una foresta di querce e pini. I primi a coltivarli furono i monaci Basiliani nella masseria di Santa Maria Cerrata, e nei secoli gli olivi hanno iniziato a modificare l'ambiente. Questa pianta non è spontanea, ha bisogno delle cure costanti dell'uomo. Dopo l'abbandono totale dell'antico sistema agricolo, molti oliveti sono stati lasciati senza cura, altri vengono mantenuti per hobby, e solo ora, dopo l'arrivo della malattia, vengono curati».

***Così l'affaire Xylella sta mettendo in ginocchio la Puglia***

Olio balsamico, rame e calce, endoterapia con il Fluimucil. Si è provato di tutto per debellare Xylella, ma nulla è servito. «Qualche agricoltore ha provato anche con l'acqua santa, ma secondo agronomi e batteriologi l'unico modo per combattere la malattia è isolare le aree e far morire le piante», spiega Bianco. Per la comunità scientifica Xylella è un patogeno da quarantena. Quando nel 2011 l'università di Bari e il Cnr scoprirono la presenza del batterio negli alberi di Gallipoli, spinsero la Regione Puglia a rivolgersi immediatamente alla Commissione europea, la quale, in risposta, chiese al governo italiano di applicare il protocollo delineato (in parte) dal Piano Silletti: abbattimento degli alberi, eliminazione dei vettori del batterio e delle possibili piante ospitanti.

**Vivai immobilizzati**

Il piano, naturalmente, ha suscitato molte polemiche e subito dopo le prime estirpazioni, gli ambientalisti hanno occupato i focolai, impedendo l'accesso delle ruspe e formando presidi permanenti. Nel frattempo, la malattia avanzava e la burocrazia andava a rilento. Sono sorte anche varie teorie del complotto in contrapposizione all'opinione scientifica: c'è chi crede che gli alberi siano stati infettati volutamente e Xylella non sia la causa del problema. Qualcuno pensa addirittura a un sabotaggio da parte di aziende che vorrebbero sostituire i boschi di olivi con impianti di energia fotovoltaica. L'Unione Europea continua a chiedere di attuare misure sempre più drastiche. L'ultima prevede «la rimozione e la distruzione delle piante infette, e di tutte le piante ospiti nel raggio di 100 metri, a prescindere dal loro stato di salute». In questo modo bisognerebbe sradicare tre ettari di olivi per ogni albero malato. Problema risolto? Non proprio. Colpevole della proliferazione del batterio non è solo la cicala "sputacchina" ma anche gli alberi che la ospitano senza sviluppare malattie. Fra queste si trovano specie che nel Salento crescono spontanee, come l'Acacia saligna. La burocrazia europea ha proibito di piantarle, ma i maggiori seminatori, gli uccelli, difficilmente ubbidiranno al divieto.

«Distruzione delle specie ospiti di Xylella fastidiosa all'interno di vivai». Questo è solo uno degli ordini che compongono l'ordinanza con cui i comuni hanno applicato il Piano Silletti. Ma i punti fondamentali del piano erano la lotta al vettore della malattia, le cicale sputacchine, e la distruzione delle piante che ospitano Xylella. Il problema principale del piano è che è arrivato con estremo ritardo. Inoltre, la strategia per combattere la diffusione del morbo, pubblicata in gazzetta nel marzo 2015, è stata sospesa dopo un ricorso vittorioso al Tar e al Consiglio di Stato da parte di alcune aziende bio e di un gruppo di vivaisti della provincia di Lecce. Uno dei ricorrenti contro il Piano Silletti è Giuseppe Verdesca. Come il padre e il nonno prima di lui, ha la pelle scura di chi passa tutti i giorni sotto il sole e fra le piante. Il motivo del ricorso, spiega Verdesca a Tempi, non è una generale avversione al piano ma in particolare alle sue ripercussioni economiche. La sua azienda, a Copertino, sta morendo giorno dopo giorno come un olivo affetto da Xylella. I clienti sono quasi spariti. Le piante da distruggere appartengono a 180 specie e rappresentano l'80 per cento circa di alberi e arbusti presenti nei vivai della provincia di Lecce. Il paradosso è che l'obbligo della distruzione delle piante non è rivolto ai privati. Inoltre, il fatto che alcune di queste siano spontanee e onnipresenti nella vegetazione salentina, aumenta il senso di ingiustizia e i dubbi sulla reale utilità del sacrificio richiesto ai vivaisti. «Lo Stato ci chiede di eliminare e bloccare le vendite a nostre spese. Significa chiudere l'azienda», spiega il vivaista di Copertino. Quasi tutte le piante, nonostante la sospensiva del Tar, sono bloccate dal Piano Silletti. Non si possono spostare nemmeno all'interno della struttura. E oltre alla distruzione di alberi pagati o da pagare ai fornitori, la preoccupazione di Verdesca è per il futuro del mercato vivaistico. «Lo Stato mi impone di non vendere olivi, oleandri, agrumi, salici, nulla di nulla. Per quanto tempo? Anni, probabilmente», recrimina Verdesca. «Dobbiamo distruggere il nostro capitale e campare con il 20 per cento di quello che vendiamo? Tanto vale dare allo Stato le chiavi dell'azienda. Capiamo il problema ma ci serve un aiuto per risolverlo». Quello che chiedono al governo, Verdesca e gli altri vivaisti, non è il blocco del piano per arginare Xylella, ma un modo per far sopravvivere le proprie aziende.

**Gli esperimenti**

Fra le associazioni di olivicoltori salentini c'è anche chi sta finanziando esperimenti sul campo nel tentativo di arginare la malattia. Fabio Ingrosso, presidente di Copagri di Lecce e rappresentante all'Unasco, l'unione nazionale dei produttori olivicoli, ha sponsorizzato la sperimentazione di tecniche per contrastare l'avanzata del morbo. «L'ulivo può sviluppare le fitoalessine, una sorta di anticorpo delle piante», spiega a Tempi. «Il nostro team sta provando con varie molecole e principi attivi a vedere se è possibile evitare la morte dell'olivo, stimolandone la resistenza contro i fattori secondari che causano il disseccamento, come alcuni funghi». La ricerca, iniziata l'anno scorso, è riservata. Per ora, la speranza si limita a un risultato minimo: far sopravvivere il più possibile la pianta. «L'importante – spiega – è capire come fare convivere

*Così l'affaire Xylella sta mettendo in ginocchio la Puglia*

l'olivo con un batterio che non si può debellare».

La teoria della “convivenza” si basa sulla storia della coltivazione. «Molti se ne dimenticano – ricorda il presidente del Copagri –, ma la produzione di olio d'oliva è costellata di peripezie. Non è mai esistito un trattamento per risolvere tutto». Coltivare significa difendere l'albero tutti i giorni. È una lotta fra l'uomo e gli altri esseri viventi. «Il complesso del disseccamento dell'ulivo – racconta Ingrosso – arriva dopo anni di discussione su un altro problema, la lebbra. E quando un olivo non ha la lebbra, a far discutere sono gli attacchi delle mosche. Non è un caso – ricorda – che su tutti gli olivi affetti dal disseccamento, oltre alla Xylella, si trovino altri parassiti come i funghi e la zeuzera, una farfallina che depone le uova nel tronco. Alla zeuzera, prima si faceva la lotta: si andava nei campi con un ferro caldo e si ammazzavano tutte le larve all'interno dei tronchi. Ora molti terreni sono in abbandono e quindi è più frequente che le piante si ammalino». Il ritorno alle buone pratiche agricole è fondamentale per frenare l'avanzata del morbo, anche se non determinante. «C'è chi si prende cura della pianta potandola, uccidendo i parassiti; chi provvede a un'eradicazione tempestiva dell'albero malato. Ma purtroppo molti coltivatori non lo fanno, rendendo inutili gli sforzi di altri».

Una nuova politica agricola?

La morte degli olivi salentini ha molti colpevoli: il batterio, i funghi, le cicale, le farfalle, gli uccelli; ma anche la burocrazia europea, chi abbandona gli oliveti, gli ambientalisti che impediscono le eradicazioni degli alberi malati destinati comunque a morte certa, e ovviamente anche il governo, che non ha ancora definito l'interesse del paese. Ingrosso ricorda che «se l'Italia e l'Europa incentivassero la produzione dell'olio, la cura delle piante aumenterebbe di conseguenza». A ricorrere spesso nelle parole degli olivicoltori del Salento è l'esperienza spagnola. Dal 2000 il governo iberico ha rivoluzionato il sistema agricolo incentivando la produttività, l'ammodernamento del sistema delle colture, l'introduzione su tutto il territorio della raccolta meccanizzata (sulle piante, non a terra). Pratiche che hanno fatto diventare la Spagna il primo paese al mondo nella produzione di olio. «L'Italia, invece, nonostante il suo territorio fertile è immobile da anni – osserva Ingrosso –.

L'Europa oggi non fornisce premi per la produzione d'olio, ma si limita a sostenere economicamente i proprietari degli oliveti». La conseguenza di questa politica è che alcuni agricoltori si limitano a ricevere gli aiuti, non curandosi però dei propri fondi, producendo poco o niente e pensando di trarne solo vantaggi. Non è insolito, infatti, vedere campi con l'erba alta, papaveri e olivi malandati a fianco di uliveti perfettamente curati. Ciò rende vani gli sforzi per contrastare funghi, zeuzera e disseccamento rapido. Malattie e parassiti aumentano, cala la produttività e le aziende faticano a stare sul mercato. «Se continua così – osserva mestamente il presidente del Consiglio di Surbo, Domenico Bianco – dovremo cambiare la nostra natura di salentini: da olivicoltori diventeremo boscaioli». Francesco Leo, proprietario della Masseria Melcarne e di sessanta ettari di oliveto, inquadra in poche parole il problema: «Bisogna capire cosa vogliono da noi Europa e governo: ci vogliono “custodi del paesaggio” o olivicoltori?». La risposta è fondamentale per fermare Xylella. Basta osservare la devastazione compiuta a Gallipoli. Il batterio americano ricorda che la longevità dell'olivo non è affatto scontata, né spontanea. La pianta va curata, come facevano quegli uomini armati di zappa, forbici, ferri incandescenti e insetticidi. Uomini che da millenni difendono l'albero dal suo nemico numero uno: Madre Natura.

*Precipita per 400 m,morto alpinista*

- Tgcom24

7 giugno 2015

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Precipita per 400 m,morto alpinista

Gran Sasso, la vittima è un austriaco

13:58

- Morto sul massiccio del Gran Sasso un alpinista austriaco precipitato per 400 metri mentre stava ascendendo al Corno Grande, con un'altra persona, per la "Direttissima". L'incidente è avvenuto a circa 2.800 metri di quota; il corpo è stato recuperato da personale del Soccorso Alpino. Illeso il compagno dell'uomo, anche lui austriaco.üŒà

***Immigrati, in 3.480 tratti in salvo***

- Tgcom24

Tgcom24 > Mondo > Immigrati, in 3.480 tratti in salvo  
7 giugno 2015

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Immigrati, in 3.480 tratti in salvo

Guarda costiera: 15 operazioni soccorso alle quali hanno partecipato anche navi straniere

00:29

- Sono stati 3.480 i migranti salvati nelle ultime 24 ore in 15 differenti operazioni coordinate dalla Guardia costiera e alle quali hanno partecipato navi italiane e straniere. Le richieste di soccorso sono giunte tramite telefono satellitare. Le imbarcazioni, 9 barconi e 6 gommoni, si trovavano in un tratto di mare a circa 45 miglia dalle coste libiche.

Alle operazioni - riferisce il Comando generale delle Capitanerie di porto - hanno partecipato tre motovedette e un aereo ATR42 della Guardia Costiera, unita' della Guardia di Finanza e della Marina Militare Italiana, il rimorchiatore Phoenix, le navi della Marina militare tedesca Hessen e Berlin e la nave Le Eithne appartenente alla Marina militare irlandese.

Invia un commento

Per poter inviare, rispondere o votare un commento, occorre essere registrati ed effettuare il login

Registrazione Login X

Invia commento

Ciao

Pubblica su Facebook

Esci Disclaimer

Commenti in orario notturno Quanto inserito fra la 1.00 e le 8.00 verrà moderato a partire dalle ore 8.00

Grazie per il tuo commento

Sarà pubblicato al più presto sul nostro sito, dopo essere stato visionato dalla redazione

OK

Grazie per il tuo commento

Il commento è stato postato sulla tua timeline Facebook

OK

I vostri messaggi

Più recenti Più votati

Leggi altri commenti

Regole per i commenti Il commenti in questa pagina vengono controllati

Ti invitiamo ad utilizzare un linguaggio rispettoso e non offensivo, anche per le critiche più aspre

In particolare, durante l'azione di monitoraggio, ci riserviamo il diritto di rimuovere i commenti che:

- Non siano pertinenti ai temi trattati nel sito web e nel programma TV

- Abbiano contenuti volgari, osceni o violenti

***Immigrati, in 3.480 tratti in salvo***

- Siano intimidatori o diffamanti verso persone, altri utenti, istituzioni e religioni
- Più in generale violino i diritti di terzi
- Promuovano attività illegali
- Promuovano prodotti o servizi commerciali

X

Notizie correlate

***Maltempo: allerta Protezione civile, temporali dal Nord al Sud***

- Yahoo Notizie Italia

Maltempo: allerta Protezione civile, temporali dal Nord al Sud Agenzia Giornalistica Italia - 1 ora 26 minuti fa

Contenuti correlati

Visualizza foto(AGI) - Roma, 7 giu. - L'aria fredda presente in quota provocherà nella &hellip;

(AGI) - Roma, 7 giu. - L'aria fredda presente in quota provocherà nella giornata di domani una intensificazione dell'instabilità atmosferica sulle regioni italiane, specie su Piemonte, Calabria e Basilicata. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). In particolare, dalla serata di oggi, domenica 7 giugno, si prevedono precipitazioni temporalesche sul Piemonte, mentre dal primo mattino di domani, le precipitazioni, a prevalente carattere temporalesco, sono attese anche su Basilicata e Calabria. nsita', frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate. Sulla base dei fenomeni previsti e' valutata per domani criticità gialla per rischio idrogeologico su Piemonte, Veneto settentrionale, bassa Toscana, Lazio, su parte di Abruzzo e Umbria, su Molise, Basilicata, Campania meridionale, Calabria e Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia e' aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed e' disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. (AGI)

***Escursionista austriaco precipita per 400 metri dal Gran Sasso***

- Yahoo Notizie Italia

Escursionista austriaco precipita per 400 metri dal Gran Sasso Agenzia Giornalistica Italia - 6 ore fa

(AGI) - L'Aquila, 7 giu. - Un escursionista austriaco e' precipitato per 400 metri dal Gran Sasso. I vigili del fuoco con un elicottero insieme ai soccorritori del Soccorso alpino delle Fiamme gialle e ai volontari del Cnsas dell'Abruzzo, hanno recuperato il corpo ai piedi del Corno Grande a quota tremila metri circa e lo hanno portato all'obitorio dell'ospedale "San Salvatore" dell'Aquila. (AGI) .



***Immigrati: soccorsi 14 barconi largo Libia, Unhcr "3000 profughi"***

- Yahoo Notizie Italia

Immigrati: soccorsi 14 barconi largo Libia, Unhcr "3000 profughi" Agenzia Giornalistica Italia - sab 6 giu 2015

Contenuti correlati

Visualizza foto(AGI) - Palermo, 6 giu. - Senza tregua le operazioni di soccorso nel Canale di S &hellip;

(AGI) - Palermo, 6 giu. - Senza tregua le operazioni di soccorso nel Canale di Sicilia. Si calcola che siano tremila, secondo Carlotta Sami, portavoce dell'Unhcr le persone soccorse al largo della libia, stipate, secondo fonti della Guardia di finanza, su quattordici barconi alla deriva poi raggiunti quasi tutti dalle unita' navali di vari Paesi europei, italiani, inglesi, tedeschi e irladesi. In queste ore Nave "Vega" della Marina militare italiana ha tratto in salvo 316 immigrati. Poco prima il pattugliatore "Driade" era intervenuta a favore di un barcone con 560 persone, tra cui molti bimbi e donne., sette delle quali in gravidanza In mattinata, la forza armata ne aveva presi a bordo ulteriori 300. E 372 sono stati presi a bordo a Moas, Migrant offshore Ais station, la postazione di aiuto in mare ai migranti, Ong con sede a Malta,intervenuta con nave "Phoenix". Impegnate unita' della Guardia di Finanza e della Guardia costiera, cosi' come la nave di Medici senza frontiere. (AGI) .

***Sbarchi, lanciati soccorsi per aiutare 10 barconi. Onu: 1.500 a bordo***

- Yahoo Notizie Italia

Sbarchi, lanciati soccorsi per aiutare 10 barconi. Onu: 1.500 a bordo LaPresse - 5 ore fa

Contenuti correlati

Visualizza fotoSbarchi, lanciati soccorsi per aiutare 10 barconi. Onu: 1.500 a bordo

Roma, 7 giu. (LaPresse/Reuters) - Un'operazione internazionale a cui partecipano Regno Unito, Svezia, Italia e Spagna è stata lanciata questa mattina per soccorrere 10 barconi di migranti che hanno chiesto aiuto nelle acque del Mediterraneo. Il ministero della Difesa britannico ha fatto sapere che la nave militare Hms Bulwark è impegnata a dare soccorso ad almeno 500 migranti. Intanto la guardia costiera italiana, che coordina le operazioni da Roma, fa sapere di aver ricevuto 10 richieste di aiuto. Chiamata a dare soccorso anche una nave mercantile di Singapore. Intanto Melissa Fleming, portavoce dell'agenzia per i rifugiati dell'Onu, scrive su Twitter che le persone da mettere in salvo potrebbero essere fino a 1.500.üÖà

***Guardia costiera: 3480 migranti salvati ieri nel Mediterraneo***

- Yahoo Notizie Italia

Guardia costiera: 3480 migranti salvati ieri nel Mediterraneo Scritto da Ska | Askanews - 7 ore fa

Guardia costiera: 3480 migranti salvati ieri nel Mediterraneo Roma, 7 giu. (askanews) - Sono 3480 i migranti salvati nella giornata di ieri in 15 differenti operazioni coordinate dal Centro Nazionale di Soccorso della Guardia Costiera a Roma del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Le richieste di soccorso, sono giunte in mattinata alla centrale operativa della Guardia Costiera tramite telefono satellitare. Le imbarcazioni, 9 barconi e 6 gommoni, si trovavano in un tratto di mare a circa 45 miglia dalle coste libiche. Alle operazioni hanno partecipato le motovedette CP 322, CP 304, CP 282 oltre ad un aereo ATR42 della Guardia Costiera, unità della Guardia di Finanza e della Marina Militare Italiana, il rimorchiatore "Phoenix", le navi della Marina militare tedesca "Hessen" e "Berlin" e la nave "Le Eithne" appartenente alla Marina militare irlandese.

***Sono 3.480 i migranti salvati a largo della Libia***

- Yahoo Notizie Italia

Sono 3.480 i migranti salvati a largo della Libia Agenzia Giornalistica Italia - dom 7 giu 2015

Contenuti correlati

Visualizza foto(AGI) - Palermo, 7 giu. - Sono 3.

(AGI) - Palermo, 7 giu. - Sono 3.480 i migranti salvati nella giornata di oggi in 15 differenti operazioni coordinate dal Centro Nazionale di Soccorso della Guardia Costiera a Roma del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Le richieste di soccorso sono giunte in mattinata alla centrale operativa della Guardia Costiera tramite telefono satellitare. Le imbarcazioni, 9 barconi e 6 gommoni, si trovavano in un tratto di mare a circa 45 miglia dalle coste libiche. Alle operazioni - riferisce una nota della Guardia Costiera - hanno partecipato le motovedette CP 322, CP 304, CP 282 oltre ad un aereo ATR42 della Guardia Costiera, unita' della Guardia di Finanza e della Marina Militare Italiana, il rimorchiatore "Phoenix", le navi della Marina militare tedesca "Hessen" e "Berlin" e la nave "Le Eithne" appartenente alla Marina militare irlandese. Altri barconi, con migliaia di persone a bordo, sono alla deriva al largo delle coste libiche.

***Sbarchi, soccorsi quasi 3500 migranti su 15 imbarcazioni***

- Yahoo Notizie Italia

Sbarchi, soccorsi quasi 3500 migranti su 15 imbarcazioni LaPresse - 23 ore fa

Contenuti correlati

Visualizza fotoSbarchi, soccorsi quasi 3500 migranti su 15 imbarcazioni

Roma, 7 giu. (LaPresse) - Sono 3480 i migranti salvati ieri in 15 differenti operazioni coordinate dal Centro nazionale di soccorso della guardia costiera a Roma del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Le richieste di soccorso sono arrivate in mattinata alla centrale operativa della guardia costiera tramite telefono satellitare. Le imbarcazioni, 9 barconi e 6 gommoni, si trovavano in un tratto di mare a circa 45 miglia dalle coste libiche. Alle operazioni hanno partecipato le motovedette CP 322, CP 304, CP 282 oltre a un aereo ATR42 della guardia costiera, unità della guardia di finanza e della marina militare, il rimorchiatore Phoenix, le navi della marina militare tedesca Hessen e Berlin e la nave Le Eithne appartenente alla marina militare irlandese.

***3.480 migranti salvati dalla Guardia costiera in 15 operazioni***

- Yahoo Notizie Italia

3.480 migranti salvati dalla Guardia costiera in 15 operazioni Adnkronos News - 21 ore fa

Contenuti correlati

Visualizza fotoOnu, sos da altri 1500 migranti al largo della Libia /Video

Roma, 7 giu. (AdnKronos) - Sono 3.480 i migranti salvati ieri in 15 differenti operazioni coordinate dal Centro Nazionale di Soccorso della Guardia Costiera a Roma del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Le richieste di soccorso sono giunte in mattinata alla centrale operativa della Guardia Costiera tramite telefono satellitare. Le imbarcazioni, 9 barconi e 6 gommoni, si trovavano in un tratto di mare a circa 45 miglia dalle coste libiche.

**BASILICATA: APPROVATI 15 STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA**

| marketpress notizie

Lunedì 08 Giugno 2015

**BASILICATA: APPROVATI 15 STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA**

Potenza, 8 giugno 2015 - Si è riunita la Commissione Regionale di Microzonazione Sismica che ha approvato, dopo aver superato la verifica della Commissione nazionale istituita presso il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, 15 studi di Microzonazione Sismica (Ms) di primo livello accompagnati dall'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (Cle). I comuni interessati: Atella, Brienza, Calvello, Castelgrande, Castronuovo di Sant'andrea, Grumento Nova, Marsiconuovo, Montemurro, Paterno, Pescopagano, Rapone, Ruoti, Sarconi, Savoia di Lucania e Viggiano. Gli studi saranno trasmessi alle Autorità Comunali perché vengano recepiti negli strumenti urbanistici e nella pianificazione dell'emergenza. Sono in corso di approvazione gli studi relativi ai comuni di Acerenza, Balvano, Barile, Brindisi di Montagna, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Castelmezzano, Castelsaraceno, Forenza, Latronico, Moliterno, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, Pietragalla, Rotonda, San Severino Lucano, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, Teana, Tramutola, Trivigno, Vaglio di Basilicata, Vietri di Potenza, Viggianello. Questi studi saranno messi a disposizione dei liberi professionisti sul Geoportale della Regione Basilicata dove sono già consultabili, all'indirizzo :<http://microzonazione.Regione.basilicata.it/microzonazione/> , gli studi relativi alla prima annualità del programma settennale di prevenzione del rischio sismico, finanziato dal Dipartimento Nazionale e cofinanziato dalla Regione Basilicata ed in particolare quelli dei comuni di: Accettura, Avigliano, Bella, Ferrandina, Genzano di Lucania, Grassano, Grottole, Irsina, Lagonegro, Lauria, Lavello, Marsicovetere, Melfi, Miglionico, Montescaglioso, Muro Lucano, Picerno, Pignola, Pomarico, Potenza, Rionero in Vulture, Salandra, San Mauro Forte, Sant'arcangelo, Senise, Tito, Tricarico, Venosa. Sono stati infine approvati i contratti da sottoscrivere con geologi, ingegneri ed architetti per avviare gli studi di microzonazione negli altri 55 Comuni previsti nella terza annualità del programma.

***Escursionista genovese muore sul Bocco***

- Liguria - ANSA.it

ANSA.it Liguria Escursionista genovese muore sul Bocco

Escursionista genovese muore sul Bocco

Precipitato da un'altezza di 150 metri

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA GENOVA

07 giugno 2015 17:30

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - GENOVA, 7 GIU - Un escursionista di 55 anni di Genova è precipitato per 150 metri dalla cresta del Monte Bocco sull'Appennino Tosco-Emiliano. L'uomo in compagnia di altri amici stava eseguendo l'ascensione del Bocco nel comune di Comano quando è scivolato precipitando nel dirupo. Dopo l'allarme giunto al 118 di Massa sul posto è arrivato l'elicottero che ha calato un rianimatore e una squadra del Soccorso alpino ma hanno constatato il decesso.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA üÖà



*Alpinista austriaco morto sul Gran Sasso*

- Abruzzo - ANSA.it

ANSA.it Abruzzo Alpinista austriaco morto sul Gran Sasso  
Alpinista austriaco morto sul Gran Sasso  
Precipitato per 400 metri sulla Direttissima per il Corno Grande

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA L'AQUILA

07 giugno 2015 13:02

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - L'AQUILA, 7 GIU - Morto sul massiccio del Gran Sasso un alpinista austriaco precipitato per 400 metri mentre stava ascendendo al Corno Grande per la Direttissima. Con lui c'era un'altro alpinista, austriaco, illeso. L'incidente è avvenuto a circa 2.800 metri di quota; il corpo è stato recuperato da personale del Soccorso Alpino portato in quota dall'elicottero del 118, 400 metri più sotto, in prossimità del 'Sassone'. Entrambi, secondo le prime informazioni, erano attrezzati per una progressione in sicurezza.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Prelato altoatesino muore sul Gran Sasso***

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it Cronaca Prelato altoatesino muore sul Gran Sasso

Prelato altoatesino muore sul Gran Sasso

Precipita su Direttissima gesuita consulente Preposito Generale

FOTO

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA L'AQUILA

07 giugno 2015 17:00

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - L'AQUILA, 7 GIU - Della provincia di Bolzano, di Vandoies, e non austriaco come comunicato subito dopo l'incidente dal Soccorso Alpino, l'uomo morto stamani sul Gran Sasso, precipitando mentre stava ascendendo al Corno Grande per la 'Direttissima'. È Severin Leitner, 70 anni, alto prelado gesuita, consulente del Preposito Generale dei Gesuiti per l'Europa centrale e orientale. Lo accompagnava un altro prelado, austriaco, illeso. Determinante per l'incidente, secondo la ricostruzione, la neve presente sul posto.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Escursionista muore in Appennino***

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it Cronaca Escursionista muore in Appennino

Escursionista muore in Appennino

Uomo è precipitato nella zona del monte Bocco, in Lunigiana

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA COMANO (MASSA CARRARA)

07 giugno 2015 14:21

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - COMANO (MASSA CARRARA), 07 GIU - Un uomo è morto dopo essere precipitato durante un'escursione sul versante lunigianese del monte Bocco, sull'Appennino Tosco-Emiliano, in provincia di Massa Carrara. In corso le operazioni di recupero da parte del Soccorso alpino di Carrara: la zona è molto impervia. Fatto intervenire anche l'elicottero Pegaso 3 del 118, decollato dall'aeroporto di Cinquale.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA üÖà

***Allerta meteo, temporali e allagamenti***

- Piemonte - ANSA.it

ANSA.it Piemonte Allerta meteo, temporali e allagamenti

Allerta meteo, temporali e allagamenti

Aria fredda dalla Scandinavia, 36 ore di maltempo su Piemonte

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA TORINO

07 giugno 2015 19:20

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - TORINO, 7 GIU - Rischio di allagamenti, fulmini e caduta di alberi, nelle prossime 36 ore su tutto il Piemonte, per un'ondata temporalesca che localmente sarà di forte intensità. Lo evidenzia l'ultimo bollettino di allerta meteo-idrologica emesso dall'Arpa (Agenzia regionale di protezione ambientale). E' prevista "criticità ordinaria" in tutte le aree del Piemonte. La fase perturbata durerà almeno fino a metà settimana ed è provocata dalla discesa sulla Francia di aria fredda proveniente dalla Scandinavia.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Montagna, morto escursionista precipitato in Toscana***

Montagna: morto escursionista precipitato in Toscana - Adnkronos

Tweet

Condividi su WhatsApp

" />

Articolo pubblicato il: 07/06/2015

E' morto un l'escursionista precipitato in montagna sul versante lunigianese del monte Bocco, sull'appennino tosko-emilano. Il corpo dell'uomo è stato individuato e recuperato dalle squadre del Soccorso Alpino e dall'elisoccorso.

Tweet

Condividi su WhatsApp

***Allerta protezione civile per temporali***

Notizia - Affaritaliani.it

Notiziario

[torna alla lista](#)

7 giugno 2015 - 18:51

Soprattutto su Piemonte, Calabria e Basilicata

(ANSA) - ROMA, 7 GIU - La Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse in vista di una intensificazione del maltempo. Dalla serata di oggi si prevedono temporali sul Piemonte, mentre dal primo mattino di domani le precipitazioni a carattere temporalesco sono attese su Basilicata e Calabria. Criticità gialla per rischio idrogeologico su Piemonte, Veneto settentrionale, bassa Toscana, Lazio, su parte di Abruzzo e Umbria, su Molise, Basilicata, Campania meridionale, Calabria e Sicilia.

## ***Sbarchi, in 860 arrivano a Palermo. Tanti i nuclei familiari con bambini***

- Agenzia giornalistica

Immigrazione

NOTIZIARIO Immigrazione Rifugiati Rom - Sinti

Approfondimenti

Notizie correlate

Migranti, maxi salvataggio a largo della Libia: 3480 persone soccorse

Immigrazione

Migranti, Maroni minaccia i sindaci: "No ad accoglienza o ridurremo fondi regionali"

Immigrazione

Foto Video Video

La Siria che non si vede. Immagini da Aleppo e dintorni

» tutte le photogallery

Lo sport non è un lusso: la onlus che offre ai ragazzi attività fisica gratuita

» tutti i video

Attore autistico fa il re e l'astronauta: ma il ruolo più difficile è essere sé stesso

» tutti i video

Calendario

In primo piano:

Giornate della coesione sociale. Dialoghi e percorsi per promuovere politiche e azioni per una crescita sostenibile, equa, inclusiva

04/06/2015

Sbarchi, in 860 arrivano a Palermo. Tanti i nuclei familiari con bambini

Sono eritrei, siriani, etiopi e sudanesi, quasi tutti giovanissimi. Sono giunti alle 12 nel porto di Palermo a bordo della nave militare battente bandiera tedesca che ha soccorso i migranti da due barconi a 150 miglia dalla Libia. 191 le donne e 147 i minori. 07 giugno 2015 - 18:09

PALERMO - Sono eritrei, siriani, etiopi e sudanesi gli 860 migranti, quasi tutti giovanissimi, giunti alle 12 nel porto di Palermo a bordo della nave militare battente bandiera tedesca che ha soccorso i migranti da due barconi a 150 miglia dalla Libia. 191 le donne e 147 i minori. I primi a scendere, con i volti molto stanchi e disidratati, sono stati i numerosi nuclei familiari, prevalentemente eritrei e siriani, con bambini molto piccoli a seguito. Attiva subito come sempre la task force guidata dalla prefettura con Caritas (che fornisce cibo, acqua e scarpe), Crocerossa, Protezione Civile, Asp e Comune. Circa 400 andranno in strutture temporanee messe a disposizione dalla Caritas di Palermo. In particolare, 150 andranno nel centro Santa Rosalia, altri 150 nella casa diocesana di Giacalone, 60 nel centro di Ciminna, 100 presso l'Opera Pia della Caritas di Monreale. Si tratta sempre di strutture dove potere lavarsi, cambiarsi e riposare per qualche giorno in attesa che le autorità dispongano il trasferimento in altri centri d'Italia. Tutti gli altri invece verranno direttamente trasferiti con i pulman rispettivamente in Liguria (150) (anche se ancora non c'è certezza in relazione alle recenti dichiarazioni del neopresidente della regione Toti), Abruzzo (36), Toscana (100) e Trentino (25).

***Sbarchi, in 860 arrivano a Palermo. Tanti i nuclei familiari con bambini***

BOX Già da ieri sera oltre 30 i volontari sono stati impegnati tra i locali della chiesa del Santo Curato d'Ars di Falsomiele (postazione Caritas) che dentro al porto per organizzare la macchina della solidarietà della Caritas. Alle 5 di questa mattina è arrivato il pane per preparare oltre 900 pasti. Tra i volontari ci sono interi nuclei familiari come quello della famiglia Scarpaci di madre, padre e due figli. "Questa esperienza mi sta dando davvero molto - racconta Giacomo Scarpaci il capofamiglia di 60 anni -. Potere metterci al servizio di chi ha meno di noi ci fa stare bene e ci fa capire quanto bisogno c'è. I bambini sono quelli che mi emozionano di più. Ricordo nello scorso sbarco il volto molto espressivo un bimbo down di una famiglia numerosa africana. Anche le donne hanno uno sguardo da cui traspare non soltanto la stanchezza ma anche le condizioni disperate da cui provengono".

"Nonostante i numeri siano elevati - ha dichiarato il prefetto Francesca Cannizzo - ancora una volta tutte le realtà hanno dato grande prova di impegno nel rispondere con tempestività ai bisogni dei migranti". "Continuiamo grazie ai nostri volontari - sottolinea p. Sergio Mattaliano, direttore della Caritas - che non si sono mai fermati. L'appello in queste ore va a tutte le parrocchie della diocesi affinché possano mettersi in contatto con noi per portare anche altri volontari in modo da dare il cambio e sostituire, nei prossimi giorni e anche nei futuri sbarchi, i nostri volontari".

"L'ennesimo sbarco che è avvenuto oggi, oltre a confermare che Palermo è la città dell'accoglienza, è la prova che è sempre più urgente abolire il permesso di soggiorno, che è diventato un vero e proprio strumento di tortura. Noi non vogliamo essere considerati complici del genocidio in corso nel Mediterraneo. Ed è per questo motivo che domani sarò a Berlino, per rispondere all'invito ufficiale del Parlamento tedesco, il Bundestag, dove illustrerò il contenuto della Carta di Palermo, approvata nella nostra città nel marzo scorso, al termine del convegno internazionale 'Io sono persona'. L'ho annunciato anche al comandante della nave Hessen, della Marina tedesca, Andreas Seidl, a cui ho donato una copia della Carta di Palermo, e che ho ringraziato, insieme al suo equipaggio, per aver tratto in salvo i migranti". "Voglio ringraziare tutti coloro che lavorano alla prima accoglienza - ha aggiunto il primo cittadino - le forze dell'ordine, la Protezione civile del Comune, gli assistenti sociali, la Consulta delle culture, l'Asp, la Croce rossa italiana, la Caritas, l'Unhcr, Save the Children, i volontari di diverse associazioni e tutti coloro che si prodigano con impegno, passione e professionalità, per dare la prima assistenza. Il problema subentra, purtroppo, dopo, con la seconda accoglienza. Riteniamo sia giunto il momento che la Comunità internazionale si mobiliti per l'abolizione del permesso di soggiorno - ha concluso Orlando - e cioè si attivi per abolire questo strumento di tortura che costituisce la nuova pena di morte e la nuova schiavitù". (set)

Copyright Redattore Sociale

Tag: accoglienza, Rifugiati, Sbarchi



***Migranti, maxi salvataggio a largo della Libia: 3480 persone soccorse***

- Agenzia giornalistica

Immigrazione

NOTIZIARIO Immigrazione Rifugiati Rom - Sinti

Foto Video Video

La Siria che non si vede. Immagini da Aleppo e dintorni

» tutte le photogallery

Lo sport non è un lusso: la onlus che offre ai ragazzi attività fisica gratuita

» tutti i video

Attore autistico fa il re e l'astronauta: ma il ruolo più difficile è essere sé stesso

» tutti i video

Calendario

In primo piano:

Giornate della coesione sociale. Dialoghi e percorsi per promuovere politiche e azioni per una crescita sostenibile, equa, inclusiva

04/06/2015

Migranti, maxi salvataggio a largo della Libia: 3480 persone soccorse

I profughi sono stati tratti in salvo attraverso 15 operazioni coordinate dalla Guardia costiera italiana. All'operazione hanno partecipato anche navi tedesche ed irlandesi. 07 giugno 2015 - 10:36

ROMA - Sono 3480 i migranti salvati nella giornata di oggi in 15 differenti operazioni coordinate dal Centro Nazionale di Soccorso della Guardia Costiera a Roma del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Le richieste di soccorso, sono arrivate nella mattinata di ieri alla centrale operativa tramite telefono satellitare, spiega la Guardia costiera in una nota. Le imbarcazioni, 9 barconi e 6 gommoni, si trovavano in un tratto di mare a circa 45 miglia dalle coste libiche. Alle operazioni di soccorso hanno partecipato anche navi europee: oltre ai mezzi della Guardia costiera (motovedette e a un aereo) e al il rimorchiatore "Phoenix", erano presenti le navi della Marina militare tedesca "Hessen" e "Berlin" e la nave "Le Eithne" appartenente alla Marina militare irlandese.?

Copyright Redattore Sociale

Tag: guardia costiera, Triton, Rifugiati, Sbarchi

***Maltempo: la grandine devasta i campi, "danni a frutta e cereali"***

Cronaca

Maltempo: la grandine devasta i campi, "danni a frutta e cereali"

11:07 07 GIU 2015

(AGI) - Roma, 7 giu. - Violente precipitazioni accompagnate da chicchi di grandine grossi come noci si sono abbattute a macchia di leopardo su tutto il territorio nazionale colpendo le coltivazioni in campo. E' quanto emerge da un primo monitoraggio della Coldiretti sugli effetti dei forti temporali che si sono sviluppati in modo improvviso dal Trentino lungo tutta la Penisola, a seguito di contrasti termici originati da aria piu' fresca proveniente dai quadranti orientali. Una situazione che - sottolinea la Coldiretti - ha scatenato bruschi cambiamenti del clima con intensi temporali, acquazzoni ed anche l'insolita formazione di chicchi di grandine di 3-4 centimetri di diametro che sono caduti sulla vegetazione nelle campagne. Se il maltempo ha causato l'interruzione della circolazione ferroviaria sulla linea Torino-Milano in provincia di Vercelli, nella citta' di Trento si sono allagati i sobborghi mentre la grandine in Valsugana ha danneggiato le colture e si segnalano smottamenti in Val di Fassa ma temporali con grandine ci sono stati in provincia di Roma, pioggia molto intensa e' caduta anche in alcune zone della Sicilia e sulla Calabria tirrenica. La grandine - precisa la Coldiretti - e' l'avversita' climatica piu' temuta dagli agricoltori in questa stagione perche' provoca danni irreparabili alle coltivazioni vanificando il lavoro di un intero anno, con effetti economici ed occupazionali. Sono in corso gli accertamenti nei territori colpiti per verificare la reale entita' dei danni che - conclude la Coldiretti - potrebbero essere molto pesanti poiche' le manifestazioni temporalesche si sono verificate anche in zone con coltivazioni diffuse, dalla frutta ai cereali. (AGI) .

*«Giornata popolare» per promuovere la natura*

L'Avvenire

ANAGNI

07-06-2015

I

**Piglio.**

Il comune di Piglio celebra la Giornata mondiale dell'ambiente indetta dall'Onu per stimolare, in tutto il mondo, consapevolezza ed azioni per l'ambiente. È allo stesso tempo una giornata popolare in cui fare qualcosa di positivo per l'ambiente, per far sì che le azioni individuali diventino una forza collettiva e generando così un impatto positivo esponenziale sul pianeta. Il tema principale che viene proposto quest'anno è la riduzione ed il controllo dello spreco alimentare: «per quanto riguarda il nostro piccolo comune spiega Rinaldo Thomas Mortari, assessore comunale abbiamo organizzato la nostra iniziativa in collaborazione con il gruppo comunale della Protezione Civile e i volontari dell'Oratorio San Sebastiano. Tutto questo è stato reso possibile grazie a tutti quei volontari che da sempre si adoperano per il bene comune del nostro territorio». La giornata inizierà con la piantumazione di alcune piante, subito dopo ci si sposterà presso la pista ciclabile dove continuerà la piantumazione. Attorno alle 13:00 ci sarà il pranzo offerto dai commercianti di Piglio.

***Migliaia di migranti alla deriva***

L'Avvenire

CRONACA

07-06-2015

***Soccorsi almeno 14 barconi con 3mila persone nel Mediterraneo***

NELLO SCAVO

MILANO L allarme è scattato nel primo pomeriggio, quando a tutte le navi europee presenti nel Canale di Sicilia, a ridosso delle acque libiche, è stato chiesto di convergere a Sud di Malta con i motori avanti tutta. I velivoli di sorveglianza avevano individuato quindici barconi alla deriva con a bordo centinaia di persone. Una lotta contro il tempo che ha visto anche la nave da guerra inglese Bulwark lanciarsi alla ricerca dei natanti senza più governo. Carlotta Sami, portavoce dell'Acnur per il Sud Europa, ha parlato di circa 3mila i profughi, ma in serata i mezzi di soccorso non avevano ancora raggiunto i profughi.

La massiccia presenza di carrette del mare potrebbe essere compatibile con i drammatici sviluppi della crisi libica, con i miliziani che si rifanno all'Is sempre più aggressivi anche nelle aree vicine. Nelle stesse ore, infatti, si apprendeva che gruppi islamisti avevano rapito 86 migranti eritrei cristiani, mentre erano in viaggio verso Tripoli. I jihadisti hanno separato i cristiani dai migranti musulmani e hanno lasciato questi ultimi liberi. La pressione dei combattenti sta spostando anche i flussi migratori. Sempre più spesso nelle ultime settimane si apprende dai sopravvissuti alle traversate, che i barconi salpano dalle zone di confine. Anche l'Algeria ha elevato il livello di guardia al confine con la Libia in considerazione del peggioramento della sicurezza. Secondo quanto riferiscono alcuni siti algerini, la misura è mirata a prevenire sconfinamenti, dalla Libia, di elementi del terrorismo islamico.

I migranti, dunque, rischiano di venire presi tra due fuochi. Si spiegherebbe così anche l'intensificarsi delle partenze alla volta dell'Europa. Nel pomeriggio di ieri la nave Driade della Marina militare ha soccorso un barcone con 560 immigrati, mentre altri 300 venivano tratti in salvo da altri mezzi militari. Numeri che fanno arrivare a quota 4mila, la quantità delle persone in mare solo ieri.

Ma le strategie dei trafficanti tengono conto anche della crescente pressione europea. A Pozzallo ieri è stato arrestato un tunisino accusato di essere lo scafista di un gruppo di soli 12 connazionali migranti tu. Partito dalla Tunisia ha sbagliato rotta e invece di dirigersi verso le coste trapanesi è stato intercettato sulla rotta del ragusano. Lo scafista, che è stato fermato, ha diversi precedenti di polizia in Italia. Ad ottobre era sbarcato a Marsala, ma era stato subito espulso e rimpatriato in Tunisia. Ma è la prima volta che si registra una traversata con così pochi migranti. Secondo gli investigatori si tratta di una precisa scelta dei trafficanti, che con barche piccole sperano di eludere i controlli in mare. Nelle stesse ore un veliero bialbero di 12 metri, battente bandiera Usa, con a bordo 35 migranti di nazionalità siriana ed irachena, è stato intercettato da un guardacoste ed una vedetta del Reparto operativo aeronavale della Guardia di finanza di Vibo Valentia, insieme a unità della Guardia costiera di Crotone, a dieci miglia da Isola Capo Rizzuto. A bordo c'erano anche 8 donne, una delle quali incinta, 8 bambini e due presunti scafisti ucraini. L'imbarcazione era stata individuata a 80 miglia dalle coste calabresi nella tarda mattinata di venerdì da un velivolo islandese e da un pattugliatore inglese del dispositivo Frontex che, coordinati dal Gruppo aeronavale della Guardia di finanza di Taranto, l'hanno monitorata insieme ad un altro pattugliatore della Finanza, seguendola per ore. Una volta entrata nelle acque territoriali sono intervenute le altre unità navali delle Fiamme gialle e della Guardia costiera per soccorrere i migranti e individuare gli scafisti. La barca, secondo le testimonianze raccolte, sarebbe partita dalla Turchia circa sette giorni fa ed i migranti avrebbero pagato per il viaggio circa 800 euro per gli adulti e la metà per i bambini. A bordo c'era un gommone di circa tre metri, sproporzionato come tender di bordo, che verosimilmente sarebbe servito agli scafisti per darsi alla fuga una volta giunti in prossimità delle coste italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'allarme è scattato nel pomeriggio dalla nave britannica Bulwark. Mezzi Ue avanti tutta per una maxi**

***Migliaia di migranti alla deriva***

operazione in mare. A causa dell'insicurezza i trafficanti stanno accelerando le partenze dei profughi verso l'Europa **PRESIDENTE.** Sergio Mattarella

***Boeri perde pure l'equilibrio: "I pompieri? Privilegiati.."***

- contropiano.org

Boeri perde pure l'equilibrio: "I pompieri? Privilegiati.."

Domenica, 07 Giugno 2015 10:00

Redazione Contropiano -

\*\*\*\*\*

Lavoratori,

per il presidente dell'Inps i Vigili del Fuoco dal punto di vista pensionistico sono una categoria di privilegiati.

“In effetti uscire con l'autopompa a 60 anni è un vero privilegio, avere la possibilità di continuare a sfrecciare con i camion rossi, l'ebbrezza di salire sull'autoscala, qualche immersione subacquea per recuperare un annegato, spegnere un incendio appartamento o portare soccorso in montagna con l'elicottero, rincorrere un profugo che annega nel canale di Sicilia sono per un sessantenne tutti veri privilegi!!! Certo bisogna sperare che il fisico regga; sperare che, nonostante l'età anagrafica, si riesca a fare quello che si faceva 30 anni fa... Ma il pompiere è abituato a soffrire e il suo lavoro non è certamente usurante”.

A questo proposito tutti conosciamo le ragioni di allarme che presentano le squadre di emergenza allorché ne venga attivato l'intervento. Le reazioni di STRESS-STRAIN favoriscono a qualsiasi livello di occupazione gli infortuni sul lavoro. Ed il fattore umano non va sottovalutato nel modo più assoluto nel nostro ambiente di lavoro, ma va considerato in un'ottica diversa tenendo conto di tutti quei fattori che possono influenzare il comportamento dell'uomo al lavoro e precisamente: educazione alla sicurezza, informazione sui rischi, grado di preparazione tecnica professionale, caratteristiche dell'ambiente e della organizzazione del lavoro, stato di salute, benessere e soddisfazione che dalla occupazione può derivare. Dopo anni di esperienze nel corpo nazionale possiamo dire con certezza che non esiste a tutt'oggi nella nostra amministrazione una mentalità di prevenzione verso la risorsa principale che è quella dell'essere umano. Basterebbe solo verificare come i DPI (dispositivi individuali di protezione) sono di foglia scadente, a tal punto che il personale si è BRUCIATO. È per tali ragioni che riteniamo fondante una collocazione ad hoc nella categoria dei lavori definiti PARTICOLARMENTE ED ALTAMENTE USURANTI... cosa che non abbiamo!!!

Tanto per dare un senso di concretezza alla presente Vi sottolineiamo che il personale Vigili del Fuoco chiamato ogni giorno al fare verifiche su materiali pericolosi (chimico, batteriologico, ecc..) non dispone di una camera stagna dove svestirsi e inertizzare il proprio equipaggiamento!

Viste le particolari e diversificate caratteristiche di maggior gravità dell'usura, sotto il profilo delle aspettative di vita (molti vigili del fuoco sono morti per mesotelioma) e dell'esposizione al rischio di particolare intensità e pericolosità del verificarsi degli infortuni là dove cadono i parametri di prevenzione antinfortunistica personale, a pieno titolo è da considerare “atipica” e particolarmente usurante l'attività svolta dagli operatori Vigili del Fuoco. Diviene quindi naturale che al personale dipendente del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco ai fini del trattamento pensionistico è obbligo concepire e riconoscere l'attività PARTICOLARMENTE ED ALTAMENTE USURANTE... cosa che non abbiamo!!!

***Maltempo, nubifragio nel Vercellese: stop treni Torino-Milano***

Cronaca: ultime notizie di cronaca - Corriere della Sera

Maxi soccorso a 3480 migranti su 15 barconi: verranno in Italia Isis rapisce 86 eritrei cristiani

Putin al Corriere della Sera: «Non sono aggressore, patto con l'Europa e parità con gli Usa»

Fca, Marchionne: «Se me lo chiedono resto oltre il 2018»

«Così un'app ha cambiato la mia vita»: 5 storie di 5 italiani (e delle loro start-up)

METEO

Milano, 7 giugno 2015 - 01:08

Bloccata la circolazione ferroviaria per diverse ore dopo un violento temporale  
di Redazione Online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

0

5

0

2

***Maltempo, nubifragio nel Vercellese: stop treni Torino-Milano***

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Un violento temporale, con grandine e raffiche di vento, si è abbattuto nella serata di sabato nel Vercellese. Il maltempo, provocato probabilmente dal gran caldo delle ore precedenti, ha causato l'interruzione della circolazione ferroviaria sulla linea Torino-Milano. Interessati dall'interruzione anche i treni ad alta velocità.

La situazione, secondo quanto reso noto, tornerà alla normalità soltanto tra qualche ora.

7 giugno 2015 | 01:08

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli argomenti

MI INTERESSA



***Bali, brucia il motore di un traghetto carico di turisti, 5 italiani feriti***

Notizie di esteri del Corriere della Sera

Renzi: «Sull'immigrazione le proposte Ue sono insufficienti»

Deutsche Bank, ribaltone al vertice Dopo gli scandali, via i due manager

Netflix conferma, in Italia da ottobre Nudo da sciogliere: i contenuti

Juventus: addio Tevez e Pirlo, pazzia idea Higuain per ripartire

indonesia

Milano, 6 giugno 2015 - 10:09

L'imbarcazione era diretta verso Lombok, 25 feriti in tutto tra i 129 a bordo  
di Redazione Online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Uno dei feriti (Afp)  
shadow

totale voti

7

1

92

0

3

***Bali, brucia il motore di un traghetto carico di turisti, 5 italiani feriti***

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Venticinque turisti, tra cui 5 italiani, sono rimasti feriti dopo un incendio che si è sviluppato su un'imbarcazione in viaggio verso le isole indonesiane di Lombok e Bali, per l'esplosione di un motore. A bordo del traghetto c'erano 129 persone.

L'incidente mezz'ora dopo la partenza

L'incidente è avvenuto venerdì pomeriggio. Due esplosioni, probabilmente nel serbatoio del carburante, si sono verificate mezz'ora dopo la partenza, e la seconda ha rotto i vetri dei finestrini che hanno investito 25 dei 129 passeggeri. Alcuni sono stati ricoverati in ospedale, la maggior parte già dimessi. Tra i feriti, anche 4 australiani, 3 britannici, 2 tedeschi e un neozelandese. «Nessuno ha gravi ferite, gran parte dei 25 pazienti ha riportato leggere contusioni», ha riferito un funzionario dell'ospedale West Nusa Tenggara, Oxy Cahyo Wahyuni. L'incidente è avvenuto mezz'ora dopo la partenza da Senggigi: secondo le autorità locali si sono verificate due esplosioni e la seconda ha mandato in frantumi i vetri dell'imbarcazione che hanno colpito i passeggeri.

Paura a bordo

«Molti di noi stavano per gettarsi in mare senza giubbotti di salvataggio per paura di un'ulteriore esplosione» ha detto al giornale Daily Mail Australia online Justin Dyke, un turista australiano che era a bordo della `Wahana Gili Ocean 4'. «Ho soccorso un musicista di 26 anni di Perth - ha raccontato Dyke - era ferito e in stato di shock». Altri testimoni hanno raccontato di scene di panico nella zona riservata ai passeggeri, con le schegge di vetro e i sedili rovesciati ovunque. Poi tutti sono stati trasferiti su una seconda imbarcazione che si trovava nel tratto di mare tra Bali e Lombok e che ha trasportato i feriti a Senggigi (Lombok), dove sono stati portati all'ospedale di West Nusa Tenggara. Secondo le autorità indonesiane, 11 persone sono rimaste ustionate e otto hanno subito fratture.

I precedenti

Il traghetto, che al momento dell'incidente aveva già compiuto i due terzi della traversata, è uno dei tanti che collegano le 17.000 isole dell'arcipelago indonesiano e che spesso sono soggetti a incidenti a causa delle misure di sicurezza insufficienti e della scarsa manutenzione. Nell'agosto dell'anno scorso dieci turisti occidentali, tra i quali due italiani, erano stati fortunatamente salvati da pescatori e da uno yacht nella stessa area, tra le isole di Lombok e Komodo, quando il barcone su cui viaggiavano si era schiantato sulla barriera corallina a causa di un'improvvisa tempesta senza poter lanciare l'allarme perché sprovvisto di radio e di strumenti di orientamento.

***Bali, brucia il motore di un traghetto carico di turisti, 5 italiani feriti***

6 giugno 2015 | 10:09

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli argomenti

MI INTERESSA

***Dissesto idrogeologico, l'Anac indaga su 194 interventi urgenti in deroga al Codice appalti***

DISSESTO IDROGEOLOGICO, L'ANAC INDAGA SU 194 INTERVENTI URGENTI IN DEROGA AL CODICE APPALTI

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Le procedure semplificate, previste dal decreto Sblocca Italia, riguardano opere per un totale di 53,6 milioni di euro di Paola Mammarella

08/06/2015 - Sono 194 gli interventi di risanamento idrogeologico affidati in deroga al Codice Appalti. Il monitoraggio è stato condotto dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) sulla base della corsia preferenziale offerta a questi interventi dal decreto Sblocca Italia (DL 133/2014).

#### Notizie correlate

21/05/2015

Dissesto idrogeologico: intesa su controlli e trasparenza delle gare

15/05/2015

Dissesto idrogeologico, in arrivo le linee guida attese da trent'anni

12/05/2015

Rischio idrogeologico, gli ingegneri offrono collaborazione a ItaliaSicura

01/04/2015

Rischio idrogeologico, ItaliaSicura: il 90% delle opere è da progettare

12/02/2015

Scuole e dissesto, come funzionano i controlli sui lavori urgenti

30/10/2014

Dissesto idrogeologico, tutte le deroghe al Codice degli appalti

15/10/2014

Dissesto idrogeologico, le opere urgenti si faranno senza gara

10/09/2014

Scuole e rischio idrogeologico, ok agli appalti semplificati

***Dissesto idrogeologico, l'Anac indaga su 194 interventi urgenti in deroga al Codice appalti***

I numeri degli interventi urgenti Come si legge nel comunicato diffuso dall'Anac, gli interventi riguardano un ammontare a base d'asta pari a 53,6 milioni di euro. Il loro importo minimo è 2.379 euro, quello massimo 4,6 milioni e quello medio 270 mila euro.

Nel 60% dei casi si tratta di lavori di restauro, difesa dalle piene, protezione delle sponde, riparazione, ristrutturazione, demolizione e lavori stradali.

L'Anac ha inoltre rilevato diverse difformità tra le informazioni comunicate. Su un totale di 539 segnalati dalle Stazioni Appaltanti, 245 riguardano acquisti e non possono quindi rientrare tra gli interventi di estrema urgenza. La stessa considerazione è stata fatta anche per 100 lavori.

L'Authority ha quindi richiamato le Stazioni appaltanti a fare attenzione alla fase di trasmissione delle informazioni e ha ricordato che l'omissione dei dati richiesti è punita con una multa di 25882 euro. In caso di dati non veritieri la sanzione sale a 51545 euro.

Sulle procedure segnalate l'Anac condurrà delle verifiche a campione.

Le deroghe al Codice Appalti Ricordiamo che il Decreto Sblocca Italia ha introdotto una serie di deroghe al Codice Appalti per attivare i cantieri per la realizzazione di opere che già dispongono delle risorse necessarie.

Le semplificazioni consistono nella possibilità di ricorrere alla procedura negoziata per l'affidamento di interventi fino alla soglia comunitaria considerati di estrema urgenza per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, la mitigazione del rischio idraulico, l'adeguamento alla normativa antisismica, la tutela ambientale e del patrimonio culturale.

Per l'affidamento degli interventi è possibile la pubblicazione del bando solo sul sito della Stazione appaltante, termini dimezzati per la ricezione delle offerte.

È inoltre ammesso l'affidamento diretto per i lavori di messa in sicurezza degli edifici scolastici fino a 200 mila euro.

Il 5 febbraio scorso l'Autorità ha disposto che i responsabili del procedimento delle Stazioni appaltanti dichiarino il ricorso alle procedure semplificate in sede di acquisizione del Cig.

Il 21 maggio è stato poi siglato un protocollo di intesa con i Ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture e con la Struttura di Missione contro il dissesto idrogeologico della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la vigilanza sui procedimenti segnalati.

Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su Facebook, Twitter e Google+ (riproduzione riservata)

***Altri migranti a largo Libia, attivate operazioni di soccorso***

(07/06/2015) - FIRSTonline

Altri migranti a largo Libia, attivate operazioni di soccorso

Roma, 7 giu. (askanews) - Proseguono le operazioni di soccorso di migranti nel mar Mediterraneo. Nelle ultime ore sono arrivate al Centro nazionale di soccorso della Guardia costiera dieci chiamate di altrettanti gruppi di migranti che si trovano a bordo di barconi a largo della Libia e chiedono soccorso.

E' ancora prematuro stabilire il numero dei migranti coinvolti, spiega la Guardia costiera, poiché la situazione è in evoluzione.

La centrale operativa si è attivata con gli assetti navali presenti nell'area: intervengono in soccorso la nave CP940 Dattilo della Guardia costiera, la Bourbon Argos di Medici senza frontiere, diversi assetti Frontex (una nave inglese, una svedese e una spagnola) ed è stato inoltre dirottata una unità mercantile. Oggi sta peraltro operando al largo della Libia anche nave Bullwork della marina militare britannico.

## ***Grandine lungo tutto lo Stivale, preoccupazione per le colture in pieno campo***

Grandine lungo tutto lo Stivale, preoccupazione per le colture in pieno campo

A seguito di contrasti termici originati da aria più fresca proveniente dai quadranti orientali, violente precipitazioni accompagnate da chicchi di grandine grossi come noci si sono abbattute a macchia di leopardo su tutto il territorio nazionale, colpendo le coltivazioni in campo.

E' quanto emerge da un primo monitoraggio della Coldiretti sugli effetti dei forti temporali che si sono sviluppati in modo improvviso dal Trentino lungo tutta la Penisola. "Una situazione che - sottolinea la Coldiretti - ha scatenato bruschi cambiamenti del clima con intensi temporali, acquazzoni e anche l'insolita formazione di chicchi di grandine di 3-4 centimetri di diametro che sono caduti sulla vegetazione nelle campagne".

Se il maltempo ha causato l'interruzione della circolazione ferroviaria sulla linea Torino-Milano in provincia di Vercelli, nella città di Trento si sono allagati i sobborghi mentre la grandine in Valsugana ha danneggiato le colture. Si segnalano smottamenti in Val di Fassa ma temporali con grandine si sono verificati in provincia di Roma, pioggia molto intensa è caduta anche in alcune zone della Sicilia e sulla Calabria tirrenica.

"La grandine - precisa la Coldiretti - è l'avversità climatica più temuta dagli agricoltori in questa stagione perché provoca danni irreparabili alle coltivazioni vanificando il lavoro di un intero anno, con effetti economici e occupazionali. Sono in corso gli accertamenti nei territori colpiti per verificare la reale entità dei danni che potrebbero essere molto pesanti poiché le manifestazioni temporalesche si sono verificate anche in zone con coltivazioni diffuse, dalla frutta ai cereali".

A preoccupare sono soprattutto le previsioni per le prossime ore, con la Protezione civile nazionale che ha emesso un avviso meteo con criticità gialla per rischio idrogeologico su Calabria, Piemonte, Veneto settentrionale, bassa Toscana, Lazio, parte di Abruzzo e Umbria, e su Molise, Basilicata, Campania meridionale e Sicilia.

Data di pubblicazione: 08/06/2015

[tweet](#)

[rispondi](#)

[email](#)

[stampa](#)

[iscriviti](#)

Altre notizie relative a questo settore:

08/06/2015

Le licenze software "costano care" ad Agea: la Guardia di Finanza scopre appalti gonfiati

08/06/2015

L'Italia mantiene il quarto posto su fondi PAC per l'agricoltura

08/06/2015

Women for Expo Alliance: donne determinanti nella lotta allo spreco di cibo

08/06/2015

L'Ortofrutticola di Albenga, rinnovato il Cda: Lara Ravera nuovo presidente

08/06/2015

El Nino e' tornato e restera' a lungo: rischio di eventi climatici estremi in tutti i continenti

08/06/2015

Dopo Monsanto, ora anche la tedesca Basf pensa a Syngenta

08/06/2015

[Forum internazionale dell'agricoltura: garantire la sicurezza alimentare, tra conflitti e sprechi](#)

## *Grandine lungo tutto lo Stivale, preoccupazione per le colture in pien o campo*

05/06/2015

Francia: ancora in aumento il mercato dei prodotti biologici

05/06/2015

Albania: crescono le aziende agricole

05/06/2015

Romania: +10% nell'export verso l'Italia nel 2014

05/06/2015

Forum Internazionale dell'Agricoltura: fame zero in 10 anni

04/06/2015

Russia: ad agosto si valuterà la revoca dell'embargo

04/06/2015

Polonia: pioggia e vento danneggiano colture

04/06/2015

Confeuro: necessario sviluppare il potenziale dell'agricoltura

04/06/2015

Fame nel mondo: i conflitti prolungati fanno aumentare il livello di denutrizione in Oriente

04/06/2015

Sempre più biologico sulle tavole degli italiani: il 20% delle famiglie sceglie bio

04/06/2015

UE: possibile accordo su agricoltura bio al Consiglio dei Ministri del 16 giugno

04/06/2015

Segno unico distintivo per i prodotti agroalimentari italiani di qualità: i favorevoli e i contrari

04/06/2015

Euromonitor: nel 2015 ben sedici economie in deflazione, ma non tutto viene per nuocere

03/06/2015

UE: operazione trasparenza sui pagamenti PAC

Inserisci un commento:

Nome:

\*

Email:

\*

Città:

\*

Paese:

\*

Mostra indirizzo mail

Commento:

\*

Inserisci il codice

\*



***Grandine lungo tutto lo Stivale, preoccupazione per le colture in pien  
o campo***

| [www.freshplaza.it](http://www.freshplaza.it)

***Immigrazione: 3.480 persone soccorse in 15 differenti operazioni***

Immigrazione: 3.480 persone soccorse in 15 differenti operazioni  
Domenica 07 Giugno 2015 10:50

## Tweet

Palermo, 7 giu - Sono 3480 i migranti salvati nella giornata di oggi in 15 differenti operazioni coordinate dal Centro Nazionale di Soccorso della Guardia Costiera a Roma del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Le richieste di soccorso, sono giunte in mattinata alla centrale operativa della Guardia Costiera tramite telefono satellitare. Le imbarcazioni, 9 barconi e 6 gommoni, si trovavano in un tratto di mare a circa 45 miglia dalle coste libiche.

Alle operazioni hanno partecipato le motovedette CP 322, CP 304, CP 282 oltre ad un aereo ATR42 della Guardia Costiera, unità della Guardia di Finanza e della Marina Militare Italiana, il rimorchiatore "Phoenix", le navi della Marina militare tedesca "Hessen" e "Berlin" e la nave "Le Eithne" appartenente alla Marina militare irlandese.

*Katrina, la lezione dimenticata dell'uragano*

| Il Fatto Quotidiano

Katrina, la lezione dimenticata dell'uragano

di Stefano Feltri | 8 giugno 2015

Archivio Cartaceo

di Stefano Feltri | 8 giugno 2015 Commenti

La domenica mattina la chiesa di Saint Augustin è piena, c'è perfino qualche turista: è una rara messa gospel cattolica, tanta musica così, con tanto di trombone e sax, di solito si trova solo in quelle protestanti. Dopo l'uragano la diocesi la voleva chiudere. Meglio tenere aperte quelle nei quartieri più ricchi invece che questa, dove di bianchi non se ne vedono e per raccogliere qualche soldo il cesto delle offerte deve passare due volte. All'uscita un gigante nero in salopette di jeans vende t-shirt, si chiama Aaron Blanks, conosce tutti, organizza barbecue jazz che i turisti imbottigliati nel Quartiere Francese si sognano, sostiene di aver contribuito alla serie tv della Hbo dedicata al quartiere, il Tremé. Una serie che nessuno guarda a New Orleans, perché, ti spiegano, "l'ultima cosa di cui abbiamo voglia è vedere ancora l'uragano anche in televisione".

Eppure tutta la città è costruita, anzi ri-costruita nei mattoni e nello spirito, attorno a Katrina, l'uragano che dieci anni fa ha causato danni per 180 miliardi di dollari e 1833 morti in tutto il Sud degli Stati Uniti. L'80 per cento della città più famosa della Louisiana, circondata dalle paludi e affacciata sul Mississippi, è finito sott'acqua. Oltre 3000 persone si sono rifugiate nell'università, migliaia nel Mercedes Superdome, l'enorme cupola che accoglie i turisti in arrivo dall'aeroporto, allora piena di crepe e oggi sfavillante simbolo della ritrovata forza della città. Nel quartiere dell'università, a un quarto d'ora dal centro si estende un prato curatissimo, tra due file di villette: lì, per giorni, si sono accumulate le montagne di rifiuti che l'acqua strappava alle case, oggi ci giocano i bambini.

Là dove c'erano i rifiuti

Per trovare ancora una traccia di quello che è successo Bobby Dupont, professore di Storia all'università di New Orleans, ti porta su un ponte, a Orpheum Avenue, l'argine è di due colori diversi, ne hanno dovuto ricostruire uno dopo il cedimento improvviso nel 2005. In quel canale, scavato da irlandesi che costano meno degli schiavi (se muore uno schiavo si perde l'investimento), l'acqua della tempesta si era infilata acquistando velocità fino a sfondare le protezioni e inondare zone che in teoria dovevano essere sicure. "La mia assicurazione sulla casa è passata da 1800 a 5000 dollari all'anno, più altri 500 per un'altra assicurazione contro la piena", spiega il professor Dupont. E la colpa non è dei francesi che nel 1718 hanno fondato la città in un posto cruciale per gli scambi commerciali e per controllare con pochi cannoni un terzo del continente (chi è sul Mississippi comanda) ma parecchio ostile: una terra sotto il livello del fiume, quasi solo paludi da bonificare, terreni di solidità incerta fatti solo di depositi fluviali.

No, gli argini di New Orleans si sono rotti in 53 punti in quello che è considerato il più grave disastro di ingegneria civile nel mondo occidentale. La forza dell'uragano è stata aumentata in modo esponenziale dagli errori umani. Ma tutto questo è dimenticato. "Non parliamo di Katrina, parliamo di New Orleans", ripetono tutti mentre lavorano alle grandi celebrazioni del 2018, i trecento anni dalla fondazione. "Se vi guardate intorno, avrete l'impressione che la tempesta non sia mai passata da qui", spiega Mark C. Romig, a capo della Notml, New Orleans Tourism Market Corporation, l'agenzia di promozione turistica della città. Il 2014 ha registrato il nuovo record di spesa turistica di 6,8 milioni, i visitatori sono arrivati a 9,5 milioni, dopo Katrina erano crollati a 3,7, nel 2006.

Oggi ci sono più ristoranti di allora, Nicholas Cage e molte altre star si sono spese per attirare l'attenzione sulla città, Lady Gaga ed Elton John accorrono al festival del jazz, la città spende il 49 per cento del suo budget di comunicazione sui social network. Non lo dicono esplicitamente, ma gli abitanti lasciano intendere che in fondo l'uragano ha fatto bene a New Orleans. "Dopo Katrina c'è stata una decentralizzazione degli ospedali dovuta all'emergenza, per garantire assistenza nei quartieri lontani dagli ospedali, poi questo modello si è consolidato. Anche la scuola è migliorata, abbiamo dovuto ricostruire gli edifici e in città sono arrivate molte chartered school, scuole pagate dal pubblico ma gestite da privati, anche se abbiamo perso una generazione di studenti, scappati con l'uragano e che hanno finito i loro studi altrove", spiega Mike Romig, della promozione turistica. Qualche anno fa la scrittrice e attivista canadese Naomi Klein ha sostenuto che New Orleans fosse il laboratorio della "shock doctrine": grandi imprese e politici con pochi scrupoli sfruttano la finestra di

*Katrina, la lezione dimenticata dell'uragano*

opportunità aperta da un disastro naturale per ridisegnare la città in modi che mai sarebbero stati possibili con i vincoli della democrazia. Qualcosa del genere è successo: dagli uffici del sindaco spiegano che molto è cambiato e molto in fretta. Dopo un paio d'anni di scontri burocratici con la Fema, l'equivalente americano della protezione civile, si è trovato un compromesso: procedure di urgenza e rapidi arbitrati, prendere o lasciare, niente negoziati estenuanti. E la città è rinata, la ricostruzione è stata un ottimo affare soprattutto per gli imprenditori dell'edilizia. Nessuno ha voglia di parlare di corruzione, di scandali, di ruberie, tutti raccontano la stessa storia di una città che è sopravvissuta allo scetticismo di quei membri del Congresso che dicevano "inutile ricostruirla, tanto ci sarà un'altra inondazione".

La resilienza di "Big Easy"

Attorno al mito della "resilienza" New Orleans ha trovato un'identità alternativa a quella di "The Big Easy", dove si vive senza pensieri in un Martedì Grasso che dura tutto l'anno a ritmo di jazz. L'uragano non ha spinto soltanto gli affari ma ha anche costruito un nuovo senso di comunità. In Washington Avenue, in una zona dove pochi coraggiosi si avventurano con i mezzi pubblici e che i tassisti frequentano poco volentieri, c'è Propeller, un incubatore per imprese sociali che è nato e cresciuto proprio come reazione a Katrina. La struttura è quella di tanti progetti simili negli States: uno spazio di lavoro condiviso, scrivanie in affitto, dove decine di ragazzi lavorano con il loro Mac e gli auricolari nelle orecchie, la tazza di caffè sempre piena, sentendosi un po' nella Silicon Valley. Le imprese che Propeller assiste con ricerche di mercato, sostegno nell'accedere alla pubblica amministrazione e ai finanziamenti, in alcuni casi anche con aiuti finanziari diretti, hanno tutti una caratteristica comune, "devono avere il potenziale di affrontare i problemi più urgenti della nostra città, sicurezza alimentare, gestione dell'acqua, istruzione, e avere una struttura di ricavi, anche se non necessariamente la sostenibilità finanziaria", spiega Sidney Gray, una dei giovani manager di Propeller, tornata in città dopo l'uragano. C'è il progetto di educazione alimentare nelle scuole (a New Orleans non si contano gli adolescenti che si arrendono presto a vestirsi solo con magliette sformate per nascondere l'obesità), pagato dalle scuole o dai genitori, ancora non si sa, ma pure questo è considerato una start up dentro lo stanzone di Propeller.

Anche la Second Harvest Bank è un pezzo di welfare parallelo che si è consolidato dopo l'uragano, dalla gestione dell'emergenza inondazione a quella dell'emergenza quotidiana del cibo. La Second Harvest, poche strade di distanza dalle start up di Propeller, è una banca del cibo che raccoglie donazioni da privati e dal governo federale, che negli Stati Uniti compra i prodotti agricoli protetti per sostenerne il prezzo. "Abbiamo reagito all'emergenza, poi siamo passati ad affrontare un'emergenza permanente. A New Orleans l'economia si regge sui servizi e la paga oraria può arrivare anche a 2,75 dollari, non è abbastanza, ci sono enormi problemi di sicurezza alimentare che non sono percepiti", spiega un portavoce. Nei magazzini della Second Harvest sono stipate pile di succhi di frutta, cibi in scatola, biscotti, e anche notevoli dosi di quel junk food, il cibo spazzatura ipercalorico, che l'organizzazione non si sente di buttare. Sedicimila volontari si alternano nello smistare i pacchi verso le associazioni partner sul territorio che consegnano il cibo, c'è anche un servizio di assistenza per accedere al programma federale dei Food Stamps, buoni per comprare cibo al supermercato. Il sistema della Second Harvest, infatti, ha una falla: spesso raccogliere e distribuire i prodotti scartati dai supermarket può costare più che fornire ai bisognosi i soldi per pagarli alla cassa. "Sappiamo di non essere perfettamente efficienti, ma siamo una nicchia nell'economia di mercato che permette di evitare lo spreco di tanto cibo e aiutare 200000 mila persone nella zona", spiegano dalla Second Harvest. Un welfare comunitario indipendente che si fonda sulla propensione tutta americana al volontariato e che permette al governatore Repubblicano della Louisiana, Bobby Jindall, di affermare che la spesa pubblica si può tagliare senza danni perché la società sa organizzarsi da sola meglio dello Stato. A causa delle sue ambizioni presidenziali e di una costituzione statale rigida che preserva alcune voci di bilancio, Jindall si appresta a ridurre dell'80 per cento la spesa per l'istruzione. Questo e altro per dimostrare di essere il Repubblicano più austero in campo fiscale.

Le paludi rimosse

Per sfuggire alla retorica della "città che resiste da 300 anni" e non si piega di fronte alla furia di una natura crudele, bisogna andare in quartiere residenziale dove tutte le case sono state ricostruite come sopraelevate, con un'intercapedine tra pavimento e terreno per far scorrere l'acqua. A cinque isolati dal sindaco Mitch Landrieu, l'uomo della rinascita di New Orleans, abita Bob Marshall, un giornalista premio Pulitzer che, a 65 anni, ha lasciato il principale quotidiano locale, il Times Picajune, per partecipare a un sito no profit di inchieste, The Lens of Nola. "Io non amo chiamare Katrina un disastro naturale esordisce, davanti a un muffin caldo la natura fa quello che crede, le conseguenze dipendono da scelte dell'uomo". The Lens of Nola, insieme alla grande piattaforma di giornalismo investigativo no profit Pro Publica (altro

*Katrina, la lezione dimenticata dell'uragano*

premio Pulitzer), ha pubblicato un'inchiesta che a New Orleans in tanti hanno preferito non leggere: Losing Ground, perdere terreno. In senso letterale: le paludi (wetlands) attorno alla città stanno sparendo e con esse l'unica difesa dagli uragani. Non è un problema solo ambientale, ogni tempesta rischia di paralizzare uno dei principali porti degli Stati Uniti, il 90 per cento della raffinazione di petrolio e di far scomparire completamente la città di New Orleans nei prossimi decenni. L'ecosistema attorno al Mississippi è tra più delicati al mondo: la città e tutte le zone abitate si reggono su uno strato di fango depositato dal fiume con le sue periodiche piene che però, tra i vari effetti, lasciavano depositi anche sugli argini rafforzandoli ogni volta un po'. Nel 1927 c'è una grande piena, 500 morti e 600mila sfollati. Il governo federale decide di reagire, mobilita il genio militare per creare un sistema di argini, dighe e canali. "È stata la sentenza di morte per il territorio", riassume Bob Marshall.

Scavando i canali si smuovono enormi quantità di terra che vengono accumulate vicino agli argini, il loro peso accelera lo sprofondamento della Louisiana. I canali inoltre sono dritti: il bayou, le sinuose insenature delle paludi, arginava la forza dell'acqua portata dall'uragano, i canali creati dall'uomo la indirizzano come una palla di cannone verso la città. Negli anni Trenta si scopre il petrolio nelle zone costiere della Louisiana: per 30 anni la Texaco e gli altri gruppi americani possono agire senza limiti ambientali, scavano, perforano, bonificano. Poi trovano il petrolio anche al largo, off shore, e allora si moltiplicano i tubi con cui portarlo verso gli impianti di raffinazione che, con i loro fumi, distruggono le piante (e senza piante che si decompongono naturalmente non si ricrea il terreno alla base delle wetlands). Morale: tra il 1930 e il 1990 il 16 per cento delle paludi si è trasformato in acqua, il mare si è avvicinato dal Golfo del Messico, anche grazie al riscaldamento globale, e con la sua acqua salata distrugge tutto. Nel 2007 il Congresso americano ha approvato un piano da 50 miliardi su 50 anni con lo scopo di arrivare al 2060 avendo ricreato un po' più di wetlands di quelle che saranno scomparse.

*Sopravvivenza incerta*

A oggi a New Orleans e dintorni non è arrivato neppure un dollaro. Nonostante le dettagliate mappe satellitari che accompagnano l'articolo di Bob Marshall su Pro Publica e The Lens, è sempre difficile farsi un'idea precisa di questi catastrofismi climatici. Di questo si occupa la moglie di Bob, Marie Gould, con il suo Lost Land Tours, un giro in kayak per mostrare cosa ci stiamo perdendo: bisogna pagaiare alcune ore nell'acqua nera della palude, osservati da qualche alligatore curioso, per rendersi conto che la scomparsa delle terre non è uno scenario futuribile. Appena si esce dalle spire del bayou, per centinaia e centinaia di metri si vedono solo alberi senza foglie e morenti che emergono da un'acqua sempre più salata, scheletri in decomposizione di quelle che una volta erano rigogliose wetlands piene di alligatori, gufi, tartarughe e anche uomini. Guardando quel che resta, ed è ancora tanto, Marie Gould dice: "Tra cinquant'anni tutto questo non ci sarà più o sarà rinato, non ci sono vie di mezzo".

Forse, ma questo non si può dire ad alta voce, ci vuole un evento catastrofico ancora più grande dell'uragano di dieci anni fa per spingere l'opinione pubblica a considerare la tutela dell'ecosistema delle paludi la migliore difesa della città. Forse ci penserà la prossima presidenza, Barack Obama non ce l'ha fatta, anche se ha promesso che di ambiente parlerà anche con Papa Francesco nella sua visita americana. Forse. O forse no. Di certo Katrina è stato dimenticato, come la lezione che avrebbe dovuto lasciare.

## ***Terremoto ad Haiti, "la Croce Rossa ha sprecato milioni di dollari di donazioni"***

- Il Fatto Quotidiano

Terremoto ad Haiti, la Croce Rossa ha sprecato milioni di dollari di donazioni

di Gianni Rosini | 7 giugno 2015

Onlus & Dintorni

L'inchiesta di ProPublica documenta i risultati dell'organizzazione, che dopo il sisma aveva promesso di “dare una nuova casa a 130mila persone”. Ma finora sono state realizzati solo un ospedale, qualche strada e sei nuove abitazioni permanenti. E le mail interne parlano di "fallimento"

di Gianni Rosini | 7 giugno 2015

Commenti Tweet

Più informazioni su: Giornalismo d'inchiesta, Haiti, Terremoto “Dare una nuova casa a 130mila persone”, garantire loro assistenza sanitaria, condizioni igieniche accettabili, cibo e acqua potabile. Per aiutare la popolazione di Haiti, colpita dal terremoto del 2010, la Croce Rossa Internazionale (Icrc) ha ricevuto donazioni per circa 500 milioni di dollari, le più alte tra tutte le organizzazioni impegnate nell'ex colonia francese dei Caraibi.

Secondo un'inchiesta pubblicata dall'organizzazione no-profit ProPublica, però, il risultato ottenuto è limitato a qualche strada costruita o riparata, un ospedale, illuminazione solo in alcune zone e appena sei nuove abitazioni permanenti. Un vero e proprio “spreco di denaro” dovuto a “mancanza di preparazione”, mala gestione dei soldi e decisioni prese in base all'interesse dell'organizzazione: “I funzionari non sapevano come spendere tutti quei fondi – ha raccontato il responsabile del programma per i rifugiati della Croce Rossa ad Haiti nel 2010, Lee Malany – La loro decisione si basava non sul programma che sarebbe stato più utile alla popolazione, ma su quello che avrebbe fatto più pubblicità all'organizzazione. Una cosa deprimente”.

Tanti progetti, numerose donazioni, pochissimi risultati - Quando i giornalisti di ProPublica, già due volte vincitrice del premio Pulitzer, hanno contattato i vertici della Croce Rossa Internazionale per avere un quadro dei progetti realizzati a cinque anni dal terremoto, hanno incassato il rifiuto dell'organizzazione. Così sono volati a Port-au-Prince, la capitale del Paese, e sono entrati in contatto con Jean Jean Flaubert, l'uomo che tiene i rapporti tra il sobborgo di Campeche e l'organizzazione: “Ci avevano detto di avere un piano per cambiare totalmente Campeche. Oggi, però, ancora non ho capito di quale cambiamento stessero parlando. La Croce Rossa lavora solo per se stessa”.

Il programma Lamika, acronimo creolo haitiano per “una vita migliore nel mio quartiere”, prevedeva, secondo un piano interno all'Icrc del marzo 2012 e in possesso di ProPublica, la costruzione di 700 nuove abitazioni dotate di servizi igienici, la riparazione di 4mila case secondo criteri antisismici, migliaia di rifugi temporanei per altre famiglie, lo stanziamento di 44 milioni di dollari per donare cibo, medicinali e la costruzione di un ospedale. Campeche, come la maggior parte delle zone di Port-au-Prince, è ancora oggi un ammasso di baracche di lamiera, dove bambini e animali camminano in mezzo ai rifiuti e ai liquami delle fogne a cielo aperto, senza alcun collegamento all'energia elettrica e accesso all'acqua potabile. Delle abitazioni per 130mila persone festeggiate dai funzionari dell'organizzazione nemmeno l'ombra: di nuove case, ad Haiti, se ne contano soltanto sei.

Grande spreco di denaro, ma la Icrc si teneva 1/3 dei soldi sui lavori commissionati - La Croce Rossa Internazionale è l'organizzazione impegnata a Haiti che ha ricevuto la maggior quantità di donazioni, è anche una di quelle che ha mostrato più difficoltà nel portare a termine gli obiettivi prefissati. Non è un caso se, come si legge nei testi di mail interne in possesso di ProPublica, a definire questa operazione un “fallimento” è lo stesso Presidente della Icrc, Gail McGovern. L'organizzazione ha cercato di attribuire la colpa dei lavori non realizzati alle difficoltà di relazione con il governo e i problemi burocratici legati all'uso dei terreni. Ostacoli incontrati anche da altre organizzazioni che disponevano di fondi nettamente inferiori ma che, si legge nell'inchiesta, sono riuscite a donare alla popolazione 9mila abitazioni.

Il vero problema, secondo ProPublica, è che la campagna di aiuti per Haiti della Croce Rossa è stata minata da un grave spreco di denaro. Già nel 2011, Judith St. Forth, diventata poi direttrice del programma per Haiti, denunciava in un documento interno discriminazioni nei confronti dei lavoratori di origine haitiana “tanto da escludere i loro curriculum vitae” durante la ricerca di personale qualificato. Un atteggiamento che violava la politica dell'organizzazione, mirata

***Terremoto ad Haiti, "la Croce Rossa ha sprecato milioni di dollari di donazioni"***

all'assunzione del più alto numero possibile di haitiani, causando anche un aumento delle spese. Secondo calcoli di budget interni alla Croce Rossa e citati da ProPublica, infatti, stipendiare e mantenere un operaio straniero a Haiti costa circa 140 mila dollari all'anno, contro i 42 mila di un professionista del posto.

Un personale spesso inesperto e incapace di portare a termine molti dei programmi prefissati, infine, ha costretto la Croce Rossa ad affidare molti lavori ad altre organizzazioni, facendo così lievitare i costi. Nonostante questo, però, circa un terzo del costo totale dei singoli progetti delegati serviva a coprire le spese della Icrc.

Questa disorganizzazione è stata decisiva anche quando si è dovuto far fronte a gravi emergenze. Nove mesi dopo il sisma, nel Paese è scoppiata un'epidemia di colera che ha causato migliaia di vittime. La Croce Rossa si era impegnata a fornire il materiale per fronteggiare una nascente situazione d'emergenza sanitaria, come sapone o integratori per la popolazione. Risultato: dopo 6 mila morti, scrive ProPublica, un rapporto interno parlava di un programma anti-colera "molto in ritardo", anche se la stessa Croce Rossa, negli anni seguenti, pubblicizzerà il suo intervento sottolineando il ruolo svolto nella lotta all'epidemia. Come ha però dichiarato un ex funzionario impegnato a Campeche, "per ogni cosa erano necessari tempi quattro volte superiori al normale a causa dell'inesperienza e dello strettissimo controllo da parte dei vertici dell'organizzazione".

Twitter: @GianniRosini

di Gianni Rosini | 7 giugno 2015

[Commenti](#) [Tweet](#)

[Onlus & Dintorni](#)

[Riforma terzo settore, Manes: Non snaturiamo l'impresa sociale](#) « [Articolo Precedente](#)

***Maxi soccorso per tremila migranti, mobilitate tutte le navi europee***

×

**Maxi soccorso per tremila migranti, mobilitate tutte le navi europee**

Mobilitate tutte le navi europee. Alla deriva 14 barconi carichi di profughi

PER APPROFONDIRE: migranti, emergenza, libia

di **Roberto Romagnoli**

Si fuggiva prima dell'arrivo dei jihadisti dello Stato islamico, a maggior ragione si fugge oggi. La spinta di centinaia di migliaia di migranti è inarrestabile e dalle coste libiche partono ininterrottamente decine di barconi che fanno rotta verso la Sicilia. Ieri l'allarme su migliaia di migranti alla deriva è stato lanciato dalla Hms Bulwark, l'unità della Royal Navy che il governo di David Cameron ha messo a disposizione di recente nell'ambito della missione europea Triton nel Mediterraneo.

E mentre le unità navali di soccorso di vari paesi europei rispondevano all'appello della Marina britannica, dalla Libia arrivavano notizie destinate a rendere ancor più potente la spinta di chi vuole fuggire. Notizie di nuove vittorie dell'Isis in Libia, del rafforzamento dei confini algerini per il timore di attentati da parte delle milizie del califfato, di decine di cristiani rapiti.

**L'ALLARME**

L'ennesima giornata di emergenza nel Canale di Sicilia scatta quando la Marina britannica lancia l'Sos per l'avvistamento di una quindicina di barconi carichi di migranti in balia del mare. A bordo della Hms Bulwark c'è anche il ministro della Difesa britannico, Michael Fallon che davanti all'impressionante ondata di disperati, forse ignaro che l'emergenza è quotidiana e sorvolando sul no del suo governo alla ripartizione di quote di migranti chiesta dall'Italia, afferma a Skynews che «dobbiamo condividere più informazioni di intelligence, capire chi è responsabile del traffico di esseri umani e spazzare via le organizzazioni criminali coinvolte». Poi Fallon agita lo spauracchio di «ondate colossali» di migranti «se l'Europa non si metterà d'accordo per affrontare il problema alla radice». La Bulwark, riferisce Skynews, come altre unità di Paesi Ue, Italia inclusa, fa subito rotta verso la Libia. Si mettono in moto una serie di azioni di salvataggio in simultanea. Nel frattempo da Londra, fonti di intelligence confermano quello che fonti italiane vanno ripetendo da mesi e cioè che sono almeno mezzo milione le persone già radunate sulle coste libiche in attesa di imbarcarsi.

**LE NAVI ITALIANE**

Il capo del settore centrale della Guardia costiera della Libia, colonnello Reda Issa, riferisce dal canto suo all'agenzia Ansa che unità militari italiane e tedesche, prima dell'allarme britannico, hanno già portato a termine ieri il salvataggio di oltre 200 persone a ridosso delle coste libiche. A ridosso di quelle siciliane, invece, le navi Driade e Vega della Marina militare italiana portano in salvo quasi 900 migranti.

Se in mare a "dominare" sono le unità navali europee, sul terreno libico a dominare sono le milizie del califfato. I fondamentalisti dello Stato islamico hanno preso possesso di Harawa, un centro di 2.600 abitanti, circa 70 chilometri a est di Sirte. La conquista garantisce all'Isis continuità territoriale da Sirte a un'altra sua roccaforte, Nawfaliyah, altri 70 km più a Est, e il controllo della strada che dopo altri 50 km arriva ai maggiori terminal petroliferi libici, quelli di Ras Lanuf. Con un "califfato" a Derna, oltre 700 km più a Est, in Cirenaica, l'Isis è presente in sacche di resistenza jihadiste a Bengasi ma viene segnalato attivo anche circa 250 km a Sud di Sirte e nell'Ovest. E proprio nell'Ovest, come segnalato da una Ong, lo Stato islamico avrebbe rapito 86 migranti eritrei cristiani mentre erano in viaggio su un automezzo verso Tripoli: i jihadisti hanno separato i migranti cristiani da quelli musulmani, lasciando liberi solo ultimi liberi. Gli eritrei sono stati sottoposti a una sorta di esame sul Corano per provare chi fosse musulmano e chi no. Chi non ha saputo rispondere alle domande è stato portato via e si teme ora che possa fare la fine dei 20 copti decapitati su una spiaggia di Sirte come mostrato in un video a febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica 7 Giugno 2015, 09:24 - Ultimo aggiornamento: 15:51



***Tunisia: si conclude oggi il Corso di Pianificazione preventiva delle emergenze***

- ATTUALITA' - ATTUALITA' - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - ATTUALITA'

TUNISIA: SI CONCLUDE OGGI IL CORSO DI PIANIFICAZIONE PREVENTIVA DELLE EMERGENZE

*Cinque giorni di formazione di alto livello rivolta ai direttori e dirigenti tunisini della protezione civile nazionale e rappresentanti dei Ministeri per la Gestione delle catastrofi: fra i formatori il DPC, la Croce Rossa italiana e Ministero dell'Ambiente della Tunisia*

Venerdì 5 Giugno 2015 - ATTUALITA'

Si conclude oggi venerdì 5 giugno in Tunisia, il Corso di Formazione e Pianificazione preventiva delle emergenze iniziato il primo giugno e rivolto a un pubblico di Direttori della Protezione Civile Regionale di Bizerte, di rappresentanti dei Ministeri della Commissione Regionale per la Gestione delle Catastrofi, e di Dirigenti dell'ONPC della Tunisia.

Le cinque giornate sono ospitate dalla sede della Protezione Civile di Zarzouna, con la partecipazione di formatori e relatori del Dipartimento della Protezione Civile italiana, in qualità di capofila, dell'Ufficio Nazionale di Protezione Civile, della Croce Rossa e del Ministero dell'Ambiente della Tunisia.

"L'appuntamento - spiega il DPC - è parte di un programma di formazione di alto livello, realizzato nell'ambito del Progetto IPCAM per il 'Perfezionamento delle Capacità di Preparazione nel Mediterraneo'- e cofinanziato dalla Direzione generale per gli Aiuti Umanitari e la Protezione Civile (ECHO) della Commissione europea. Tra gli argomenti trattati dal corso approfondimenti dedicati al Meccanismo Unionale di Protezione Civile, la pianificazione e la comunicazione in caso di emergenza, la valutazione delle vulnerabilità, la mobilitazione delle risorse, l'evacuazione di massa, e l'assistenza alla popolazione. A livello internazionale, invece, sarà affrontato il tema del coordinamento degli interventi in caso di emergenza, nella dimensione regionale e transfrontaliera". "Una tappa importante nel contesto del Progetto IPCAM (Increasing preparedness capacities across the Mediterranean)- conclude il DPC - per rafforzare le relazioni di lavoro, comunicare le migliori pratiche ed expertise di ogni Paese partecipante per l'ottimizzazione delle attività di gestione delle emergenze in Tunisia".

red/pc

(fonte: DPC)

## ***"EUdemodex 2015": eccellenti risultati per l'esercitazione europea antialluvione***

- PRESA DIRETTA - PRESA DIRETTA - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - PRESA DIRETTA

"EUDEMDEX 2015": ECCELLENTI RISULTATI PER L'ESERCITAZIONE EUROPEA ANTIALLUVIONE

*Si è conclusa EUdemodex 2015, esercitazione internazionale di protezione civile svoltasi in Germania dal 29 maggio al 2 giugno: presente la Regione Piemonte con il suo modulo HCP (High Capacity Pumping), unico in Italia. Lo scenario quello di una disastrosa esondazione*

Venerdì 5 Giugno 2015 - PRESA DIRETTA

Una tempesta con piogge eccezionali provoca l'esondazione di un grande corso d'acqua e l'allagamento di vaste zone di territorio causando numerose vittime e danni ingenti: è questo lo scenario apocalittico della esercitazione internazionale denominata "EUdemodex 2015" organizzata nell'ambito del programma finanziato dalla Commissione Europea che ha visto impegnato in una simulazione "full-scale" di grande realismo il "Meccanismo di Protezione Civile Europea", creato per garantire un intervento anche fuori dai confini comunitari con "moduli" specializzati nei vari campi di intervento. In questa simulazione è stato impegnato dal 29 maggio al 2 giugno il modulo HCP (High Capacity Pumping - elevata capacità di prosciugamento) della Regione Piemonte, (unica in Italia a poter disporre di una struttura del genere e che a breve potrà mettere in campo anche un modulo T.A.S.T. - Technical Assistance Support Teams - in grado di svolgere funzioni organizzative e logistiche nelle primissime fasi dell'emergenza). Oltre al modulo della regione Piemonte hanno partecipato all'esercitazione i moduli T.H.V. (Technisches Hilfs Werk - squadre tecniche di intervento) della Germania e "Balt Flood Combat" (squadre di intervento anti alluvione) provenienti da Estonia, Lituania e Lettonia. L'allarme per il Team piemontese, costituito da n. 2 funzionari del Settore Protezione Civile, 2 funzionari del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e 20 volontari del Coordinamento regionale del Volontariato, era scattato nella giornata del 29 maggio; alla sala operativa della Protezione Civile della Regione Piemonte era giunta la richiesta di intervento del "MODULO HCP", ovvero della task force antialluvione in grado di intervenire in situazioni di emergenza internazionale e immediatamente si era messa in moto la macchina organizzativa. Il personale, tempestivamente allertato, nella nottata aveva provveduto a caricare tutto il materiale necessario alla missione e nel giro di pochissime ore si è messo in viaggio diretto verso per la cittadina di Hoya, in Bassa Sassonia nel nord della Germania, una colonna mobile di soccorso composta da dieci mezzi tra leggeri e pesanti con quattro idrovore ad alta capacità con una portata complessiva di poco meno di 1.000 litri al secondo (per avere un'idea della potenza di queste straordinarie macchine basti pensare che, funzionando a pieno regime, si potrebbero prosciugare in poco meno di un'ora i 2.500.000 di litri d'acqua contenuti in una piscina olimpionica). Giunti a destinazione sono stati svelati gli obiettivi dell'esercitazione, tenuti rigorosamente segreti fino a quel momento: nei vari siti di esercitazione le squadre hanno affrontato insieme, condividendo procedure di intervento e attrezzature, diverse situazioni di prosciugamento e approvvigionamento idrico, sotto l'attenta supervisione degli esperti della comunità Europea e dello staff organizzativo. In particolare sono state effettuate prove di pompaggio a grande distanza - con la messa in opera di oltre un chilometro di grossi tubi -, si sono affrontate condizioni di pompaggio in presenza di dislivelli elevati e si è operato in zone di difficile accesso con l'utilizzo di una pompa montata su autocarro. Dopo tre giorni di impegno continuo - le squadre hanno lavorato su più turni 24 ore su 24 - al termine dell'esercitazione, prima di riprendere la via del ritorno, si è svolto il debriefing conclusivo nel corso del quale sia gli osservatori che gli organizzatori hanno voluto sottolineare l'eccellente grado di preparazione e la capacità di affrontare situazioni critiche di tutti i Team. La stessa cosa hanno ribadito i responsabili dei vari paesi partecipanti sottolineando come queste esperienze sul campo siano indispensabili per riuscire a lavorare insieme e migliorare poiché c'è sempre da imparare qualcosa dagli altri. Per tutti un'esperienza unica, faticosa ma esaltante, un duro lavoro insieme al servizio di tutti, a sintetizzare quello spirito di solidarietà che può e deve unire i popoli.

testo ricevuto da: Michele Catalano, addetto stampa Coordinamento Prov.le Organizzazioni di Volontariato ProCiv Vercelli

***"EUdemodex 2015": eccellenti risultati per l'esercitazione europea ant  
ialluvione***

Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

***Infiltrazioni mafiose, entro due mesi il prefetto si pronuncerà***

- IlGiornale.it

Infiltrazioni mafiose, entro due mesi il prefetto si pronuncerà

Mariateresa Conti - Sab, 06/06/2015 - 07:00

Dalla padella alla brace. Oltre il danno la beffa. C'è un retroscena curioso nelle carte del secondo atto dell'inchiesta Mafia Capitale, che racconta perché Luca Odevaine & C. sono entrati nel grande business della gestione del Cara di Mineo. Un retroscena strano e che ha il sapore della beffa. Già, perché stando al racconto di Odevaine, fu Franco Gabrielli, all'epoca al vertice della Protezione civile, a contattarlo chiedendogli di valutare il caso Mineo perché la Croce rossa, che gestiva il Cara, costava troppo. Lo stesso Franco Gabrielli che adesso, da prefetto di Roma, deve esaminare l'intera indagine e decidere l'eventuale scioglimento per mafia di Roma Capitale. Una beffa, appunto. Gabrielli, già sotto attacco per la tempistica, non le manda a dire: «Non sto temporeggiando – dichiara – come ho sentito dire da qualche organo di stampa. Il 15 giugno la Commissione mi consegnerà la relazione, e da allora avrò 45 giorni per leggere, studiare, valutare, consultare il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica».

Ma nel mare magnum dell'inchiesta eccola questa intercettazione ambientale del 21 marzo 2014 in cui Odevaine racconta come è entrato nell'affaire Mineo. L'ex braccio destro di Veltroni parla col suo commercialista Stefano Bravo. E ricostruisce i suoi rapporti con «La Cascina», la coop vicina a Cl ora nell'occhio del ciclone. Ricorda di essere entrato in contatto con la coop in occasione della prima gara per Mineo. Spiega che all'epoca la gestione dell'emergenza migranti era affidata alla Protezione civile guidata da Gabrielli affiancata da un tavolo di cui lui stesso, come rappresentante Upi, faceva parte. Quindi fa un passo indietro, alla nascita del Cara: «Requisirono questo centro di Mineo che era vuoto perché c'erano i miliari americani... E requisirono questo coso dandogli un sacco di soldi». Sei milioni l'anno, calcola, solo d'affitto: «Poi l'hanno affidato alla Croce rossa direttamente, senza gara e senza niente... La moglie de Letta è la presidente della Croce rossa Lombardia (presumibilmente – annota il gip - Odevaine fa riferimento a Maria Teresa Letta, sorella di Gianni Letta, presidente della Croce rossa italiana)». Una supposizione già smentita da Letta: «Non conosco Odevaine e il suo commercialista, non mi sono mai interessato del centro di Mineo, una vicenda che non è stata mai seguita da me ma da altri». Ed ecco Gabrielli, il cuore del racconto: «Prendiamo sta cosa in mano e Gabrielli me dice: “Senti, Luca, prendite un attimo 'ste carte, guarda un attimo perché secondo me 'sta cosa costa uno sproposito”. Per cui io mi presi le carte... Vidi questa roba, non aveva senso... Intanto la gestione della Croce rossa costava il doppio di qualunque altro centro in Italia... In quel momento si stavano pagando 45 euro, facendo i calcoli la Croce rossa ne costava 90, senza servizi poi, ti davano solo da mangiare e da dormire e l'assistenza medica, non c'era mediazione culturale, più sta requisizione... Lui (Gabrielli, ndr) mi disse “vedi un po' fatti i conti, perché in caso lo chiudiamo”... Al che io feci i conti dico: “Guarda, Franco, così è una follia, per cui o se chiude o se no se fa una gara, perché almeno i servizi riportiamoli a... No?... Ai canoni previsti per tutti gli altri centri”. “No no, vediamo”... Dico: “Guarda secondo me non te lo fanno chiudere, tu vai, vacci a parlare e poi vediamo”... Va a parlare con Letta, torna e dice: “Facciamo la gara” e mi fa: “Ma te te la senti de fa la gara?”... “E me la sento Franco... Eh, ci provo, lo faccio, che ne so... Vado giù e vedo”...».

Va giù Odevaine, in Sicilia. Incontra Castiglione, presidente della Provincia di Catania e dell'Upi «praticamente sub-commissario di Gabrielli», spiega ancora Odevaine. È la famosa storia, uscita già nei mesi scorsi, del pranzo con la sedia vuota, e dell'opera di convincimento fatta su Castiglione per introdurre «La Cascina» al posto della Croce Rossa. La prima gara truccata, sospettano i pm. L'inchiesta di oggi.

***Soccorrono i barconi in Libia per portarli tutti in Italia***

- IlGiornale.it

Soccorrono i barconi in Libia per portarli tutti in Italia

Ennesima invasione: un gruppo di navi europee e britanniche in aiuto di tremila immigrati su 14 imbarcazioni. E arriveranno nel nostro Paese

Massimo Malpica - Dom, 07/06/2015 - 10:00

Roma - Una nuova «invasione» di migranti si appresta a sbarcare nei porti italiani, che da inizio anno ne hanno già accolti oltre 50mila. Mentre Palermo attende oggi l'arrivo di 650 persone soccorse nel Canale di Sicilia, ieri sera un gruppo di navi in campo per «Triton», guidate dalla britannica Hms Bulwark, ha fatto rotta verso le coste libiche per soccorrere migliaia di immigrati - tremila, per l'Unhcr - partiti dal nord Africa a bordo di quattordici barconi, in viaggio verso l'Europa. O meglio verso l'Italia. Perché il finale dell'intervento di salvataggio dei disperati è già scritto: sbarco nel più vicino porto italiano.

A dare la notizia dell'ennesima emergenza, ieri, è stato il corrispondente del canale inglese Skynews a bordo della Bulwark (dov'era anche il ministro della Difesa di Sua Maestà Michael Fallon), spiegando che il vascello britannico e altre unità italiane, tedesche e irlandesi erano in corsa verso la Libia per un'operazione di salvataggio di «migliaia» di migranti alla deriva. All'operazione partecipano anche unità del Moas (una Ong maltese che si occupa di salvataggio dei migranti) e di Medici senza frontiere, oltre a navi italiane (che avrebbero preso a bordo 791 naufraghi), tedesche e una irlandese, che mentre si dirigevano verso l'area dell'operazione, avrebbero soccorso altre due imbarcazioni, rispettivamente con 301 e 310 immigrati a bordo. Mentre il capo del «settore centrale» della Guardia costiera libica, il colonnello Reda Issa, interpellato dall'Ansa, ha riferito che «la Marina tedesca» avrebbe salvato 200 clandestini, mentre la Marina italiana avrebbe avvicinato altre imbarcazioni «a nord di Sabratah», tra Tripoli e la frontiera tunisina.

Intervento umanitario doveroso, destinazione dei soccorsi un po' meno. La Bulwark, da quando è nel Mediterraneo, ha soccorso circa 1.500 immigrati. Salvandoli dal mare, spesso a due passi dalla Libia, e «consegnandoli» al primo porto italiano. È successo così la scorsa settimana, per i 747 migranti che la nave del Regno Unito ha raccolto «off the Libyan coast», al largo della costa libica, come racconta lo stesso sito della Royal Navy, salvo «fare rotta a Nord, verso un porto designato dalle autorità italiane», nel caso di specie, Taranto. Lontano dalle coste britanniche, per la soddisfazione di David Cameron, che in linea con la rigida posizione di Londra sull'immigrazione ha ribadito che i disperati soccorsi in mare, anche da navi di Sua Maestà, non vanno accolti dalla Regina, ma sbarcati in Italia, Malta o Grecia.

Eppure il suo ministro della Difesa, a bordo della Bulwark, ieri ha invitato «altre navi da altre marine europee» ad accorrere per aiutare nei soccorsi. Raccomandando anche una maggiore condivisione non delle «quote», parola tabù al di là della Manica, ma delle informazioni di intelligence, per «capire chi è responsabile del traffico di esseri umani e come fanno i quattrini, e quindi spazzare via le organizzazioni criminali coinvolte». Fallon ha anche ammesso che «se l'Europa non si mette d'accordo e inizia ad affrontare il problema alla radice», l'ondata di sbarchi potrebbe assumere una dimensione colossale. I «numeri» dell'emergenza di ieri pomeriggio sono stati confermati anche dalla portavoce per il Sud Europa dell'Unhcr, Carlotta Sami, che su Twitter ha scritto che «a bordo delle 13-15 imbarcazioni alla deriva vicino alla Libia ci sarebbero circa 3000 profughi». Ed è proprio l'agenzia delle Nazioni unite per i rifugiati che stima in almeno 200mila gli arrivi di immigrati entro la fine dell'anno solo nel nostro Paese. Trentamila in più dello scorso anno.

***Gran Sasso, precipita per 400 metri muore un escursionista***

Gran Sasso, precipita per 400 metri  
muore un escursionista

PER APPROFONDIRE: incidente; morto; aquila; gran sasso;

L'AQUILA - Morto sul massiccio del Gran Sasso un alpinista austriaco precipitato per 400 metri mentre stava ascendendo al Corno Grande, con un'altra persona, per la 'Direttissima'. L'incidente è avvenuto a circa 2.800 metri di quota; il corpo è stato recuperato da personale del Soccorso Alpino portato in quota dall'elicottero del 118, 400 metri più sotto, in prossimità del 'Sassonè. Illeso il compagno dell'uomo, anche lui austriaco. Entrambi erano partiti da Campo Imperatore (L'Aquila). Dalle prime informazioni, erano attrezzati per una progressione in sicurezza. Dopo il recupero, il corpo dell'alpinista è stato portato nell'obitorio dell'ospedale dell'Aquila.

***In ballo per una gara non fatta Odevaine? Lo conosco appena***

&lt;&lt;&gt;

ROMA «Surreale? Questa storia è molto più che surreale. Mi ritrovo tirata in ballo per una gara che non è stata mai fatta, per una commissione aggiudicatrice che non è mai stata insediata, per un posto alla protezione civile regionale a cui non ho mai aspirato. Non so se riuscirò a sopportare ciò che mi sta succedendo, è tutto molto ingiusto».

Patrizia Cologgi, 65 anni, fino al 2009 alla guida della protezione civile comunale di Roma, è molto provata. Il suo nome torna nell'inchiesta di Mafia Capitale. E' indagata, la sua casa è stata perquisita. Odevaine, secondo l'accusa, voleva inserirla nella commissione che doveva affidare i servizi del centro di accoglienza di San Giuliano di Puglia (Campobasso). Così avrebbe favorito la cooperativa La Cascina. «È come se ci fossi io, è un mio soldato», dice Odevaine in un'intercettazione.

Non le pare una cosa molto grave?

«Ma quale soldato? Io quel personaggio, Odevaine, l'ho incontrato una volta sola, dopo che lui, nel 2008, lasciò il Comune di Roma. Ma soprattutto: c'è un solo atto in cui risulta che io volevo partecipare a quella commissione? Perché danno credito a ciò che dice quel personaggio, senza alcun riscontro? Sono in pensione, ero dirigente della presidenza del Consiglio, per tre anni mi sono occupata di adozioni internazionali. Non ho mai lavorato nel settore degli immigrati. Se davvero avessi voluto partecipare a quella commissione, avrei dovuto chiedere l'autorizzazione. Mai chiesta, mai».

**Lei era vice capo di gabinetto dell'ex ministro Kyenge?**

«Ma non è vero, assurdo che si dica. Io la Kyenge non l'ho mai conosciuta, mi occupavo di tutt'altro».

**Odevaine dice chiaramente che lei aspirava alla direzione della protezione civile regionale. E che per questo era disponibile ad accettare il ruolo nella commissione.**

«Ma quando mai? Le pare che da dirigente della presidenza del consiglio pensassi di andare alla protezione civile regionale? E' una cosa a cui non ho mai aspirato e l'anno scorso avevo già presentato la richiesta di pensionamento».

**Perché incontrò Odevaine che le parlò della gara finita all'attenzione dei giudici?**

«Quando dico che è tutta una storia surreale... allora, io fino al 2008 ho rapporti di lavoro con Odevaine perché lui era capo di gabinetto di Veltroni e io guido la protezione civile. Lui se ne va, io resto fino al 2009, poi torno alla presidenza del consiglio. Lo rivedo due o tre volte in qualche riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza, perché lui va a guidare la polizia provinciale. Bene, nel 2014 mi invita alla sua fondazione, io per cortesia accetto, vedo che c'è anche questo Ferrara (cooperativa La Cascina ndr.), ma non so a che titolo. Odevaine mi chiede se mi interessa entrare in una commissione aggiudicatrice, io per cortesia dico "vediamo", non altro».

**Il giudice sostiene che avete concordato i «punti forti» del bando.**

«Ma no, io ho semplicemente detto che in una gara poi si valutano i "punti forti", una frase di circostanza. Da allora non ho più visto nessuno, non ho chiesto un posto di lavoro per nessuno come invece si legge sui giornali. Ripeto: ditemi se c'è stato un solo atto irregolare, uno solo. Io ho dato tutto per questo lavoro, rispettando sempre la legge, non chiedendo mai un euro e ci mancherebbe altro. In Campidoglio durante le emergenze andavo a casa solo per fare la doccia, per i funerali di papa Giovanni Paolo II, lavorammo come matti e tutti concordano che fu un grande successo organizzativo. Ma oggi vengo ricordata per il fango di questo personaggio. Sono molto demoralizzata, non è facile».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Quell'appalto vinto al buio Ho amici in commissione***

Quell'appalto vinto al buio «Ho amici in commissione»

Per l'apertura di un nuovo Cara, Odevaine contatta una dirigente: è come un soldato

**IL CASO**

ROMA Quando non può essere personalmente nella commissione di gara di un appalto, Luca Odevaine ci mette un amico. Anzi un "soldato". E' così che più o meno un anno fa, per la imminente apertura di un nuovo Cara a San Giuliano di Puglia - il bando è stato poi bloccato dalla valanga di arresti - sceglie di rivolgersi a Patrizia Cologgi, ex capo della protezione civile del Comune di Roma e attualmente dirigente presso la Presidenza del Consiglio come coordinatrice del Servizio adozioni internazionali che due giorni fa è stata perquisita dai carabinieri del Ros con l'accusa di corruzione propria e impropria. La Cologgi «è un soldato, è come se fossi io», dice Odevaine ai vertici della cooperativa La Cascina. Il problema si pone quando Odevaine, che già è riuscito ad infiltrarsi nella commissione aggiudicatrice degli appalti per il Cara di Mineo, favorendo La Cascina, deve occuparsi anche di questa nuova commessa. «Anche lì avrei dovuto fare io il Presidente della Commissione di gara, perché anche lì st'operazione la stiamo facendo con loro... sto coinvolgendo una mia amica che è un dirigente della Presidenza del Consiglio», racconta Odevaine più o meno un anno fa.

**LA PROTEZIONE CIVILE**

Passano pochi giorni e la Cologgi accetta l'accordo, stretto prima ancora che fosse bandito l'avviso di gara, a precise condizioni. Non chiede soldi, hanno ricostruito il procuratore aggiunto Michele Prestipino e i pm Paolo Ielo, Giuseppe Cascini e Luca Tescaroli ma manifesta «la propria disponibilità a essere inserita nella commissione di gara, a fronte della promessa di essere nominata Direttore Generale di Protezione Civile della regione Lazio e dell'assunzione di una persona da lei segnalata». A stretto giro, il 27 marzo 2014, viene organizzata una riunione operativa. Per evitare errori, nella sede della Fondazione Integra/azione che è poi il quartier generale dell'ex capo di gabinetto del comune di Roma Luca Odevaine, il vicepresidente e vero leader della Cascina Francesco Ferrara sa già cosa chiedere: «Nel corso della riunione alla quale partecipano Ferrara Odevaine e il funzionario Patrizia Cologgi, Odevaine consegnava al funzionario la pennetta contenente il progetto di bando per consentirle di studiarlo e individuare i così detti "punti forti" idonei a far vincere il Guppo La Cascina».

**D'ACCORDO IL SINDACO**

Spiegano i pm nel decreto di perquisizione alla Cologgi che da quell'incontro si comprende come la Cologgi sia un «soldato con la vocazione alla corruzione». A maggio, Odevaine rafforza il concetto con un collaboratore: «La gara non la faccio sto i in commissione a Mineo, non posso stare a San Giuliano. Ho convinto lei, l'ho detto a lei che è un soldato insomma, è come se fossi io, in più c'ha peraltro anche... abbiamo costruito un'operazione in cui il Sindaco lo chiede a me, io gli dico di no perché già sto nella commissione di Mineo e gli faccio tre nomi e lui sceglie lei... sostanzialmente, lei comunque è un dirigente della Presidenza del consiglio, è stato un vicecapo di gabinetto della Kyenge cioè».

**IL GARGAROZZONE**

L'affare di San Giuliano è molto interessante: «San Giuliano non c'è affitto, la proprietà è pubblica, le utenze e le manutenzioni stanno fuori dalla convenzione per cui vuol di che tu c'hai già un margine sicuro di 10 euro. Cioè non voglio fa il gargarozzone, gli chiedo due euro, comunque diventano 20mila euro al mese con cui ce mandiamo avanti qua»

Sara Menafrà

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***ALLARME MALTEMPO/ Allerta meteo, pioggia e temporali su Piemonte, Calabria e Basilicata: le previsioni***

ALLARME MALTEMPO/ Allerta meteo, pioggia e temporali su Piemonte, Calabria e Basilicata: le previsioni

Pubblicazione:

domenica 7 giugno 2015

Redazione

Foto: InfoPhoto

NEWS Cronaca

LETTERA AL DIRETTORE/ A proposito di amore e verità. Quale realismo?

SANTO DEL GIORNO/ L'8 giugno si celebra San Medardo

ALLARME MALTEMPO/ Allerta meteo, pioggia e temporali su Piemonte, Calabria e Basilicata: le ...

TERREMOTO OGGI / Abruzzo, scossa di M 1.5 in provincia de L'Aquila (in tempo reale, 7 giugno ...

Migranti: Cremonesi (Sel), da Maroni odiosa propaganda su pelle dei comuni

Migranti: Passera, problema non si risolve con anatemi Salvini e Maroni

Leggi tutte le notizie Cronaca

NUOVA ALLERTA METEO, LE PREVISIONI IN ITALIA - Dopo giorni di sole e clima estivo, il maltempo torna sull'Italia. A partire dalla mattinata di domani sono previsti temporali e tempo instabile in particolare su Piemonte, Calabria e Basilicata dove i fenomeni potrebbero essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate. Lo fa sapere la Protezione Civile che oggi, domenica 7 giugno, ha emesso una nuova allerta meteo. Già dalla serata di oggi si prevedono precipitazioni temporalesche sul Piemonte, mentre dal primo mattino di domani, le precipitazioni, a prevalente carattere temporalesco, sono attese anche su Basilicata e Calabria. Per lunedì 8 giugno è stata dunque valutata criticità gialla per rischio idrogeologico su Piemonte, Veneto settentrionale, bassa Toscana, Lazio, su parte di Abruzzo e Umbria, su Molise, Basilicata, Campania meridionale, Calabria e Sicilia.

© Riproduzione Riservata.

***Maxioperazione di soccorso al largo della Libia***

Tweet

07/06/2015 06:02

Maxioperazione di soccorso al largo della Libia

PALERMO Nave Driade della Marina militare ha soccorso ieri pomeriggio un barcone con 560 immigrati nel Canale di Sicilia. Tra loro donne e bambini. Le navi della Marina nel corso della mattina ne...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Esteri

PALERMO Nave Driade della Marina militare ha soccorso ieri pomeriggio un barcone con 560 immigrati nel Canale di Sicilia. Tra loro donne e bambini. Le navi della Marina nel corso della mattina ne aveva tratti in salvo altri 300. Ma altre centinaia di profughi risultano alla deriva al largo della Libia su una quindicina di barconi. Secondo il Times of Malta, è stato ordinato a tutte le navi europee di salpare verso la Libia per partecipare a un'operazione per salvare le migliaia di migranti bloccati in mare, almeno duemila, ma potrebbe essere molti di più. Secondo informazioni, oltre mezzo milione di profughi pressano sulle coste libiche. Nel tratto di mare, dove ci sarebbero una quindicina di carrette del mare alla deriva, avrebbe fatto rotta immediatamente la britannica «Hms Bulwark». Ma tutte le marine militari sono impegnate in questa maxi operazione di soccorso. All'opera anche le unità di Moas e Medici Senza Frontiere.

Intanto sono stati arrestati a Pozzallo due scafisti, un tunisino di 45 anni e un gambiano di 18, per lo sbarco di 128 immigrati soccorsi da nave Fenice della Marina militare nel Canale di Sicilia. Tra questi, 116 del Centroafrica - compresi 8 donne e 36 minori - erano a bordo di un gommone; gli altri dodici tunisini su un barchino in legno. Tutti i tunisini verranno rimpatriati. Per gli investigatori l'insolita traversata di un così piccolo gruppo di migranti, aveva l'obiettivo di eludere i controlli. Sono 53 gli scafisti individuati nel 2015 a Pozzallo, 200 nel 2014.

Altri 35 migranti sono stati sbarcati a Crotone e anche in questo caso sono stati fermati due presunti scafisti.

R. C.

üÖà

*In un giorno 15 operazioni di salvataggio*

Tweet

08/06/2015 06:03

In un giorno 15 operazioni di salvataggio

Sono 2371 i migranti salvati ieri in 15 differenti operazioni di soccorso coordinate dalla Centrale Operativa della Guardia Costiera a Roma del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Questo...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Cronache

Sono 2371 i migranti salvati ieri in 15 differenti operazioni di soccorso coordinate dalla Centrale Operativa della Guardia Costiera a Roma del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Questo numero va ad aggiungersi ai 3480 migranti salvati nella giornata di ieri.

«Le chiamate di soccorso sono giunte tramite telefono satellitare lungo l'arco della giornata alla Centrale Operativa della Guardia Costiera» informa una nota. «Alle operazioni di soccorso hanno partecipato la nave della Marina Militare inglese Bulwark, la nave Bourbon Argos, una unità della Marina Militare Italiana, tre navi militari inserite nel dispositivo Triton, un pattugliatore maltese e un mercantile». Nonostante queste cifre il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, ha voluto escludere che l'operazione Triton di salvataggio dei migranti nel Canale di Sicilia possa costituire un incentivo all'arrivo di ulteriori migranti.

«Non c'è un fattore di attrazione derivante dall'azione europea», ha detto il ministro durante la conferenza stampa dopo la trilaterale al Cairo con Egitto ed Algeria. «Tuttavia l'Italia chiede all'Europa di fare molto di più», ha aggiunto. «Questa emergenza deve essere considerata sempre di più un problema europeo».

Redazione online

***Altri 1500 migranti al largo delle coste libiche in attesa di aiuto***

- Cronache - iltempo

Tweet

07/06/2015 10:44

**EMERGENZA SBARCHI**

Altri 1500 migranti al largo delle coste libiche in attesa di aiuto

L'Onu: "Nelle ultime ore sono arrivate dieci richieste di soccorso dai satellitari". Ieri interventi per 15 imbarcazioni da parte della marina militare italiana, inglese e spagnola. LEGGI ANCHE Maroni: tagli ai sindaci che li accolgono

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Cronache Nelle ultime ore sono arrivate "10 chiamate dai satellitari" dal largo delle coste libiche che si suppone possano arrivare da alcuni barconi con a bordo "1.000-1.500 migranti": lo ha riferito Federico Fossi dell'Unhcr, intervistato da Rainews 24. Dovrebbe trattarsi di imbarcazioni più piccole rispetto a quelle soccorse nella giornata di ieri quando sono state tratte in salvo in totale circa tremilacinquecento persone. In soccorso di questi migranti sono partite unità della Marina militare italiana e delle Marine di Gran Bretagna e Spagna. Quando alle notizie di mezzo milioni di migranti pronti a partire dalla Libia riportate dalla stampa britannica, Fossi ha invitato alla cautela: "E' importante non creare allarmismi, se i numeri non sono verificabili è il caso di prestare attenzione", ha sottolineato il funzionario dell'Unhcr

Gli sbarchi di ieri. Sono 3480 i migranti salvati ieri in 15 differenti operazioni coordinate dal Centro Nazionale di Soccorso della Guardia Costiera di Roma. Le richieste di soccorso sono giunte in mattinata alla centrale operativa da telefono satellitare. Le imbarcazioni, 9 barconi e 6 gommoni, si trovavano in un tratto di mare a circa 45 miglia dalle coste libiche. Alle operazioni hanno partecipato tre motovedette e ATR42 della Guardia Costiera, unità della Guardia di Finanza e della Marina Militare Italiana, il rimorchiatore Phoenix, le navi della Marina militare tedesca «Hessen» e «Berlin» e la nave «Le Eithne» appartenente alla Marina militare irlandese.

Redazione online

***Guardia Costiera: oggi tratti in salvo 2371 migranti***

- Italiavela

**GUARDIA COSTIERA**

Guardia Costiera: oggi tratti in salvo 2371 migranti Sono 2371 i migranti salvati oggi in 15 differenti operazioni di soccorso coordinate dalla Centrale Operativa della Guardia Costiera a Roma del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Questo numero va ad aggiungersi ai 3480 migranti salvati nella giornata di ieri. Le chiamate di soccorso sono giunte tramite telefono satellitare lungo l'arco della giornata alla Centrale Operativa della Guardia Costiera. Alle operazioni di soccorso hanno partecipato la nave della Marina Militare inglese Bulwark, la nave Bourbon Argos, una unità della Marina Militare Italiana, tre navi militari inserite nel dispositivo Triton, un pattugliatore maltese e un mercantile.

07/06/2015 20:23:00

***Morto sul massiccio del Gran Sasso un alpinista austriaco***

| La Prima Pagina

Abruzzo

Morto sul massiccio del Gran Sasso un alpinista austriaco

Di Redazione &bull;

7 giugno 2015

L'uomo è precipitato per 400 metri mentre stava ascendendo al Corno Grande, con un'altra persona, per la Direttissima .

L'incidente è avvenuto a circa 2.800 metri di quota; il corpo è stato recuperato da personale del Soccorso Alpino. Illeso il compagno dell'uomo, anche lui austriaco.

*Alla deriva 3000 migranti Europa unita nel soccorso*

FRANCESCO VIVIANO LAMPEDUSA .

Gli inglesi hanno detto chiaro e tondo che non accoglieranno immigrati che provengono dalla Libia e che transitano dall'Italia diretti nel loro Paese. Ma ieri quando il ministro della Difesa inglese Michael Fallon che era a bordo della nave da sbarco Bulwark della Royal Navy -- messa a disposizione dal governo di Cameron nell'ambito della missione europea Triton -- ha visto quello che accade nel Mediterraneo dove c'erano 20 tra carrette del mare e gommoni carichi di disperati, circa 3000, ha dovuto ammettere che si tratta di una «immigrazione colossale» e che «L'Europa deve affrontare il problema alla radice». E così senza pensarci neanche un secondo lui, che è il capo delle forze armate della Gran Bretagna, ha dato ordini al comandante di puntare verso quelle imbarcazioni provenienti dai paesi del Centro africa e dalla Siria che si trovavano a poche miglia dalle coste libiche. E li ha salvati. Erano oltre trecento e tra loro tante donne incinte e bambini che oggi arriveranno nei porti siciliani.

Ma quello che è accaduto ieri tra la Libia e la Sicilia è l'ennesima conferma che si tratta di un «esodo epocale» come afferma l'ammiraglio Felicio Angrisano comandante generale della Guardia Costiera italiana. Quella di ieri è stata una delle giornate più caotiche che la Guardia Costiera ha dovuto gestire. La centrale operativa di Roma ha ricevuto decine di richieste di aiuto dalle imbarcazioni appena salpate dalle coste libiche e su quei punti "sensibili" ha dirottato tutte le imbarcazioni delle capitanerie di porto, della Marina militare e della Guardia di Finanza. Ma, oltre a quella inglese, sono intervenute anche navi della marina militare tedesca e irlandese che si trovavano in zona. Mezza Europa ieri è stata mobilitata per soccorrere quelle carrette che fanno rotta verso la Sicilia. «Per fortuna il mare era calmo, quasi piatto, e nessuna è affondata, in condizioni diverse avremmo potuto assistere ad altre stragi» dice l'ammiraglio Giovanni Pettorino, a capo delle operazioni della Guardia costiera che ha dovuto coordinare l'ennesima ondata di sbarchi di disperati tra le coste libiche e la Sicilia. Ed il ministro della difesa inglese Fallon ha lanciato un appello: «È necessario che in tempi brevi altre navi di altre marine europee vengano qui ad aiutare. Dobbiamo condividere più informazioni di intelligence, capire chi è responsabile del traffico di esseri umani e come fanno i quattrini e quindi spazzare via le organizzazioni criminali coinvolte». Ha poi avvertito che l'ondata migratoria potrebbe assumere una «dimensione colossale» se «l'Europa non si mette d'accordo per affrontare il problema alla radice».

Quella di ieri è stata una giornata drammatica ma per fortuna senza morti. Ma i profughi che si avventurano nei viaggi della Speranza devono fare i conti non soltanto con il mare. Dalla Libia giunge la notizia che l'Is ha rapito 86 migranti eritrei cristiani (molti erano ebrei che non dichiarano la loro religione per paura di ulteriori rappresaglie ndr) mentre erano in viaggio verso Tripoli. La conferma è stata data dalla direttrice della Ong svedese, "Eritrean Initiative On Refugees", Merone Estefanos, che ha parlato con alcuni migranti che sono riusciti a fuggire. Gli jihadisti hanno separato i cristiani da migranti musulmani lasciando liberi questi ultimi. Per distinguerli li hanno sottoposti ad una sorta di test sul Corano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Maltempo, nubifragio provoca stop dei treni Torino-Milano***

- Repubblica.it

Maltempo, nubifragio provoca stop dei treni Torino-Milano

L'interruzione notturna dovuta a un'ondata di maltempo che si è abbattuta nella notte sulla provincia di Vercelli, con grandine e raffiche di vento

07 giugno 2015

TORINO - Un violento temporale, con grandine e raffiche di vento, si è abbattuto in serata in provincia di Vercelli. Il maltempo, provocato probabilmente dal gran caldo delle scorse ore, ha causato l'interruzione della circolazione ferroviaria sulla linea Torino-Milano. L'interruzione ha coinvolto anche i treni ad alta velocità. Il blocco è durato per alcune ore.

üÖà



*Pregare lo spirito delle cime perché la terra si plachi*

La Stampa

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Società data: 07/06/2015 - pag: 33

Nepal, i monaci buddisti contro il terremoto che ha cacciato i turisti

È come un canto, ritmato anche da un leggero battere di mani. In un'alba salita con una grande nube candida alle spalle dell'Everest i due giovani monaci buddisti pregano perché «la terra si plachi, cessi di sconvolgere le nostre vite». Sono sulla cresta a 5300 metri, costola morenica che s'inerpica dal pianoro dove è stata costruita la lucente piramide dell'associazione Ev-K2-Cnr, il laboratorio scientifico più alto al mondo. Il rito per calmare la Terra che trema in Nepal da quel tragico 25 aprile in cui morirono nel terremoto quasi 9000 persone è il primo di una serie voluta dal Rinpoche (da noi sarebbe il priore) del monastero di Tengboche sulla grande collina piantata in mezzo alla vallata del Khumbu, quella dell'Everest.

Il rosario «Juzu»

I due religiosi pregano snocciolando lo «juzu», una sorta di rosario, 108 grani, quanti sono i desideri terreni. Invocano lo «spirito della Terra» al cospetto della montagna più alta, che per loro, Sagarmatha (nepalese) o Chomolunga (tibetano), è «la madre dell'Universo». Non solo, pregano accanto al monumento funebre, il «chorten», costruito lassù in onore di Benoit Chamoux, «il principe dell'Himalaya», l'alpinista francese morto nel 1995 sul Kangchenjunga, terza montagna della Terra, insieme con il connazionale Pierre Royer e lo sherpa Riku. I loro corpi non furono mai ritrovati. L'inizio della preghiera buddista itinerante non è stata una scelta a caso. I due giovani monaci pregano pace per la Terra, che ancora trema, e perché il mondo dell'alpinismo si ricordi del Nepal, non lo abbandoni. Le spedizioni sono vita per questo piccolo popolo.

E così si rivolgono all'Everest da un luogo in cui vedono la piramide-laboratorio. Lì sono stati il giorno precedente, hanno passato la notte. Il loro mondo spirituale incrocia sovente alpinismo e scienza. Conoscono la tecnologia, ascoltano gli scienziati che parlano, affrontano insieme all'associazione Ev-K2-Cnr progetti per la loro regione. E pregano perché l'impegno degli italiani di Bergamo guidati da Agostino Da Polenza vada a buon fine: la ricostruzione del villaggio di Thame, sull'altipiano oltre la «scodella» verde in cui è costruito a gironi Namche Bazaar, tappa di tutte le spedizioni. Thame ha 500 abitanti, è costruito in una lama verde ai piedi delle montagne, in leggero pendio. Il terremoto ha in parte fatto crollare le case, in parte ha sollevato un'onda di frana che ha seppellito abitazioni e campi. «Un disastro», dice Da Polenza. E ricorda: «I nepalesi cominciano a pensare che le montagne si siano ribellate, vogliano allontanare l'uomo. E allora le pregano». E vogliono che siano tutti gli elementi a cantare preghiere. I monaci che come il popolo Sherpa hanno risalito e ridisceso gli alti colli glaciali dall'altopiano del Tibet alla valle dell'Everest quasi sei secoli or sono seguono un sentiero di dialogo, fratellanza e pace. Conoscono l'instabilità della loro terra, la devastazione del terremoto. Nel 1916 costruirono il grande monastero di Tengboche sulla collina della valle del Khumbu, alla confluenza di più sentieri verso il natio Tibet. Nel 1934 un sisma fece diecimila morti e rase al suolo la loro casa di culto. Ancora la ricostruirono nel 1989, quando fu un incendio a divorare soffitti e pareti di legno colorato. È da secoli che camminano su un percorso di preghiera per trovare in loro stessi la forza. «Non bastano le nostre, ci vogliono anche quelle della natura», dicono fra le mura di Tengboche, a ridosso di un bosco da favola, con pini e rododendri alti fino a quattro metri.

Uomo e natura

E così i buddisti fanno pregare le pietre, offrendo loro parole scolpite in sanscrito. Scavano segni di pacificazione con il mondo; bassorilievi che sovente colorano. Sono sui massi anche accanto ai sentieri che i turisti o gli alpinisti calpestano a migliaia, sovente senza accorgersene. E capita di trovare piccoli torrenti che fanno girare mulini in miniatura: l'acqua vortica rotelle di preghiere. E poi il vento che soffia i canti di supplica scuotendo le bandiere colorate, i Lung-ta.

***Sbarchi, adesso è emergenza vera Migliaia di profughi soccorsi in mare***

La Stampa

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Italia data: 07/06/2015 - pag: 19

Intercettati 3 mila 228 migranti che erano a bordo di piccole imbarcazioni e gommoni con i tubolari sgonfi

In arrivo nei porti italiani su navi militari tedesche e irlandesi, da gennaio già 50 mila salvati

È alla deriva, il popolo disperato di migranti che abbandona la Libia. Migliaia ne sono stati salvati ieri. Erano a bordo di piccole imbarcazioni, di gommoni con i tubolari sgonfi. Alle otto di sera l'ammiraglio Pier Paolo Ribuffo, che guida l'operazione «Mare Sicuro», commenta: «È stata una giornata particolarmente intensa. Abbiamo soccorso 3.228 migranti e almeno altri trecento entro sera saranno a bordo delle nostre navi».

Alla deriva

Erano alla deriva. Lo conferma lo stesso ammiraglio Ribuffo: «Delle quindici imbarcazioni soccorse, sette erano barconi di legno sovraccarichi al punto tale di non essere in grado di navigare». Anche le operazioni di trasbordo - nonostante il mare fosse calmo - sono state particolarmente delicate, per il rischio che i natanti con i profughi potessero ribaltarsi.

Sono arrivati ai confini delle acque territoriali libiche i mezzi navali europei. Non solo la corvetta della Marina militare «Driade» o il pattugliatore «Vega». C'erano anche due unità militari tedesche («Berlin» ed «Hessen») ed una irlandese, «Eithne». Oltre alla nave di un cittadino maltese, la «Phoenix», che ha deciso di soccorrere i migranti.

«Noi siamo impegnati non in una attività di soccorso - spiega l'ammirazione Ribuffo - ma di contrasto ai trafficanti di migranti. È da quando è partita "Mare sicuro" abbiamo arrestato 125 scafisti. Naturalmente se si deve prestare soccorso a mezzi navali in difficoltà, accorriamo».

Unità militari

Le navi militari tedesche e irlandesi cariche di migranti, arriveranno oggi nei porti italiani (alcune, sicuramente a Palermo e Cagliari). È da qui, i profughi verranno smistati nei diversi centri di accoglienza. Il prefetto Mario Morcone, capo del Dipartimento diritti civili e immigrazione, nei giorni scorsi ha inviato una ennesima circolare ai comuni per sollecitare la disponibilità alla accoglienza. «Da lunedì - dice il prefetto - invieremo nelle regioni del Centro-Nord almeno duemila, tremila migranti che non riusciamo più ad ospitare nella Sicilia che ormai è strapiena».

È impressionante la dimensione dell'esodo così massiccio. Che ricorda gli sbarchi albanesi sulle coste pugliesi agli inizi degli anni Novanta. Ieri, in un sol giorno, quasi quattromila migranti erano a bordo di quindici natanti di ogni dimensione. E ciò dà anche l'idea della situazione critica che vivono gli «stranieri» in una Libia dove i tagliagole dell'Isis avanzano, e dove gli stessi leader di formazioni islamiste gestiscono insieme alle organizzazioni criminali il traffico di «esseri umani».

In 50 mila

Siamo a quasi cinquantamila arrivi dal primo gennaio a oggi. Rispetto allo stesso giorno del 2014, quasi diecimila in più. Insomma, se questo trend va avanti, si confermano le stime di duecentomila arrivi entro la fine dell'anno.

Colpisce che tutto questo accada a poche ore dalla seconda retata di Mafia capitale che ha svelato le speculazioni criminali della organizzazione di Carminati ma anche di esponenti politici capitolini e non solo. E con una Europa molto avara di solidarietà e di quote di migranti che ogni Paese dovrebbe vedersi assegnate. Molti Paesi non sono disposti ad accogliere migranti.

Sarà decisivo capire cosa accadrà nelle prossime ore. Di certo, l'Europa è in ritardo. E anche il naviglio dei trafficanti non sembra essere sufficiente a soddisfare la domanda di partenze per l'Europa. «Mare Sicuro», è partita il 12 marzo. «Da allora - ricorda l'ammiraglio Ribuffo - sono stati salvati 40.000 migranti in 247 operazioni di soccorso». E oggi, i migranti salvati dai tedeschi e dagli irlandesi sbarcheranno in Italia.

## *In Nepal monaci buddisti pregano spirito delle cime contro l'incubo terremoto*

Pregare lo spirito delle cime perché la terra si plachi - La Stampa

Pregare lo spirito delle cime perché la terra si plachi

Nepal, i monaci buddisti contro il terremoto che ha cacciato i turisti

I monaci sul pianoro dove è stata costruita la lucente piramide dell'associazione Ev-K2-Cnr

Guarda anche

Leggi anche

07/06/2015

enrico martinet

È come un canto, ritmato anche da un leggero battere di mani. In un'alba salita con una grande nube candida alle spalle dell'Everest i due giovani monaci buddisti pregano perché «la terra si plachi, cessi di sconvolgere le nostre vite». Sono sulla cresta a 5300 metri, costola morenica che s'inerpica dal pianoro dove è stata costruita la lucente piramide dell'associazione Ev-K2-Cnr, il laboratorio scientifico più alto al mondo. Il rito per calmare la Terra che trema in Nepal da quel tragico 25 aprile in cui morirono nel terremoto quasi 9000 persone è il primo di una serie voluta dal Rinpoche (da noi sarebbe il priore) del monastero di Tengboche sulla grande collina piantata in mezzo alla vallata del Khumbu, quella dell'Everest.

Il rosario «Juzu»

I due religiosi pregano snocciolando lo «juzu», una sorta di rosario, 108 grani, quanti sono i desideri terreni. Invocano lo «spirito della Terra» al cospetto della montagna più alta, che per loro, Sagarmatha (nepalese) o Chomolunga (tibetano), è «la madre dell'Universo». Non solo, pregano accanto al monumento funebre, il «chorten», costruito lassù in onore di Benoit Chamoux, «il principe dell'Himalaya», l'alpinista francese morto nel 1995 sul Kangchenjunga, terza montagna della Terra, insieme con il connazionale Pierre Royer e lo sherpa Riku. I loro corpi non furono mai ritrovati. L'inizio della preghiera buddista itinerante non è stata una scelta a caso. I due giovani monaci pregano pace per la Terra, che ancora trema, e perché il mondo dell'alpinismo si ricordi del Nepal, non lo abbandoni. Le spedizioni sono vita per questo piccolo popolo.

E così si rivolgono all'Everest da un luogo in cui vedono la piramide-laboratorio. Lì sono stati il giorno precedente, hanno passato la notte. Il loro mondo spirituale incrocia sovente alpinismo e scienza. Conoscono la tecnologia, ascoltano gli scienziati che parlano, affrontano insieme all'associazione Ev-K2-Cnr progetti per la loro regione. E pregano perché l'impegno degli italiani di Bergamo guidati da Agostino Da Polenza vada a buon fine: la ricostruzione del villaggio di Thame, sull'altipiano oltre la «scodella» verde in cui è costruito a gironi Namche Bazaar, tappa di tutte le spedizioni. Thame ha 500 abitanti, è costruito in una lama verde ai piedi delle montagne, in leggero pendio. Il terremoto ha in parte fatto crollare le case, in parte ha sollevato un'onda di frana che ha seppellito abitazioni e campi. «Un disastro», dice Da Polenza. E ricorda: «I nepalesi cominciano a pensare che le montagne si siano ribellate, vogliono allontanare l'uomo. E allora le pregano». E vogliono che siano tutti gli elementi a cantare preghiere. I monaci che come il popolo Sherpa hanno risalito e ridisceso gli alti colli glaciali dall'altopiano del Tibet alla valle dell'Everest quasi sei secoli or sono seguono un sentiero di dialogo, fratellanza e pace. Conoscono l'instabilità della loro terra, la devastazione del terremoto. Nel 1916

***In Nepal monaci buddisti pregano spirito delle cime contro l'incubo terremoto***

costruirono il grande monastero di Tengboche sulla collina della valle del Khumbu, alla confluenza di più sentieri verso il natio Tibet. Nel 1934 un sisma fece diecimila morti e rase al suolo la loro casa di culto. Ancora la ricostruirono nel 1989, quando fu un incendio a divorare soffitti e pareti di legno colorato. È da secoli che camminano su un percorso di preghiera per trovare in loro stessi la forza. «Non bastano le nostre, ci vogliono anche quelle della natura», dicono fra le mura di Tengboche, a ridosso di un bosco da favola, con pini e rododendri alti fino a quattro metri.

**Uomo e natura**

E così i buddisti fanno pregare le pietre, offrendo loro parole scolpite in sanscrito. Scavano segni di pacificazione con il mondo; bassorilievi che sovente colorano. Sono sui massi anche accanto ai sentieri che i turisti o gli alpinisti calpestano a migliaia, sovente senza accorgersene. E capita di trovare piccoli torrenti che fanno girare mulini in miniatura: l'acqua vortica rotelle di preghiere. E poi il vento che soffia i canti di supplica scuotendo le bandiere colorate, i Lung-ta.

*Allarme incendio a Palazzo Silva, le chiavi sono in cassaforte*

- La Stampa

Allarme incendio a Palazzo Silva, le chiavi sono in cassaforte

A Domodossola il sibilo è scattato nella notte, ma solo alle 19 si è riusciti a spegnerlo

L'intervento di carabinieri e vigili del fuoco a Palazzo Silva Foto Studio Rds

Guarda anche

Leggi anche

07/06/2015

francesca zani

domodossola

È scattato nella notte di sabato l'allarme incendio nella dimora storica Palazzo Silva a Domodossola e il sibilo è durato fino alle 19 di ieri. I vicini hanno avvertito gli amministratori comunali solo verso le 15, ma le chiavi del palazzo sono conservate in una cassaforte del municipio e la funzionaria «custode» è stata rintracciata solo dopo alcune ore. I vigili del fuoco non hanno trovato nulla di anomalo.

vai al concerto di T. Ferro con La Stampa

vai al concerto di V. Rossi con La Stampa

***Precipita per 400 metri sul Gran Sasso, morto un noto gesuita altoatesino -Foto***

Precipita per 400 metri sul Gran Sasso, morto un noto gesuita altoatesino

Precipita per 400 metri sul Gran Sasso,  
morto un noto gesuita altoatesino -Foto

Tweet

| -Foto">FOTO | COMMENTA

Severin Leitner

Domenica 7 Giugno 2015, 14:26

L'AQUILA - È un noto gesuita altoatesino, Severin Leitner, l'uomo di 70 anni morto sul massiccio del Gran Sasso dopo essere precipitato per 400 metri durante l'ascesa al Corno Grande. L'incidente è avvenuto a circa 2.800 metri di quota; il corpo è stato recuperato da personale del Soccorso Alpino portato in quota dall'elicottero del 118, 400 metri più sotto, in prossimità del 'Sassonè.

Dalle prime informazioni, Leitner, originario di Vandoies (Bolzano), era in compagnia di un altro prelato, un austriaco, e i due erano attrezzati per una progressione in sicurezza.

Entrambi i preti erano partiti stamani da Roma raggiungendo campo Imperatore, in provincia dell'Aquila, alle 8. Quindi si erano avviati perfettamente attrezzati per una progressione in sicurezza. Il corpo è stato recuperato da personale del Soccorso Alpino portato in quota dall'elicottero del 118, in prossimità del 'Sassonè, a circa 2.400 metri di quota. Successivamente è stato portato nell'obitorio dell'ospedale dell'Aquila.

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Non solo palestra per Elena Santarelli: pizzicata in via...

Ragazzo trovato morto sulla sponda del Tevere

Elisabetta Canalis provoca e bacia 'tutti' su Instagram

"Intervista" il ragazzo morto dopo l'inseguimento: la gaffe del...

## ***Migranti, comandante Royal Navy: mezzo milione profughi pronto a partire su carrette del mare***

"Mezzo milione di profughi pronto a partire"

Migranti, comandante Royal Navy: mezzo milione profughi pronto a partire su carrette del mare

Tweet

| COMMENTA

Domenica 7 Giugno 2015, 15:56

Dopo i 3.480 i migranti salvati ieri in 15 diverse operazioni coordinate dalla Guardia Costiera, alle quali hanno partecipato navi italiane e straniere, altri interventi sono in corso anche oggi. Attualmente, secondo quanto si è appreso, sono impegnate in attività di soccorso a migranti la nave della Marina britannica 'Bulwark', la nave di Medici senza frontiere 'Bourbon Argos' ed alcuni assetti del dispositivo Frontex, in particolare una nave inglese, una svedese e una spagnola, oltre alla nave Dattilo della Guardia costiera. Nelle ultime ore sono arrivate «10 chiamate dai satellitari» dal largo delle coste libiche che si suppone possano arrivare da alcuni barconi con a bordo «1.000-1.500 migranti». Lo ha detto Federico Fossi dell'Unhcr intervistato da RaiNews24. Dovrebbe trattarsi di imbarcazioni più piccole rispetto a quelle soccorse nella giornata di ieri, quando erano state tratte in salvo in totale 3.480 persone. In soccorso di questi migranti sono partite unità della Marina militare italiana e delle Marine di Gran Bretagna e Spagna.

Quanto all'allarme lanciato dal quotidiano britannico Guardian, che citando il capitano di vascello Nick Cooke-Priest, comandante della Hms Bulwark, la grande nave d'assalto anfibio della Royal Navy impegnata nell'opera di salvataggio nel Mediterraneo, afferma che in Libia ci sarebbero «tra 450.000 e 500.000 migranti» che attendono il momento di prendere il largo su carrette del mare alla volta dell'Europa, Fossi ha invitato alla cautela. «È importante non creare allarmismi - ha spiegato - se i numeri non sono verificabili è il caso di prestare attenzione».

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Le immagini subacquee del barcone naufragato il 18 aprile

Sbarchi, barcone capovolto nel Canale di Sicilia: 9 cadaveri

Roma, rapina armi in pugno in farmacia e fugge con l'incasso

***Migranti, comandante Royal Navy: mezzo milione profughi pronto a partire su carrette del mare***

Tumore al seno, nuovo allarme per le protesi: quattro casi in Italia,...



***Guardia Costiera: salvati 3480 migranti nella sola giornata di ieri /V  
ideo***

7 giugno 2015, 10:19 No Comments

Sono 3480 i migranti salvati nella giornata di ieri 6 giugno in 15 differenti operazioni coordinate dal Centro Nazionale di Soccorso della Guardia Costiera a Roma del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Le richieste di soccorso, sono giunte nella prima mattina alla centrale operativa della Guardia Costiera tramite telefono satellitare. Le imbarcazioni, 9 barconi e 6 gommoni, si trovavano in un tratto di mare a circa 45 miglia dalle coste libiche. Alle operazioni hanno partecipato le motovedette CP 322, CP 304, CP 282 oltre ad un aereo ATR42 della Guardia Costiera, unità della Guardia di Finanza e della Marina Militare Italiana, il rimorchiatore Phoenix, le navi della Marina militare tedesca Hessen e Berlin e la nave Le Eithne appartenente alla Marina militare irlandese.

<http://www.libero reporter.it/wp-content/uploads/2015/06/soccorso-migranti-Lampedusa.mp4>

üÖà

***Allerta Meteo, violentissimi temporali pomeridiani in atto: bombe d'acqua e grandinate [FOTO-LIVE]***

Allerta Meteo: forti temporali in atto al centro/sud e sull'arco alpino, fenomeni estremi con grandinate e piogge torrenziali. Italia, l'ennesimo in quest'inizio di giugno caratterizzato dalla marcata instabilità pomeridiana. Violenti nubifragi stanno interessando in modo particolare le Regioni del Sud, tra Lazio, Campania, Calabria, Sicilia e anche le zone interne della Sardegna. Nel primo pomeriggio una violenta grandinata ha colpito Catanzaro, forte pioggia anche a Cosenza. Spettacolari e rarissime nubi temporalesche nel Salento e in modo particolare nel cielo di Avetrana, come si può...

***Allerta Meteo: terzo temporale pomeridiano consecutivo in arrivo su Reggio Calabria, primi tuoni [FOTO]***

Allerta Meteo: dopo i temporali di ieri e venerdì pomeriggio, anche oggi (con un paio d'ore di anticipo) tuoni minacciosi su Reggio Calabria. secutivo è servito sul cielo dello Stretto di Messina: anche oggi, con un paio d'ore d'anticipo rispetto a quanto accaduto ieri e venerdì, l'Aspromonte ha "sfornato" violenti cumulonembi che stanno provocando i primi tuoni con deboli piovvaschi sulle colline cittadine. In città si possono ascoltare i primi tuoni. Per monitorare la situazione in tempo reale, ecco le pagine del nowcasting: Questo slideshow richiede JavaScript.

***Maltempo in Calabria, forte grandinata su Catanzaro: crollo termico e danni [FOTO e VIDEO]***

Una violenta grandinata ha interessato nel pomeriggio Catanzaro. I chicchi hanno imbiancato strade e tetti, prima di essere portati via dalla pioggia che e' seguita. Al momento, comunque, non sono segnalati danni. Il maltempo ha interessato gran parte della Calabria con piogge, a volte intense, su varie zone, accompagnate da un abbassamento delle temperature e da molti fulmini. Uno ha distrutto il camino di un'abitazione a San Pietro Apostolo, dove sono intervenuti i vigili del fuoco. Oltre 15mm di pioggia in pochi minuti.

***Maltempo, forti temporali in Campania: situazione critica in Irpinia,  
61mm di pioggia a Cervinara***

Maltempo, situazione critica in Irpinia per le piogge torrenziali di oggi pomeriggio. co e i Carabinieri della compagnia di Avellino sono impegnati in operazioni di soccorso tra i comuni di Cervinara e Rotondi, in provincia di Avellino, dove si è abbattuto un violento nubifragio. La pioggia ha causato allagamenti di strade e abitazioni. I dati pluviometrici sono impressionanti: nel pomeriggio odierno sono caduti ben 61mm di pioggia a Cervinara, 32mm ad Arienzo, 22mm ad Avellino, 18mm a Castellammare di Stabia, 16mm a Santa Maria a Vico, 15mm a Mercogliano, 14mm a Caiazzo, 13mm a...

***Maltempo: danni nei campi per le violente grandinate***

La grandine - sottolinea la Coldiretti - è l'avversità climatica più temuta dagli agricoltori in questa stagione. compagnate da chicchi di grandine grossi come noci si sono abbattute a macchia di leopardo su tutto il territorio nazionale colpendo le coltivazioni in campo. E' quanto emerge da un primo monitoraggio della Coldiretti sugli effetti dei forti temporali che si sono sviluppati in modo improvviso dal Trentino lungo tutta la Penisola, a seguito di contrasti termici originati da aria più fresca proveniente dai quadranti orientali. Una situazione che - sottolinea la Coldiretti - ha...

***Maltempo, record assoluto in Alto Adige: 4.900 fulmini in un giorno***

I temporali, molto spettacolari ma con precipitazioni piuttosto modeste, hanno causato pochi disagi. ati registrati 4.900 fulmini, un record assoluto degli ultimi anni. "Negli anni 2012, 2013 e 2014 non sono mai stati superati i 3.000 fulmini in un giorno", informa il meteorologo provinciale Dieter Peterlin su Facebook. I temporali, molto spettacolari ma con precipitazioni piuttosto modeste, hanno causato pochi disagi. Diversa la situazione in Tirolo, a nord del Brennero, dove in serata mille vigili del fuoco erano impegnati per frane e cantine allagate.

***Allerta Meteo, domani temporali pomeridiani molto più estesi, intensi e diffusi. Avviso della protezione civile***

Allerta Meteo, il bollettino della protezione civile per i prossimi giorni: attenzione domani, sarà il giorno con i fenomeni più intensi su gran parte d'Italia. ovochera' nella giornata di domani una intensificazione dell'instabilità atmosferica sulle regioni italiane, specie su Piemonte, Calabria e Basilicata. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo...



***Allerta Meteo, temporali come "bombe" nel Salento e in Aspromonte: fenomeni estremi in atto***

Sono violentissimi i fenomeni temporaleschi che stanno interessando il Salento e l'Aspromonte: segnalati nubifragi e grandinate, allerta meteo per pomeriggio. eriggio su gran parte d'Italia: i temporali pomeridiani odierni sono molto più forti rispetto a quelli dei giorni scorsi, in vista del "clou" di domani. Tempeste di saette, tuoni e nubifragi nel Salento e in Aspromonte, dove al momento si stanno verificando i fenomeni più intensi. Forte nubifragio a Gallipoli dove la temperatura è crollata a +23°C. Cielo coperto e fresco anche a Reggio Calabria. Per monitorare la situazione in tempo...

***Maltempo, tutti i VIDEO dei forti temporali di oggi pomeriggio sull'Italia***

Maltempo, forti temporali pomeridiani anche oggi sull'Italia: nubifragi e grandinate, le immagini VIDEO. giorni scorsi, forti temporali pomeridiani hanno interessato gran parte d'Italia, a partire dalla tarda mattinata fino a queste ore serali. I fenomeni, che insisteranno in serata e si ripeteranno in modo molto intenso e diffuso anche nei prossimi giorni, sono localmente molto forti con acquazzoni e grandinate. Di seguito tutte le immagini video:

***Allerta Meteo, è una domenica d'instabilità: forti temporali in agguato da nord a sud [LIVE]***

Allerta Meteo per le prossime 12-18 ore in molte aree d'Italia: si potranno verificare violenti temporali con nubifragi e grandinate, in modo particolare nel pomeriggio/sera. tempo variabile e perturbato sull'Italia: mentre scriviamo, nel cuore della mattinata, sono in atto forti temporali nelle aree joniche della Calabria dopo che in nottata una vera e propria tempesta di fulmini, saette e pioggia ha colpito il nord/ovest, tra Piemonte e Valle d'Aosta. Sono caduti ben 32mm di pioggia a Torino, 37mm a Rivalta di Torino e Corio, 41mm a Nichelino. Il capoluogo piemontese è stata la località più...

***Allerta Meteo: violenti temporali ancora in atto, ecco le zone colpite  
e quelle a rischio nelle prossime ore [LIVE]***

Allerta meteo anche in serata per i forti temporali che stanno colpendo gran parte d'Italia. d'Italia forti temporali pomeridiani dopo 6-7 ore già caratterizzate dall'instabilità. Sole pieno soltanto in pianura Padana e sul litorale Adriatico centrale, con temperature particolarmente elevate, fino a +36°C a Mantova, +35°C a Vicenza e Monza, +33°C a Milano, Firenze, Torino, Modena, Genova, Udine, Verona, Trieste, Ferrara, Gorizia, Pordenone e Brescia, +32°C a Parma, Bolzano, Roma, Venezia, Aosta, Aviano, Bergamo, Bologna, La Spezia e Pisa, +31°C a Cuneo, Grosseto, Perugia, Viterbo, Padova e...

***Maltempo in Calabria, forte temporale su Capo Vaticano: saette mozzafiato [FOTO e VIDEO]***

Maltempo in Calabria: forte temporale nel tardo pomeriggio su Capo Vaticano, è stata una giornata turbolenta in tutta la Regione. uesta domenica 7 giugno, con forti temporali che hanno interessato varie aree di tutte le province. In serata, come documentato dalle immagini a corredo dell'articolo (foto e video di Simone Quaranta), un intenso temporale ha colpito la zona di Capo Vaticano, nel vibonese. Poca pioggia, ma venti intensi, temperature in picchiata e saette mozzafiato. Altri temporali nel corso della notte transiteranno al largo nel Tirreno e dal litorale si potrà assistere ad uno...

***Maltempo in Campania: allagamenti, danni e disagi nel salernitano***

Maltempo, violenti temporali in Campania: danni e disagi in provincia di Salerno. no per l'ondata di maltempo che dal pomeriggio ha colpito il territorio. Sono una trentina gli interventi del comando provinciale dei vigili del fuoco per scantinati e strade allagate. Nelle localita' del Vallo di Diano si segnalano a Teggiano, Polla e Sant'Arsenio terreni agricoli allagati e danni a colture per le intense grandinate. Nel capoluogo sono diversi gli alberi abbattuti in via D'Amico nella zona orientale. Le intense piogge hanno creato disagi e rallentamenti alla circolazione nella Valle dell'Irno.

***Allerta Meteo, forti temporali in Calabria: tempeste di fulmini e nubi fragi [LIVE]***

Forti temporali stanno colpendo in queste ore la Calabria, con tempeste di fulmini, nubifragi e grandinate. o Sud dell'Italia, l'ennesimo pomeriggio temporalesco: forti temporali stanno già interessando gran parte del territorio calabrese, in tutte le province, con nubifragi che seguono quelli che si sono già verificati nella giornata di ieri. Per monitorare la situazione in tempo reale, ecco le pagine del nowcasting: Questo slideshow richiede JavaScript.

***Maltempo in Campania, salernitano flagellato da nubifragi e grandinate  
[LIVE]***

Maltempo, violenti temporali in provincia di Salerno: piogge torrenziali e forti grandinate in atto. I maltempo. Violenti temporali si sono abbattuti nel pomeriggio su tutti i centri del vasto territorio a sud di Salerno. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire piu' volte per allagamenti di scantinati. Danni si registrano per le colture agricole a seguito di una forte grandinata. Diversi terreni risultano essere completamente inondati dall'acqua fuoriuscita dai canali irrigui. Ad Eboli sono caduti 52mm di pioggia; 15mm invece a Battipaglia. Appena 7mm a Salerno, ma con tanta grandine. I...



***Maltempo: ancora disagi sulla linea ferroviaria Torino-Milano***

Nessun disagio, contrariamente a quanto appreso in un primo momento, per la linea ad alta velocità. aria Torino-Milano a causa del maltempo della scorsa notte, con treni cancellati e ritardi tra le tre e le cinque ore. Traffico sospeso dalle 23.30 tra Santhia' e Olcenengo (Vercelli) per un albero caduto vicino ai binari. Il Regionale 2033, con circa cento passeggeri a bordo, si e' dovuto fermare rimanendo anche danneggiato. I passeggeri sono stati fatti salire su un altro treno. Alle 3 e' stato riattivato un binario (direzione Milano) e ripristinata la circolazione a senso unico alternato....

***Maltempo: violenta grandinata in Valle Caudina, danni alle abitazioni***

Maltempo in Campania, grandinata molto intensa in provincia di Avellino tra Cervinara e Rotondi. attendo in queste ore sulla Valle Caudina, in particolare nella zona tra Cervinara e Rotondi dove in alcune zone si e' formato uno strato di grandine di 10 centimetri. Allagati condomini, scantinati e abitazioni. Terreni coltivati devastati dalla pioggia e dalla grandine. Sul posto i vigili del fuoco e i carabinieri del comando provinciale di Avellino che stanno organizzando i soccorsi. Si sta valutando la possibilita' di evacuare decine di famiglie

***Le reazioni politiche all'emergenza migranti***

Sbarchi migranti: soccorsi al largo della Libia migliaia di profughi | NanoPress

Sbarchi migranti: soccorsi al largo della Libia migliaia di profughi, le reazioni politiche

Sbarchi migranti: soccorsi al largo della Libia migliaia di profughi, le reazioni politiche

<http://www.nanopress.it/politica/2015/06/07/sbarchi-migranti-soccorsi-al-largo-della-libia-migliaia-di-profughi-le-reazioni-politiche/76215/>

Di Kati Irrente Domenica 7 Giugno 2015

Commenta

1193

Pagina iniziale

next

prev

Sbarchi: soccorsi 3500 migranti a largo della Libia

Gli sbarchi proseguono e anche i soccorsi nel Mare Mediterraneo per aiutare migliaia di migranti che tentano di raggiungere le coste italiane. Nelle ultime ore 3480 le persone sono state messe in salvo in 15 diverse operazioni coordinate dalla guardia costiera italiana, allertata da chiamate di soccorso effettuate dagli stessi migranti con i telefoni satellitari. Le imbarcazioni, 9 barconi e 6 gommoni, si trovavano in un tratto di mare a circa 45 miglia dalle coste libiche. Alle operazioni hanno preso parte non soltanto le autorità italiane, ma anche quella tedesca e irlandese.

Sbarchi: soccorsi 3500 migranti a largo della Libia

Nelle ultime ore sono 3480 i migranti salvati in 15 differenti operazioni coordinate dal Centro nazionale di soccorso della guardia costiera a Roma del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Le imbarcazioni si trovavano in un tratto di mare a circa 45 miglia dalle coste della Libia. Alle operazioni hanno partecipato alcune motovedette e un aereo della guardia costiera, unità della guardia di finanza e della marina militare, il rimorchiatore Phoenix, le navi della marina militare tedesca Hessen e Berlin e la nave Le Eithne appartenente alla marina militare irlandese. In più una nave da guerra britannica ha lanciato una missione nel Mediterraneo per cercare di mettere in salvo circa 500 migranti. Lo fa sapere il 7 giugno in una nota il ministero della Difesa, spiegando che un elicottero ha individuato quattro barconi in difficoltà. Nelle

schede successive, le ultime reazioni politiche all'emergenza sbarchi nel Mediterraneo >

Per approfondire leggi anche: I peggiori naufragi nel Canale di Sicilia

Federico Fossi UNHCR

Quanto alle notizie di mezzo milioni di migranti pronti a partire dalla Libia riportate dalla stampa britannica, il funzionario dell'Unhcr, Federico Fossi ha invitato alla cautela: È importante non creare allarmismi, se i numeri non sono verificabili è il caso di prestare attenzione, ha sottolineato.

*Le reazioni politiche all'emergenza migranti*

Matteo Salvini Lega Nord

Chiuderei l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr) che non serve a un accidente, se non a Boldrini e ai suoi successori, risponde per le rime il leader leghista Matteo Salvini, a L'Intervista di Maria Latella, a proposito della questione migranti. E aggiunge: Inizierei a smettere di pagare anche l'Ue che ci costa 16 miliardi e in cambio ci dà poco o niente. Dunque, Onu da verificare e Ue da mettere a stecchetto.

Maurizio Gasparri

Dal canto suo, Maurizio Gasparri afferma: Renzi ha fallito totalmente anche su queste versante. L'aiuto Ue si è risolto in un mega trasporto europeo di clandestini in Italia. La risoluzione Onu è scomparsa, come l'incapace Mogherini. I ministri fanno gite calcistiche invece di tutelare l'Italia. Siamo di fronte a un disastro intollerabile. Serve fermezza, per evitare che arrivino ogni giorno migliaia e migliaia di persone, che fanno la fortuna degli speculatori alla Buzzi o delle coop di sciacalli. Ma aumentano il caos in Italia. E ancora: Bisogna subito riunire il Parlamento per assumere decisioni operative al fine di bloccare l'invasione di clandestini trasportati da mezzi di ogni nazione in Italia.

Luca Zaia

Non ci sto a passare per meschino a causa di un governo che si è fatto bidonare in ogni modo dalla comunità internazionale. Le vite umane si salvano, senza se e senza ma, non si discute, afferma governatore veneto Luca Zaia, in un'intervista al Corriere della Sera, a proposito degli sbarchi di migranti. Il Veneto spiega è una bomba che sta per scoppiare. Non si fidano del governatore, che è un bieco leghista? Ascoltino i prefetti convinti che non ci siano spazi per l'accoglienza, ascoltino i sindaci di sinistra che si sono dimessi per protesta.

Roberto Maroni

Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni invece annuncia: Ho deciso di scrivere una lettera ai prefetti per diffidarli dal portare qui in Lombardia nuovi clandestini e ho deciso di scrivere ai sindaci per dirgli di rifiutarsi di prenderli, mentre ai sindaci che dovessero accoglierli ridurremo i trasferimenti regionali, come disincentivo, perché non devono farlo e chi lo fa, violando la legge, subirà questa conseguenza. Nei prossimi giorni - aggiunge - voglio incontrare Toti e Zaia per fare fronte comune e assumere iniziative comuni, come diffidare i prefetti e dire ai sindaci delle nostre regioni che se accolgono in clandestini e violano le norme non avranno più i contributi regionali. Poi lancia su twitter tre domande per sondare l'opinione dei cittadini sulla gestione dell'emergenza immigrazione: I sindaci lombardi devono rifiutarsi di accogliere gli immigrati clandestini mandati da Roma. Siete d'accordo? ; Domani invio lettera ai prefetti lombardi diffidandoli dal mandare immigrati clandestini in giro per la Lombardia. Siete d'accordo? ; I sindaci lombardi devono rifiutarsi di accogliere clandestini mandati da Roma. Se li prendono taglio contributi regionali. Siete d'accordo? .

Giovanni Toti

Il provvedimento di Maroni mi sembra legittimo. Il problema dovrebbe essere risolto a monte mentre viene scaricato a valle. Noi non accoglieremo altri migranti, dice il neo governatore ligure Giovanni Toti, a L'Intervista di Maria Latella su Sky Tg24. Io non lo posso ancora fare perché non sono ancora in carica, precisa.

Nunzio Galantino (CEI)

***Le reazioni politiche all'emergenza migranti***

Nunzio Galantino, segretario della Cei, in un'intervista a Repubblica dice la sua sulla provocazione di Matteo Salvini di lasciare i migranti al largo: Non si possono fondare progetti politici sulla falsificazione della realtà. L'altro giorno ho partecipato a Milano alla presentazione dell'ultimo Rapporto immigrazione di Caritas e Migrantes: il popolo dei 300mila che hanno attraversato il Mediterraneo dal 2011 ad oggi non può essere liquidato con la parola clandestini. Queste persone chiedono il rispetto del diritto di protezione internazionale, che significhi l'allargamento e la condivisione in Europa di un diritto d'asilo o di protezione sussidiaria o della protezione umanitaria. L'Italia non può che essere in prima fila.

[Pagina iniziale](#)

[next](#)

[prev](#)

Leggi anche: [Mattarella al Colle, le reazioni dei partiti](#) [Cala la fiducia in Renzi, bene Salvini](#) [I politici ieri e oggi](#) [La politica spiegata in TRE minuti](#) [Che cos'è l'apartheid](#)

***Terremoti, comunicazione, diritto***

- NotiziarioItaliano

Il sisma del 2009 a L'Aquila è stato accompagnato da un terremoto nella comunicazione. Lo analizza il libro "Terremoti, comunicazione, diritto. Riflessioni sul processo alla 'Commissione Grandi Rischi'" (Franco Angeli, 372 pagine, 35,00 euro), a cura di Alessandro Amato, Andrea Cerase e Fabrizio Galadini

Terremoti, comunicazione, diritto  
cultura

Riflessioni sul processo alla 'Commissione Grandi Rischi'

Terremoti, comunicazione, diritto

Un terremoto nella comunicazione all'interno del sisma che il 9 aprile 2009 ha sconvolto L'Aquila e il Paese intero, portando sette esperti sul banco degli imputati in un processo che ha fatto discutere in Italia e all'estero. Ad analizzarne le cause, le conclusioni, le implicazioni e il linguaggio in un approccio interdisciplinare è il volume "Terremoti, comunicazione, diritto. Riflessioni sul processo alla 'Commissione Grandi Rischi'" (Franco Angeli, 372 pagine, 35,00 euro, i cui diritti sono devoluti all'Associazione 180 Amici L'Aquila), a cura del sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), del sociologo Andrea Cerase, dell'università Sapienza di Roma, e del geologo Fabrizio Galadini, dell'Ingv. I 20 capitoli, scritti da giuristi, sismologi, ingegneri, esperti di comunicazione e psicologi, presentano diversi punti di vista dai quali viene considerato il fenomeno. Nell'insieme, questi contributi hanno il merito di mettere in luce la complessità del tema, la cui analisi non può prescindere da un approccio interdisciplinare. "Abbiamo tentato di offrire delle chiavi di lettura per comprendere meglio le conseguenze di questi rischi, in particolare quello del terremoto, che solo negli ultimi cinquant'anni - rileva Amato - ha devastato il nostro paese con migliaia di vittime dalla Sicilia al Friuli, passando per l'Irpinia, l'Abruzzo, il Molise, l'Umbria, le Marche, l'Emilia". Quello che emerge dai diversi contributi è che "il rischio dei terremoti non solo è sottostimato da chi in generale risiede in zone ad alta sismicità, ma persino da persone residenti nelle zone colpite dal terremoto aquilano del 2009", osserva Galadini. In generale, rileva il geologo, in Italia si tende a dimenticare che i terremoti esistono, in "un atteggiamento di rimozione collettiva che impedisce di imparare dagli errori e storicamente pone le basi per le future catastrofi". La ricchezza di punti di vista differenti riuniti in questo libro è uno strumento importante di riflessione, ma anche operativo. Potrebbe essere infatti una guida utile per non ricadere in errori che troppo spesso si ripetono in un Paese, come l'Italia, nel quale i terremoti sono di casa ma facilmente vengono dimenticati. Secondo Cerase le considerazioni pubblicate nel volume potrebbero aiutare a mettere a punto "approcci integrati che - osserva - tengano conto dei vari saperi e che aiutino le autorità a coinvolgere i cittadini nelle decisioni e nella gestione delle emergenze, come non sempre accade in Italia". Per molti versi, osserva infine il sociologo, "il processo dell'Aquila è stato un processo al modo in cui le autorità hanno comunicato il rischio, ed è innegabile che possano esserci stati errori ed improvvisazioni a più livelli. Non potendo cambiare il passato, quello che si può fare da questo punto di vista è migliorare la capacità di comunicare il rischio di tutti coloro che hanno la responsabilità di questo tipo".

07/06/15 05:54

ansa

***Maltempo, nubifragio provoca stop dei treni sulla Torino-Milano***

- NotiziarioItaliano

Maltempo, nubifragio provoca stop dei treni sulla Torino-Milano  
prima pagina

La situazione dovrebbe tornare alla normalità solo nelle prossime ore

Maltempo, nubifragio provoca stop dei treni Torino-Milano

TORINO - Un violento temporale, con grandine e raffiche di vento, si è abbattuto in serata nel Vercellese. Il maltempo, provocato probabilmente dal gran caldo delle scorse ore, ha causato l'interruzione della circolazione ferroviaria sulla linea Torino-Milano. Interessati dall'interruzione anche i treni ad alta velocità. La situazione dovrebbe tornare alla normalità soltanto tra qualche ora.

07/06/15 01:20

repubblica

***Federazione del mare lancia appello per sistema marittimo***

- NotiziarioItaliano

D'Amico, urge sviluppo infrastrutture e logistica

Federazione del mare lancia appello per sistema marittimo  
turismo

D'Amico, urge sviluppo infrastrutture e logistica

Federazione del mare lancia appello per sistema marittimo

(ANSA) - GENOVA, 25 MAG - Un appello a sviluppare le infrastrutture e la logistica è stato lanciato oggi da Paolo d'Amico, presidente della Federazione del Mare e past President della Confederazione Italiana Armatori. "L'Italia - ha dichiarato D'Amico - deve operare ormai una scelta e trarne motivo per azioni conseguenti. La scelta è tra limitarsi ad un lento declino industriale e logistico, che faccia del nostro Paese soltanto la destinazione preferita del turismo internazionale o se mantenere invece, accanto a questo ruolo pur importante, anche quello di grande centro di manifattura e di esportazione: un ruolo che l'Italia si è guadagnato con l'abilità, la dedizione, e il coraggio della nostra gente e che sarebbe davvero un peccato perdere". L'occasione è stata il convegno "Geopolitica ed economia del mare" organizzato dal CERTeT - MEMIT Università Bocconi e dallo Stato Maggiore della Marina a Milano. "Per mantenere una posizione industriale di avanguardia - ha proseguito d'Amico - è sempre più necessario un adeguato sviluppo delle infrastrutture e della logistica, in modo da assicurare trasporti celeri, efficaci ed economici tra le aree produttive nazionali od europee e quella grande porta sul mondo che è il mare. Ciò deve essere fatto con velocità, per cogliere quei segnali positivi che vi sono, come l'interesse all'integrazione di Europa e Mediterraneo. Sono infatti le navi e i porti che danno sostanza allo sviluppo e all'interscambio che lega i paesi del Mediterraneo: solo i trasporti marittimi di linea che legano l'Italia ad altri Paesi del bacino (le cosiddette "autostrade del mare" internazionali), tra arrivi e partenze, in un anno sono saliti a 130 a settimana (+ 20%), che si aggiungono ai 260 esistenti tra i porti del paese". Paolo d'Amico ha ricordato che il cluster marittimo italiano produce in un anno beni e servizi per 40 miliardi di euro, pari al 2,6% del prodotto interno lordo nazionale, e dà lavoro a circa 500mila addetti complessivi, di cui 215mila direttamente. A ciò si aggiunge un valore aggiunto elevato, superiore a 59mila euro per unità di lavoro (cioè maggiore di quello di altri comparti strategici del Made in Italy come l'alimentare, o il tessile), con punte tra 70mila e 95mila euro per addetto nella maggioranza delle attività. Il fulcro dell'economia marittima è la navigazione mercantile, con l'insieme delle attività ad essa dedicate: l'industria armatoriale, quella portuale con tutte le funzioni ad essa legate e quella cantieristica. La produzione annua della navigazione mercantile è oggi superiore a 22 miliardi di euro, con un'occupazione diretta di 86mila addetti e di altri 160mila nell'indotto. Ma il contributo della navigazione mercantile non è solo economico. Le navi mercantili sono impegnate nel soccorso dei profughi nelle acque del Mediterraneo. Nel 2014 oltre 170mila persone sono state soccorse in mare, di cui oltre la metà nell'ambito della specifica missione della nostra Marina Militare. Le restanti 80mila persone sono state invece soccorse grazie all'attività del centro nazionale di coordinamento del soccorso in mare gestito dalla nostra Guardia Costiera. Per mezzo di tale attività, 40mila persone sono state salvate direttamente dalle unità militari, e altre 42mila grazie al concorso dei mercantili in navigazione, chiamati al soccorso secondo le disposizioni internazionali in vigore. Sono state coinvolte nelle attività di ricerca e soccorso quasi 882 navi e, di queste, circa 254 sono state impiegate direttamente per l'effettivo recupero dei profughi in mare. Più della metà delle navi impegnate nei soccorsi, anche a seguito di importanti deviazioni, sono unità battenti bandiera italiana.

07/06/15 05:56

ansa



***Sisma su montagna sacra del Borneo: 13 gli alpinisti morti***

- NotiziarioItaliano

E' salito a 13 il bilancio delle vittime dopo il terremoto che ieri ha investito il monte Kinabalu, la parte malaysiana dell'isola del Borneo. Lo ha reso noto il ministro del Turismo malaysiano

Sisma su montagna sacra del Borneo: 13 gli alpinisti morti  
mondo

Ancora 8 scalatori dispersi

Sisma Borneo, almeno 11 morti, 137 salvi3

E' salito a 13 il bilancio delle vittime accertate dopo il terremoto che ieri ha investito il monte Kinabalu, la parte malaysiana dell'isola del Borneo. Lo ha reso noto il ministro del Turismo malaysiano. Ancora 8 i dispersi. Altri 137 scalatori, che erano rimasti intrappolati sulla cima del monte, sono stati tratti in salvo. Lo riferisce la Bbc. Il monte Kinabalu è ritenuto 'sacro' dagli abitanti locali che ora puntano il dito sui turisti-nudisti per aver 'dissacrato' quei luoghi, facendo scatenare 'l'ira degli aki', gli spiriti della montagna. Nella parte malaysiana dell'isola del Borneo, il terremoto di magnitudo 5,9 ha fatto franare dei massi ostruendo il sentiero di discesa. Il terremoto è stato registrato alle 7.15 locali di venerdì con un epicentro a 54 chilometri da Kota Kinabalu, la capitale dello stato malaysiano di Sabah. Se nella città non si segnalano vittime, per le centinaia di alpinisti saliti sul picco del monte Kinabalu (4.095 metri) per ammirare la magnifica vista all'alba, e specialmente per quelli ancora impegnati nell'ascesa sulla via ferrata, sono stati momenti di panico.

07/06/15 15:50

ansa

## *Sicilia, tremila migranti alla deriva foto su 14 barconi a largo della Libia video*

- NotiziarioItaliano

Maxi operazione in corso, salvati altri duemila Per il "Guardian" 500mila in attesa di salpare

Sicilia, tremila migranti alla deriva foto su 14 barconi a largo della Libia video

prima pagina

La nave dei coniugi Catrambone insieme con altri mezzi ha soccorso duemila profughi. Altri barconi sono alla deriva e diverse navi si stanno dirigendo alla ricerca delle imbarcazioni. In Libia rapiti dall'Is 86 migranti eritrei cristiani. Il ministro della Difesa inglese sulla nave Bulmark chiama le altre marine: "E' necessario che vengano qui ad aiutare".

Stamattina due scafisti arrestati a Pozzallo

Duemila migranti in salvo nel Canale di Sicilia, altri tremila alla deriva: appello del ministro inglese

Duemila persone sono state salvate nel Canale di Sicilia da questa mattina grazie all'intervento delle navi militari e della nave Moas Phoenix dei coniugi Catrambone, condotto insieme a navi italiane, tedesche e irlandesi. Dei duemila migranti salvati 372 sono stati accolti a bordo della nave privata che batte il Mediterraneo alla ricerca di barconi. La nave Vega della Marina militare italiana ha tratto in salvo 316 immigrati, poco prima il pattugliatore "Driade" era intervenuta a favore di un barcone con 560 persone, tra cui molti bimbi e donne, sette delle quali in gravidanza. In mattinata, i mezzi delle forze armate ne avevano presi a bordo ulteriori 300. E non sono questi i soli interventi di salvataggio compiuti oggi tra Nordafrica e Sicilia, dove sono alla deriva una quindicina di barconi con almeno tremila profughi a bordo. A darne notizia anche Skynews, secondo cui la nave della Royal Navy HMS Bulwark sta facendo rotta, assieme ad altre unità europee, verso la Libia "a tutta velocità" per prendere parte all'operazione di salvataggio. A bordo della Bulwark c'è il ministro della Difesa, Michael Fallon. La notizia è stata confermata dalla portavoce dell'Unhcr, Carlotta Sami, secondo la quale le imbarcazioni sono tra 13 e 15 e i migranti almeno 3 mila. Ma i profughi che si avventurano nei viaggi della speranza devono fare i conti non solo con il mare. Dalla Libia giunge la notizia che l'Is ha rapito 86 migranti eritrei cristiani mentre erano in viaggio verso Tripoli. Lo sostiene la direttrice della ong svedese Eritrean Initiative on Refugee Meron Estefanos, che ha parlato con alcuni migranti che sono riusciti a fuggire. I jihadisti hanno separato i cristiani dai migranti musulmani e hanno lasciato questi ultimi liberi. I migranti si trovavano a bordo di un automezzo guidato da trafficanti di esseri umani quando sono stati fermati dai jihadisti. Tra gli 86 rapiti figurano anche 12 donne e bambini. Secondo quanto dichiarato da Estefanos, i migranti sono stati sottoposti a una sorta di 'test' sul Corano per provare chi era musulmano e chi no. Chi non ha saputo rispondere alle domande dei miliziani dell'Isis è stato portato via. La situazione in mare resta ad alto rischio. "E' necessario - ha detto il ministro Fallon parlando dalla nave Bulwark - che in tempi brevi altre navi da altre marine europee vengano qui ad aiutare. Dobbiamo condividere più informazioni di intelligence, capire chi è responsabile del traffico di esseri umani e come fanno i quattrini e quindi spazzare via le organizzazioni criminali coinvolte". Fallon ha poi messo in guardia che l'ondata migratoria potrebbe assumere una dimensione colossale "se l'Europa non si mette d'accordo e inizia ad affrontare il problema alla radice". Londra ha messo a disposizione di recente la Bulwark per le operazioni di soccorso dei migranti nel Mediterraneo, ma il governo Cameron ha ripetutamente sottolineato che le persone salvate non saranno accolte in Gran Bretagna, bensì sbarcate in Italia o in Grecia. Questa mattina gli agenti della squadra mobile della questura di Ragusa, in collaborazione con carabinieri e guardia di finanza, hanno inoltre fermato due presunti scafisti per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Si tratta del tunisino Ali Alkaebi, 45 anni, e del gambiano Khan Ousman, 18 anni. Il primo avrebbe condotto una piccola barca con 11 migranti tunisini, Ousman un gommone con a bordo 116 centro-africani (72 uomini, 8 donne e 36 minori provenienti dal Centro Africa). Entrambe le imbarcazioni provenivano dalle coste nord africane. I migranti, soccorsi in mare dalla nave "Fenice" della Marina militare, sono stati tutti tratti in salvo e condotti al porto di Pozzallo, nel ragusano. Gli stessi migranti, che hanno riferito di aver pagato mediamente 1.000 dollari a testa per la traversata, hanno spiegato che gli accordi con gli organizzatori prevedevano l'approdo su una piccola spiaggia del trapanese. Un errore di rotta li ha invece portati in prossimità di Ragusa. Alkaebi e Ousman si trovano ora nel carcere di Ragusa, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Gli 11 tunisini saranno respinti e riportati nel loro Paese con un provvedimento del questore. È la prima volta che si registra una traversata con così pochi migranti, strategia che secondo gli investigatori sarebbe attuata per eludere i controlli. I migranti hanno riferito di aver pagato mediamente 1.000 dollari l'uomo. Gli organizzatori avrebbero incassato circa

***Sicilia, tremila migranti alla deriva foto su 14 barconi a largo della Libia video***

130.000 dollari. Intanto un allarme arriva dal quotidiano britannico Guardian. In Libia ci sono "tra 450.000 e 500.000 migranti" che attendono il momento di prendere il largo su carrette del mare alla volta dell'Europa. E' quanto ha affermato il capitano di vascello Nick Cooke-Priest, comandante della Hms Bulwark, la grande nave d'assalto anfibio della Royal Navy impegnata nell'opera di salvataggio nel Mediterraneo. Il comandante dell'unità racconta anche, trattenendo a stento l'ira, quanto appreso dai sopravvissuti: a molti di loro i trafficanti hanno detto di rovesciare la barca e a gettarsi in acqua non appena avvistata una nave da guerra, per essere così esseri salvati. Anche se poi molti non sanno nuotare e affogano.

07/06/15 02:20

repubblica

*Portaerei Cavour nel porto di Cagliari*

- NotiziarioItaliano

Previsti interventi labio schisi nel Centro ospedaliero di bordo

Portaerei Cavour nel porto di Cagliari

turismo

Previsti interventi labio schisi nel Centro ospedaliero di bordo

Portaerei Cavour nel porto di Cagliari

(ANSA) - CAGLIARI, 28 MAG - La Portaerei Cavour per la prima volta a Cagliari. Per portare un sorriso: da domani al 3 giugno, grazie alla collaborazione con Operation Smile, un'associazione fondata nel 1982 a Norfolk negli Stati Uniti, verranno effettuati, nel Centro ospedaliero di bordo, interventi per la riduzione della labio schisi e della palato schisi, a favore di pazienti sardi, individuati a seguito di contatti con alcune Fondazioni locali. La Nave Cavour (CVH 550) è una portaerei Stovl (Short take off and vertical landing), costruita da Fincantieri, ed entrata in servizio per la Marina Militare italiana nel 2009. Frutto di un progetto interamente nazionale, rappresenta l'investimento tecnologico più importante del sistema industria difesa ed ha ricevuto, alla presenza del Presidente della Repubblica e delle più alte cariche militari e civili dello stato, la Bandiera di Combattimento il 10 giugno 2009. La costruzione della nave ha tenuto conto della necessità dell'impiego dual use. Da un lato l'Unità riveste un ruolo centrale nelle missioni di proiezione, sul mare e dal mare, nei vari contesti operativi, tanto a carattere interforze che multinazionale. Ma la Cavour può effettuare, con tempestività e grande autonomia logistica, un intervento in zone in cui si sia verificato un disastro ambientale o in aree in cui si richiede un soccorso umanitario, con una spinta versatilità e flessibilità. In tale contesto si inquadra la missione umanitaria White Crane, a favore della popolazione di Haiti, a seguito del rovinoso terremoto del gennaio 2010. Quattro navi in una: la Cavour può assolvere totalmente i ruoli di portaerei, piattaforma logistica ed anfibia, unità sede di comando e nave ospedale. L'unità ormeggerà al molo Rinascita e si potrà visitare domenica, lunedì e martedì dalle 10:30 alle 17. (ANSA).

07/06/15 05:56

ansa

***Immigrati, soccorse 14 imbarcazioni alla deriva***

- Panorama

Cronaca

Immigrati, soccorse 14 imbarcazioni alla deriva

In migliaia sulle coste libiche in attesa di partire. Maroni: ridurremo i fondi ai sindaci che ospiteranno i migranti

1/37 Sono arrivati al porto di Palermo, al molo Puntone, a bordo della nave Hessen della Marina militare tedesca circa 800 migranti salvati, nei giorni scorsi, nel Canale di Sicilia. Palermo 7 Giugno-2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

2/37 Sono arrivati al porto di Palermo, al molo Puntone, a bordo della nave Hessen della Marina militare tedesca circa 800 migranti salvati, nei giorni scorsi, nel Canale di Sicilia. Palermo 7 Giugno-2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

3/37 Sono arrivati al porto di Palermo, al molo Puntone, a bordo della nave Hessen della Marina militare tedesca circa 800 migranti salvati, nei giorni scorsi, nel Canale di Sicilia. Palermo 7 Giugno-2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

4/37 Sono arrivati al porto di Palermo, al molo Puntone, a bordo della nave Hessen della Marina militare tedesca circa 800 migranti salvati, nei giorni scorsi, nel Canale di Sicilia. Palermo 7 Giugno-2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

5/37 Sono arrivati al porto di Palermo, al molo Puntone, a bordo della nave Hessen della Marina militare tedesca circa 800 migranti salvati, nei giorni scorsi, nel Canale di Sicilia. Palermo 7 Giugno-2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

6/37 Sono arrivati al porto di Palermo, al molo Puntone, a bordo della nave Hessen della Marina militare tedesca circa 800 migranti salvati, nei giorni scorsi, nel Canale di Sicilia. Palermo 7 Giugno-2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

7/37 Sono arrivati al porto di Palermo, al molo Puntone, a bordo della nave Hessen della Marina militare tedesca circa 800 migranti salvati, nei giorni scorsi, nel Canale di Sicilia. Palermo 7 Giugno-2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

8/37 Sono arrivati al porto di Palermo, al molo Puntone, a bordo della nave Hessen della Marina militare tedesca circa 800 migranti salvati, nei giorni scorsi, nel Canale di Sicilia. Palermo 7 Giugno-2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

9/37 Sono arrivati al porto di Palermo, al molo Puntone, a bordo della nave Hessen della Marina militare tedesca circa 800 migranti salvati, nei giorni scorsi, nel Canale di Sicilia. Palermo 7 Giugno-2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

10/37 Sono arrivati al porto di Palermo, al molo Puntone, a bordo della nave Hessen della Marina militare tedesca circa 800 migranti salvati, nei giorni scorsi, nel Canale di Sicilia. Palermo 7 Giugno-2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

***Immigrati, soccorse 14 imbarcazioni alla deriva***

11/37 Sono arrivati al porto di Palermo, al molo Puntone, a bordo della nave Hessen della Marina militare tedesca circa 800 migranti salvati, nei giorni scorsi, nel Canale di Sicilia. Palermo 7 Giugno-2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

12/37 In un fermo immagine tratto da un video della Guardia Costiera un momento del salvataggio di 397 immigrati a bordo di un barcone, tratti in salvo da Nave Fiorillo della Guardia Costiera, nell'ambito dei 17 soccorsi che hanno portato complessivamente al salvataggio di 3690 persone, 2 maggio 2015. ANSA/ GUARDIA COSTIERA

13/37 In un fermo immagine tratto da un video della Guardia Costiera un momento del salvataggio di 397 immigrati a bordo di un barcone, tratti in salvo da Nave Fiorillo della Guardia Costiera, nell'ambito dei 17 soccorsi che hanno portato complessivamente al salvataggio di 3690 persone, 2 maggio 2015. ANSA/ GUARDIA COSTIERA

14/37 E' approdata al molo Puntone del porto di Palermo la nave Borsini della Marina militare, con a bordo 483 migranti. Palermo, 5 Maggio 2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

15/37 Sono arrivati al porto di Palermo, al molo Puntone, a bordo della nave Hessen della Marina militare tedesca circa 800 migranti salvati, nei giorni scorsi, nel Canale di Sicilia. Palermo 7 Giugno-2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

16/37 E' approdata al molo Puntone del porto di Palermo la nave Borsini della Marina militare, con a bordo 483 migranti. Palermo, 5 Maggio 2015.

Credits: ANSA/MIKE PALAZZOTTO

17/37 E' un italiano di 62 anni, originario di La Spezia, lo scafista alla guida del motoscafo bloccato ieri sera a 10 miglia a largo di Torre Canne, nel Brindisino, sul quale viaggiavano 28 migranti (20 maschi adulti, 4 bambini e 4 donne) di presunta nazionalità siriana ed irachena. L'uomo, con precedenti specifici, è stato arrestato da militari del gruppo aeronavale di Bari della Guardia di Finanza. Bari, 7 maggio 2015. ANSA/GUARDIA DI FINANZA BRINDISI

18/37 E' approdata al molo Puntone del porto di Palermo la nave Borsini della Marina militare, con a bordo 483 migranti. Palermo, 5 Maggio 2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

19/37 E' approdata al molo Puntone del porto di Palermo la nave Borsini della Marina militare, con a bordo 483 migranti. Palermo, 5 Maggio 2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

20/37 E' approdata al molo Puntone del porto di Palermo la nave Borsini della Marina militare, con a bordo 483 migranti. Palermo, 5 Maggio 2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

21/37 E' approdata al molo Puntone del porto di Palermo la nave Borsini della Marina militare, con a bordo 483 migranti. Palermo, 5 Maggio 2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

22/37 E' approdata al molo Puntone del porto di Palermo la nave Borsini della Marina militare, con a bordo 483 migranti.

***Immigrati, soccorse 14 imbarcazioni alla deriva***

Palermo, 5 Maggio 2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

23/37 E' approdata al molo Puntone del porto di Palermo la nave Borsini della Marina militare, con a bordo 483 migranti. Palermo, 5 Maggio 2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

24/37 E' approdata al molo Puntone del porto di Palermo la nave Borsini della Marina militare, con a bordo 483 migranti. Palermo, 5 Maggio 2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

25/37 E' approdata al molo Puntone del porto di Palermo la nave Borsini della Marina militare, con a bordo 483 migranti. Palermo, 5 Maggio 2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

26/37 E' approdata al molo Puntone del porto di Palermo la nave Borsini della Marina militare, con a bordo 483 migranti. Palermo, 5 Maggio 2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

27/37 Primo salvataggio in mare per la nave MOAS/MSF di Medici Senza Frontiere, che ieri pomeriggio ha soccorso 369 persone, tra cui donne incinte e 45 bambini. 4 maggio 2015. ANSA/MEDICI SENZA FRONTIERE

28/37 Primo salvataggio in mare per la nave MOAS/MSF di Medici Senza Frontiere, che ieri pomeriggio ha soccorso 369 persone, tra cui donne incinte e 45 bambini. 4 maggio 2015. ANSA/MEDICI SENZA FRONTIERE

29/37 In un fermo immagine tratto da un video della Guardia Costiera un momento del salvataggio di 397 immigrati a bordo di un barcone, tratti in salvo da Nave Fiorillo della Guardia Costiera, nell'ambito dei 17 soccorsi che hanno portato complessivamente al salvataggio di 3690 persone, 2 maggio 2015. ANSA/ GUARDIA COSTIERA

30/37 In un fermo immagine tratto da un video della Guardia Costiera un momento del salvataggio di 397 immigrati a bordo di un barcone, tratti in salvo da Nave Fiorillo della Guardia Costiera, nell'ambito dei 17 soccorsi che hanno portato complessivamente al salvataggio di 3690 persone, 2 maggio 2015. ANSA/ GUARDIA COSTIERA

31/37 In un fermo immagine tratto da un video della Guardia Costiera un momento del salvataggio di 397 immigrati a bordo di un barcone, tratti in salvo da Nave Fiorillo della Guardia Costiera, nell'ambito dei 17 soccorsi che hanno portato complessivamente al salvataggio di 3690 persone, 2 maggio 2015. ANSA/ GUARDIA COSTIERA

32/37 In un fermo immagine tratto da un video della Guardia Costiera un momento del salvataggio di 397 immigrati a bordo di un barcone, tratti in salvo da Nave Fiorillo della Guardia Costiera, nell'ambito dei 17 soccorsi che hanno portato complessivamente al salvataggio di 3690 persone, 2 maggio 2015. ANSA/ GUARDIA COSTIERA

33/37 In un fermo immagine tratto da un video della Guardia Costiera un momento del salvataggio di 397 immigrati a bordo di un barcone, tratti in salvo da Nave Fiorillo della Guardia Costiera, nell'ambito dei 17 soccorsi che hanno portato

***Immigrati, soccorse 14 imbarcazioni alla deriva***

complessivamente al salvataggio di 3690 persone, 2 maggio 2015. ANSA/ GUARDIA COSTIERA

34/37 In un fermo immagine tratto da un video della Guardia Costiera un momento del salvataggio di 397 immigrati a bordo di un barcone, tratti in salvo da Nave Fiorillo della Guardia Costiera, nell'ambito dei 17 soccorsi che hanno portato complessivamente al salvataggio di 3690 persone, 2 maggio 2015. ANSA/ GUARDIA COSTIERA ++HO - NO SALES EDITORIAL USE ONLY++

35/37 Le immagini diffuse sul profilo twitter della Marina Militare del motopesca affondato il 18 aprile, Roma, 7 maggio 2015. ANSA/MARINA MILITARE

36/37 Sono arrivati al porto di Palermo, al molo Puntone, a bordo della nave Hessen della Marina militare tedesca circa 800 migranti salvati, nei giorni scorsi, nel Canale di Sicilia. Palermo 7 Giugno-2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

37/37 Sono arrivati al porto di Palermo, al molo Puntone, a bordo della nave Hessen della Marina militare tedesca circa 800 migranti salvati, nei giorni scorsi, nel Canale di Sicilia. Palermo 7 Giugno-2015. ANSA/MIKE PALAZZOTTO

7 giugno 2015

Panorama News Cronaca Immigrati, soccorse 14 imbarcazioni alla deriva

Redazione

Live blogging

7 giugno

ore 16,00 - Sono quattordici le imbarcazioni alle quali da stamattina è stato prestato soccorso in mare - al largo delle coste libiche - dal dispositivo di sicurezza Frontex sotto il coordinamento delle Capitanerie di Porto. Si stima che complessivamente siano più di mille, probabilmente circa 1.500, gli immigrati messi in sicurezza. Lo rende noto Federico Fossi dell'Unhcr che spiega che "gli interventi si sono svolti senza emergenza, con mare calmo".

ore 10,30 - Riduzione dei trasferimenti regionali ai sindaci lombardi che dovessero accogliere nuovi migranti: lo ha affermato il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, interpellato sui nuovi sbarchi. "Domani scrivo una lettera ai prefetti lombardi diffidandoli dal portare in Lombardia nuovi clandestini, poi anche ai sindaci dicendo loro di rifiutarsi di prenderli perché - ha continuato - non devono stare. Ai sindaci che dovessero accoglierli ridurremo i trasferimenti regionali come disincentivo alla gestione delle risorse". "Non devono farlo, poi chi lo fa violando la legge, violando le disposizioni che io ho dato, subirà questa conseguenza", ha aggiunto Maroni.

ore 8,30 - In Libia ci sono "tra 450.000 e 500.000 migranti" che attendono il momento di prendere il largo su carrette del mare alla volta dell'Europa. È quanto rivela il britannico Guardian citando il capitano di vascello Nick Cooke-Priest, comandante della Hms Bulwark, la grande nave d'assalto anfibio della Royal Navy impegnata nell'opera di salvataggio nel Mediterraneo. Il comandante dell'unità racconta anche, trattenendo a stento l'ira, che molti dei sopravvissuti hanno rivelato che i trafficanti hanno detto loro di rovesciare la barca e a gettarsi in acqua non appena avvistano una nave da guerra, certi così di esseri salvati. Anche se poi molti non sanno nuotare e affogano.



***Immigrati, soccorse 14 imbarcazioni alla deriva***

6 giugno

Il punto - In migliaia alla deriva sulla rotta dei disperati. Scatta l'ennesima giornata di emergenza al largo della Libia dove - secondo la Marina britannica - fino a 15 barconi, ciascuno con a bordo decine o centinaia di migranti, sono in queste ore in balia del mare. L'annuncio è arrivato dalla HMS Bulwark, l'unità della Royal Navy che il governo di David Cameron ha messo a disposizione di recente nell'ambito della missione europea Triton nel Mediterraneo. La Bulwark, come altre unità di Paesi Ue, Italia inclusa, sta facendo rotta verso la Libia "a tutta velocità" per i soccorsi, riporta SkyNews. Mentre altre fonti parlano di una serie di azioni di salvataggio contemporanee, più che di una singola maxi-operazione. Ma che siano state individuate una quindicina di carrette del mare con a bordo in totale circa 3000 persone lo conferma via twitter anche Carlotta Sami, portavoce dell'Unhcr, l'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati, che riferisce dell'intervento della Marina e della Guardia costiera italiane, fra le altre. Mentre una fonte dell'intelligence di Londra citata dai media accredita la stima di "migliaia di migranti" in pericolo e rilancia l'allarme su possibili ulteriori partenze imminenti, indicando in almeno "mezzo milione" le persone radunate sulle coste libiche in attesa di nuovi imbarchi. (ANSA).

LEGGI ANCHE: Sondaggio immigrazione, gli sbarchi una minaccia per il 63 per cento degli italiani

LEGGI ANCHE: La strage nel Canale di Sicilia

27 maggio, ore 15:00

La Commissione europea ha stabilito le quote per tutti i richiedenti asilo sbarcati in Italia (24 mila) e in Grecia (16 mila) dal 15 aprile di quest'anno. Sarà facoltà di Atene e Roma scegliere se applicare il meccanismo redistributivo tra i Paesi Ue solo per coloro che sono arrivati da quella data oppure dall'entrata in vigore della decisione. Il meccanismo resterà in vigore per due anni. Dei 24mila richiedenti asilo che saranno trasferiti dall'Italia, il maggior numero - in base alla grandezza del Paese - andrà in Germania, 5.258 (21,91%); Francia, 4.051 (16,88%); Spagna, 2.573 (10,72%), mentre quelli che ne riceveranno di meno sono Cipro, 104 (0,43%); Malta, 175 (0,73%); Lussemburgo 221 (0,92%). Il meccanismo si applica a siriani ed eritrei, che sono arrivati nei due Paesi dopo il 15 aprile di quest'anno.

27 maggio, ore 9:00

L'area operativa di Triton viene estesa a 138 miglia nautiche a sud della Sicilia, avvicinandosi così molto a quella che era stata l'estensione della missione Mare Nostrum, con la possibilità di fare soccorsi più tempestivi e salvare più vite, grazie anche ad un massiccio rafforzamento dei mezzi impiegati. Intanto Frontex decide di stabilire una base regionale in Sicilia - in passato più volte invocata dall'Italia - da dove coordinerà l'operazione e lavorerà in stretto contatto con gli ufficiali di collegamento di Europol, Eurojust, e Ufficio d'asilo europeo (Easo). Per oggi è invece atteso il primo via libera alla proposta legislativa dell'esecutivo Ue, con cui si prevede un meccanismo d'emergenza con ripartizioni obbligatorie intra-Ue, di richiedenti protezione internazionale. Salvo sorprese dell'ultimissima ora, si tratterà di ridistribuire, in 24 mesi, 40mila persone: 24mila dall'Italia (60%) e 16mila dalla Grecia (40%). Gli Stati che concorreranno alla ripartizione dovrebbero essere 24.

Il naufragio nel Canale di Sicilia

1/17 Le immagini diffuse sul profilo twitter della Marina Militare del motopesca affondato il 18 aprile, Roma, 7 maggio 2015. ANSA/MARINA MILITARE

2/17 Le immagini diffuse sul profilo twitter della Marina Militare del motopesca affondato il 18 aprile, Roma, 7 maggio 2015. ANSA/MARINA MILITARE

3/17 Le immagini diffuse sul profilo twitter della Marina Militare del motopesca affondato il 18 aprile, Roma, 7 maggio 2015.

***Immigrati, soccorse 14 imbarcazioni alla deriva***

4/17 Le immagini diffuse sul profilo twitter della Marina Militare del motopesca affondato il 18 aprile, Roma, 7 maggio 2015.

5/17 I sopravvissuti al naufragio arrivano in Italia, 21 aprile 2015

Credits: Ansa

6/17 I sopravvissuti al naufragio arrivano in Italia, 21 aprile 2015

Credits: Ansa

7/17 I sopravvissuti al naufragio arrivano in Italia, 21 aprile 2015

Credits: Ansa

8/17 I sopravvissuti al naufragio arrivano in Italia, 21 aprile 2015

Credits: Ansa

9/17 I sopravvissuti al naufragio arrivano in Italia, 21 aprile 2015

Credits: Ansa

10/17 I sopravvissuti al naufragio arrivano in Italia, 21 aprile 2015

Credits: Ansa

11/17 Uno dei sopravvissuti al naufragio, 21 aprile 2015

Credits: Ansa

12/17 I sopravvissuti al naufragio arrivano in Italia, 21 aprile 2015

Credits: Ansa

13/17 I sopravvissuti al naufragio arrivano in Italia, 21 aprile 2015

Credits: Ansa

14/17 I sopravvissuti al naufragio arrivano in Italia, 21 aprile 2015

Credits: Ansa

15/17 I sopravvissuti al naufragio arrivano in Italia, 21 aprile 2015

Credits: Ansa

16/17 I sopravvissuti al naufragio arrivano in Italia, 21 aprile 2015

Credits: Ansa

17/17 I sopravvissuti al naufragio arrivano in Italia, 21 aprile 2015

Credits: Ansa

La diplomazia dolce di Francesco: a Sarajevo pellegrino di pace e dial... Memoria, perdono, riconciliazione, per una nuova "primavera" dei Balcani. Il messaggio del Papa rivolto soprattutto ai giovani

>>ANSA/ PAPA A SARAJEVO PELLEGRINO DI PACE, BASTA CLIMA DI GUERRA" />

Sarajevo accoglie il Papa mentre la pulizia etnica continua I cattolici denunciano l'islamizzazione forzata della "Gerusalemme d'Europa" e il fallimento degli accordi di Dayton

Airbus Germanwings: Lubitz contattò una dozzina di medici Prima del volo del 24 marzo, il copilota aveva cercato aiuto e consigli da vari specialisti. Lo ha rivelato il procuratore di Marsiglia

Studente morto in gita: niente lassativo, niente goliardata Arrivano i risultati della analisi tossicologiche sul corpo di Domenico Maurantonio. E cadono tutte le ricostruzioni fantasiose su quella notte in albergo

Guarda di nuovo

(

7 maggio

19.50 - Oggi pomeriggio, nei locali di Comforpat, Comando forze di pattugliamento per la sorveglianza e la difesa costiera, si è proceduto a ispezione a distanza del relitto del barcone affondato il 18 aprile al largo della Libia che ha causato la morte di circa 900 migranti, con l'ausilio della marina militare che ha messo a disposizione i cacciamine Gaeta

***Immigrati, soccorse 14 imbarcazioni alla deriva***

e Vieste dotati di mezzi subacquei specializzati. L'operazione è stata compiuta alla presenza di personale della squadra mobile di Catania e dei difensori degli indagati. Nei pressi del relitto è stato individuato il corpo di un uomo. La marina ha raggiunto il relitto alla profondità di circa 370 metri. Si è quindi proceduto alla raccolta di immagini sonar ad alta risoluzione e di immagini video e fotografiche. Il relitto, delle dimensioni di circa 21 metri di lunghezza, 8 di larghezza e almeno 8 di altezza, è adagiato di chiglia sul fondo marino. La documentazione raccolta e le valutazioni operate dal personale tecnico della marina indicano l'esistenza sul relitto di danni alla prua e sulla parte anteriore sinistra della fiancata, derivanti probabilmente dall'urto con il mercantile. Valutazioni più approfondite saranno possibili a seguito dell'esame del filmato. "Nel corso dell'operazione - spiega la procura catanese - sono state impropriamente date a una testata televisiva informazioni sul suo svolgimento. Si è quindi dovuto procedere alla segretazione, che permane su tutte le immagini a eccezione di quelle allegate al verbale, al fine di tutelare la dignità delle vittime".

17,50 - L'emergenza immigrazione al centro della riunione oggi al Viminale tra il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, le Regioni e l'Anci. Ecco i principali numeri dell'accoglienza. 85mila i migranti accolti nei centri governativi, nella rete Sprar (sistema di accoglienza per richiedenti asilo) e nelle strutture temporanee. 21% la quota di migranti accolti in Sicilia, la regione che sopporta il peso maggiore dell'ospitalità. 21mila i posti nello Sprar. 340 persone ospitate nei 5 Centri di identificazione ed espulsione ancora in funzione. 33mila migranti arrivati quest'anno via mare (il 15% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). Oltre 7mila sbarcati da sabato scorso a ieri. 200mila la quota complessiva di migranti che potrebbero arrivare in tutto il 2015, secondo le proiezioni del Viminale. Superando così i 170mila dell'anno scorso. 13mila i minorenni non accompagnati. 45 euro a testa al giorno lo stanziamento del Viminale per l'ospitalità dei minori, pari a 1.350 euro al mese. 630 milioni di euro spesi lo scorso anno per l'accoglienza dei migranti. E quest'anno la cifra sarà superata. 40 le Commissioni per l'esame delle domande dei richiedenti asilo.

10.00 - La guardia di Finanza di Bari ha arrestato un 62enne originario di La Spezia che è stato fermato nel Canale di Otranto, al largo di Torre Canne, mentre a bordo di un potente motoscafo lungo 10 metri e privo di documentazione, trasportava 28 migranti di presunta nazionalità siriana e irachena: fra loro anche 4 bambini e 4 donne, tutti apparsi in buono stato di salute ma provati dalla lunga e faticosa navigazione. L'uomo alla vista della guardia di finanza ha cercato di accelerare la navigazione ma è stato raggiunto. Il 62enne è stato arrestato e il motoscafo sequestrato.

6 maggio

8.00 - La Russia ricorrerà al suo potere di veto all'Onu per bloccare il piano di intervento militare Ue per distruggere i barconi - senza esseri umani a bordo - usati dai trafficanti di esseri umani nel Mediterraneo. Lo riferisce il Financial Times sottolineando che così facendo Mosca di fatto impedirà all'Ue di ottenere quel mandato Onu che avrebbe dato il crisma della legalità internazionale all'operazione. "Catturare i trafficanti di esseri umani e fermare queste imbarcazioni è una cosa. Ma distruggerle sarebbe spingersi troppo oltre", ha detto l'ambasciatore russo all'Ue, Vladimir Chizhov, chiarendo la posizione di Mosca anche al Palazzo di Vetro. Chizhov ha rimarcato il senso delle sue parole sottolineando che la distruzione di navi senza l'ordine di una corte o il consenso del Paese che le ospita nelle sue acque territoriali rappresenterebbe "una violazione alle norme esistenti dei diritti internazionali".

5 maggio

20.00 - Il gommone che si avvicina alla nave della "salvezza", i passeggeri si muovono in fretta per raggiungere la meta sognata, ma provocano un incidente: alcuni sono schiacciati e annegano in pochi centimetri d'acqua accumulata nel fondo del natante, altri cadono in mare, anche nel tentativo di afferrare le cime, e i corpi non sono recuperabili. Le vittime sarebbero più di 40. È la ricostruzione dell'ennesima tragedia dell'immigrazione nel Canale di Sicilia fatta dai superstiti alla polizia di Stato di Catania, dove sono arrivati con la motonave maltese 'Zeran' approdato in porto con a bordo 197 persone e 5 cadaveri. Tra i superstiti anche 28 donne e 40 minorenni, 37 non accompagnati. A fornire le prime cifre è Save the Children, dopo avere parlato con dei sopravvissuti, rivelando che i gommoni soccorsi erano due: su uno c'erano 105 persone che si sono salvate tutte, Sull'altro 197, compresi i corpi dei cinque extracomunitari portati nel capoluogo etneo, che "ha avuto un'incidente". "Ci sarebbe stata un'esplosione o il gommone si è sgonfiato, certo è che ha avuto problemi - riferisce Giovanna Di Benedetto di Save the Children basandosi sui racconti dei superstiti - e alcune decine di persone sarebbero cadute in mare. Secondo una prima stima, si parla di oltre 40 morti". Di "un numero elevato di vittime e dispersi" parla anche la Procura di Catania, che però non dà alcuna cifra: "per il momento è prematuro - spiega il

***Immigrati, soccorse 14 imbarcazioni alla deriva***

procuratore Giovanni Salvi - aspettiamo di sentire il maggior numero di testimoni possibili. Ma risulta con certezza, anche attraverso video, che alcune persone sono morte annegate durante la fase del soccorso".

Intanto continuano gli sbarchi e in Sicilia scatta anche l'allarme malattie: circa 150 dei 675 migranti arrivati ieri su nave Vega ad Augusta sono stati messi in isolamento nel porto Siracusano per casi sospetti di varicella e scabbia. Per i medici non ci sono pericoli di contagio e la situazione sarebbe sotto controllo. La maggior parte dei malati sono provati e debilitati da un'attesa di due mesi in capannoni in Libia con poco cibo e acqua. A Pozzallo circa cento delle 361 persone soccorse da Phoenix, nave privata che opera per conto di Medici senza frontiere e l'associazione Moas, hanno sintomi di scabbia. A Crotone la petroliera panamense Prince I ha portato 250 migranti soccorsi nel Canale di Sicilia, ma anche i cadaveri di altri tre, due donne ed un uomo, recuperati in mare durante un'operazione di soccorso. A Trapani sono arrivati 104 extracomunitari su un cargo, e altri 483 a Palermo su nave Borsini della marina militare. Cresce anche il numero degli scafisti fermati dalle forze dell'ordine: uno a Reggio Calabria e tre a Pozzallo dalla polizia di Stato, altri tre a Lampedusa dalla guardia finanza e cinque ad Augusta dal Gicic della Procura di Siracusa. Tra tanti freddi numeri c'è anche il sorriso di Gift, la bambina nata nave Bettica e poi trasferita sul rimorchiatore Asso 29 e arrivata a Pozzallo ieri mattina insieme alla madre di origine nigeriana. Puerpera e neonata sono ricoverate in ospedale a Modica. La bambina pesa 3,3 chili. La mamma Stefany ha voluto darle come primo nome Gift, che in inglese significa 'dono', proprio per il 'regalo' che ha ricevuto nella traversata dalla Libia alla Sicilia, seguito da Francesca Marina, come l'avevano chiamata i marinai italiani.

19.30 - Le immagini degli sbarchi di migliaia di migranti in Italia continuano a rimbalzare dalle tv di tutta Europa, ma per ora nessuno dei 27 governi dell'Unione si è fatto avanti - su base volontaria - per prendere in carico una quota. "Nessun" Stato "si è offerto in questa fase", spiega Natasha Bertaud, uno dei portavoce della Commissione Ue, sollecitata da una domanda in sala stampa. Ma evidenzia: "il 13 maggio pubblichiamo l'Agenda sull'Immigrazione e sarà quella l'opportunità per la Commissione per definire i suoi piani". Il presidente Jean Claude Juncker vuole un meccanismo di quote che vada al di là della volontarietà. Per l'8 maggio è prevista una riunione Frontex-Italia per finalizzare i dettagli ed aumentare il dispiegamento dei mezzi nel Mediterraneo, con un probabile allargamento dell'area operativa. E a breve l'esecutivo europeo dovrebbe presentare a Consiglio e Parlamento europeo un emendamento al budget che consenta il triplicamento delle risorse per le operazioni Triton e Poseidon (Grecia). Ma per il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni "non basta aumentare le navi che raccolgono i migranti". L'Ue deve porsi il problema di dare più risorse, una lotta concreta ai trafficanti e affrontare il tema delle quote dei rifugiati. Serve una "programmazione sulle quote di accoglienza per i richiedenti asilo per Paese", ribadisce il sottosegretario agli Affari europei Sandro Gozi. Mentre per l'ex presidente della Commissione Ue Romano Prodi "in Ue c'è una tragica asimmetria" per quanto riguarda il Mediterraneo. E il sindaco di Catania, Enzo Bianco, dai territori in prima linea rivolge il suo appello: "L'Europa apra gli occhi davanti a questa tragedia".

**Il salvataggio di Medici Senza Frontiere**

1/10 Primo salvataggio in mare per la nave MOAS/MSF di Medici Senza Frontiere, che ieri pomeriggio ha soccorso 369 persone, tra cui donne incinte e 45 bambini. 4 maggio 2015. ANSA/MEDICI SENZA FRONTIERE

2/10 Primo salvataggio in mare per la nave MOAS/MSF di Medici Senza Frontiere, che ieri pomeriggio ha soccorso 369 persone, tra cui donne incinte e 45 bambini. 4 maggio 2015. ANSA/MEDICI SENZA FRONTIERE

3/10 Primo salvataggio in mare per la nave MOAS/MSF di Medici Senza Frontiere, che ieri pomeriggio ha soccorso 369 persone, tra cui donne incinte e 45 bambini. 4 maggio 2015. ANSA/MEDICI SENZA FRONTIERE

4/10 Primo salvataggio in mare per la nave MOAS/MSF di Medici Senza Frontiere, che ieri pomeriggio ha soccorso 369 persone, tra cui donne incinte e 45 bambini. 4 maggio 2015. ANSA/MEDICI SENZA FRONTIERE

5/10 Primo salvataggio in mare per la nave MOAS/MSF di Medici Senza Frontiere, che ieri pomeriggio ha soccorso 369 persone, tra cui donne incinte e 45 bambini. 4 maggio 2015. ANSA/MEDICI SENZA FRONTIERE

***Immigrati, soccorse 14 imbarcazioni alla deriva***

6/10 Primo salvataggio in mare per la nave MOAS/MSF di Medici Senza Frontiere, che ieri pomeriggio ha soccorso 369 persone, tra cui donne incinte e 45 bambini. 4 maggio 2015. ANSA/MEDICI SENZA FRONTIERE

7/10 Primo salvataggio in mare per la nave MOAS/MSF di Medici Senza Frontiere, che ieri pomeriggio ha soccorso 369 persone, tra cui donne incinte e 45 bambini. 4 maggio 2015. ANSA/MEDICI SENZA FRONTIERE

8/10 Primo salvataggio in mare per la nave MOAS/MSF di Medici Senza Frontiere, che ieri pomeriggio ha soccorso 369 persone, tra cui donne incinte e 45 bambini. 4 maggio 2015. ANSA/MEDICI SENZA FRONTIERE

9/10 Primo salvataggio in mare per la nave MOAS/MSF di Medici Senza Frontiere, che ieri pomeriggio ha soccorso 369 persone, tra cui donne incinte e 45 bambini. 4 maggio 2015. ANSA/MEDICI SENZA FRONTIERE

10/10 Il salvataggio in mare di un barcone da parte della nave MOAS/MSF di Medici Senza Frontiere  
Credits: ANSA/MEDICI SENZA FRONTIERE

La diplomazia dolce di Francesco: a Sarajevo pellegrino di pace e dial... Memoria, perdono, riconciliazione, per una nuova "primavera" dei Balcani. Il messaggio del Papa rivolto soprattutto ai giovani

>>ANSA/ PAPA A SARAJEVO PELLEGRINO DI PACE, BASTA CLIMA DI GUERRA" />

Sarajevo accoglie il Papa mentre la pulizia etnica continua I cattolici denunciano l'islamizzazione forzata della "Gerusalemme d'Europa" e il fallimento degli accordi di Dayton

Airbus Germanwings: Lubitz contattò una dozzina di medici Prima del volo del 24 marzo, il copilota aveva cercato aiuto e consigli da vari specialisti. Lo ha rivelato il procuratore di Marsiglia

Studente morto in gita: niente lassativo, niente goliardata Arrivano i risultati della analisi tossicologiche sul corpo di Domenico Maurantonio. E cadono tutte le ricostruzioni fantasiose su quella notte in albergo

Guarda di nuovo

4 maggio

Delle oltre 6.000 persone soccorse in mare nel fine settimana mentre tentavano la traversata del Mediterraneo dalla Libia all'Europa, 369 sono state soccorse dalla Phoenix, la nave gestita in collaborazione da Medici Senza Frontiere e Moas (un'organizzazione privata) per effettuare attività di ricerca e soccorso in mare. Lunedì mattina altre 104 persone sono state salvate con l'aiuto dell'equipaggio della Phoenix e trasferite su una nave commerciale. Lo rende noto Msf. L'èquipe della Phoenix - che comprende un equipaggio di 20 professionisti tra cui operatori per il comando dei droni, esperti in ricerca e soccorso e operatori medici - ha effettuato il suo primo intervento di soccorso domenica pomeriggio, meno di 24 ore dopo aver lasciato il porto di Malta. Le persone salvate provengono soprattutto dall'Eritrea. Tra loro anche donne incinte e circa 45 bambini, tra cui alcuni neonati. "Niente ti prepara alla vista di 369 persone stipate in una barca da pesca - ha detto Chris Catrambone, fondatore di Moas - le persone che abbiamo soccorso ieri pomeriggio erano accalcate in modo così serrato da avere le gambe bloccate e durante il salvataggio hanno fatto fatica a muoversi. Dopo alcune ore dall'inizio del salvataggio c'erano ancora così tante persone a bordo che la barca non sembrava svuotarsi, tanto era piena".

Naufragio peschereccio: i soccorsi della Guardia di Finanza

***Immigrati, soccorse 14 imbarcazioni alla deriva***

© Riproduzione Riservata

## ***Migranti, "in 500mila pronti a partire". Maroni: tagli a Comuni che accolgono. Insorgono Chiamparino e Fassino***

Migranti, "in 500mila pronti a partire". Maroni: tagli a Comuni che accolgono. Renzi: "Chi si lamenta scrisse le regole" - QuotidianoNet - Notizie in tempo reale

Migranti, "in 500mila pronti a partire". Maroni: tagli a Comuni che accolgono. Renzi: "Chi si lamenta scrisse le regole" 7 giugno 2015

Ieri sono state soccorse oltre 3mila persone: erano a bordo di 15 barconi al largo delle coste libiche. Oggi una nuova operazione per salvarne altre mille. Federico Fossi dell'Unhcr: non creiamo allarmismi. Intanto infuria la polemica politica. Salvini all'attacco: "Chiudiamo l'Unhcr". Toti appoggia Maroni che lancia anche un sondaggio. Insorgono Chiamparino e Fassino

Roberto Maroni e Matteo Renzi

### Notizie Correlate

Contenuti correlati    Maroni e Zaia contro accoglienza migranti    Soccorsi in 3mila    Fermati a Tripoli  
Diventa fan di Quotidiano.net

Roma, 6 giugno 2015 - Non cessa l'emergenza migranti, dopo la grande operazione di ieri nelle acque libiche che ha permesso di salvare oltre 3mila persone su barconi alla deriva. La politica in Italia si scalda. Maroni diffida i sindaci dall'accogliere i "clandestini", minacciando di tagliare i contributi regionali ai Comuni che disattendono all'ordine. Chiamparino e Fassino insorgono contro il governatore della Lombardia e parlano di "strumentalizzazioni" mentre Renzi accusa: "Chi oggi si lamenta è stato membro di un governo che ha fatto tutte le scelte di politica estera, compresa quella in Libia. Qualcuno dei governatori del Nord era al governo e scrisse le regole che non stanno funzionando". E l'emergenza continua.

Sono stati 2.371 i migranti salvati oggi nel corso di vari interventi coordinati dal Centro nazionale di soccorso della Guardia costiera, a Roma. Le operazioni di salvataggio hanno riguardato 15 imbarcazioni - 12 gommoni e 3 barconi - che navigavano a circa 45-50 miglia dalla Libia, tutti stipati di migranti. Nelle ultime ore sono arrivate "10 chiamate dai satellitari" dal Canale di Sicilia: si suppone possano arrivare da alcuni barconi con a bordo "1.000-1.500 migranti": lo ha riferito Federico Fossi dell'Unhcr, intervistato da Rainews 24. In soccorso di questi migranti sono partite unità della Marina militare italiana e delle Marine di Gran Bretagna e Spagna. Quanto alle notizie di mezzo milioni di migranti pronti a partire dalla Libia riportate dalla stampa britannica, Fossi ha invitato alla cautela: "E' importante non creare allarmismi, se i numeri non sono verificabili è il caso di prestare attenzione", ha sottolineato il funzionario dell'Unhcr.

MARONI: "TAGLI AI COMUNI CHE ACCOLGONO" - Intanto continua la polemica politica. Matteo Salvini, intervistato da Maria Latella su Sky, parla di "chiudere l'Alto Commissariato" Onu (Unhcr) "che non serve a un accidente, se non a Boldrini e ai suoi successori", e su Facebook scrive: "Aumentiamo le tasse a chi vota Pd: chi accoglie, paga". Invece il compagno di partito, il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, invia una lettera ai prefetti per "diffidarli dal portare qui in Lombardia nuovi clandestini". Maroni scrive anche ai sindaci "per dirgli di rifiutarsi di prenderli". Ai primi cittadini che dovessero accoglierli "ridurremo i trasferimenti regionali, come disincentivo, perché non devono farlo e chi lo fa, violando la legge, subirà questa conseguenza".

Maroni e Zaia contro accoglienza migranti

Poi sulle questioni sollevate il governatore lombardo lancia un sondaggio via Twitter.

I sindaci lombardi devono rifiutarsi di accogliere clandestini mandati da Roma. Se li prendono taglio contributi regionali. Siete d'accordo?

— Roberto Maroni (@RobertoMaroni\_) 7 Giugno 2015

Sulla stessa linea d'onda Giovanni Toti, neo governatore della regione Liguria: "Noi non accoglieremo altri migranti come fanno Lombardia, Veneto e Valle d'Aosta. Il provvedimento di Maroni di oggi è legittimo. Io non lo posso ancora

***Migranti, "in 500mila pronti a partire". Maroni: tagli a Comuni che accolgono. Insorgono Chiamparino e Fassino***

fare perché non sono ancora in carica", ha detto a Sky.

CHIAMPARINO CRITICO - "Mi sembra evidente la strumentalità politica di Maroni sull'immigrazione e forse bisognerebbe avvertirlo che la campagna elettorale è finita", afferma il presidente della Conferenza delle Regioni Sergio Chiamparino, sottolineando che "un'eventuale interruzione dei trasferimenti ai Comuni sarebbe oggetto di innumerevoli ricorsi".

FASSINO - "Non è nei poteri di un presidente di Regione decidere quale politica di accoglienza di profughi persegue il nostro paese. Tanto meno è accettabile che si minaccino in modo ritorsivo, e illegalmente, riduzioni di risorse ai comuni che ospitano profughi", afferma il sindaco di Torino e presidente Anci, Piero Fassino. "Mi auguro che il presidente Maroni si renda conto della insostenibilità delle sue dichiarazioni".

SALVATI IN 3500 - Sono stati 3480 i migranti salvati ieri in 15 differenti operazioni coordinate dalla Guardia Costiera e alle quali hanno partecipato navi italiane e straniere. Le richieste di soccorso erano giunte in mattinata alla centrale operativa della Guardia Costiera tramite telefono satellitare. A dare il primo allarme era stata una nave della Marina inglese con a bordo il ministro della difesa del Regno Unito. Le imbarcazioni, 9 barconi e 6 gommoni, si trovavano in un tratto di mare a circa 45 miglia dalle coste libiche.

NUOVO SBARCO A POZZALLO - Sempre ieri sera 105 migranti sono approdati a bordo di nave Fenicia nel porto di Pozzallo dopo essere stati salvati nel Canale di Sicilia. Tra di loro anche 16 donne e 7 minori; tutti sono stati trasferiti nel centro di prima accoglienza di Pozzallo. I sanitari in servizio hanno ricoverato due uomini per traumi e astenia in Ospedale a Ragusa, tre donne in gravidanza a Modica; rilevati anche alcuni casi di scabbia. Gli uomini dell'accoglienza e le organizzazioni umanitarie che operano a Pozzallo sono in stato di allerta perché nelle prossime ore sono previsti altri sbarchi per l'alto numero di migranti recuperati in mare e alla deriva con diversi barconi.

La polizia di Ragusa ha fermato un presunto scafista di nazionalità somala. Sarebbe stato lui a traghettare i cento migranti che arrivavano da Nigeria, Somalia, Gambia e Burchina Faso.

RENZI: "BASTA DEMAGOGIA" - "Basta con la filosofia dello scaricabarile e la demagogia. Se vogliamo vere strategie di medio periodo non possiamo pensare che il problema della immigrazione si risolva con slogan o con un comunicato stampa". Lo dice il premier Matteo Renzi a margine dei lavori del G7. "Alcuni di quei governatori che si lamentano - aggiunge - erano membri di quel governo che ha fatto alcune scelte di politica estera compresa quella in Libia". In Italia esiste un problema di immigrazione, inutile negarlo, ma noi stiamo facendo quello che non è stato fatto in passato". Poi, una stoccata all'Ue: "Le proposte che ha fatto l'Ue sulla suddivisione dei migranti al momento sono largamente insufficienti. È un primo passo ma ancora non ci siamo. Certo - conclude il premier - è difficile parlare di immigrazione e chiedere un coinvolgimento dell'Ue quando alcune Regioni del tuo Paese dicono che il problema non li riguarda".



***Meteo: ancora caldo e afa, ma arrivano temporali da Nord a Sud***

- QuotidianoNet - Notizie in tempo reale

Meteo: ancora caldo e afa, ma arrivano temporali da Nord a Sud

7 giugno 2015

Un calo delle temperature dai 2 ai 5 gradi entro martedì. Allerta temporali in Piemonte, Calabria e Basilicata

Meteo, previsioni: ancora caldo e afa, poi temporali. Nell'immagine uno stabilimento balneare (Ansa)

Notizie Correlate

Contenuti correlati [GUARDA LE PREVISIONI](#)

[Diventa fan di Quotidiano.net](#)

Roma, 7 giugno 2015 - Temporali in arrivo da Nord a Sud. Un parziale indebolimento dell'alta pressione inizierà a farsi sentire sull'Italia nei prossimi giorni e favorirà un aumento dell'instabilità con rischio di temporali poi, fino alla metà del mese, la tendenza è comunque all'insegna del caldo con una nuova rimonta dell'anticiclone africano, spiegano i meteorologi.

Entro martedì infatti ci sarà un calo della temperatura dai 2 ai 5 gradi in tutta Italia, che tornerà più vicino alla norma al Centronord. Già da domani, l'aria fredda presente in quota provocherà un'intensificazione dell'instabilità atmosferica specialmente su Piemonte, Calabria e Basilicata. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate. Sulla base dei fenomeni previsti è valutata per domani criticità gialla per rischio idrogeologico su Piemonte, Veneto settentrionale, bassa Toscana, Lazio, su parte di Abruzzo e Umbria, su Molise, Basilicata, Campania meridionale, Calabria e Sicilia.

***Maltempo, allarme della Coldiretti: danni per le violente grandinate***

- Rai News

Meteo e agricoltura

Maltempo, allarme della Coldiretti: danni per le violente grandinate

Intensi temporali hanno colpito l'Italia, da Nord a Sud. In corso verifiche sui problemi causati alle coltivazioni

Chicchi di grandine (Ansa)

Condividi

07 giugno 2015

Violente precipitazioni accompagnate da chicchi di grandine grossi come noci si sono abbattute a macchia di leopardo su tutto il territorio nazionale, danneggiando le coltivazioni. È quanto emerge da un primo monitoraggio della Coldiretti sugli effetti dei forti temporali che si sono sviluppati in modo improvviso dal Trentino lungo tutta la Penisola, a seguito di contrasti termici originati da aria più fresca proveniente dai quadranti orientali.

Problemi e disagi da Nord a Sud

In tutto il paese si sono registrati intensi temporali, acquazzoni e anche, in alcuni casi, l'insolita formazione di chicchi di grandine di 3-4 centimetri di diametro. Se il maltempo ha causato l'interruzione della circolazione ferroviaria sulla linea Torino-Milano in provincia di Vercelli, nella città di Trento si sono allagati i sobborghi. La grandine in Valsugana - precisa la Coldiretti - ha danneggiato le colture e si segnalano smottamenti in Val di Fassa, ma temporali con grandine ci sono stati anche in provincia di Roma, mentre pioggia molto intensa è caduta anche in alcune zone della Sicilia e sulla Calabria tirrenica.

Verifiche dei danni in corso

La grandine - spiega la Coldiretti - è l'avversità climatica più temuta dagli agricoltori in questa stagione perché provoca danni irreparabili alle coltivazioni vanificando il lavoro di un intero anno, con effetti economici ed occupazionali. Sono in corso gli accertamenti nei territori colpiti per verificare la reale entità dei danni che - conclude la Coldiretti - potrebbero essere molto pesanti poiché le manifestazioni temporalesche si sono verificate anche in zone con coltivazioni diffuse, dalla frutta ai cereali. üÖà

***Maltempo, allerta della Protezione civile per arrivo temporali***

- Rai News

Maltempo, allerta della Protezione civile per arrivo temporali

Maltempo, allarme della Coldiretti: danni per le violente grandinate Maltempo, addio sole e caldo: arriva il "ciclone"  
Venere

Condividi

07 giugno 2015

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse per domani, in vista di un'intensificazione dell'instabilità

atmosferica sulle regioni italiane, specie su Piemonte, Calabria e Basilicata, d'intesa con le Regioni coinvolte, alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati.

In particolare, dalla serata di oggi, domenica 7 giugno, si prevedono precipitazioni temporalesche sul Piemonte, mentre dal primo mattino di domani, le precipitazioni, a prevalente carattere temporalesco, sono attese anche su Basilicata e Calabria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate.

Sulla base dei fenomeni previsti è valutata per domani criticità gialla per rischio idrogeologico su Piemonte, Veneto settentrionale, bassa Toscana, Lazio, su parte di Abruzzo e Umbria, su Molise, Basilicata, Campania meridionale, Calabria e Sicilia.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile

([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

***Immigrazione, Guardia costiera: "Oggi soccorsi in 2.371"***

- Rai News

Roma

Immigrazione, Guardia costiera: "Oggi soccorsi in 2.371"

Le unità intervenute sono la nave della Marina britannica 'Bulwark', la nave di Medici senza frontiere 'Bourbon Argos' ed alcuni assetti del dispositivo Frontex, in particolare una nave inglese, una svedese, una spagnola, la nave della Marina italiana Fasan, la nave Dattilo della Guardia costiera e un mercantile

Accoglienza migranti, Chiamparino: "Posizione di Maroni strumentale". Fassino: "Inaccettabile" Immigrazione, Zaia e Toti con Maroni: "Non accoglieremo altri migranti" Migranti: in arrivo altri barconi con "1.000-1.500 persone"

Condividi

07 giugno 2015

Sono stati oltre 2.300 - per la precisione 2.371 - i migranti salvati oggi nel corso di vari interventi coordinati dal Centro nazionale di soccorso della Guardia costiera, a Roma. Le operazioni di salvataggio hanno riguardato 15 imbarcazioni - 12 gommoni e 3 barconi - che navigavano a circa 45-50 miglia dalla Libia, tutti stipati di migranti.

Le unità intervenute sono la nave della Marina britannica 'Bulwark', la nave di Medici senza frontiere 'Bourbon Argos' ed alcuni assetti del dispositivo Frontex, in particolare una nave inglese, una svedese, una spagnola, la nave della Marina italiana Fasan, la nave Dattilo della Guardia costiera e un mercantile.

Federico Fossi dell'Unhcr, intervistato da RaiNews24, ha detto che nelle ultime ore sono arrivate "10 chiamate dai satellitari" dal largo delle coste libiche si suppone da alcuni barconi con a bordo "1.000-1.500 migranti". Sempre secondo Fossi dovrebbero essere delle imbarcazioni più piccole rispetto a quelle soccorse nella giornata di ieri, quando erano state tratte in salvo in totale 3.480 persone. In soccorso di questi migranti sono partite unità della Marina militare italiana e delle Marine di Gran Bretagna e Spagna.

Il quotidiano britannico Guardian, che citando il capitano di vascello Nick Cooke-Priest, comandante della Hms Bulwark, la grande nave d'assalto anfibio della Royal Navy impegnata nell'opera di salvataggio nel Mediterraneo, ha affermato che in Libia ci sarebbero "tra 450.000 e 500.000 migranti" pronti ad imbarcarsi sulle carrette del mare alla volta dell'Europa. In questo caso Fossi ha invitato alla cautela. "È importante non creare allarmismi - ha spiegato - se i numeri non sono verificabili è il caso di prestare attenzione".

## ***In Italia 50mila bimbi con malattie genetiche gravi. Assistenza a macchia di leopardo***

Salute Domani -

In Italia 50mila bimbi con malattie genetiche gravi. Assistenza a macchia di leopardo

- Pediatria 07-06-2015 0 Commenti

Un bambino su 200 in Italia nasce con una malattia genetica grave che richiede cure complesse per tutta la vita. Un percorso assistenziale che spesso diventa un calvario, tra diritti negati e disorganizzazione.

Dei problemi di questi 50 mila bambini e adolescenti con esigenze speciali si è parlato nel corso di una Tavola Rotonda dedicata alla disabilità, in occasione del 71° Congresso Italiano di Pediatria, da cui è emersa anche la proposta per una "Carta dei diritti del bambino con disabilità in ospedale". Sono migliaia le malattie genetiche rare, ognuna caratterizzata da sintomi e peculiarità diverse, con, però, delle caratteristiche in comune, spiega Luigi Memo, Presidente della Società Italiana Malattie Genetiche Pediatriche e Disabilità Congenite (SIMGePeD), che sono, oltre alla rarità, un difficile percorso diagnostico, la cronicità, la comorbidità, l'assenza spesso di un trattamento efficace e la necessità di assistenza specialistica e multidisciplinare. La Sanità Pubblica, come risposta istituzionale alle problematiche correlate a queste condizioni cliniche, ha emanato una serie di decreti allo scopo di ottimizzare il funzionamento delle reti regionali e salvaguardare il principio di equità dell'assistenza a tutti i cittadini.

"La realizzazione concreta di questo disegno, in una realtà fortemente colpita dalla crisi economica, ha generato disuguaglianze e sperpero di risorse", spiega Memo. "Ogni Regione ha applicato autonomamente il Decreto Ministeriale sulle malattie rare, senza alcun coordinamento, né integrazione inter-regionale. Ogni Regione ha provveduto a stilare i propri Piani Diagnostico-Terapeutici per le varie malattie, con il risultato che lo stesso paziente viene curato in modo differente a seconda della regione di residenza e ha diritto di ricevere gratuitamente lo stesso farmaco che nella regione confinante viene erogato a carico del paziente". La SIMGePeD e la Società Italiana di Pediatria, insieme alla Società Italiana di Neonatologia ed alla Società Italiana per lo Studio delle Malattie Metaboliche Ereditarie e lo Screening Neonatale, hanno elaborato un documento congiunto in cui si propone tra l'altro la costituzione di una Commissione Nazionale Malattie Rare con il compito di coordinare la produzione dei Piani Diagnostico-Terapeutici e garantire identici LEA per ogni cittadino italiano, razionalizzare il numero dei Centri di Riferimento in funzione delle reali competenze scientifico-assistenziali, della distribuzione territoriale e della numerosità delle persone affette. Due aspetti fondamentali da sostenere, afferma ancora Memo, sono formazione e ricerca.

"Dobbiamo far sì che i pediatri siano sempre più in grado di riconoscere precocemente queste patologie - sottolinea - e che venga promossa la ricerca multidisciplinare, con aggregazioni nazionali e sovranazionali. In questo contesto, consideriamo un risultato importante che il nuovo decreto sulle Scuole di Specializzazione mantenga la durata della Scuola di Specializzazione in Pediatria a cinque anni e che preveda, fra gli indirizzi del biennio finale, quello in Genetica Clinica". Accanto ai problemi più legati all'assistenza, ha affermato Giampiero Griffo, rappresentante italiano nel Board dell' European Disability Forum, ci sono quelli 'culturali' che investono il bambino disabile. "Le criticità maggiori sono l'accesso a una diagnosi precoce, che non sempre si riesce a fare, l'attesa fino ai 5 anni per la presa in carico territoriale, perché spesso le famiglie cercano la cura con 'pellegrinaggi della speranza' lontano da casa, e le carenze del servizio sanitario. Quello, però, che mi sembra più problematico è l'educazione e l'informazione alle famiglie: il pediatra può giocare un ruolo positivo perché il bambino con disabilità mantenga le relazioni coi suoi pari, sviluppi competenze sociali e relazionali, partecipi alla vita della comunità". Bambini e adolescenti con disabilità, ha sottolineato Nicola Panocchia della cooperativa sociale Spes contra Spem, non hanno diritti speciali, hanno gli stessi diritti degli altri bambini ma hanno bisogno di strumenti speciali per poterne usufruire. "Si pensi alle disabilità sensoriali e intellettive: un bambino ipovedente o un bambino con autismo di due anni hanno esigenze differenti da un loro coetaneo senza disabilità. Gestire in un reparto un bambino di 5-6 anni con autismo può risultare molto difficile, se non si è preparati. L'attesa in Pronto

***In Italia 50mila bimbi con malattie genetiche gravi. Assistenza a macchia di leopardo***

Soccorso di un bambino con autismo può causare grave disagio per lui, per i familiari e per gli altri utenti del pronto soccorso. Proprio per questo motivo nell'ospedale di Pordenone è stato inaugurato al pronto soccorso un percorso per bambini e adulti con autismo".

Per tutelare i bambini disabili in ospedale l'associazione, che ha già redatto la carta della persona con disabilità in ospedale, ne propone una 'versione' per i bambini in dieci articoli. "Vogliamo condividere questo lavoro con la Società Italiana di Pediatria, con le associazioni e con quanti possono dare contributi per condivisione", sottolinea Panocchia. "Nel progetto della carta un ruolo fondamentale viene riservato ai genitori, non solo perché anche loro vanno sostenuti e assistiti, ma perché sono dei veri 'esperti' delle malattie dei propri figli, da coinvolgere in tutti gli aspetti dell'assistenza".

*Così l'affaire Xylella sta mettendo in ginocchio la Puglia*

Così Xylella sta mettendo in ginocchio la Puglia | Tempi.it

Tweet

giugno 7, 2015 Francesco Amicone

Un piano del governo, incompleto e tardivo, sospeso dal Tar. L'incuria di certi coltivatori e l'abbandono degli alberi. E i soliti ambientalisti a difendere le piante morte che infettano le vive

Articolo tratto dal numero di Tempi in edicola (vai alla pagina degli abbonamenti) – La malattia degli olivi compare per la prima volta nel 2011 a Gallipoli. Gli agricoltori della contrada Li Sauli per primi ne notano i sintomi. Rami secchi, foglie morte, perdita di fiori e frutti. Chiamano gli esperti fitosanitari della Regione Puglia e il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e scoprono l'esistenza di “Xylella fastidiosa pauca”, una variante di un batterio americano che vive nel sistema linfatico della pianta. Xylella è il fattore x, la causa principale di quello che viene chiamato “Complesso del disseccamento rapido dell'olivo” e che ha obbligato all'isolamento “vegetale” di metà Salento, fermato il mercato vivaistico e portato alla morte di centinaia di alberi da frutto.

Fino al 2011 non si riteneva che il batterio potesse aggredire l'ulivo. Si è scoperto solo quando è comparso a Li Sauli. Oggi, dopo quattro anni e nonostante le cure, un cimitero di tronchi neri ha preso il posto di quello che era un bosco verde e fiorente. Non c'è più alcun focolaio della malattia perché tutti gli olivi infetti sono morti. Continua a vivere, invece, la pianta selvatica, l'olivastro, usato da millenni come porta-innesto delle coltivazioni, ma del tutto inutilizzabile come albero da frutto. La zona infetta delimitata dal piano d'emergenza stilato dalla Protezione civile e firmato dal commissario straordinario Giuseppe Silletti, compare sulle locandine di tutti i paesi del Salento. La presenza del morbo è stata riscontrata in migliaia di alberi dall'Adriatico allo Jonio, lambisce Brindisi e minaccia di estendersi ben oltre i confini delimitati dal piano sospeso pochi giorni fa da una sentenza del Consiglio di Stato. Il pericolo maggiore è che in Salento accada agli olivi quanto è avvenuto nel sud della California alle viti, dove Xylella ha sterminato intere coltivazioni e tutt'oggi impedisce nuovi impianti.

La misteriosa presenza del batterio americano nel Salento ha un “perché”. Gli scienziati l'hanno ricostruito nel dettaglio. Ha preso l'aereo in Costa Rica, a bordo di una pianta di caffè; dopo uno scalo a Rotterdam è arrivato a Gallipoli e lì è stato prelevato da piccoli insetti che si nutrono di linfa, le cicale “sputacchine”; si è infiltrato negli olivi di Li Sauli, iniziando una lenta colonizzazione. Anno dopo anno, è comparso insieme ai suoi effetti mortali vicino alle strade principali di Lecce o in località turistiche distanti dalla zona infetta, come Oria. «Da Gallipoli la malattia si è diffusa a macchie di leopardo in varie zone del Salento», spiega a Tempi Domenico Bianco, presidente del consiglio comunale di Surbo, in provincia di Lecce. Ha infettato alcuni olivi di Trepuzzi, Sternatia, Galatina, Copertino, Veglie. «Sembra che il batterio, sfruttando le cicale, abbia risalito le principali direttrici, strade e ferrovie – osserva Bianco –, come se avesse fatto un giro turistico e si fosse fermato in certe zone per guardare il paesaggio. Xylella da almeno un anno è diventato l'argomento di conversazione di tutto il Salento. L'unica nota positiva della malattia è che dopo tanti anni si è tornati a parlare di olivi». Bianco non è solo un politico ma anche un giardiniere, “figlio delle masserie”, fattorie fortificate di pietra bianca sparse nella campagna salentina. «Nel Salento fino al 1300 avanti Cristo non c'era un solo ulivo – racconta Bianco –, ma una foresta di querce e pini. I primi a coltivarli furono i monaci Basiliani nella masseria di Santa Maria Cerrata, e nei secoli gli olivi hanno iniziato a modificare l'ambiente. Questa pianta non è spontanea, ha bisogno delle cure costanti dell'uomo. Dopo l'abbandono totale dell'antico sistema agricolo, molti oliveti sono stati lasciati senza cura, altri vengono mantenuti per hobby, e solo ora, dopo l'arrivo della malattia, vengono curati».

## *Così l'affaire Xylella sta mettendo in ginocchio la Puglia*

Olio balsamico, rame e calce, endoterapia con il Fluimucil. Si è provato di tutto per debellare Xylella, ma nulla è servito. «Qualche agricoltore ha provato anche con l'acqua santa, ma secondo agronomi e batteriologi l'unico modo per combattere la malattia è isolare le aree e far morire le piante», spiega Bianco. Per la comunità scientifica Xylella è un patogeno da quarantena. Quando nel 2011 l'università di Bari e il Cnr scoprirono la presenza del batterio negli alberi di Gallipoli, spinsero la Regione Puglia a rivolgersi immediatamente alla Commissione europea, la quale, in risposta, chiese al governo italiano di applicare il protocollo delineato (in parte) dal Piano Silletti: abbattimento degli alberi, eliminazione dei vettori del batterio e delle possibili piante ospitanti.

### **Vivai immobilizzati**

Il piano, naturalmente, ha suscitato molte polemiche e subito dopo le prime estirpazioni, gli ambientalisti hanno occupato i focolai, impedendo l'accesso delle ruspe e formando presidi permanenti. Nel frattempo, la malattia avanzava e la burocrazia andava a rilento. Sono sorte anche varie teorie del complotto in contrapposizione all'opinione scientifica: c'è chi crede che gli alberi siano stati infettati volutamente e Xylella non sia la causa del problema. Qualcuno pensa addirittura a un sabotaggio da parte di aziende che vorrebbero sostituire i boschi di olivi con impianti di energia fotovoltaica. L'Unione Europea continua a chiedere di attuare misure sempre più drastiche. L'ultima prevede «la rimozione e la distruzione delle piante infette, e di tutte le piante ospiti nel raggio di 100 metri, a prescindere dal loro stato di salute». In questo modo bisognerebbe sradicare tre ettari di olivi per ogni albero malato. Problema risolto? Non proprio. Colpevole della proliferazione del batterio non è solo la cicala "sputacchina" ma anche gli alberi che la ospitano senza sviluppare malattie. Fra queste si trovano specie che nel Salento crescono spontanee, come l'Acacia saligna. La burocrazia europea ha proibito di piantarle, ma i maggiori seminatori, gli uccelli, difficilmente ubbidiranno al divieto.

«Distruzione delle specie ospiti di Xylella fastidiosa all'interno di vivai». Questo è solo uno degli ordini che compongono l'ordinanza con cui i comuni hanno applicato il Piano Silletti. Ma i punti fondamentali del piano erano la lotta al vettore della malattia, le cicale sputacchine, e la distruzione delle piante che ospitano Xylella. Il problema principale del piano è che è arrivato con estremo ritardo. Inoltre, la strategia per combattere la diffusione del morbo, pubblicata in gazzetta nel marzo 2015, è stata sospesa dopo un ricorso vittorioso al Tar e al Consiglio di Stato da parte di alcune aziende bio e di un gruppo di vivaisti della provincia di Lecce. Uno dei ricorrenti contro il Piano Silletti è Giuseppe Verdesca. Come il padre e il nonno prima di lui, ha la pelle scura di chi passa tutti i giorni sotto il sole e fra le piante. Il motivo del ricorso, spiega Verdesca a Tempi, non è una generale avversione al piano ma in particolare alle sue ripercussioni economiche. La sua azienda, a Copertino, sta morendo giorno dopo giorno come un olivo affetto da Xylella. I clienti sono quasi spariti. Le piante da distruggere appartengono a 180 specie e rappresentano l'80 per cento circa di alberi e arbusti presenti nei vivai della provincia di Lecce. Il paradosso è che l'obbligo della distruzione delle piante non è rivolto ai privati. Inoltre, il fatto che alcune di queste siano spontanee e onnipresenti nella vegetazione salentina, aumenta il senso di ingiustizia e i dubbi sulla reale utilità del sacrificio richiesto ai vivaisti. «Lo Stato ci chiede di eliminare e bloccare le vendite a nostre spese. Significa chiudere l'azienda», spiega il vivaista di Copertino. Quasi tutte le piante, nonostante la sospensiva del Tar, sono bloccate dal Piano Silletti. Non si possono spostare nemmeno all'interno della struttura. E oltre alla distruzione di alberi pagati o da pagare ai fornitori, la preoccupazione di Verdesca è per il futuro del mercato vivaistico. «Lo Stato mi impone di non vendere olivi, oleandri, agrumi, salici, nulla di nulla. Per quanto tempo? Anni, probabilmente», recrimina Verdesca. «Dobbiamo distruggere il nostro capitale e campare con il 20 per cento di quello che vendiamo? Tanto vale dare allo Stato le chiavi dell'azienda. Capiamo il problema ma ci serve un aiuto per risolverlo». Quello che chiedono al governo, Verdesca e gli altri vivaisti, non è il blocco del piano per arginare Xylella, ma un modo per far sopravvivere le proprie aziende.

### **Gli esperimenti**

Fra le associazioni di olivicoltori salentini c'è anche chi sta finanziando esperimenti sul campo nel tentativo di arginare la malattia. Fabio Ingrosso, presidente di Copagri di Lecce e rappresentante all'Unasco, l'unione nazionale dei produttori olivicoli, ha sponsorizzato la sperimentazione di tecniche per contrastare l'avanzata del morbo. «L'ulivo può sviluppare le fitoalessine, una sorta di anticorpo delle piante», spiega a Tempi. «Il nostro team sta provando con varie molecole e principi attivi a vedere se è possibile evitare la morte dell'olivo, stimolandone la resistenza contro i fattori secondari che causano il disseccamento, come alcuni funghi». La ricerca, iniziata l'anno scorso, è riservata. Per ora, la speranza si limita a un risultato minimo: far sopravvivere il più possibile la pianta. «L'importante – spiega – è capire come fare convivere



*Così l'affaire Xylella sta mettendo in ginocchio la Puglia*

l'olivo con un batterio che non si può debellare».

La teoria della “convivenza” si basa sulla storia della coltivazione. «Molti se ne dimenticano – ricorda il presidente del Copagri –, ma la produzione di olio d'oliva è costellata di peripezie. Non è mai esistito un trattamento per risolvere tutto». Coltivare significa difendere l'albero tutti i giorni. È una lotta fra l'uomo e gli altri esseri viventi. «Il complesso del disseccamento dell'ulivo – racconta Ingrosso – arriva dopo anni di discussione su un altro problema, la lebbra. E quando un olivo non ha la lebbra, a far discutere sono gli attacchi delle mosche. Non è un caso – ricorda – che su tutti gli olivi affetti dal disseccamento, oltre alla Xylella, si trovino altri parassiti come i funghi e la zeuzera, una farfallina che depone le uova nel tronco. Alla zeuzera, prima si faceva la lotta: si andava nei campi con un ferro caldo e si ammazzavano tutte le larve all'interno dei tronchi. Ora molti terreni sono in abbandono e quindi è più frequente che le piante si ammalino». Il ritorno alle buone pratiche agricole è fondamentale per frenare l'avanzata del morbo, anche se non determinante. «C'è chi si prende cura della pianta potandola, uccidendo i parassiti; chi provvede a un'eradicazione tempestiva dell'albero malato. Ma purtroppo molti coltivatori non lo fanno, rendendo inutili gli sforzi di altri».

Una nuova politica agricola?

La morte degli olivi salentini ha molti colpevoli: il batterio, i funghi, le cicale, le farfalle, gli uccelli; ma anche la burocrazia europea, chi abbandona gli oliveti, gli ambientalisti che impediscono le eradicazioni degli alberi malati destinati comunque a morte certa, e ovviamente anche il governo, che non ha ancora definito l'interesse del paese. Ingrosso ricorda che «se l'Italia e l'Europa incentivassero la produzione dell'olio, la cura delle piante aumenterebbe di conseguenza». A ricorrere spesso nelle parole degli olivicoltori del Salento è l'esperienza spagnola. Dal 2000 il governo iberico ha rivoluzionato il sistema agricolo incentivando la produttività, l'ammodernamento del sistema delle colture, l'introduzione su tutto il territorio della raccolta meccanizzata (sulle piante, non a terra). Pratiche che hanno fatto diventare la Spagna il primo paese al mondo nella produzione di olio. «L'Italia, invece, nonostante il suo territorio fertile è immobile da anni – osserva Ingrosso –.

L'Europa oggi non fornisce premi per la produzione d'olio, ma si limita a sostenere economicamente i proprietari degli oliveti». La conseguenza di questa politica è che alcuni agricoltori si limitano a ricevere gli aiuti, non curandosi però dei propri fondi, producendo poco o niente e pensando di trarne solo vantaggi. Non è insolito, infatti, vedere campi con l'erba alta, papaveri e olivi malandati a fianco di uliveti perfettamente curati. Ciò rende vani gli sforzi per contrastare funghi, zeuzera e disseccamento rapido. Malattie e parassiti aumentano, cala la produttività e le aziende faticano a stare sul mercato. «Se continua così – osserva mestamente il presidente del Consiglio di Surbo, Domenico Bianco – dovremo cambiare la nostra natura di salentini: da olivicoltori diventeremo boscaioli». Francesco Leo, proprietario della Masseria Melcarne e di sessanta ettari di oliveto, inquadra in poche parole il problema: «Bisogna capire cosa vogliono da noi Europa e governo: ci vogliono “custodi del paesaggio” o olivicoltori?». La risposta è fondamentale per fermare Xylella. Basta osservare la devastazione compiuta a Gallipoli. Il batterio americano ricorda che la longevità dell'olivo non è affatto scontata, né spontanea. La pianta va curata, come facevano quegli uomini armati di zappa, forbici, ferri incandescenti e insetticidi. Uomini che da millenni difendono l'albero dal suo nemico numero uno: Madre Natura.

*Precipita per 400 m,morto alpinista*

- Tgcom24

7 giugno 2015

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Precipita per 400 m,morto alpinista

Gran Sasso, la vittima è un austriaco

13:58

- Morto sul massiccio del Gran Sasso un alpinista austriaco precipitato per 400 metri mentre stava ascendendo al Corno Grande, con un'altra persona, per la "Direttissima". L'incidente è avvenuto a circa 2.800 metri di quota; il corpo è stato recuperato da personale del Soccorso Alpino. Illeso il compagno dell'uomo, anche lui austriaco.üÖà

*Immigrati, in 3.480 tratti in salvo*

- Tgcom24

Tgcom24 > Mondo > Immigrati, in 3.480 tratti in salvo  
7 giugno 2015

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Immigrati, in 3.480 tratti in salvo

Guarda costiera: 15 operazioni soccorso alle quali hanno partecipato anche navi straniere

00:29

- Sono stati 3.480 i migranti salvati nelle ultime 24 ore in 15 differenti operazioni coordinate dalla Guardia costiera e alle quali hanno partecipato navi italiane e straniere. Le richieste di soccorso sono giunte tramite telefono satellitare. Le imbarcazioni, 9 barconi e 6 gommoni, si trovavano in un tratto di mare a circa 45 miglia dalle coste libiche.

Alle operazioni - riferisce il Comando generale delle Capitanerie di porto - hanno partecipato tre motovedette e un aereo ATR42 della Guardia Costiera, unita' della Guardia di Finanza e della Marina Militare Italiana, il rimorchiatore Phoenix, le navi della Marina militare tedesca Hessen e Berlin e la nave Le Eithne appartenente alla Marina militare irlandese.

Invia un commento

Per poter inviare, rispondere o votare un commento, occorre essere registrati ed effettuare il login

Registrazione Login X

Invia commento

Ciao

Pubblica su Facebook

Esci Disclaimer

Commenti in orario notturno Quanto inserito fra la 1.00 e le 8.00 verrà moderato a partire dalle ore 8.00

Grazie per il tuo commento

Sarà pubblicato al più presto sul nostro sito, dopo essere stato visionato dalla redazione

OK

Grazie per il tuo commento

Il commento è stato postato sulla tua timeline Facebook

OK

I vostri messaggi

Più recenti Più votati

Leggi altri commenti

Regole per i commenti Il commenti in questa pagina vengono controllati

Ti invitiamo ad utilizzare un linguaggio rispettoso e non offensivo, anche per le critiche più aspre

In particolare, durante l'azione di monitoraggio, ci riserviamo il diritto di rimuovere i commenti che:

- Non siano pertinenti ai temi trattati nel sito web e nel programma TV

- Abbiano contenuti volgari, osceni o violenti

***Immigrati, in 3.480 tratti in salvo***

- Siano intimidatori o diffamanti verso persone, altri utenti, istituzioni e religioni
- Più in generale violino i diritti di terzi
- Promuovano attività illegali
- Promuovano prodotti o servizi commerciali

X

Notizie correlate

***Maltempo: allerta Protezione civile, temporali dal Nord al Sud***

- Yahoo Notizie Italia

Maltempo: allerta Protezione civile, temporali dal Nord al Sud Agenzia Giornalistica Italia - 1 ora 26 minuti fa

Contenuti correlati

Visualizza foto(AGI) - Roma, 7 giu. - L'aria fredda presente in quota provocherà nella &hellip;

(AGI) - Roma, 7 giu. - L'aria fredda presente in quota provocherà nella giornata di domani una intensificazione dell'instabilità atmosferica sulle regioni italiane, specie su Piemonte, Calabria e Basilicata. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). In particolare, dalla serata di oggi, domenica 7 giugno, si prevedono precipitazioni temporalesche sul Piemonte, mentre dal primo mattino di domani, le precipitazioni, a prevalente carattere temporalesco, sono attese anche su Basilicata e Calabria. nsita', frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate. Sulla base dei fenomeni previsti e' valutata per domani criticità gialla per rischio idrogeologico su Piemonte, Veneto settentrionale, bassa Toscana, Lazio, su parte di Abruzzo e Umbria, su Molise, Basilicata, Campania meridionale, Calabria e Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia e' aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed e' disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. (AGI)

***Escursionista austriaco precipita per 400 metri dal Gran Sasso***

- Yahoo Notizie Italia

Escursionista austriaco precipita per 400 metri dal Gran Sasso Agenzia Giornalistica Italia - 6 ore fa

(AGI) - L'Aquila, 7 giu. - Un escursionista austriaco e' precipitato per 400 metri dal Gran Sasso. I vigili del fuoco con un elicottero insieme ai soccorritori del Soccorso alpino delle Fiamme gialle e ai volontari del Cnsas dell'Abruzzo, hanno recuperato il corpo ai piedi del Corno Grande a quota tremila metri circa e lo hanno portato all'obitorio dell'ospedale "San Salvatore" dell'Aquila. (AGI) .

***Immigrati: soccorsi 14 barconi largo Libia, Unhcr "3000 profughi"***

- Yahoo Notizie Italia

Immigrati: soccorsi 14 barconi largo Libia, Unhcr "3000 profughi" Agenzia Giornalistica Italia - sab 6 giu 2015

Contenuti correlati

Visualizza foto(AGI) - Palermo, 6 giu. - Senza tregua le operazioni di soccorso nel Canale di S &hellip;

(AGI) - Palermo, 6 giu. - Senza tregua le operazioni di soccorso nel Canale di Sicilia. Si calcola che siano tremila, secondo Carlotta Sami, portavoce dell'Unhcr le persone soccorse al largo della libia, stipate, secondo fonti della Guardia di finanza, su quattordici barconi alla deriva poi raggiunti quasi tutti dalle unita' navali di vari Paesi europei, italiani, inglesi, tedeschi e irladesi. In queste ore Nave "Vega" della Marina militare italiana ha tratto in salvo 316 immigrati. Poco prima il pattugliatore "Driade" era intervenuta a favore di un barcone con 560 persone, tra cui molti bimbi e donne., sette delle quali in gravidanza In mattinata, la forza armata ne aveva presi a bordo ulteriori 300. E 372 sono stati presi a bordo a Moas, Migrant offshore Ais station, la postazione di aiuto in mare ai migranti, Ong con sede a Malta,intervenuta con nave "Phoenix". Impegnate unita' della Guardia di Finanza e della Guardia costiera, cosi' come la nave di Medici senza frontiere. (AGI) .

***Sbarchi, lanciati soccorsi per aiutare 10 barconi. Onu: 1.500 a bordo***

- Yahoo Notizie Italia

Sbarchi, lanciati soccorsi per aiutare 10 barconi. Onu: 1.500 a bordo LaPresse - 5 ore fa

Contenuti correlati

Visualizza fotoSbarchi, lanciati soccorsi per aiutare 10 barconi. Onu: 1.500 a bordo

Roma, 7 giu. (LaPresse/Reuters) - Un'operazione internazionale a cui partecipano Regno Unito, Svezia, Italia e Spagna è stata lanciata questa mattina per soccorrere 10 barconi di migranti che hanno chiesto aiuto nelle acque del Mediterraneo. Il ministero della Difesa britannico ha fatto sapere che la nave militare Hms Bulwark è impegnata a dare soccorso ad almeno 500 migranti. Intanto la guardia costiera italiana, che coordina le operazioni da Roma, fa sapere di aver ricevuto 10 richieste di aiuto. Chiamata a dare soccorso anche una nave mercantile di Singapore. Intanto Melissa Fleming, portavoce dell'agenzia per i rifugiati dell'Onu, scrive su Twitter che le persone da mettere in salvo potrebbero essere fino a 1.500.üÖà



***Guardia costiera: 3480 migranti salvati ieri nel Mediterraneo***

- Yahoo Notizie Italia

Guardia costiera: 3480 migranti salvati ieri nel Mediterraneo Scritto da Ska | Askanews - 7 ore fa

Guardia costiera: 3480 migranti salvati ieri nel Mediterraneo Roma, 7 giu. (askanews) - Sono 3480 i migranti salvati nella giornata di ieri in 15 differenti operazioni coordinate dal Centro Nazionale di Soccorso della Guardia Costiera a Roma del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Le richieste di soccorso, sono giunte in mattinata alla centrale operativa della Guardia Costiera tramite telefono satellitare. Le imbarcazioni, 9 barconi e 6 gommoni, si trovavano in un tratto di mare a circa 45 miglia dalle coste libiche. Alle operazioni hanno partecipato le motovedette CP 322, CP 304, CP 282 oltre ad un aereo ATR42 della Guardia Costiera, unità della Guardia di Finanza e della Marina Militare Italiana, il rimorchiatore "Phoenix", le navi della Marina militare tedesca "Hessen" e "Berlin" e la nave "Le Eithne" appartenente alla Marina militare irlandese.

***Sono 3.480 i migranti salvati a largo della Libia***

- Yahoo Notizie Italia

Sono 3.480 i migranti salvati a largo della Libia Agenzia Giornalistica Italia - dom 7 giu 2015

Contenuti correlati

Visualizza foto(AGI) - Palermo, 7 giu. - Sono 3.

(AGI) - Palermo, 7 giu. - Sono 3.480 i migranti salvati nella giornata di oggi in 15 differenti operazioni coordinate dal Centro Nazionale di Soccorso della Guardia Costiera a Roma del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Le richieste di soccorso sono giunte in mattinata alla centrale operativa della Guardia Costiera tramite telefono satellitare. Le imbarcazioni, 9 barconi e 6 gommoni, si trovavano in un tratto di mare a circa 45 miglia dalle coste libiche. Alle operazioni - riferisce una nota della Guardia Costiera - hanno partecipato le motovedette CP 322, CP 304, CP 282 oltre ad un aereo ATR42 della Guardia Costiera, unita' della Guardia di Finanza e della Marina Militare Italiana, il rimorchiatore "Phoenix", le navi della Marina militare tedesca "Hessen" e "Berlin" e la nave "Le Eithne" appartenente alla Marina militare irlandese. Altri barconi, con migliaia di persone a bordo, sono alla deriva al largo delle coste libiche.

***Sbarchi, soccorsi quasi 3500 migranti su 15 imbarcazioni***

- Yahoo Notizie Italia

Sbarchi, soccorsi quasi 3500 migranti su 15 imbarcazioni LaPresse - 23 ore fa

Contenuti correlati

Visualizza fotoSbarchi, soccorsi quasi 3500 migranti su 15 imbarcazioni

Roma, 7 giu. (LaPresse) - Sono 3480 i migranti salvati ieri in 15 differenti operazioni coordinate dal Centro nazionale di soccorso della guardia costiera a Roma del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Le richieste di soccorso sono arrivate in mattinata alla centrale operativa della guardia costiera tramite telefono satellitare. Le imbarcazioni, 9 barconi e 6 gommoni, si trovavano in un tratto di mare a circa 45 miglia dalle coste libiche. Alle operazioni hanno partecipato le motovedette CP 322, CP 304, CP 282 oltre a un aereo ATR42 della guardia costiera, unità della guardia di finanza e della marina militare, il rimorchiatore Phoenix, le navi della marina militare tedesca Hessen e Berlin e la nave Le Eithne appartenente alla marina militare irlandese.

***3.480 migranti salvati dalla Guardia costiera in 15 operazioni***

- Yahoo Notizie Italia

3.480 migranti salvati dalla Guardia costiera in 15 operazioni Adnkronos News - 21 ore fa

Contenuti correlati

Visualizza fotoOnu, sos da altri 1500 migranti al largo della Libia /Video

Roma, 7 giu. (AdnKronos) - Sono 3.480 i migranti salvati ieri in 15 differenti operazioni coordinate dal Centro Nazionale di Soccorso della Guardia Costiera a Roma del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Le richieste di soccorso sono giunte in mattinata alla centrale operativa della Guardia Costiera tramite telefono satellitare. Le imbarcazioni, 9 barconi e 6 gommoni, si trovavano in un tratto di mare a circa 45 miglia dalle coste libiche.

## ***BASILICATA: APPROVATI 15 STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA***

| marketpress notizie

Lunedì 08 Giugno 2015

**BASILICATA: APPROVATI 15 STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA**

Potenza, 8 giugno 2015 - Si è riunita la Commissione Regionale di Microzonazione Sismica che ha approvato, dopo aver superato la verifica della Commissione nazionale istituita presso il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, 15 studi di Microzonazione Sismica (Ms) di primo livello accompagnati dall'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (Cle). I comuni interessati: Atella, Brienza, Calvello, Castelgrande, Castronuovo di Sant'andrea, Grumento Nova, Marsiconuovo, Montemurro, Paterno, Pescopagano, Rapone, Ruoti, Sarconi, Savoia di Lucania e Viggiano. Gli studi saranno trasmessi alle Autorità Comunali perché vengano recepiti negli strumenti urbanistici e nella pianificazione dell'emergenza. Sono in corso di approvazione gli studi relativi ai comuni di Acerenza, Balvano, Barile, Brindisi di Montagna, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Castelmezzano, Castelsaraceno, Forenza, Latronico, Moliterno, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, Pietragalla, Rotonda, San Severino Lucano, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, Teana, Tramutola, Trivigno, Vaglio di Basilicata, Vietri di Potenza, Viggianello. Questi studi saranno messi a disposizione dei liberi professionisti sul Geoportale della Regione Basilicata dove sono già consultabili, all'indirizzo :<http://microzonazione.Regione.basilicata.it/microzonazione/> , gli studi relativi alla prima annualità del programma settennale di prevenzione del rischio sismico, finanziato dal Dipartimento Nazionale e cofinanziato dalla Regione Basilicata ed in particolare quelli dei comuni di: Accettura, Avigliano, Bella, Ferrandina, Genzano di Lucania, Grassano, Grottole, Irsina, Lagonegro, Lauria, Lavello, Marsicovetere, Melfi, Miglionico, Montescaglioso, Muro Lucano, Picerno, Pignola, Pomarico, Potenza, Rionero in Vulture, Salandra, San Mauro Forte, Sant'arcangelo, Senise, Tito, Tricarico, Venosa. Sono stati infine approvati i contratti da sottoscrivere con geologi, ingegneri ed architetti per avviare gli studi di microzonazione negli altri 55 Comuni previsti nella terza annualità del programma.